Anno 123 Numero 125

LA STAMPA

Domenica 4 Giugno 1989 - L. 1000

Il tempo che farà — MOLTO NUVOLOSO — NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Pescara	28°
Min. Varese	10°
Torino (media)	16,3°

Previsioni a pagina 10

Il generale Jaruzelski

A PAGINA 4

Oggi in Polonia le prime elezioni con due partiti

di Paolo de Gasperis

L'esercito spara sulla folla e occupa con i carri armati Piazza Tienanmen

Pechino, notte di massacro

Studenti e operai rispondono con sassi e molotov - Autobus e mezzi cingolati in fiamme - Li Peng appare in tv ma parla della difesa dell'ambiente

I fucili del vecchio potere

Dopo il fallimento del primo raid notturno dell'esercito contro i manifestanti di Tienanmen, a Pechino stanotte i militari hanno aperto il fuoco sulla folla. Non è però detto che il Potere riesca a mantenersi grazie alle canne di questi fucili perché se, secondo Mao, il potere nasce dalla canna del fucile, il fucile a cui si riferiva era quello imbracciato da soldati di un esercito che si muoveva tra il popolo come un pesce nell'acqua.

Così i soldati che ora hanno aperto il fuoco non distruggono soltanto le speranze di una Cina un po' più democratica ma anche quello che era rimasto forse l'ultimo mito nascosto nella coscienza collettiva cinese. Ieri i soldatini che piangevano, fermamente respinti ma anche abbracciati dalla folla, lo avevano riverdito, dimostrandosi eredi sentimentali di Lei Feng, un giovane militare morto oscuramente per servire il popolo e assunto poi nel cielo dei santi della rivoluzione culturale. Oggi tra i militari non ci sono più santi, e trova conferma l'antica saggezza cinese che da secoli predica: *«Non usare buon ferro per fare un chiodo, non sprecare un uomo buono per farne un soldato»*. Una saggezza che era stata sopraffatta negli ultimi decenni da un mare di retorica sull'Esercito popolare di Liberazione. Del sangue che scorre oggi a Pechino, sia che scorra a fiumi sia che le perdite di vite umane siano limitate, dovranno però rispondere unicamente gli attuali vegliardi al governo.

Non siamo più infatti all'epoca delle repressioni di Budapest e Praga perché non c'è più un gendarme internazionale dello scomparso blocco socialista. Chi oggi in Cina decide di fare scorrere sangue per ristabilire l'ordine non ha nemmeno la debole scusante di esservi costretto da pressioni esterne non essendo più la Russia di Gorbaciov, al momento concentrata sulla sua interna scoperta di democrazia, lo stesso Paese che fino a poco tempo fa mandava carri armati a difendere ortodossie minacciate.

I governanti cinesi si trovano quindi faccia a faccia con il loro popolo, in un confronto diretto che non vede altri interlocutori. Questa è la cosa che più li turba perché si tratteggia davanti ai loro occhi lo scenario classico della caduta di tante dinastie imperiali deposte nei secoli per volontà popolare, in seguito a immani sollevazioni un tempo prevalentemente contadine ma che oggi si configurano come prevalentemente urbane, tenendo anche conto del fatto che negli ultimi tempi all'incirca cento milioni di contadini senza lavoro stanno tentando di inurbarsi.

Oggi il Potere, che annaspa per legittimare in qualche modo la repressione che ha scatenato, tenta così di tirare in ballo gli stranieri fomentatori del complotto, istigatori della ribellione popolare. Questo è molto grave. Infatti l'appello alla xenofobia, che ha in Cina antiche e profonde radici, può avere presso masse avvilite e scontente più risonanza di quanto si possa sospettare dato che la xenofobia è la variante cinese del nazionalismo, che è una concezione recente e riduttiva per un Paese che si è sempre considerato un universo in sé.

L'attuale leadership, che si è vista sfuggire di mano il controllo della situazione e che si è rivelata divisa sulle misure da prendere per arginare la propria fine, si dimostra assai goffa e discorde anche sull'identità del nemico straniero al quale addossare parte della responsabilità degli eventi.

Una settimana fa fonti di Hong Kong riferivano che Zhao Ziyang era accusato di avere svelato segreti di Stato a Gorbaciov, accusa che non è stata poi ufficialmente confermata, ma resta indicativo il fatto che abbia potuto essere formulata in questi termini e ritenuta credibile. L'altro ieri, poche ore prima che i militari all'assalto di Tienanmen venissero bloccati dall'abbraccio della folla, in uno stadio di Miyun, a quaranta chilometri da Pechino, veniva messa in scena una pantomima per denunciare le interferenze degli Stati Uniti. Davanti a diecimila persone, per lo più impiegati statali, contadini e scolaresche, si sono esibiti tre uomini vestiti da Zio Sam, con lunghi nasi di cartapesta e cappelli a tuba con le stelle e strisce che danzavano felici calpestando la bandiera rossa della Cina. Una comparsa con appuntato sul petto un cuore nero di carta personificava l'astrofisico dissidente Fang Lizhi accusato di esterofilia.

Spettacolini del genere, simili a quelli che venivano inscenati all'epoca della Rivoluzione Culturale, oggi, dopo un decennio di finestre aperte sul mondo, dovrebbero apparire soltanto risibili ma invece forse non lo sono del tutto. Il fatto che vi si faccia ricorso dimostra che il tema può ancora avere qualche possibilità di fare breccia sugli animi e che la vecchia Cina potrebbe ancora prevalere e decidere di ripararsi dietro la Grande Muraglia chiudendosi a ogni influenza esterna. Può darsi che le cose vadano così.

Ma potrà la Cina rinunciare anche alle joint-venture? All'importazione di tecnologie avanzate? O non saranno questi tragici fatti di sangue il preludio a una secessione delle province del Sud dove il processo di modernizzazione ha messo radici più profonde? Non si assisterà in tempi brevi al costituirsi di tante piccole Cine, invece che portarsi il mastodontico dinosauro appresso nel XX secolo? Già lo preconizzava il giovane Mao prima di diventare marxista, quando la Cina viveva momenti caotici paragonabili all'attuale situazione.

La storia potrebbe anche registrare questa inattesa svolta densa di significati e nuove prospettive.

Renata Pisu

PECHINO — Dopo venti giorni di drammatico braccio di ferro tra gli studenti e i falchi del regime, in Piazza Tienanmen è iniziata la resa dei conti: l'esercito, respinto una prima volta dai manifestanti nella notte tra venerdì e sabato, ha fatto irruzione in forze nella piazza occupata dai dimostranti che chiedono democrazia sparando e aprendosi la strada con i carri armati. Il bilancio è di decine di morti (almeno una cinquantina secondo alcuni testimoni) e di centinaia di feriti. Ma è destinato ad aggravarsi perché studenti e operai si battono, asserragliati attorno alla statua della libertà eretta nei giorni scorsi, lanciando sassi e molotov. Un autobus ha preso fuoco, alcuni mezzi blindati sono stati incendiati.

L'attacco è stato portato da migliaia di soldati dei corpi speciali fatti affluire nella capitale da altre regioni cinesi, in piena notte mentre la luce dei bengala illuminava la piazza occupata da decine di migliaia di studenti a cui si erano uniti molti operai delle industrie della città. Dagli altoparlanti sono stati lanciati continui appelli alla folla perché si disperdesse, non profanando «un luogo sacro» della città e accusando i giovani di essere colpevoli di una «commossa controrivoluzionaria».

Dalle colonne di camion i soldati hanno sparato sulla folla mentre i carri armati hanno travolto le barricate improvvisate erette lungo le strade che conducono alla piazza. Nella confusione anche un soldato è stato schiacciato da un mezzo corazzato. I militari hanno sparato ad altezza d'uomo contro i dimostranti che sventolando bandiere rosse intonavano l'Internazionale e l'Inno cinese. Si combatte anche in altre zone della città, anche nelle vicinanze del complesso di Zhong Nanhai, dietro la Città proibita, dove risiedono i dirigenti del partito. Alcune colonne di soldati sono state bloccate dai dimostranti. Secondo alcuni testimoni alcune unità si sarebbero rifiutate di «sparare sul popolo».

I feriti sono stati trasportati negli ospedali della città in un improvvisato posto di soccorso in mezzo alla piazza, vicino al monumento degli eroi. Alcuni infermieri, con il camice inzuppato di sangue, hanno raccontato di aver curato decine di feriti da colpi di arma da fuoco.

Mentre sulla piazza si sparava, il premier Li Peng, capo dell'ala dura del partito, è comparso in televisione: non ha fatto nessun cenno a quanto stava accadendo e ha parlato della necessità di nuove misure per la tutela dell'ambiente.

Pechino. Uno studente con il corpo insanguinato è circondato dai soldati dopo gli scontri intorno al Parlamento (Ansa Reuter)

Le ore drammatiche vissute dal nostro inviato tra la folla presa d'assalto dai militari

«Ho visto morire gli studenti»

Un carro armato si è lanciato contro i civili - Poi, sotto il grande ritratto di Mao, i soldati hanno sparato ad altezza d'uomo - I manifestanti imploravano, gridando: «Cina, Cina» - La gente si è ritirata, lasciando i morti sul terreno

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Pechino brucia in una notte segnata da raffiche di mitragliatrici, da sferragliare di autoblindo e carri leggeri, da ululati di ambulanze, sinistramente illuminata da alti fuochi i cui bagliori si rovesciano sulle fiumane di popolo che, malgrado tutto, continuano ad affollare le strade, decise a resistere pur disarmate.

Dopo la fallita spedizione dell'altra notte, quando migliaia di soldati erano stati mandati disarmati ad infiltrarsi nel centro, l'esercito è intervenuto ieri sera pesantemente. Migliaia di uomini in pieno assetto di guerra, appoggiati da autoblindo e carri armati (uno di questi si è lanciato a tutta velocità contro un gruppo di circa cinquemila persone che gli sbarravano l'accesso), hanno assaltato il centro cittadino dirigendosi verso Piazza Tienanmen ancora occupata dagli studenti.

L'ordine di repressione dura era venuto direttamente da Deng Xiaoping. Alle 19 di ieri sera il telegiornale ha trasmesso le immagini del ministro della Difesa e membro del Politburo, Qin Jiwei, in visita ai reparti accampati alle porte di Pechino. Era un dato altamente politico poiché il ministro era stato fino a ieri considerato vicino a Zhao Ziyang e si era pensato addirittura che fosse con lui agli arresti domiciliari.

La tv ha ammonito i cittadini a non intralciare il compito che le forze armate erano chiamate a svolgere: cioè l'applicazione della legge marziale.

Nessuno ha però obbedito. La folla si è invece ancor più riversata sulle strade. Alle 20 si sono profilate alla periferia della città le prime autocolonne. La gente le ha letteralmente sommerse ed è riuscita in parte a bloccarle, con barricate di autobus messi di traverso in mezzo ai viali d'accesso alla città.

Ma la resistenza è durata poco. Almeno cinquemila uomini di un corpo scelto si trovavano già nel cuore della capitale, sull'ala Est del grande Palazzo dell'Assemblea del Popolo. Vi erano giunti disarmati e le armi sono state portate più tardi. A questo contingente, verso le otto di sera, si sono aggiunte le unità fatte affluire da regioni ben lontane da Pechino affinché la differenza di dialetti li rendesse invulnerabili alla propaganda della popolazione, che erano riuscite a forzare il blocco e a penetrare a Pechino. La folla ha eretto nuove barricate ai crocicchi, con transenne metalliche spartitraffico. Contingenti speciali hanno dato ad Est l'assalto ad una di queste barricate ed hanno aperto il fuoco. Secondo le prime notizie, almeno una decina di persone sono morte in questa circostanza e un centinaio sono rimaste ferite.

Ciò è avvenuto poco dopo le 22. Intorno alla mezzanotte hanno fatto la comparsa autoblindo e carri armati leggeri. Sulla Tienanmen, largamente occupata ancora dagli studenti, è cominciata la battaglia. In un primo momento le truppe si sono limitate a sparare in aria. Per un'ora è stato un terrificante crepitio di mitragliatrici. Poi si sono aggiunti i candelotti lacrimogeni. Ma gli studenti non credevano, non lasciavano la piazza, mentre da tutte le direzioni, sul grande viale della Pace Celeste, nuove schiere di popolo accorrevano. Poco dopo l'una, in Piazza Tienanmen, mentre gli studenti si raccoglievano intorno al monumento degli Eroi del Popolo, dagli altoparlanti governativi installati sulla facciata del Palazzo dell'Assemblea sono venuti i moniti: o sgomberare la piazza o le truppe avrebbero dato battaglia. Si sono sentiti poco dopo colpi in tutte le direzioni, da dietro il mausoleo di Mao. Ma si continuava ancora a sparare in aria. Si erigevano barricate con autobus, automezzi dell'esercito rovesciati e bruciati, con tutti i mezzi possibili. Nessuno si lasciava intimidire. Nessuno fuggiva. A falange la folla affrontava disarmata il meglio delle forze cinesi. Al fragore degli altoparlanti, al crepitio delle mitragliatrici si univano le sirene delle ambulanze.

Alle due in punto, dopo gli ultimi avvertimenti, c'è stato lo scontro più violento. Alcune persone si sono recate sotto il grande ritratto di Mao che troneggia sulla porta della Pace Celeste gridando: «Cina, Cina». Con la rabbia ed il panico dipinti sui volti i soldati hanno aperto il fuoco ad altezza d'uomo.

Molta gente era raccolta sotto il ritratto di Mao, all'ingresso della Città Proibita. Anche le truppe si raggruppavano mentre gli studenti lanciavano bombe molotov. Tutto intorno alla piazza si avevano altri scontri e altro accorrere di gente da tutte le direzioni. Alle due e venti la folla si è allontanata ancor di più dalla Tienanmen verso Est, dove s'erano le autocolonne bloccate. Alle tre il centro della piazza era vuoto, ma in fondo, su un lato, migliaia di persone tenevano duro. Anche le truppe si erano ricompattate sotto il ritratto di Mao. Si continuava a sparare, mentre giungevano notizie di aumento del numero delle vittime. In un ospedale distante circa cinque chilometri dalla Tienanmen, alle tre, vi erano stati portati ventisette morti; oltre un centinaio i feriti.

E' un alto prezzo di sangue che la Cina stava pagando per la sua richiesta di democrazia. L'alba sorgeva su una Pechino di nuovo in ordine, ma di colpo ricacciata indietro di decenni.

Fernando Mezzetti

Reazioni Usa al dramma cinese

Washington cauta «Stiamo a guardare»

Baker: «Violenza da entrambe le parti»

WASHINGTON — In una serie di dichiarazioni insolitamente caute, il segretario di Stato americano Baker ha ieri esortato la leadership cinese e gli studenti a scendere a patti. *«Non possiamo trarre conclusioni affrettate* — ha detto Baker —. *Abbiamo notizia che gli studenti usano bombe molotov e c'è quindi violenza da entrambe le parti»*.

● **Wang Dan, il tribuno di Pechino:** ha solo vent'anni uno dei personaggi più popolari della Cina. Wang, il più seguito leader del movimento studentesco, sta infiammando Pechino. La democratizzazione, secondo lui, non ha alternative: *«Altrimenti sarà il caos»*.

● **Tienanmen, il grande crogiolo:** la più vasta piazza del mondo è stato il palcoscenico dei mutamenti cruciali della Cina moderna. Quarant'anni di storia si specchiano in questa enorme spianata dove Mao proclamò la vittoria delle sue armate di contadini.

● **L'ultima vittoria degli studenti:** ieri mattina Pechino festeggiava sulle barricate l'ultimo trionfo dei giovani della Tienanmen. Un mare di gente aveva fermato nella notte un tentativo dell'esercito di sgombrare la piazza.

● **Kissinger sulla crisi cinese:** il commento dell'ex segretario di Stato Usa. *«Qualsiasi analisi degli avvenimenti in Cina deve partire dal fatto che Deng Xiaoping è stato sia il simbolo che il motore delle riforme. Le sollevazioni delle scorse settimane sono opera delle forze scatenate da Deng»*.

(I servizi alle pagine 2 e 3)

Come gli italiani seguono le vicende politiche dopo la caduta del governo

La crisi: senza paure, senza speranze

Come sospesa in una bolla d'aria, la crisi di governo va avanti nell'indifferenza. Non allarma la gente, non preoccupa, neppure interessa: molti neanche sanno che c'è, altri seguono le mosse di Spadolini senza curiosità né tensione, distrattamente. Non è un avvenimento, la crisi di governo. E' routine, è la normalità.

Sarà lo spostamento dell'interesse collettivo dalla politica all'economia (la crisi non ha assorbito un decimo dell'attenzione riservata alla relazione del governatore della Banca d'Italia), sarà la convinzione che nulla si concluderà prima delle elezioni europee. Sarà la poca novità: un governo paralizzato da conflitti interni, in stato di improduttività e sempre al limite della caduta, non è poi molto dissimile da un governo che si dichiara in crisi.

Sarà l'abitudine: in quarantacinque anni, dal 1944, le crisi sono state quarantotto, più di una l'anno. I successivi governi potevano chiamarsi monocolore, bipartito, tripartito di centrosinistra o di centrodestra, quadripartito, quadripartito organico di centrosinistra, governo d'attesa, monocolore concordato, governo balneare, pentapartito, governo d'unità nazionale, ma erano comunque quasi sempre presieduti da democristiani e, al di là delle apparenze mobili, nervose e convulse, l'Italia governativa resta uno dei Paesi più stabili del mondo occidentale. Durante quasi mezzo secolo le innovazioni sono risultate lentissime, pochissime: nel 1947 l'espulsione di comunisti e socialisti dai governi di dopoguerra; nel 1963, l'ingresso al governo dei socialisti; nel 1978, il governo di emergenza appoggiato dall'esterno dai comunisti; nel 1981, il primo presidente del Consiglio non democristiano, Spadolini; nel 1983, il primo presidente del Consiglio socialista, Craxi.

Sarà pure che dalla crisi la gente non s'aspetta granché. Si capisce che per i venticinque protagonisti al vertice della politica, in lotta tra loro per i primi quattro-cinque posti, la crisi è appassionante, giacché all'interno della stabilità italiana gli equilibri di potere sono variabili; si capisce che moltiplichino ipotesi, pettegolezzi e attribuzioni di significato, che la crisi possa venir da loro interpretata come la definitiva decapitazione di De Mita, oppure come la riappropriazione del partito repubblicano da parte di Spadolini a danno di La Malfa, oppure come una ripresa della partita contro Martelli d'una parte del partito socialista. Ma, per la collettività, che Andreotti voglia tornare a essere presidente del Consiglio non sarebbe sorprendente né arrogante, è normale: l'ha già fatto tante volte.

Quali aspettative potrebbe del resto incoraggiare il nuovo governo? S'è già visto come hanno governato quelli recenti, con un mix di angustia e spettacolarità: concreti decreti legge su questioni limitate (tasse, limiti di velocità, cinture di sicurezza), astratti grandiosi progetti di riforma irrealizzati. Interesse o speranza eventuali intorno a questi governi hanno resistito pochi mesi per spegnersi insieme con l'inizio strisciante della crisi governativa, né diverso è stato il procedere dell'opposizione: da principio un'attesa benevola, perché comunque un governo c'era; dopo tre mesi era un governo inadempiente, se non addirittura nemico, e quando cominciava a vacillare diventava pericoloso per la democrazia.

Nell'interminabile ripetitivo conflitto per l'egemonia tra democristiani e socialisti a cui s'è ridotta tutta la politica, la gente può stare con gli uni o con gli altri. Ma poco s'aspetta, e di nulla ha paura, se il governo è in crisi, come sempre.

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 8

Il governo De Mita verso il rinvio alle Camere

di Paolo Passarini

Torino: brucia il carcere, 10 morti

Le fiamme sono divampate nella notte nel braccio femminile delle Vallette - Decine di feriti e intossicati dal fumo

TORINO — Apocalisse nel carcere delle Vallette, alla periferia di Torino. Otto detenute e due vigilatrici sono morte nell'incendio divampato per cause accidentali da una catasta di materassi di gommapiuma poco prima di mezzanotte nell'infermeria del braccio femminile.

Altre venti recluse sono ricoverate in tutti gli ospedali della città e della cintura: la metà, stando alle prime stime, sono in fin di vita. Feriti anche due pompieri.

Sinora sono state identificate due delle detenute morte: Rosa Capogreco e Paola Cravero. Le vigilatrici che hanno perso la vita sono: Rosetta Sista e Maria Grazia Cusanno.

Il rogo è stato domato celermente dai vigili del fuoco, accorsi con tutte le autopompe disponibili: la tragedia non è stata provocata dalle fiamme, bensì dal fumo che ha avvolto la palazzina di tre piani in cui sono rinchiuse 98 carcerate. Una coltre nera, impregnata di gas tossici, mortali se respirati per qualche minuto.

Sull'eco delle sirene di ambulanze, auto di polizia e carabinieri la notizia della sciagura s'è diffusa in un baleno per Torino: attorno alla prigione, affondata nella campagna a ridosso del popoloso quartiere delle Vallette, la notte è stata illuminata da centinaia di puntini luminosi: i fari delle macchine di parenti di detenuti precipitatisi per avere notizie dei propri cari.

In uno scenario di confusione, i soccorsi si sono dipanati con apprezzabile ordine. Per far prima, molte recluse ferite, semiasfissiate, i volti ed i vestiti anneriti dal fumo, sono state portate in ospedale con le auto delle guardie.

Disperazione, panico e rabbia nelle settecento celle degli altri blocchi dove sono custoditi 1250 uomini. Intanto, per prudenza, un contingente di polizia e militari, con i giubbotti antiproiettile e il mitra imbracciato, circondava il penitenziario.

Rafforzata la sorveglianza sui camminamenti interni, accese tutte le fotoelettriche che scandiscono i chilometri del muro di cinta nel timore che il terrore innescasse rivolte e tentativi di evasione. E' stato mobilitato, malgrado il buio, anche un elicottero che dall'alto ha sciabolato fasci di luce sui cortili che dividono una sezione dall'altra.

A poco a poco, dal carcere sono cominciate a filtrare informazioni smozzicate e contraddittorie. Lentamente, attraverso questo stillicidio di notizie la tragedia s'è delineata: «Ci sono centinaia di feriti»

Claudio Giacchino
Beppe Minello

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Altri servizi e fotografie nel fascicolo di Cronaca

Washington, in stretto contatto con l'ambasciata, richiama i turisti

Gli Usa: «In Cina è il caos»

Bush nel Maine, costantemente informato dal Pentagono - Il New York Times: «L'anima nera della repressione è Yang Shangkun»

Democratici indignati: la Casa Bianca è ipocrita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In una serie di dichiarazioni insolitamente caute, rilasciate mentre sugli schermi apparivano le immagini traumatiche degli scontri nelle strade di Pechino, il segretario di Stato Baker ha ieri esortato la leadership cinese e gli studenti a venire a patti. «Non possiamo trarre conclusioni affrettate su quanto accade in Cina — ha detto Baker in un'intervista alla tv —. Abbiamo notizia che gli studenti usano bombe molotov, e c'è quindi violenza da entrambe le parti». Il segretario di Stato ha espresso «la grande preoccupazione dell'Amministrazione e il profondo disagio del popolo americano», per lo spargimento di sangue a Pechino, e ha invitato tutti «a tornare allo stesso moderazione mostrata nelle precedenti settimane». «L'esercito cinese è l'esercito del popolo — ha detto Baker — e sarebbe motivo di tragedia e di allarme se puntasse suolo contro di esso».

Il capo della diplomazia Usa è apparso così ambiguo e reticente, al punto da spingere alcuni dei giornalisti che lo intervistano a criticarla. Ma Baker non ha fatto rettifiche: ha indicato che per il momento gli Stati Uniti non vogliono compromettere il loro rapporto privilegiato con la Cina. «A Pechino è in corso una lotta di potere in cui non possiamo addentrarci — ha spiegato — per non interferire nelle questioni interne di un altro Paese». Il capo della diplomazia americana ha sostenuto che «è troppo presto per prevedere quale corso prenderanno gli eventi». «La nostra ambasciata a Pechino ci descrive una situazione angosciosa e caotica — ha concluso —. Abbiamo chiesto ai turisti statunitensi in Cina di andarsene subito».

Baker ha sottolineato che il presidente Bush, in vacanza nel Maine dopo il faticoso viaggio in Europa, è stato tenuto informato dei drammatici sviluppi da lui stesso e dal Pentagono. Ogni ora, ha proseguito, il consigliere della sicurezza nazionale Scowcroft, che è al suo fianco, gli ha consegnato un breve rapporto. A quanto indicato più tardi dalla Casa Bianca, alle 13 ore americane, le 21 italiane, Bush si è collegato telefonicamente con Baker e con il ministro della Difesa Cheney a Washington, per decidere se e come intervenire nella crisi. Non è escluso che il Presidente, di fronte alle critiche dei giornali e delle radio tv per una condanna che appare da Ponzio Pilato, rivolga un appello personale alla leadership cinese affinché ritiri le forze armate da Pechino.

Qualora la lettera che Bush si accingerebbe a scrivere non sortisse effetti, il Presidente potrebbe essere costretto ad adottare misure concrete contro il regime di Deng Xiaoping. I leader del Congresso infatti hanno ieri manifestato una bruciante indignazione per l'attacco delle truppe contro la popolazione inerte. «Abbiamo buoni rapporti con Pechino — ha dichiarato il senatore democratico Alan Cranston — ma non possiamo non schierarci con gli studenti. L'impiego indiscriminato della forza contro di essi è inaccettabile». Il presidente del Senato George Mitchell, uno degli uomini più in vista del partito democratico, che si recava a conferire con Bush, ha detto che «la presa di posizione del segretario di Stato fino a questo momento è insufficiente».

Secondo il *New York Times*, «l'anima nera della repressione», come lo ha chiamato il senatore repubblicano Alan Simpson, non sarebbe Deng Xiaoping, ma il presidente della Repubblica, Yang Shangkun, il numero due della commissione militare centrale. Yang, che fin dall'inizio delle dimostrazioni studentesche aveva assunto una posizione intransigente, tenterebbe di strumentalizzare la tragica crisi per deporre Deng Xiaoping.

Ennio Caretto

Pechino. I volti stremati di due militari, bloccati dalla folla nella marcia verso il centro della capitale (Telefoto Afp)

La tv fornisce la versione cinese degli scontri

Mosca: rivolta di teppisti

MOSCA — La televisione sovietica ha diffuso, nel corso del principale telegiornale della sera, la versione ufficiale cinese circa gli scontri di Pechino, parlando di «teppisti che si sono opposti all'entrata dell'esercito nella città ed hanno cercato di appropriarsi delle armi».

Non è stata fatta menzione dei colpi d'arma da fuoco e neanche della morte di alcuni dei manifestanti. Sono state trasmesse immagini dei primi scontri tra i soldati e gli studenti aiutati dalla popolazione.

L'agenzia di stampa sovietica *Tass*, sola fonte utilizzata dagli organi di informazione sovietici circa la situazione in Cina, ha diffuso senza commenti la versione ufficiale cinese. La *Tass* ha solo annunciato che «la situazione nella capitale cinese è peggiorata».

(Ansa-Afp)

■ Vandalismi all'università

PECHINO — Mentre in piazza Tienanmen si svolgeva la battaglia con l'esercito nell'università di Pechino e al magistero gli studenti hanno distrutto le suppellettili, fatto a pezzi i vetri degli edifici e buttano mobili dalle finestre. Alcuni giovani hanno tentato di andare nella piazza per appoggiare i loro compagni ma i soldati li hanno bloccati. (Ansa)

■ Ferito giornalista italiano

MILANO — Nel corso degli scontri avvenuti sulla piazza Tienanmen tra manifestanti ed esercito, è rimasto ferito a una gamba anche un giornalista italiano, l'inviato del *Sole-24 Ore* Guido Busetto. Lo ha reso noto lo stesso quotidiano, precisando che dai primi accertamenti medici le condizioni di Busetto non destano particolari preoccupazioni.

Ha vent'anni lo studente che ha trascinato le folle contro il regime

Wang Dan, il tribuno di Pechino

Dalla facoltà di Storia alle piazze - La sua parola d'ordine: «Applicare la Costituzione»
Un rimpianto: «Non sono riuscito a persuadere gli intellettuali a schierarsi con noi»

Pechino. Gli studenti bloccano un compagno che voleva lanciare pietre contro i militari (Telefoto Ansa Reuters)

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Quattro mesi fa era uno studente come tanti altri. Piccolo di statura e spettinato, pronunciava discorsi sui diritti umani che lasciavano perplessi i suoi stessi compagni d'università. Non capivano come ci si potesse appassionare per qualcosa che allora sembrava soltanto un concetto remoto: l'idea di democrazia. Adesso Wang Dan, vent'anni, studente di storia all'Università di Pechino, è diventato una figura di rilievo nazionale; è, infatti, uno dei capi più influenti del movimento studentesco che ha innescato una crisi senza precedenti al vertice del regime cinese.

Wang non ama parlare di come la sua vita sia cambiata in queste ultime settimane. La sua ritrosia sembra allentarsi solo quando gli consegnano la posta: ammette di aver già ricevuto una dozzina di lettere d'amore. E' al centro dell'attenzione di un'intera nazione. Alcuni sostengono che abbia preso parte a una serie di incontri del Politburo, ma ci sono anche altri che lo credono morto e lo considerano un martire della libertà.

In realtà Wang non è né un martire né un trascinatore di folle. E' piuttosto un intellettuale-ragazzo, un sognatore senza fanatismi e non ancora abilità oratoria. Ma è dotato di sufficiente coraggio e determinazione per essere un leader in una situazione difficilissima, preso com'è tra due fuochi: le incertezze degli studenti da una parte, e la repressione governativa, dall'altra.

Mentre altri leader si concentrano su questioni tattiche o più marginali, come per esempio ottenere i microfoni per pronunciare i discorsi, Wang si distingue per essere un capo con grandi progetti: lui immagina una società democratica molto diversa da quella della Cina attuale. E la speranza di un futuro migliore alimenta il suo coraggio: «Non ho paura», dice Wang. «Non penso che potranno imprigionarmi a lungo quanto Wei Jingsheng. Wei è un dissidente che una decina di anni fa è stato condannato a 15 anni di prigione».

Wang non è l'unico ragazzo che gli eventi straordinari di piazza Tienanmen hanno trasformato in una celebrità. Ce ne sono anche altri, come Wuer Kaixi e una ragazza, Chai Ling, tutti e due dell'Università di Pechino. Ma è Wang che sembra aver esercitato la maggiore influenza sugli studenti. La popolarità di Wuer, infatti, è crollata 10 giorni fa quando ha proposto di lasciare la piazza e il ruolo di Chai sembra limitarsi a quello di rianimare gli studenti.

Wang non vuole parlare del suo ruolo di leader, ma ammette che gli studenti hanno compiuto molti errori e hanno ancora molto da imparare. «Ho un rimpianto», dice. «Non sono riuscito a persuadere l'élite degli intellettuali a darci un appoggio esplicito». Wang crede che gli intellettuali abbiano aderito al movimento di protesta troppo tardi e spiega che la conseguenza più grave di questa esitazione è che gli studenti non sono riusciti a darsi obiettivi coerenti.

Wang è consapevole dei limiti della protesta dei giovani: «Penso che il movimento studentesco in futuro dovrà basarsi su proposte estremamente concrete, come la democratizzazione della vita universitaria o la richiesta di diritti civili come prescrive la Costituzione. Altrimenti sarà il caos».

e. st.

La piazza dall'inizio del secolo teatro della storia del Paese

Tienanmen, tempio cinese

Le prime riunioni dei rivoluzionari contro i signori della guerra - Il tragico maggio degli studenti nel '19 e nel '26 - Il proclama di Mao e le sfilate delle Guardie Rosse

«Io amo Tienanmen, voglio andare a Tienanmen per vedere il presidente Mao» cantavano i bambini quando il Grande Timoniere guidava, paterno e spietato, milioni di guardie rosse all'assalto del Quartier Generale. Vent'anni dopo proprio nella piazza più grande del mondo, 180 ettari di fronte alle mura della Città Proibita, molti di quei bambini stanno scrivendo un altro tragico capitolo della storia del più popoloso comunismo del mondo. Il sangue ha macchiato Tienanmen, il palcoscenico della Rivoluzione cinese, il luogo sacro rappresentato in milioni di fotografie, manifesti e santini, esaltato in film, canzoni, libri.

Sono quarant'anni di storia che si specchiano in questa enorme spianata da quando, il primo ottobre del '49, dagli spalti della Città Proibita, dove per millenni gli imperatori avevano vegliato su «ciò che è sotto il cielo», Mao proclamò la vittoria della sua armata di contadini. Negli anni sanguinosi e travolgenti della Rivoluzione Culturale ogni giorno milioni di guardie rosse sfilavano davanti alla tribuna su cui Lin Piao agitava il libretto rosso.

Alla fine degli Anni Cinquanta il regime ha popolato Tienanmen di simboli del trionfo del socialismo asiatico: il punto di raccolta degli studenti che sfidano Deng e la sua «banda dei vecchi», ad esempio, è il gigantesco obelisco di granito costruito su una doppia terrazza di marmo dedicato ai caduti della rivoluzione. Fino a sei settimane fa attorno al monumento si alzavano gli ombrelloni dei fotografi, migliaia di cinesi venuti in gita dalle province si facevano immortalare nell'immancabile foto ricordo sullo sfondo della Città Proibita.

I cartelloni e gli striscioni con cui i giovani ribelli del miracolo cinese chiedono la quinta modernizzazione si riflettono nelle vetrate della palazzo dell'Assemblea del popolo, un colosso in perfetto stile staliniano dove per quarant'anni il regime ha celebrato i propri riti bizantini e concluso i regolamenti di conti al riparo da occhi e orecchie indiscrete.

Le tende dell'improvvisato accampamento preso d'assalto dai soldati di Li Peng sono allineate sotto le mura del Museo della storia e della Rivoluzione cinese, molti dei ragazzi sono stati accompagnati in visita per apprendere nei grandi tabelloni che in questo Paese è il passato ad essere imprevedibile e che il partito ha sempre ragione.

Cartacce e rifiuti nelle sei settimane della battaglia di Tienanmen hanno coperto anche il granito rosso del mausoleo dove i resti di Mao sono uno scomodo testimone della sconfitta del suo troppo moderno Delfino.

In un Paese dove la lotta politica è sfida di simboli la grande tragedia della rivolta studentesca non poteva che avere come sfondo il luogo che di questi simboli è l'antologia di pietra. Sono stati gli stessi studenti a ricordare che all'inizio del secolo, quando la piazza ancora non esisteva, i primi timidi ribelli alla corruzione e ai signori della guerra si riunivano davanti alla porta che oggi costituisce l'ingresso meridionale della piazza.

E' nella Tienanmen che i giovani cinesi hanno scritto altre tragiche e esaltanti giornate di maggio: nel '19 quando manifestarono contro il grande tradimento di Versailles che aveva consegnato le concessioni tedesche a un nuovo ancor più avido padrone, il Giappone. E ancora nel '26 quando scesero in strada in appoggio al Kuomintang e contro la piaga dei signori della guerra; e nel '35 quando manifestarono contro l'occupazione giapponese dando il via alla lunga epopea che avrebbe creato la Cina popolare.

Davanti al ponte centrale che porta nella Città proibita si alzano due pilastri di marmo, gli hua piao: ricordano le colonne che un imperatore leggendario fece erigere perché chiunque potesse affiggervi critiche al malgoverno dei potenti. Oggi sono coperte di tazebao che accusano Deng, l'ultimo mandarino.

Domenico Quirico

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Carcere

!!». «Forse c'è qualche morto». «Sì, purtroppo ci sono vittime». «Sono tutte donne». «I cadaveri di due sono ancora nel braccio, gli altri sono stati portati negli ospedali».

Le voci sono giunte alla folla che, per non aggiungere caos a caos, e per consentire ai soccorsi facilità d'azione, era stata bloccata in via Pianezza, ad un chilometro dall'ingresso della prigione.

Così, per i parenti s'è iniziato l'angosciosa odissea dei famigliari delle recluse negli ospedali: «Mia moglie è alle Vallette, l'hanno portata qua?» Il tremendo pellegrinaggio s'è protratto sino all'alba.

Nella notte le sessanta prigioniere scampate al fumo sono state trasferite nelle carceri della provincia.

Secondo una prima ricostruzione, l'incendio s'è sviluppato attorno alle 23,30. La palazzina che ospita le donne sorge a ridosso del muro di cinta, appena dopo il portone blindato che, cento metri oltre il cancello d'entrata, immette nel carcere vero e proprio. Le finestre delle celle di questo blocco s'affacciano su un vasto cortile e da esse si scorgono le inferriate di uno dei blocchi maschili. Le detenute sono solite corrispondere con gli uomini rinchiusi dall'altra parte del cortile accendendo pezzi di carta e sporgendoli attraverso le sbarre. Quando la fiamma sta per scottare le dita, le prigioniere lasciano cadere nel vuoto la carta bruciacchiata.

Un pompiere ha dichiarato: «Purtroppo, questi messaggi di fuoco sono finiti su materassi di gommapiuma accatastati proprio sotto le finestre delle celle. La gommapiuma sviluppa moltissimo fumo». Che, spinto dal vento, ha avvolto il braccio, ha invaso i corridoi e le celle.

Urla, invocazioni d'aiuto. E' scattato l'allarme, ai vigili del fuoco e alla Guardia medica è giunta, quasi contemporaneamente, alle 23,34, la richiesta: «Qua il carcere delle Vallette. E' scoppiato un incendio, mandate tutte le autopompe e le ambulanze che avete. La situazione è tragica».

I pompieri non hanno incontrato difficoltà particolari per spegnere il rogo. Difficoltoso, invece, entrare nel blocco femminile. «Una nebbia spessa, acre, altamente tossica — hanno raccontato i primi soccorritori — impediva di vedere. Per fortuna che le sorveglianti e gli agenti di custodia erano già riusciti ad aprire i cancelli che sbarrano i corridoi dei piani e le celle. Piangendo, tossendo, trascinandosi, o trascinate dalle compagne e dalle guardie, le donne sciamavano nel cortile».

Dove continuavano ad arrivare ambulanze. A mano a mano che le recluse venivano salvate dal fumo, venivano caricate sulle autolettighe. Con ciascuna di loro saliva un agente. Per Rosa Capogreco e Maria Grazia Cassata non c'è stato nulla da fare: quando sono arrivati i soccorsi erano già morte, asfissiate. Le altre sei sventurate e le due vigilatrici sono giunte, tossendo, lacrimanti, al Maria Vittoria, l'ospedale più vicino alle Vallette dove sono anche ricoverate molte delle detenute.

Claudio Giacchino
Beppe Minello

Torino. Nel carcere delle Vallette le fiamme accorrono decine di mezzi di soccorso (Foto La Stampa, Gianni Giovannini)

La tiratura de «La Stampa» di sabato 3 giugno 1989 è stata di 564.848 copie

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perachino

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1091, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A., Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. 1371 DEL 14-12-1988

Le ore che hanno preceduto il sanguinoso assalto dei soldati di Li Peng

L'ultima vittoria degli studenti

Un muro umano davanti alle truppe: non potete picchiare i nostri ragazzi - Militari in lacrime assediati dagli operai

«Dovete amare il popolo, non ucciderlo»

PECHINO — La notte tra venerdì e sabato è stata certamente la più lunga e la più drammatica vissuta dalla popolazione di Pechino da quando, venti giorni fa, è iniziata la protesta degli studenti. Ecco la ricostruzione degli avvenimenti.

Ore 2,30 — Non meno di cinquemila soldati si avvicinano a passo di corsa da oriente lungo la Changan, la via della lunga pace, verso la Tienanmen. Sono disarmati, ma dietro di loro stanno per giungere autobus carichi di armi. Giunti all'altezza dell'hotel Pechino, a 300 metri dalla piazza, trovano però una barriera umana di gente che li trattiene e li respinge gridandogli: *«Non potete picchiare i nostri ragazzi»*, *«Siete l'esercito del popolo, non potete colpire il popolo»*. Umiliati e confusi, rotta ogni formazione, i soldati ritornano sui loro passi. Alcuni tremano di paura, altri singhiozzano.

Ore 3,00 — Attorno al centro storico della città la gente comincia ad erigere barricate, mettendo di traverso sulle strade autobus, filobus e camion. Mentre i 5000 giovani che occupano in permanenza la piazza intonano l'Internazionale e l'inno nazionale cinese, cominciano a giungere camion carichi di operai, che vengono a dar conforto agli studenti. Gli operai di un cantiere edile nella Dongzhuamen, una strada che conduce alla Tienanmen, hanno circondato e bloccato un migliaio di soldati i quali, terrorizzati, si sono seduti per terra. Sono ragazzi giovani, dall'aspetto contadino. Molti si sono tolti la giubba e tengono il viso nascosto nelle mani.

Ore 4,00 — Raggiungiamo, varcando a fatica diverse barricate, un grosso incrocio sulla via della lunga pace, circa sei chilometri a Ovest della Tienanmen. La strada è bloccata da migliaia di persone che circondano un grosso fuoristrada senza targa gravemente danneggiato su un lato. Dicono che è un'auto in borghese della polizia che, cercando di raggiungere a forte velocità la piazza, ha investito tre ciclisti. Uno, dicono concordemente tutti, è morto sul colpo. Altri due sono gravemente feriti.

Ore 5,00 — Tra la via Xidan, che delimita ad Ovest il centro storico e la piazza, la gente ha bloccato almeno cinque autobus carichi di soldati. A migliaia fanno capannello attorno ai veicoli, tutti senza targa e non distinguibili da autobus civili, sui quali i soldati si sono asserragliati, sui visi un'espressione di grande paura.

Uno studente sale su uno degli autobus per fare da interprete ai militari. Sono del 63° battaglione di stanza nella regione dello Shandong e i pechinesi farebbero fatica a capirli. Tramite l'interprete un soldato dice che il loro scopo non è quello di fare male agli studenti o al popolo, ma quello di mantenere l'ordine sociale. Si alzano fischi e boati, che diventano un urlo minaccioso quando lo studente estrae con aria trionfante dalla sacca di uno dei militi un fucile automatico, un elmetto e delle munizioni e li mostra alla gente. Lo studente-interprete spiega che il contingente militare ha iniziato ad entrare in città alla chetichella, per lo più in borghese, per non dare nell'occhio. Lo scopo era quello di circondare la piazza e di permettere qualche ora più tardi lo svolgersi di una grande manifestazione a favore del governo e della legge marziale organizzata dalle autorità.

Ore 6,00 — Di fronte a un altro autobus carico di militari, armi, tende e vettovaglie. Sul tetto un gruppo di studenti ha messo in mostra due fucili mitragliatori, elmetti sui quali è scritto «unità speciali» e caricatori di munizioni. Ogni volta che uno dei militi tenta di spiegare la situazione alla gente, dalla folla, che appare comunque del tutto inoffensiva, si alzano boati, risa di scherno e grida di *«dovete amare il popolo, non ucciderlo»*.

Tra i tanti, un operaio sulla quarantina, membro del partito comunista, la cui singolare testimonianza rivela subito un'educazione politica superiore alla media. Si chiama Wang Tongren. Chiede: *«E' vero che lei è italiano?»*. Alla risposta affermativa ribatte: *«La prego di scrivere questo. Io so che in Italia ci sono molti operai e voglio dir loro che i disordini in Cina sono causati dal governo e non dalla gente. E' una situazione che si risolverà presto, e sa perché? Perché noi lavoratori cinesi abbiamo sopportato ormai troppo a lungo la corruzione dei nostri governanti. Oggi la Cina si è ribellata. I disordini sono in realtà il frutto delle contraddizioni in seno alla nostra dirigenza e non di una contraddizione in seno al popolo e, perciò, negano una regola fondamentale del socialismo»*.

(Ansa)

■ Manifestazioni in tutto il Paese

HONG KONG — Secondo informazioni giunte da Hong Kong, numerose dimostrazioni sono in atto o in preparazione in diverse città della Cina dopo la notizia dei gravissimi fatti di ieri sulla Tienanmen.

A Changsha, nella Cina meridionale, migliaia di studenti si sono riuniti ieri ai piedi di un'immensa statua di Mao Zedong all'università di Hunan, e si sono diretti verso il centro della città con cartelli che chiedevano le dimissioni di Deng Xiaoping e del primo ministro Li Peng.

«*Caro Deng* — si leggeva in uno — *sappiamo che sei vecchio. Per favore, vieni a morire nella nostra città*». Una grande dimostrazione si stava preparando a Nanchino, nel parco Gulu nel centro della città, mentre non meno di 700 studenti sono partiti dando avvio a quella che hanno chiamato «la lunga marcia per la democrazia».

(Ansa)

Pechino. Un uomo coperto di sangue riceve soccorso dagli amici: nello scontro ha però preso come «bottino» l'elmetto d'un soldato

Kissinger: «I frutti amari della riforma di Deng»

Ho seguito gli avvenimenti in Cina con l'ansia di chi assiste a una lite in una famiglia che gli sta specialmente a cuore. Ho conosciuto la maggior parte dei protagonisti del recente dramma, e li ho sentiti esprimere parole di speranza per il loro Paese. Mi colpisce in special modo che le loro dispute vertano non sulla riforma ma sulle sue conseguenze; sono divisi tanto dai loro successi quanto dai loro fallimenti.

Ho incontrato Deng Xiaoping poco dopo la sua prima scarcerazione nel 1974. Seguii la sua lotta contro la Banda dei Quattro, anche se non ne colsi tutte le implicazioni. Due anni dopo era nuovamente in carcere, accusato da Mao Tse-Tung, come la volta precedente, di essere una «mosca cocchiera del capitalismo» e un «fomentatore di divisioni nel partito».

Ho incontrato Zhao Ziyang la prima volta nel 1981, era da poco stato nominato primo ministro per accelerare il programma di riforme di Deng, dopo che questi era tornato al potere nel 1979. Lo scorso anno ero presente quando Deng sollecitò «più coraggio nelle aperture e nelle riforme», come scrisse il *Quotidiano del Popolo*. E poco dopo Zhao abbozzò un programma davvero coraggioso per legare i prezzi ai costi reali. Il piano era così ampio che chiesi a Zhao se il sistema politico avrebbe potuto sopportare una cura tanto drastica. Zhao era fiducioso. Di fatto il programma dovette essere abbandonato perché accelerava l'inflazione, produceva disorganizzazione economica e incoraggiava la corruzione.

Nessun gruppo di leader comunisti è stato più coraggioso di quello cinese nell'affrontare i problemi gemelli del comunismo maturo. Primo: i suoi incentivi economici sono tutti sbagliati. Secondo: la legittimità del sistema politico declina contemporaneamente alla scomparsa dalla scena della vecchia generazione rivoluzionaria. Non c'è meccanismo che salvi l'autorità dalla corrosione; soltanto slogan sull'infallibilità di una burocrazia di partito che reclama il monopolio del potere dicendo di agire in nome della verità storica. In qualunque Paese comunista, questa burocrazia dovrà presto o tardi fare i conti con le forze messe in moto dal processo di modernizzazione.

Qualsiasi analisi degli avvenimenti in Cina deve partire dal fatto che Deng Xiaoping è stato per un ventennio sia il simbolo che il motore della riforma cinese. Le sollevazioni delle scorse settimane sono opera delle forze scatenate da Deng. E' stata la riforma da lui cominciata nel 1979 a mandare decine di migliaia di studenti cinesi a studiare nei Paesi occidentali; ad abolire le comuni agricole e a rendere la Cina quasi autosufficiente nel cibo. La sua riforma ha trasformato la scialba, cupa e atterrita Cina della Rivoluzione Culturale in un Paese multicolore, moltiplicando i beni di consumo, creando un boom delle costruzioni e, alla fine, l'inquietudine studentesca. Secondo i parametri delle attuali economie di mercato, la Cina è ancora ai primi stadi di un'economia di consumo. Ma i progressi negli ultimi dieci anni sono stati eccezionali, di gran lunga superiori agli analoghi sforzi fatti dall'Unione Sovietica. E' infatti l'unico Paese comunista a soffrire a causa di un'economia surriscaldata.

Sul fronte politico, Deng Xiaoping ha cercato di superare il sistema di purghe periodiche attraverso il quale i Paesi comunisti risolvono tipicamente i loro problemi di leadership. Unico tra i leader comunisti, ha stabilito tre linee di successione e si è gradualmente ritirato, almeno formalmente, dai suoi incarichi di Stato.

Ma la storia procede col proprio passo. Gli studiosi hanno spesso rilevato il paradosso della Rivoluzione Francese, scoppiata nel più ricco, non nel più povero, Paese d'Europa. Similmente, i tumulti in Cina hanno avuto luogo nel Paese comunista più avanti sulla strada della riforma economica e hanno coinvolto molti temi su cui i dirigenti cinesi sono di fatto abbastanza uniti. Il primo ministro Li Peng non è stato cinico quando ha detto che il governo cinese intendeva trattare la maggior parte delle rivendicazioni accampate dagli studenti. I leader cinesi non differiscono nei loro obiettivi economici, ma sui modi per raggiungerli e sui processi politici necessari per istituzionalizzarli.

In conclusione, è stato il successo della riforma economica a produrre quei gruppi di consenso sociale che sono alla base dell'attuale scontento in Cina. E gli sforzi di Hu Yaobang e Zhao Zhiang di inserire in misura crescente questi gruppi di consenso nei processi decisionali (in verità il loro ruolo originario) hanno messo in contrasto questi due pupilli di Deng col loro formidabile capo. Perché alla fine, avendo conosciuto l'occupazione giapponese, la guerra civile e la Rivoluzione Culturale, la generazione di Deng teme il caos sopra ogni altra cosa. E così, i suoi successori designati sono stati travolti dai processi che loro stessi avevano scatenato.

La sfida economica era abbastanza difficile. Pochi compiti sono più complicati della transizione da un'economia a pianificazione centralizzata a una orientata verso il mercato. In una economia a pianificazione centralizzata, i beni e i servizi sono distribuiti con decisioni burocratiche. Entro un certo periodo di tempo i prezzi che erano stabiliti per decreto amministrativo perdono il loro rapporto con i costi. Negli Stati comunisti polizieschi, come la Russia di Stalin, il sistema dei prezzi diventa un mezzo di estorsione nei confronti della popolazione. Tuttavia, quando il terrore si attenua, i prezzi diventano sovvenzionati e si trasformano in un metodo per mobilitare il sostegno pubblico.

Ma il comunismo è incapace di abolire le leggi dell'economia. Qualcuno deve pagare i costi reali. Per esempio, mi è stato detto che in Cina nell'ultimo anno il costo della casa è di dieci volte l'affitto. La conseguenza negativa della pianificazione centralizzata e dei prezzi sovvenzionati è uno scarso sviluppo, la mancanza di innovazioni e la sovraoccupazione: in altre parole stagnazione e caduta del reddito pro capite.

Una simile enorme discrezione nelle mani dei burocrati porta inevitabilmente alla corruzione. Lavoro, educazione e la maggior parte delle prerogative finiscono per dipendere da qualche tipo di relazione personale. Per una delle ironie della storia, il comunismo, che si vuole conduca a una società senza classi, tende a creare una classe privilegiata. Fu per distruggere una nuova classe privilegiata (oltre che per sete personale di potere) che Mao lanciò la Rivoluzione Culturale.

Per superare la stagnazione inerente a un tale sistema, Deng ha scelto un corso più umano e meno caotico. Ha spinto la Cina sulla strada dell'economia di mercato e ha decentralizzato il processo decisionale. Ma i primi stadi di questo processo tendono a combinare le difficoltà politiche. La riforma dei prezzi (il tentativo di fare in modo che i prezzi riflettano i costi reali) porta inevitabilmente all'aumento dei prezzi, almeno a breve termine. L'inflazione è quasi inevitabile, e si nutre di se stessa. L'anno scorso in Cina la riforma dei prezzi ha causato una corsa ai risparmi per comprare beni di consumo prima che i prezzi salissero ulteriormente, conducendo all'incetta e a un'inflazione ancora maggiore. La Cina ha pagato un prezzo enorme per essere l'unico Paese comunista ad aver avuto il coraggio delle proprie convinzioni economiche.

Paradossalmente uno spostamento verso l'economia di mercato amplifica le possibilità di corruzione. Perché, almeno inizialmente, ci saranno due settori economici: un settore pubblico in via di ridimensionamento ma ancora molto vasto e una crescente economia di mercato. Ciò produce due serie di prezzi. Burocrati senza scrupoli e imprenditori sono così nella posizione di far muovere i beni di consumo da una serie all'altra, per ricavare guadagni personali.

Inoltre il mercato produce di per sé scontento. E' nell'essenza dell'economia di mercato che qualcuno vinca e qualcuno perda. Nei primi stadi dell'economia di mercato è facile che le vittorie siano sproporzionate. Questa, certamente, è stata l'esperienza del capitalismo del XIX secolo. E chi perde è tentato d'incolpare «il sistema» piuttosto che il proprio fallimento. Spesso ha ragione. Indubbiamente alcuni dei profitti nel settore privato in Cina sono stati frutto di una diffusa corruzione e di nepotismo.

Sull'analisi delle cause dei tumulti, difficilmente i leader cinesi saranno troppo discordi. La disputa riguarda i mezzi per raggiungere i rimedi. Seguendo le tradizioni cinesi di governo, Deng Xiaoping crede nell'esercizio dell'autorità. I suoi critici sollecitano la strada della cooptazione dei gruppi dissidenti.

Ma qualsiasi teoria si sostenga sulle cause delle recenti agitazioni (che si tratti di una sollevazione concertata o spontanea oppure, più probabilmente, una combinazione delle due cose) le nuove forze create dal successo delle riforme cinesi sono reali. Alla fine bisognerà assegnare loro un ruolo commensurato allo status e alla responsabilità che hanno appena scoperto. Perché una moderna economia richiede un grado di circolazione delle informazioni e un rapporto con le economie degli altri Paesi tecnologicamente avanzati. Altrimenti gli investimenti inaridiranno e i gruppi che nel Paese vantano una più alta formazione rimarranno passivi.

Devo credere che Deng capisca tutto ciò. Non posso credere che concluderà la propria carriera negando una vita di sacrifici e ritornando alle pratiche della Rivoluzione Culturale. Finora è stato uno dei grandi riformatori della storia cinese. Ha cercato di superare le rigidità della pianificazione centralizzata e di modernizzare un Paese che, fiero della propria unicità, attraverso i millenni ha respinto la prospettiva di diventare come le altre società.

Gli amici della Cina possono soltanto sperare che il processo di modernizzazione continui. La storia ha dimostrato che una Cina debole e divisa produce instabilità in tutta l'Asia. La Cina è così enorme, la sua popolazione così vasta, la sua gente così dotata, che quando saltano gli equilibri si va verso gli estremi. Anche oggi c'è il pericolo che i tumulti in Cina portino a Gorbaciov quello che la sua diplomazia non ha potuto ottenere a Pechino: un'accresciuta libertà di manovra verso Occidente. Nel momento in cui la Cina è assorbita dai suoi problemi interni, le ambizioni vietnamite sull'Indocina potrebbero risvegliarsi. Sicuramente i negoziati sul futuro della Cambogia diverranno più difficili, l'influenza sovietica sulla Corea del Nord potrebbe crescere, il Giappone potrebbe riconsiderare le proprie priorità. Alla Cina serve forza per essere un protagonista internazionale e affidabilità e continuità per attrarre gli investimenti stranieri necessari per la modernizzazione.

Henry Kissinger

Pechino. Henry Kissinger a tavola con Deng durante un viaggio nel novembre del 1974

Varata una commissione sul Kgb - Primakov eletto presidente della Camera dell'Unione

Il Soviet controllerà anche gli 007

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un economista molto vicino a Gorbaciov è stato eletto ieri presidente della «Camera dell'Unione», una delle due camere del «Soviet Supremo» dell'Urss. Evgheny Primakov, presidente dell'«Istituto mondiale dell'economia e delle relazioni internazionali» che ha ampiamente contribuito alla definizione dei nuovi orientamenti del Cremlino in politica estera, ha ottenuto l'unanimità dei voti e tre sole astensioni. La sua candidatura, la sola presentata al voto della Camera, era stata decisa in mattinata dal Consiglio degli anziani del Soviet, che avrebbe inoltre proposto la candidatura di Rafik Nichanov, primo segretario del partito comunista uzbeko, alla presidenza della Camera delle Nazionalità, convocata per domani pomeriggio.

Anche la seduta della Camera dell'Unione è stata trasmessa in diretta tv, e dopo una settimana di dibattiti roventi al «Congresso del popolo» le discussioni di ieri colpivano per la pacatezza, la tranquillità, l'assenza di polemiche. E' un contrasto significativo che sembra riassumere i due volti del Parlamento sovietico e anticipare la «doppia vita» della nuova legislatura: accanto alla turbolenta assemblea del «Congresso», riunita per una volta o due l'anno soltanto ma infiammata dalla vorace esibizione della propria identità politica e sociale, il «Soviet Supremo», il «Senato» sovietico che resterà riunito in permanenza per sette-otto mesi l'anno, faceva figura, ieri, di una composta assemblea di «saggi», anche se lo storico Medvedev invitava ad aspettare gli eventi delle prossime settimane prima di considerare «conservatrice» la Camera dell'Unione.

Uno dei primi atti della Camera è stato la creazione di un «comitato parlamentare per la difesa della sicurezza dello Stato», che controllerà anche le attività del Kgb, i servizi segreti e la polizia politica, sul quale il vecchio Soviet supremo non aveva mai avuto alcun diritto d'indagine. Giovedì scorso Vladimir Kriutchkov, capo del Kgb, si era detto favorevole alla creazione di una commissione sui servizi di informazione paragonabile a quelle del Congresso americano. E, alla vigilia del Congresso, un deputato di Mosca, Juri Vlasov, aveva denunciato il «potere totale» del Kgb.

I deputati progressisti avevano protestato in modo assai vivace, la settimana scorsa, contro la composizione della «Camera alta», nella quale sono entrati in gran maggioranza funzionari del partito e membri delle associazioni che avevano eletto da sé i propri deputati, in marzo, senza passarli al vaglio del voto popolare. La maggior parte dei candidati radicali ne sono stati esclusi o hanno ritirato volontariamente la propria candidatura, dopo l'approvazione di una «raccomandazione» a lasciare occupazioni e incarichi correnti in caso di elezione al «Soviet».

Toccherà ora al Soviet Supremo, che terrà la sua prima seduta a Camere riunite martedì, approvare la nomina del primo ministro, dopo la candidatura di Nikolai Ryzhkov approvata dal comitato centrale, venerdì notte. E toccherà al «Soviet» l'attività legislativa vera e propria, anche se aumentano le richieste del «Congresso» per una maggiore possibilità d'intervento nella definizione delle leggi più importanti.

Da lunedì, dunque, quando il «Congresso» tornerà a riunirsi, si riproporranno le esigenze sollevate dagli avvenimenti degli ultimi giorni e le voci della turbolenta base parlamentare torneranno a farsi sentire. Ma proprio allora sarà più chiara la strategia del partito dopo il Plenum straordinario del comitato centrale convocato a tarda sera, venerdì, all'improvviso e con poche ore di preavviso, in una situazione di «alta tensione politica» secondo il premier Ryzhkov. Che cosa sia stato deciso al Plenum non è noto, perché il breve comunicato diffuso nella notte dalla Tass non ha avuto seguito. Ma la presenza, fra gli oratori, di molti leader locali del partito e di molti ministri lascia intendere che la corrente conservatrice ha attaccato e replicato all'ondata di critiche del «Congresso» e ha chiesto a Gorbaciov di riprendere il controllo dell'assemblea in nome dell'apparato. L'appuntamento di lunedì sarà una prima risposta.

e. n.

Il dittatore ammette che l'economia nazionale è a pezzi

Ceausescu striglia i gerarchi

BUCAREST — Tempo di rimbrotti e punizioni in Romania.

I nodi delle incongruenze negli investimenti e delle deficienze organizzative in molti settori economici, soprattutto della produzione, stanno venendo al pettine.

E Ceausescu tuona contro i dirigenti, iniziando dal governo, fino ai responsabili di partito, agli alti funzionari dei ministeri, ai direttori delle centrali di produzione, ai «manager» delle singole imprese.

Entro giugno — ha detto ieri il leader romeno in una riunione «rovente» del comitato esecutivo del partito (in pratica, l'organo di vertice di tutta la politica nazionale) — dovranno, pena gravi sanzioni, essere eliminate tutte le manchevolezze.

E non si tratta di uno scherzo, visto che Ceausescu ha sottolineato errori di pianificazione, ritardi nella produzione per l'export (importantissima, perché unica fonte di valuta convertibile dopo la decisione di proibire per legge i prestiti stranieri), il superamento dei parametri nei consumi di materie prime ed energia, l'alto costo dei progetti di modernizzazione di alcune industrie-chiave, ecc.

Uscito dal «tunnel» del debito estero (11 miliardi di dollari), pagato a tamburo battente con un anno e mezzo di anticipo e con un costo economico e sociale da incubo, Ceausescu vuole ora vedere in tempi brevi alcuni risultati brillanti.

Ma il motore dell'economia romena, al quale per circa dieci anni è stato tirato il collo al massimo proprio per pagare il debito estero, non può riprendere a battere al massimo di giri da un giorno all'altro.

Inoltre, esistono all'interno di questa economia deficienze strutturali che vanno eliminate con un accurato lavoro di revisione e ripianificazione.

L'opinione degli osservatori a questo riguardo è che di ciò si rendano ben conto anche i tecnocrati romeni, ma il ritmo incalzante imposto dal «conducator» non permette e non ammette repliche.

Un esempio tipico di tali deficienze strutturali è dato dal settore energetico, nel quale si assiste ormai da anni ad una sequela di critiche del presidente romeno, sempre le stesse: non si produce abbastanza carbone, gas e petrolio per le centrali, la manutenzione di queste ultime viene sempre fatta con grande approssimazione e quindi, quando debbono funzionare a pieno regime, vanno in tilt.

Infine, la costruzione della prima centrale nucleare, quella di Cernavoda (nel Sud-Est del Paese) sembra ormai divenuta una favola. Iniziata circa 8 anni fa, con la tecnologia canadese Candu per il reattore e con quella dell'Ansaldo per l'«isola» e le infrastrutture, doveva entrare in funzione due anni fa.

E' ancora tutto un cantiere, che il presidente Ceausescu ha visitato nel marzo scorso insistendo su rapidi e precisi termini di consegna. Si tratta solo del primo di cinque gruppi da 700 mW che dovrebbero essere realizzati al più presto, perché il piano energetico romeno ne prevede l'utilizzazione integrale entro il 1995. A sentire i tecnici stranieri che vi lavorano, le perdite di tempo derivano in gran parte dai difetti di fabbricazione dei pezzi realizzati in Romania con una tecnologia approssimativa e senza il dovuto rispetto degli standard di controllo. Proprio sui controlli, durante la sua visita, aveva battuto Ceausescu, provocando l'autocritica degli organi di partito regionale e facendo appello alla responsabilità di tecnici e maestranze.

(Ansa)

Oggi le elezioni: il regime ha la maggioranza garantita, ma si gioca tutto

Polonia, vota la speranza

Solidarnosc prende tempo sulla proposta di Jaruzelski per un governo di unità nazionale dopo le legislative

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Alle 6 in punto, con l'apertura dei 22 mila seggi elettorali, la Polonia si è avviata al suo grande appuntamento con la storia. Entro le 10 di sera, una manciata di ore rispetto ai decenni vissuti nel segno dell'oppressione grigia, totalitaria, ottusa e ricca contro ogni espressione di dissidenza, oltre 26 milioni di polacchi potranno esprimere per la prima volta il loro diritto di voto in condizioni di semi-libertà.

Sceglieranno fra i 2350 candidati delle liste governative e dell'opposizione chi sederà nel futuro Parlamento bicamerale di 460 deputati e 100 senatori.

Si tratta, è bene precisarlo, di elezioni libere a metà, un po' strabiche. In quanto il compromesso firmato il 5 aprile alla «tavola rotonda» fra potere ed opposizione assegna in partenza alla coalizione dei sei partiti di governo la sicurezza matematica di conquistare il 65 per cento dei seggi al Sejm, portando vicini al limite della maggioranza dei due terzi, indipendentemente dal responso popolare del suffragi.

Del restante 35 per cento, la gara elettorale è invece aperta, svincolata da intese preventive. Lì i candidati appoggiati da Solidarnosc affronteranno all'occidentale gli avversari presentati nelle liste degli indipendenti e dei senza tessera. Vinca il migliore, senza spartizioni preventive, pure al Senato dove gli esponenti del sindacato di Lech Walesa sono dati nettamente favoriti.

Poi, il 18 giugno, ci sarà il secondo turno di ballottaggio riservato a coloro che alla prima votazione avranno ottenuto la metà più uno dei voti nelle 22 [illegible] circoscrizioni elettorali dei 49 voivodati in cui si divide il Paese. Nessun ripescaggio sarà tuttavia possibile per i 35 rappresentanti della nomenklatura che figurano nella «lista nazionale» formata in comune parte dai protagonisti della tavola rotonda. Se cadranno oggi, l'eventuale clamorosa bocciatura esclude a priori l'ingresso in Parlamento, i loro seggi non verranno assegnati.

Per la nazione forzatamente comunista dal dopoguerra, condannata dalla geografia a militare nel cuore del blocco orientale, queste elezioni legislative rappresentano un evento politico inedito, straordinario, privo di precedenti, imprevisto soltanto un anno fa, più avanzato dei fermenti di rinnovamento che agitano l'Unione Sovietica gorbacioviana e l'Ungheria del nuovo corso post-kadariano.

E' la prima volta infatti, dagli accordi di Yalta che un regime dell'Est europeo ha acconsentito di misurarsi faccia a faccia con l'alternativa antimarxista chiedendole il concorso alla soluzione del disastro economico e sociale gestito finora dall'egemonia incontrastata del partito unico. Il debito estero ormai vicino a 40 miliardi di dollari, l'inflazione ufficiosa che galoppa a ritmi sudamericani sfiorando il 100 per 100 mentre la gente stringe la cinghia per comprare il molto di cui ha bisogno e che l'asfittica industria nazionale non riesce a produrre, hanno costretto il regime a scendere a patti con la dissidenza capitanata dal 1980 dal premio Nobel di Danzica.

In sostanza il partito comunista rinuncia al monopolio del passato, cede le armi sul controllo assoluto delle leve dello Stato e propone di spartire il potere con l'altra Polonia, cattolica fino all'osso, che non si riconosce nell'ideologia delle sinistre. Non sarà comunque una resa a tutto campo come ha precisato il presidente generale Jaruzelski nell'appello televisivo dell'altra ieri. «Riconciliazione in atto, dice il capo dello Stato, ma tendiamo la mano all'opposizione invitandola ad entrare in un governo di unità nazionale, pronti a spartire le gravose responsabilità dell'attuazione comune delle riforme: pluralismo politico, coabitazione sindacale, ristrutturazione economico-sociale». Alla spettacolare offerta jaruzelskiana, di certo una carta ad effetto con lo scopo trasparente di evitare la prevedibile valanga di no che uscirà dalle urne, Solidarnosc ha subito risposto per bocca di Bronislaw Geremek, prestigioso consigliere di Walesa, che abbiamo avvicinato nella sede di Varsavia dell'ufficio elettorale del sindacato. «La proposta è molto interessante, e va studiata con attenzione, ma non ci opponiamo in linea di principio al governo di questo tipo, cerchiamo quasi da sempre di individuare punti concreti di collaborazione, di smussare le frizioni trasversali. Ci battiamo piuttosto contro il sistema che non si addice più ad una Polonia dalle precise vocazioni europee. Finché il sistema non cambierà, resteremo all'opposizione».

Il che significa, ha aggiunto Geremek, chiamarsi fuori dalla prossima rielezione di Jaruzelski da parte delle due Camere riunite che sigleranno la nascita di una Repubblica presidenziale sul modello mitterrandiano. «Loro mantengono la maggioranza, possono fare quello che vogliono. Ci rivedremo fra quattro anni quando le elezioni, a Dio piacendo, saranno veramente libere ed allora la musica sarà diversa».

Se quindi ci saranno sorprese, tra oggi e il 18 giugno, riguardano la colorazione dei futuri parlamentari. Prevarranno i riformisti dei due schieramenti contrapposti, secondo l'auspicio espresso da Josef Czyrek, membro influente del Politburo («se abbiamo sbagliato pagheremo, ma nessuno ci toglierà la patente di patrioti») oppure i conservatori che contrastano a spada tratta i cambiamenti radicali voluti dai sostenitori di Jaruzelski?

A scorrere le liste dei candidati c'è l'intero spaccato della nazione: numerosi medici, artigiani, tecnocrati, esperti agrari, professori nelle file dei pro-governativi affiancati da pochi dirigenti di partito. Molti sono camuffati nei ranghi dell'opposizione come l'ex portavoce ufficiale Jerzy Urban che si presenta a Varsavia Centro con l'etichetta di indipendente ebreo.

Sul versante opposto, l'intellighentsia di Solidarnosc, da Geremek allo storico Adam Michnik, si mescola con i personaggi di spicco della clandestinità (Jacek Kuron, Bogdan Lis, Zbygniew Bujak, Wladyslaw Frasyniuk). Inoltre lo scrittore Szczypiorski, il regista Wayda, l'attore Lapicki, Joseph Lipski, il fondatore del Kor, i comitati di autodifesa operaia negli Anni Settanta.

Piero de Garzarolli

CAMERA BASSA (SEJM) — DEPUTATI 460
ASSEGNATI DI DIRITTO AL PARTITO COMUNISTA E AI SUOI ALLEATI 299 (65%)
DA ELEGGERE CON VOTO LIBERO 161 (35%)

SENATO — 100 PARLAMENTARI DA ELEGGERE
TUTTI CON VOTO LIBERO

L'Urss lascia il Mozambico

Entro 18 mesi torneranno a casa i millecinquecento soldati - Si discute anche di Medio Oriente e America Latina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un'intervista al *Washington Post*, un Bush euforico per il successo ottenuto in Europa ha dichiarato che «*l'Urss e l'Est europeo non riusciranno più a ricacciare nella bottiglia il genio della democrazia che ne è uscito*» e che i rapporti Est-Ovest «*stanno per compiere un balzo storico dal confronto militare alla collaborazione economica*». Il suo entourage ha aggiunto che il Presidente potrebbe ridurre i programmi delle guerre stellari e addirittura ristrutturare le difese missilistiche. I fatti hanno dato ragione a Bush e ai suoi collaboratori. Ieri il Cremlino ha comunicato alla Casa Bianca che ritirerà le sue truppe dal Mozambico, 1500 uomini, entro 18 mesi, e che Gorbaciov risponderà «*positivamente*» alla lettera del Presidente sul disarmo convenzionale in Europa prima della visita a Bonn il 12 prossimo.

Il ritiro per l'Urss dal Mozambico è stato discusso dal sottosegretario agli Esteri sovietico Adamishin e dal direttore degli Affari africani del Dipartimento di Stato Cohen in uno dei periodici incontri delle superpotenze sulle crisi regionali, incontro svoltosi a Roma giovedì e venerdì. La risposta di Gorbaciov è stata data al consigliere per la sicurezza nazionale Scowcroft in una nota diplomatica di Mosca: «*E' incoraggiante* — ha detto Scowcroft —. *Mosca sembra pensare che almeno in parte le nostre proposte siano anche nel suo interesse*». Secondo Scowcroft, il viaggio di Bush in Europa ha accelerato il dialogo Usa-Urss. Nel loro incontro di Roma, Cohen e Adamishin hanno discusso anche dell'Angola e, ha detto il consigliere per la sicurezza, «*è emersa una cauta volontà sovietica di passare dalla soluzione armata a quella negoziale delle varie crisi, sebbene Mosca voglia continuare ad armare il Mozambico*». Gorbaciov, ha aggiunto Scowcroft, sarebbe intenzionato a seguire il modello afghano in un graduale disimpegno dal Terzo Mondo; le superpotenze hanno in programma altri colloqui sul Medio Oriente e sul Centro America. Il consigliere del presidente ha detto di aspettarsi «*un'importante iniziativa*» di Gorbaciov durante la sua visita a Bonn. Ma più che la rimozione del muro di Berlino dovrebbe trattarsi di un rilancio nel settore del disarmo. L'ex capo di stato maggiore delle Forze Armate americane, Meyer, ha ipotizzato una proposta di ritiro di 125 mila soldati Usa dall'Europa entro il '95: «*Con le nuove tecnologie, anche in questo caso conserveremo le strutture difensive essenziali*». Scowcroft non ha smentito ma ha ribattuto che per il momento «*non si può parlare di cifre come 60 mila, 120 mila soldati*».

e. c.

Un appello dall'Islanda dopo il «boicottaggio» dei vescovi norvegesi

Il Papa: non freno l'ecumenismo

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Millenovecentonovantanove fedeli valgono un viaggio di 1840 km. Giovanni Paolo II è arrivato ieri pomeriggio in Islanda per visitare il piccolo gregge cattolico, e pronunciarvi un'importante discorso sui rapporti fra Chiesa cattolica e altre confessioni cristiane: una «summa» della posizione di Roma, e quasi una risposta alle polemiche che hanno alimentato il dibattito in Norvegia fino a poche ore prima della partenza, con editoriali di segno opposto sui principali quotidiani del Paese.

L'*Aftenposten* criticava i 7 vescovi luterani assenti dalla cattedrale di Nidaros, in quello che «*doveva essere il momento più importante e centrale*», e che ora «*sarà ricordato non solo per la presenza del Papa: i sette vescovi hanno attirato l'attenzione come una calamità. E' tragicomico che sia successo così*».

I sette sapevano da mesi che il Papa si sarebbe recato a pregare nell'antica cattedrale: «*E' quasi imbarazzante registrare le diverse scuse, è più facile accettare le ragioni di principio di Peer Loenning*», il vescovo di Bergen assente perché accusa Roma di arretramenti nel cammino verso la riunificazione.

Invece il *Nordlys* vede «*un basso profilo teologico e politico*» nei discorsi di Giovanni Paolo II in Norvegia.

A Thingvellir, in Islanda, sede del più antico Parlamento del mondo (930 dopo Cristo), Giovanni Paolo II ha parlato alle Chiese della Riforma.

«*Sono state inflitte profonde ferite al mondo cristiano occidentale, ferite ancora bisognose di essere rimarginate*», ha detto, ricordando però che anche nelle divisioni è rimasto un certo grado di unità. «*La sfida che ci si pone è superare poco a poco gli ostacoli, ma la serietà del compito vieta ogni precipitazione o impazienza*».

E' una risposta alle accuse di lentezza avanzate verso Roma: «*Sappiamo bene che non siamo noi quelli che rimargineremo le ferite della divisione, ma non possiamo ignorare il compito ecumenico*».

Una testimonianza delle «ferite» si è avuta durante la Messa all'aperto a Tromsoe. Nella piccola piazza del porto artico, su uno sfondo di montagne innevate e sotto la statua di un fiocinatore di balene, c'erano un migliaio di persone, di cui solo una parte cattoliche.

Era lo stesso luogo in cui la sera prima Giovanni Paolo II aveva pregato sotto il sole di mezzanotte, ammirando «*il lungo crepuscolo del Nord, alla luce del Sole perenne che così chiaramente simboleggia Cristo*». Dal 21 maggio al 23 luglio a Tromsoe il sole non tramonta mai. Ieri mattina, a Messa iniziata, di fianco al palco papale sono apparse due ragazze-sandwich. I cartelli sulla schiena dicevano: «*La cristianità norvegese rifiuta il cattolicesimo e il falso movimento ecumenico*».

Fanno parte di un movimento fondamentalista protestante. Gli agenti hanno cercato di allontanarle con le buone, poi tra spinte e strattoni le hanno caricate di peso su un cellulare.

Invece due omosessuali — uno in abiti femminili — presenti alla Messa hanno potuto dire in tv le loro ragioni: «*Vogliamo essere rispettati, abbiamo diritto di non essere discriminati*».

Marco Tosatti

Tel Aviv, sinistra in piazza contro l'offensiva anti-palestinesi

«Fermiamo i raid dei coloni»

Dopo la spietata rappresaglia di alcuni seminaristi ebrei, si teme che l'Intifada diventi guerriglia - L'esercito, intanto, annuncia l'arresto di 19 terroristi arabi

Khomeini è grave

TEHERAN — Si aggrava il decorso postoperatorio dell'ayatollah Khomeini. La notizia è stata diffusa ieri da radio Teheran che ha invitato la popolazione a pregare per il miglioramento dell'ottantaseienne leader dell'Iran. Un comunicato dell'ufficio di Khomeini afferma che «*alle 13 è sopravvenuta una complicazione nelle condizioni dell'Imam. I medici sono prontamente intervenuti per risolverla*». L'ayatollah è stato operato 11 giorni fa per arrestare una improvvisa emorragia intestinale.

(Agi)

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Decine di migliaia di attivisti dei partiti della sinistra sionista hanno affollato ieri la principale piazza di Tel Aviv, quella dei «re d'Israele», per dar vita a una delle manifestazioni più drammatiche svoltesi negli ultimi sei anni, da quando cioè protestarono per le stragi nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatyla.

Questa volta sono state le ripetute e brutali spedizioni punitive dei coloni ebrei contro i villaggi arabi della Cisgiordania a indignare la sinistra e a convincerla che azioni del genere rischiano di far degenerare l'Intifada in una lotta senza quartiere tra ebrei ed arabi e costituiscono un pericolo reale per il regime democratico israeliano. «*Dobbiamo fermare i coloni* — ha detto lo scrittore Amos Oz — *prima che siano loro ad arrestare noi*».

Nei mesi scorsi pattuglie armate di coloni, costituite per proteggere da lanci di sassi e di bottiglie incendiarie i loro spostamenti lungo le arterie dei territori occupati, sono state protagoniste di numerose spedizioni punitive su villaggi palestinesi.

In questi casi l'esercito, impedito da considerazioni di politica interna israeliana, ha chiuso un occhio e le autorità giudiziarie hanno mostrato di essere inclini a perseguire i responsabili dei vandalismi.

Ciò ha radicato quindi fra molti palestinesi il sospetto che il governo di Gerusalemme «*sguinzagli deliberatamente i coloni*» contro di loro.

A scuotere l'opinione pubblica israeliana è stata l'incursione avvenuta lunedì scorso a Kifl Haress, in Samaria, eccezionale per il livello di brutalità mostrato da una trentina di seminaristi ebrei e per l'apparente premeditazione. La spedizione punitiva, nel corso della quale è stata uccisa una ragazza araba, è giunta mentre era in corso una vera e propria «offensiva» da parte dei coloni (nell'ultima settimana una decina di rappresaglie). Vari osservatori hanno constatato che la nuova tendenza è iniziata all'indomani dell'approvazione da parte del governo dell'iniziativa di pace del primo ministro Yitzhak Shamir, basata su un progetto di elezioni nei territori occupati, e hanno ipotizzato che i coloni abbiano avviato un processo di destabilizzazione allo scopo di rendere impraticabile questo piano.

Spostando il teatro della lotta all'interno dei villaggi arabi i coloni contribuiscono intanto a far degenerare il carattere dell'Intifada da una contesa fra autorità di occupazione e insorti per l'attribuzione della sovranità su Cisgiordania e Gaza in un conflitto senza quartiere fra ebrei e arabi. Sintomi di questa crescente polarizzazione sono stati constatati anche in territorio israeliano: a Peta Tikwa, presso Tel Aviv, dove il Comune ha approntato una zona recintata per la raccolta dei pendolari arabi, per impedire che si aggirino per le strade della città.

Anche la giornata di ieri è stata costellata da scontri e turbolenze, in particolare nella zona di Jenin, dove un dimostrante di 17 anni è stato ucciso dai soldati e dove sono stati arrestati, secondo fonti militari, «*19 membri di una rete terroristica che faceva capo a "Forza 17", l'unità di élite di Al Fatah*». Il coprifuoco è stato intanto imposto sull'intera striscia di Gaza a quanto pare allo scopo di facilitare la distribuzione ai pendolari di tesserini magnetici di identità che dovranno esibire ogni volta che attraverseranno i varchi di confine con Israele.

f. a.

«Installati microregistratori nei nostri uffici»

Mosca: «Londra ci spia»

LONDRA — L'Unione Sovietica ha accusato ieri i servizi segreti britannici di aver disseminato di microfoni spia l'ufficio dell'ambasciatore a Londra Leonid Zamyatin. La guerra dei nervi tra i due Paesi, cominciata il mese scorso con una serie di espulsioni reciproche, continua ormai a colpi di rivelazioni scottanti. L'ambasciatore Zamyatin ha convocato ieri una conferenza stampa per far sapere di aver protestato con il Foreign Office. Un alto funzionario della diplomazia britannica, Sir Patrick Wright, ha reagito con una battuta sarcastica. «*Non sono stati gli agenti di Londra a installare i microfoni*», ha detto. Potrebbe essere stato chiunque, «*questo tipo di congegni è facilmente reperibile tanto in Gran Bretagna quanto nell'Urss*». Secondo la versione sovietica, i microfoni sono stati scoperti dagli operai che stavano ristrutturando i locali dell'ambasciata.

Erano nascosti nei muri e sotto i pavimenti. Un controllo successivo ha rivelato che non soltanto la cancelleria, ma anche le residenze private dei diplomatici erano tenute «*sotto ascolto*». I congegni spia elettronici, ha aggiunto un portavoce dell'ambasciatore, emettevano radiazioni tanto potenti da «*danneggiare seriamente la salute dei cittadini sovietici e anche degli abitanti britannici del quartiere*». Una bambina di sei anni, Natasha Maria, sarebbe stata colpita dalla leucemia dopo un soggiorno di 14 mesi a Londra. «*I fatti* — ha dichiarato il primo consigliere sovietico Gregory Karasin — *dimostrano come in Gran Bretagna rimangano attive forze che vorrebbero riportare i nostri rapporti all'epoca della Guerra Fredda, rianimando l'immagine nemica dell'Unione Sovietica*». L'ambasciata non ha voluto tuttavia precisare quando siano stati scoperti i microfoni.

Il fatto che la rivelazione avvenga in questo momento indica fino a che punto si siano deteriorati i rapporti fra i due Paesi. Il 19 maggio il governo britannico aveva espulso 14 tra giornalisti e diplomatici sovietici, accusandoli di spionaggio. Due giorni dopo, 11 britannici erano stati espulsi per ritorsione da Mosca.

(Ansa)

NELLA PARIGI DEL BICENTENARIO, MOSTRE E FESTE IN ATTESA DELL'APOTEOSI DEL 14 LUGLIO

Al Luna Park della Ghigliottina

Gli «escursionisti delle Rivoluzioni» affollano la capitale francese come pellegrini in cerca di miracoli a Compostella o Lourdes - Una celebrazione senza chiaroscuri, che dimentica la ferocia e l'orrore - Nell'Ottocento si ricordarono i cent'anni in modo almeno problematico - Alle Tuileries, segnate da massacri agghiaccianti, una fiera come a Las Vegas, fra souvenirs e sentimentalismo

PARIGI — Quest'anno Parigi è frequentata da visitatori di una specie non dico inedita, ma in qualche modo peculiare: potremmo chiamarli gli «escursionisti della Rivoluzione» — della Grande, dell'Impareggiabile, dell'Ultima Rimasta — che affluiscono copiosi nella capitale e quasi vorrebbero unirsi ad essa, bagnarsi in essa, come accade ai pellegrini che vanno a Compostella o a Lourdes nella speranza di guarire mali, cancellare peccati, suscitare gravidanze, accendere sposalizi, guadagnare paradisi.

Vengono dunque, e annusano smarriti l'odore di 1789 che aleggia nell'aria. Oppure partecipano a compunti convegni, si dirigono verso feste di vario genere, il tutto per tornare a casa e dire: «Ci sono stato anch'io, al Bicentenario. Ho visto, ho detto la mia, ho capito quel che v'era da capire». Gli escursionisti delle Rivoluzioni non sono una stirpe nuova: esistevano nel secolo scorso, e sono ancor più numerosi nel nostro. Però stavolta c'è un non so che di diverso nel loro atteggiarsi, esprimersi.

Sembrano pervasi da un senso come di appagamento, di contentamento, di accidia soave. Ieri il turista delle Rivoluzioni sapeva di avere avversari, si aggirava corrucciato. Il tavolo era quadrato, allora: da una parte c'era lui, dall'altra il contraddittore, cipiglioso. Adesso è tempo di tavole rotonde, al posto del quadrato c'è il cerchio, al posto del processo c'è il gioco, e tutti si tengono per mano. Ogni rivoluzione si è spenta, ma questa almeno sfrilluccica ancora, e guai se si spegne. Oppure chissà, è morta anche lei ma facciamo finta di no.

L'escursionista della Rivoluzione assiste spensierato al girotondo, è la prima volta che non ha complessi di sorta. Le sue idee non son più fisse ma fluttuano nell'aria, inafferrabili. La quadratura del cerchio, questo sogno che inseguiva invano, infine è divenuto realtà.

Ma a quale prezzo! Basta vedere come Parigi si è agghindata per il secondo centenario e quasi subito ti senti schiacciato dalla circolare celebrazione. E' come se ti gettassero in una lavatrice e accendessero la centrifuga: quando ne esci fuori, non capisci più assolutamente nulla. Hai in mano mille informazioni, compri o vedi montagne di libri, riempi le tasche di cartoline e riviste, visiti decine di mostre, frequenti feste, fiere, ti prepari all'apoteosi del 14 luglio, e lo smarrimento cresce: ineluttabilmente, misteriosamente. Più accumuli fatti e dati meno capisci. Più rinfreschi la memoria più ti senti un rimbambito. Non ti aggiri, ma sei aggirato. Non sei affascinato, ma affatturato. Parigi come si sa è maestra nell'arte di stregare o, come avveniva nel Settecento, di «meravigliare».

E' riuscita a festeggiare una rivoluzione che fu spropositatamente cruenta. E' riuscita ad accordare le emozioni del mondo attorno a un evento quantomeno controverso. E' riuscita a dissimulare dietro montagne di dati e ricordi un'incapacità impressionante di giudizio. E' come se avesse dimenticato le lezioni dei suoi grandi moralisti aristocratici, questi smascheratori di professione. «Tutti si lamentano della propria memoria, e nessuno lamenta del proprio giudizio», aveva puntualmente messo in guardia La Rochefoucauld. Ma chi è La Rochefoucauld? Un guastatore di feste, ieri come oggi. Anzi un guastatore di festival. Il festival è cominciato: entrate cittadini, e ammirate. E comprate, comprate soprattutto ricordi. Anzi no: *souvenirs*.

La Bastiglia

Cominciamo dall'esposizione gigante allestita al Grand Palais, sul «1789 e l'Europa». E' un calderone immenso, dove si troverà tutto e nulla: i re d'Europa che caddero e quelli che sopravvissero (ma non si sa perché i primi sì, e i secondi no); le feste rivoluzionarie e le Bastiglie prese d'assalto (ma non si dice che la Bastiglia era una prigione modello, in Europa, abitata nel '79 da sette prigionieri soltanto, nessuno dei quali politici); le scoperte scientifiche e gli aerostati dei preti refrattari (ma nulla sui carmelitani e le suore trucidate durante la Rivoluzione); le mongolfiere, le sette dei martinisti e il mito della Repubblica Romana (ma pressoché nulla sulla rivolta in Vandea e Bretagna, e sul genocidio ivi perpetrato, quando l'insurrezione era stata già vinta).

Il municipio di Parigi, poi, ha organizzato una mostra sulle feste: idea tutt'altro che malvagia, perché uno dei misteri della Rivoluzione resta questa gioia effervescente, inarrestabile. Ma l'attenzione si sofferma lungamente sull'unica celebrazione conciliatoria, tra re Luigi XVI e Rivoluzione (la Festa della Federazione, nel 1790) mentre assai poco viene mostrato sulla delirante festa organizzata da Robespierre in onore dell'Essere Supremo e della Dea Ragione, così simile alle sfilate staliniane del 1° Maggio.

Ma il colmo viene raggiunto nei giardini delle Tuileries, dove è allestito un qualcosa che non so bene come definire. E' una fiera? Un Disneyland? E' il Caesar's Palace di Las Vegas? Negli ex giardini della residenza reale, a due passi da piazza della Concorde (ex piazza della Rivoluzione, dove tra gli altri fu ghigliottinato il re) i turisti scaleranno la sommità del bicentenario. Due torri metallizzate, con ali bianche, troneggiano in mezzo al bel giardino. Una simboleggia la libertà, una l'eguaglianza, e di notte — dal lungo Senna — le vedi brillare. Strano però: manca una torre.

Non c'era anche la fratellanza, virtù per cui occorreva vivere o morire? No, non c'era, la fratellanza sarà riscoperta nell'Ottocento e ancor oggi è virtù nascosta. Tuttavia non credo sia un atto di cattiva volontà. Credo sia imbecillaggine pura. In cambio però ci sono tante bancarelle, dove puoi acquistare alla rinfusa spilline a forma di ghigliottina, statuette di Saint-Just, foulards con stampata sopra la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, e soprattutto magliette, magliette a bizzeffe coperte di simboli, parole, riproduzione del 1789. Ci sono anche i teatrini a gettone, le giostre, e soprattutto gli androidi, spesso rotti, che rimettono la Rivoluzione: ma non tutta, perché la gente paga, parecchio, per divertirsi. Intanto scende la notte, e sul colonnato dell'Assemblea nazionale, vicino a Concorde, vediamo spuntare da un sipario rosso gli eroi della Rivoluzione. Sono replicanti anche loro, riprodotti da due cineprese installate sul ponte.

Questa fiera alle Tuileries mette a disagio, se pensi che cosa fu questo luogo nella storia rivoluzionaria. A meno di perdere il giudizio, difficile dimenticare che qui avvenne uno dei più tremendi massacri rivoluzionari. Era l'agosto del 1792, quando il popolo si riversò nei giardini delle Tuileries, e come impazzito uccise migliaia di guardie svizzere, le tagliò a pezzi, portò brandelli di carne e vestiti in trionfo, e per finire si mise a danzare sui cadaveri. Un testimone inglese, Thomas Blaikie («Testimoni inglesi della Rivoluzione francese», Oxford 1938) parla di condotta antropofaga, di ebbra demenza. John Moore si domanda come mai la gente sia così allegra, il giorno dopo il massacro, come mai si diverte tanto di fronte a un saltimbanco che esibisce una scimmia ringhiosa quando si nomina la nobiltà, mite quando si nomina il popolo: «Non ho nulla da obiettare sul fatto che i patrioti danzino come scimmie, ma quando aggiungono all'aria della scimmia la disposizione delle tigri, quando danzano tenendo in mano le teste dei massacrati conficcate su lunghe aste, sono davvero orribili».

Un'immagine della Rivoluzione: «Maria Antonietta condotta al supplizio», nello schizzo di David

La Rivoluzione è stata anche questo orrore, e non è chiaro come mai sia così illecito domandarsi se il gioco valesse veramente la candela, se davvero questa rivoluzione fu necessaria. Nell'Ottocento si osava domandare più di adesso, la rivoluzione non era ancora così remota. Aveva avuto luogo, non eravame — come oggi — inconsolabili vedovi delle rivoluzioni. L'unica cosa certa è l'incongruità dei festeggiamenti, di fronte a interrogativi che pur sempre permangono. E' questo balbettare sconnesso dei francesi, e questa perdita della memoria vera: non quella che semplicemente enumera, ma la memoria che in greco significava cruccio, ansia per il futuro, obbligo di pensare.

Un'immagine soltanto, nella festa del bicentenario, mi colpisce ancora. L'ho rivista in un'esposizione al Louvre ed è quella di Maria Antonietta disegnata frettolosamente con carboncino da David, mentre la trasportano su una carretta alla ghigliottina. E' irrigidita, ingrigita, scarmigliata. E' ormai una vecchia accasciata, umiliata. Le mani legate dietro la schiena, gli angoli della bocca che esprimono disgusto, se ne sta eretta per salvare un poco di onore. Sul capo le hanno assestato la cuffia bianca delle *tricoteuses*, le rivoluzionarie così chiamate perché lavoravano a maglia mentre urlavano in Parlamento. Anche Luigi XVI fu costretto a mettere il berretto frigio, durante il primo assalto alle Tuileries del giugno 1792. Le Tuileries son lorde di sangue, la fiera di Las Vegas in questo giardino è uno scandalo. Così come è uno scandalo il distintivo rosso-blu che mi appioppano appena varco i cancelli della fiera. In alto è inciso il triplice motto: libertà eguaglianza fraternità; un cartello infantile spiega: sono *les mots d'amour*, le parole d'amore.

Ma il vero malessere è forse un altro: è l'unanimismo che si addensa attorno all'evento, è questo immodesto vantare una rivoluzione che — a sentire la maggior parte dei francesi — inventò per prima la politica moderna, anzi inventò la politica *tout court*, ed è modello per gli europei e addirittura rissume l'Europa intera e la sua storia. E' il motivo per cui non ritengo inutile raccontare al lettore come la Rivoluzione è ricordata altrove: per esempio in Inghilterra, che alla fine del Settecento divenne nemica giurata della Francia, e fu regicida anch'essa (Carlo I fu decapitato il 30 gennaio 1649, ma Cromwell è considerato un *golpista* militare, e la sua rivoluzione è chiamata nel Regno Unito guerra civile).

Al British Museum, ho visto nei giorni scorsi un'esposizione sugli avvenimenti francesi che attenua un poco lo smarrimento, e permette comunque di considerare l'evento da un altro punto di vista, meno celebrativo, disordinatamente affastellato. Ci sono intanto le statue di cera di madame Tussaud, modellate durante e dopo il Terrore: le teste ghigliottinate di Robespierre e del pubblico ministero del tribunale rivoluzionario, Fouquier-Tinville, trucidi oggetti, cosparsi di sangue. C'è anche Marat assassinato nella vasca da bagno da Charlotte Corday, sempre di cera, e meno divinizzato che nel dipinto di David. E innanzitutto ci sono le feroci caricature antigiacobine di Gillray, di Cruikshank, di Dent, oltre al dipinto di Richard Newton su Desmoulins imprigionato da Robespierre.

Gli inglesi

E' vero che abbondano antichi stereotipi sul francese scarno, frivolo, manierato e mangiatore di ranocchie. Ma almeno c'è un'idea nella mostra, un tentativo di pensare la Rivoluzione e l'influenza cangiante che essa ebbe sulla Gran Bretagna. Dopo il *golpe* di Cromwell, gli inglesi fecero la loro vera rivoluzione, detta Gloriosa perché brevissima, e senza spargimento alcuno di sangue. Fu nel 1688, quando il Parlamento chiamò a regnare Guglielmo d'Orange, più rispettoso dei diritti parlamentari e dei liberi sudditi britannici. Si dice che universale fu solo la rivoluzione francese. Ma a giudicare dalle reazioni britanniche, questa certezza va ritrattata.

Nel 1789 gli inglesi si entusiasmarono, perché credettero che la loro rivoluzione (senza sangue né torture) avesse fatto proseliti Oltremanica. E in numerosi artisti, come Blake o Füssli, c'era il fascino dell'apocalisse universale, della *fine mondi*: del sublime, sempre presente nella cultura inglese. Fu dopo un travagliato osservare che Londra si ricredette. Burke le aprì gli occhi fin dal 1790, parlando di dittatura della plebe e di radicali, soprattutto con il pittore, e i filofrancesi raggruppati attorno a Thomas Paine resistettero qualche tempo soltanto, con convinzioni sempre più esili.

A partire dal 1791-92, la Rivoluzione venne dipinta come feroce, demoniale, spregiatrice dei valori di umanità e di civile convivenza vigenti in Inghilterra, e poi in America. I quadri di Gillray e Cruikshank sono esposti in un angolo nascosto, quasi invisibile, dell'esposizione parigina al Grand Palais. Ma c'è un filo che li ricollega a quella mesta, tragica immagine di Maria Antonietta disegnata da David.

Leggendo Burke (fortemente impopolare in Francia) molte cose diventano chiare. E stranamente premonitorie. Quando Burke parla di «swinish multitude», di popoli metamorfizzati in branco di maiali che comandano e massacrano, come non pensare alla Fattoria degli animali di Orwell. Quando si sofferma sulla morte della «politesse», della urbana cortesia pre-rivoluzionaria, come non pensare a quell'evento straordinario che fu lo scatenamento rivoluzionario delle donne giacobine. Donne che caricaturisti britannici ritraggono con ossessivo spavento.

E' un peccato che tra la ferocia della celebrazione inglese e le amnesie di quella francese non si sia trovata una forma di coesistenza. Fa impressione veder Parigi brancolare nel buio, incapace di avere un'idea che non sia confusamente unanimista. Le amnesie sono difficili da sradicare, e non è cambiato molto rispetto al primo centenario, quando fu rifiutato a Rodin di scolpire una testa di donna decapitata, per commemorare la Rivoluzione con gravità, anziché con frivolo intrattenimento. Fino a quando non si riconoscerà l'esistenza di più culture rivoluzionarie in Europa (quella giacobina, e anche quella inglese, e americana) non dobbiamo stupirci troppo alla lettura dei *reportages* inglesi dell'epoca: prima entusiasti, poi inorriditi, infine ironicamente indifferenti. Vorremmo citarne uno in particolare, scritto il 17 novembre 1796 da Henry Swinburne, quando ormai la rivoluzione era spenta: «Mi son recato al sito della Bastiglia, oggi un deposito di legname. Siccome son state costruite cinquantasette nuove prigioni a Parigi, credo di poter dire che i parigini hanno distrutto senza utilità alcuna un ornamento della propria città».

Barbara Spinelli

LA MORTE DELLO SCRITTORE FREDERIC PROKOSCH

Un sognatore tra le farfalle

ANTIBES — Un infarto ha fermato, lassù a Grasse, il cuore di Frederic Prokosch. Venerdì lo scrittore americano, autore de Gli asiatici, Voci, Sette in fuga e Il manoscritto di Missolungi, ha cessato di vivere all'età di 81 anni. Era nato nel 1908 a Madison, nel Wisconsin, da padre austriaco, fuggito da Vienna per un litigio finito in duello, grande filologo e studioso di lingue antiche, insegnante alla Yale University, e da una madre pianista che lo intratteneva a mazurche di Chopin.

Da bambino aveva inseguito le lucciole fra i boschi di betulle del fiume Wisconsin, da molti anni si era ritirato fra i cipressi e la lavanda di Grasse a contemplare, nelle sue ordinatissime bacheche, le centinaia e centinaia di farfalle che la sua passione di entomologo dilettante gli aveva fatto mettere insieme durante una vita. Scrittore cosmopolita, raffinato ed eccentrico, aveva conosciuto, nella sua carriera di narratore, successo e oblio. Studioso di Chaucer, ammiratore di Cervantes e Conrad, aveva fra i suoi maestri W. H. Auden, T. S. Eliot e Yeats.

Vagabondo, aveva diviso la sua vita fra la Germania, la Francia, l'America, il Portogallo dove si era trovato allo scoppio della seconda guerra mondiale, l'Italia di Roma, Capri e Firenze. Poi l'eremo definitivo del Midi francese, come, lui che aveva lavorato per i servizi di informazione, una vecchia «talpa» di Le Carré o del suo vicino Graham Greene.

Aveva conosciuto la gloria prestissimo, a 23 anni, con un libro, Gli asiatici, che Bompiani gli tradusse nel '37 e che, pochi anni fa, ripubblicò il suo nuovo editore italiano, Adelphi, presso il quale proprio pochi giorni fa è uscita una sua «immaginaria» autobiografia di Lord Byron, Il manoscritto di Missolungi. E proprio l'immaginare era la sua costante chiave d'interpretazione della realtà.

Lo scrittore Frederic Prokosch in un'immagine giovanile

Quando scrisse Gli asiatici, in Asia non c'era mai stato. Chiedendogliene, qualche anno fa, ragione, aveva risposto: «I Paesi lontani sono più eccitanti, fascinosi e veri se li si scrive in biblioteca». Se ne stava seduto a parlare, pantaloni corti e maglietta, una pelle rossiccia, color aragosta, sotto un berceau di gelsomino. Confessava, ridendo, che una suo amico «aveva riconosciuto i posti da me descritti». E, forse più stupefacente, anche lui andandoci anni dopo li riconobbe. «C'è una memoria ancestrale che vive in noi», disse.

Ma in lui, mentre viaggiava inseguendo farfalle dalla Malesia a Hong Kong, c'era soprattutto il desiderio di fuggire una letteratura che si faceva irretire dalla sociologia e dall'impegno. Non amava Sartre. Non amava Camus. Non amava i pregiudizi. Diceva: «Bisogna avere la filosofia di pensare tutto. Immaginazione e ricordo si mescolano. Non è possibile essere veri senza inventare».

Non amava la politica. Diceva: «Sempre più penso sia una follia che romanzieri e poeti dichiarino le loro convinzioni politiche. Un pittore, uno scrittore mette sempre una maschera e cambia la sua personalità per assecondare la sua immaginazione».

Inventare. Qualcuno dirà che ha inventato anche troppo. Soprattutto in quel libro pettegolo e affascinante che si chiama Voci: una lunga serie di medaglioni sui grandi scrittori del '900, da Virginia Woolf a Edmund Wilson, da Nabokov a Brecht, da Marianne Moore a Pound. In questi ritratti, amabili e impietosi, caricaturali e maligni, Prokosch vuole «cogliere la verità delle mie varie vittime, così come ho tentato di cogliere la fugace iridescenza delle mie farfalle».

Aveva notato Masolino d'Amico proprio su questo giornale, a proposito di questi ritratti: «La loro voce suona sempre autentica; se il collezionista vi aggiunge qualcosa di suo, lo fa con un'abilità mimetica addirittura prodigiosa».

Aveva riso Prokosch ricordando le ragne coniale sul volto della Woolf, il colore delle «misere mutande» che Dylan Thomas si era tolto sul litorale di Ostia, sulle impotetiche imprecazioni di Pound mentre perdeva una partita a tennis. Aveva sorriso e dichiarato che ora non era più «così maligno». Gli era successo come con le farfalle. Da tempo aveva smesso di collezionarle, non si sentiva d'armarsi di retina e di spilloni. Ora gli bastava contemplarle.

E aveva creduto di aver trovato una risposta in Keats. Perché la bellezza è la verità. La verità delle sue farfalle, la verità della sua scrittura. Prokosch è morto. Ma le farfalle continuano a volare intorno ai cipressi nella valletta di Grasse. Aveva detto: «Non ho più paura della solitudine, della sofferenza o della morte», perché anche la sua «voce» era già entrata in una notte affollata e amicale.

Nico Orengo

I CINQUE PREMIATI NON PIACCIONO A BO

Campiello mozzafiato

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — I primi tre vincitori del Premio Selezione Campiello sono usciti di slancio: Ferdinando Camon (*Il canto delle balene*, Garzanti), Francesca Duranti (*Effetti personali*, Rizzoli), Giampaolo Rugarli (*Il nido di ghiaccio*, Mondadori). Per il quarto sono state necessarie cinque votazioni: ed ecco spuntare Giorgio Pressburger (*La legge degli spazi bianchi*, Marietti). Per il quinto e ultimo vincitore si è arrivati al ballottaggio fra Paola Capriolo (*Il nocchiere*, Feltrinelli) e Nico Orengo (*Ribes*, Einaudi). Un crudele gioco della torre, vinto da Capriolo.

In tutto due ore e mezza di discussioni e votazioni, riprese in diretta dalla locale Antenna 3, ieri mattina, nel gradosiaimo Teatro Comunale dal soffitto rosa e verde. «*Abbiamo cercato di aprire il premio a una città entusiasta*», ha detto il presidente degli industriali di Treviso, Vittorio Pizzolotto, cui quest'anno è toccato di organizzare la selezione dei cinque autori cui vanno cinque milioni ciascuno. In platea e nei palchi, studenti, imprenditori ed eleganti signore, oltre agli stati generali dell'editoria. Ogni tanto un direttore editoriale o un addetto stampa spariva per telefonare a qualche autore in ansia.

Che la giuria non nutrisse umori né buoni né concordi lo si era capito fin dalla presentazione che ciascun membro faceva dei titoli scelti. Presieduta da Gae Aulenti, comprendeva Barberi Squarotti, Bo, Laurenzi, Loy, Marabini, Mondo, Nascimbeni, Pedullà, Piccioni, Portinari, Prisco, Sanvitale e Vigorelli. Era assente Citati. Quando è stato il turno di Carlo Bo, 78 anni, lo sconcerto è sceso in sala. Tolto di bocca il mezzo toscano spento, con voce remota e sabbiosa ha prima letto solo i nomi preferiti. Nessuna parola né di saluto né di motivazione. Poi ha gelato il pubblico: «*Mi sia consentita un'osservazione generale, per la mia età e per l'arteriosclerosi inevitabile. Alla fine della lettura, mi sono chiesto: ma perché li hanno scritti, questi libri?*».

In precedenza Walter Pedullà aveva confessato che nessun dei romanzi di quest'anno lo aveva soddisfatto completamente. Per esempio gli era piaciuta solo la prima metà del libro di Rugarli, la seconda proprio no. Il contrario per la Duranti: sì alla seconda parte, no alla prima. E nella Corti (*Il canto delle sirene*, Bompiani) non trovava «*il gusto del raccontare*», anche se il suo libro «*gode della cultura e della prosa*». Conclusione: nei libri di quest'anno «*manca una fortissima tensione intellettuale*». «*Il sistema è a un punto difficile*». Scrittori, editori, critici: tutti hanno da affrontare una sorta di inchiesta critica, e il Campiello «*dovrebbe essere l'occasione per riflettere su quel che si pubblica*». Non danneggeremo per esempio i giovani spingendoli a una produzione eccessiva? Non sarà forse meglio che li costringiamo a impegnarsi di più?

Anche Folco Portinari ha espresso un certo disagio, d'accordo con Pedullà: «*Molti romanzi sono fondati su una trovata e poi non sanno chiudere. Altri iniziano male e chiudono bene*». E «*piange il cuore*» dover scegliere fra romanzi che alla fine si equivalgono in mediocrità.

Ma queste tre voci scontente sono rimaste isolate. Anzi, si sono loro quasi contrapposti i giudizi di Claudio Marabini («*Abbiamo di fronte libri che valgono*») e di Lorenzo Mondo («*Un'annata letteraria abbastanza buona*»). Gli elogi più sperti sono comunque andati a Paolo Volponi: per Aulenti, Bo e Marabini il suo *Le mosche del capitale* (Einaudi) è nettamente superiore agli altri romanzi. «*Peccato che abbia fatto sapere di non voler concorrere*» hanno detto. Anche Giorgio Pressburger ha ottenuto apprezzamenti particolari: per Loy, Sanvitale e Vigorelli i suoi cinque racconti costituiscono «*la più grossa novità della stagione*».

Quindici erano i romanzi filtrati dalla prima selezione, a Padova, il 30 maggio scorso. Oltre ai titoli già segnalati, c'erano *Il polacco lavatore di vetri* di Edoardo Albinati (Longanesi), *Bocca di Leone* di Luca Desiato (Rizzoli), *Le mura di Urbino* di Vittorio Emiliani (Camunia), *Un vento sottile* di Stefano Jacomuzzi (Garzanti), *Grande raccordo* di Marco Lodoli (Bompiani), *«Bau-sète!»* di Luigi Meneghello (Rizzoli), e *La testa tra le nuvole* di Susanna Tamaro (Marsilio).

Fra questi quindici ieri mattina ne sono prima stati scelti otto: Rugarli, con 13 voti sui 14 della giuria (non è piaciuto a Bo); Duranti, ancora con 13 voti (no di Loy); Corti, con 12 voti (no di Loy e Portinari); Camon con 11 (no di Aulenti, Loy, Laurenzi), Orengo con 9, Capriolo, Meneghello e Pressburger con 7. Ha sorpreso quindi non poco l'esclusione finale di Maria Corti e di Nico Orengo, quando si è poi trattato di definire la cinquina. Erano inizialmente ben piazzati.

Adesso è la volta della giuria composta da 300 lettori: «*Tutti rigorosamente anonimi*» assicurano gli organizzatori. Saranno loro a scegliere, tra i cinque selezionati ieri, il vincitore del Premio Campiello 1989. L'appuntamento è per la sera del 2 settembre, nel cortile di Palazzo Ducale a Venezia.

Claudio Altarocca

Rischia di fallire il vertice di Madrid per definire il «mercato unico» del '93

Un voto per curare l'Europa

Le elezioni possono rilanciare una «soluzione comune» - Italia e Olanda all'appuntamento del 18 giugno con una crisi di governo

Ma nella Comunità potrebbe trionfare la «legge del più forte»

Vista da Bruxelles, la crisi di governo italiana non può che destare preoccupazioni. Non tanto — o non soltanto — perché mette a nudo quella che è definita, con spesso aperta ironia, la cronica instabilità del sistema politico italiano, quanto per i riflessi negativi sulla Comunità europea nel suo insieme e sul voto europeo del prossimo 18 giugno.

In verità, all'attuale periodo di rilancio della Comunità in gran parte dovuto alle speranze ed alle sfide del mercato unico del 1993, sembra contrapporsi negativamente all'interno di molti dei Paesi membri un diffuso malessere politico.

Oltre a quello italiano anche il governo olandese è dimissionario e non si può ignorare che, dalla Grecia all'Irlanda, dalla Spagna alla Germania federale fino anche alla Gran Bretagna i problemi di politica interna hanno assunto importanza prioritaria.

Per la Comunità questa situazione è oltremodo negativa almeno per due ragioni: perché le toglie capacità decisionale proprio nel momento in cui, con il vertice dei Capi di Stato e di governo del 23 e 24 giugno, dovrebbero essere definiti accordi fondamentali per proseguire verso l'obiettivo del mercato unico e perché riduce notevolmente l'aspetto europeo del dibattito elettorale che appare sempre più ispirato da motivi contingenti di politica interna.

Per quanto riguarda il primo punto, all'ordine del giorno del vertice di Madrid almeno tre problemi — veri macigni sul cammino verso il mercato unico — saranno in discussione.

Anzitutto il rapporto del Comitato Delors per l'unione economica e monetaria che, sia pure per tappe e con notevole prudenza, sollecita un mercato monetario ed una moneta unica. In secondo luogo l'armonizzazione delle politiche fiscali senza la quale anche la libera circolazione dei capitali già decisa per il 1° luglio 1990 potrebbe essere rimessa in causa. Ed infine le recenti proposte della Commissione comunitaria per un programma concreto nel campo sociale la cui approvazione costituisce per molti Paesi un impegno pregiudiziale alla liberalizzazione completa dei mercati.

Il confronto fra i governi e gli Stati al vertice di Madrid si annuncia dunque difficile e non sono né infondate né esagerate le preoccupazioni del primo ministro spagnolo Gonzalez, presidente di turno del Consiglio comunitario, attualmente impegnato in visite e contatti nelle capitali europee.

E' impossibile non vedere che la situazione politica interna di alcuni Paesi rende di fatto i rispettivi governi incapaci di assumere responsabilità troppo importanti ed il Consiglio europeo limitato nella sua volontà decisionale.

Per il secondo aspetto, occorre forse precisare che non si tratta di affermare una presunta autonomia fra problemi di politica interna e problemi di politica comunitaria e quindi di invocare un dibattito politico od un confronto elettorale sulla Comunità che ignori o tralasci le questioni di politica interna. Ma solo di riflettere al fatto che, proprio perché la Comunità europea è sempre più presente in tutti gli aspetti ed i momenti della nostra vita quotidiana come nelle scelte politiche ed operative dei governi, dei partiti, delle forze economiche e di quelle sociali, qualsiasi dibattito o confronto elettorale che prescindesse dalla *dimensione europea* dei problemi in discussione sarebbe falsato. Con l'aggravante di credere o di far credere che la Comunità europea e gli Stati che ne fanno parte sono entità distinte e diverse alle quali applicare soluzioni distinte e diverse per problemi che, invece, sono interdipendenti e comuni.

Il gran parlare sull'ormai mitico 1993 tralascia spesso una considerazione fondamentale e cioè che con il mercato unico si compirà una vera e propria rivoluzione.

Non è un bisticcio di parole, ma fra *mercato comune* la cui ambizione è quella di sopprimere ogni discriminazione tra i cittadini europei che sia basata sulla nazionalità, ed il *mercato unico*, che tende a realizzare un solo e unico spazio economico, sociale ed in futuro anche politico con le stesse leggi e le stesse condizioni di mercato e di lavoro per tutti, la differenza è enorme.

E' vero che le direttive comunitarie devono essere tradotte in leggi nazionali, ma nessuno può ignorare che, sia pure progressivamente, le disposizioni legislative nazionali saranno sostituite da quelle comunitarie oppure saranno, in virtù della deregulation o delegificazione comunitaria, semplicemente abbandonate.

E' possibile non tenere conto di tutto ciò e consentire, per ignoranza o per ignavia, che il dibattito europeo sia deviato dai suoi giusti e naturali obiettivi?

Quella che stiamo costruendo fra non poche esitazioni e molti ritardi (e della quale il mercato unico del 1993 non è che una tappa) è una Europa unita, nel bene e nel male, per ciascuno di noi.

Gli italiani sanno bene che l'unità del nostro Paese — appena 130 anni or sono — non si è realizzata in modo indolore.

E l'unità europea, con i permanenti e gravi squilibri fra le diverse regioni del continente o le diverse dimensioni delle strutture di produzione, del commercio e del consumo, non pone problemi facili anche perché, rispetto alle altre potenze economiche, occorre evitare che una Comunità aperta al commercio internazionale, come è giusto che sia, possa poi trasformarsi in terra di tutti e di nessuno, priva di regole e dove finirebbe per trionfare una sola legge, quella del più forte.

Il 18 giugno non è lontano. Ma forse, a dispetto di una crisi di governo che bella non è, è ancora tempo per riflettere insieme su ciò che veramente conta per il nostro avvenire.

Enrico Vinci

SOCIALISTI 166 — PARTITO POPOLARE EUROPEO (Democristiani) 112 — LIBERALI 46 — GOLLISTI e FIANNA FAIL 30 — CONSERVATORI 66 — DESTRA 16 — INDIPENDENTI 14 — COMUNISTI 48 — VERDI 20

TOTALE DEI SEGGI: 518

SEGGI PER PAESE

Paese	Seggi	Paese	Seggi
GRAN BRETAGNA	81	BELGIO	24
GERMANIA	81	PORTOGALLO	24
FRANCIA	81	GRECIA	24
ITALIA	81	DANIMARCA	16
SPAGNA	60	IRLANDA	15
OLANDA	25	LUSSEMBURGO	6

L'elezione diretta del Parlamento di Strasburgo è stata decisa nel 1974 dai capi di Stato e di governo dei nove Paesi che allora componevano la Comunità. Due anni dopo si stabilivano modalità del voto e durata della legislatura (5 anni). Infine, il 10 giugno del 1979, gli europei sono andati alle urne per la prima volta. Fin da allora i rappresentanti italiani erano 81, invece i deputati erano complessivamente solo 410. Sarebbero aumentati a 518 con le adesioni di Grecia, Spagna e Portogallo

Italia, votano 47 milioni
Si eleggono 81 deputati

ROMA — Domenica 18 giugno poco meno di 47 milioni di italiani saranno chiamati alle urne per l'elezione del Parlamento europeo. I seggi si apriranno, per la bollatura delle schede, alle 6 di domenica 18 giugno. Le operazioni di voto cominceranno alle 7 e proseguiranno sino alle 22. Lo scrutinio dei voti dovrà essere concluso entro le 10 del 19 giugno.

I deputati italiani al Parlamento di Strasburgo saranno 81: 22 eletti nella circoscrizione Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia); 15 nel Nord-Est (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna); 16 al Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio); 19 al Sud (Abruzzo, Campania, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria) e 9 nelle isole. Gli elettori italiani sono in maggioranza donne: 24 milioni 509 mila 279 contro 22 milioni 490 mila 79 uomini. (Ansa)

■ Spagna e Inghilterra, si vota il 15

ROMA — Non tutti i Paesi comunitari voteranno nello stesso giorno e allo stesso modo per il rinnovo del Parlamento europeo. In Gran Bretagna, Irlanda e Spagna i seggi si apriranno giovedì 15 giugno, con tre giorni di anticipo sul resto d'Europa. In tutta l'Europa si può votare dopo il compimento del diciottesimo anno di età. Valori differenti, invece, per l'elettorato passivo: per essere eletti bisogna aver compiuto 25 anni in Italia e Olanda; 23 in Francia; 21 in Belgio, Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Gran Bretagna; 18 in Danimarca, Germania, Spagna e Portogallo.

■ Così per gli italiani all'estero

ROMA — Due le possibilità di voto per gli italiani residenti in altri Paesi della Cee. Quelli che hanno voluto votare nei Paesi dove risiedono, se non hanno ancora ricevuto il certificato elettorale possono richiederlo al console a partire da 5 giorni prima delle elezioni. Gli italiani che, invece, vogliono rimpatriare devono comunicarlo, entro il 17, al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti. (Ansa)

Valanga di spot in tv e messaggi confidenziali: nella campagna per le elezioni europee i partiti ricorrono ai maghi della pubblicità

A caccia di consensi con una mela d'autore

I laici puntano sull'immagine «fresca e naturale» del frutto - Per la dc si è mosso anche l'inventore degli spot Barilla - Veltroni (pci): «Segnali di fiducia nel futuro» - La pubblicitaria Anna Maria Testa: «Ma i partiti si accorgono troppo tardi di dover dialogare con la gente»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Queste imminenti elezioni europee promettono spot a cascata. I tre miliardi (dichiarati) che la dc sta per gettare nel fuoco della campagna, andranno per due terzi in pubblicità tv. Sono già pronti 11 spot di 15 secondi con lo slogan *«Porta l'Italia al centro d'Europa»*. Artefice (anche se non ufficialmente) il gran mago Gavino Sanna, quello degli spot Barilla. Anche i comunisti spenderanno più della metà del loro budget (dichiarati due miliardi) in commerciale tv. *«Per contratto i nostri spot non interromperanno i film»* si affretta a dire Walter Veltroni, lo stratega delle comunicazioni di Botteghe Oscure. Slogan principale: *«A sinistra in Europa con il nuovo pci»*. Dice Veltroni: *«Punteremo su messaggi di tono tranquillo e fiducia nel futuro»*.

Repubblicani, liberali e federalisti (Pannella) puntano sulla mela (trilobata) la loro campagna di *«opposizioni»* che sarà per lo più televisiva. *«La mela intesa come primizia, freschezza e naturalità»* spiega Vallauri dell'agenzia torinese Gruppo G di Carlo Gaspardone, incaricata di gestire i 2,4 miliardi della campagna. Anche quella dei socialdemocratici e dei missini sarà assorbita in gran parte dalla tv. Eccezioni alla regola i demoproletari e i Verdi. Attenti (e temuti) allo scontro elettorale, i Verdi si affidano anche questa volta a Anna Maria Testa. *«Gli ambientalisti dispongono solo di mezzo miliardo — dice — per cui ci accontenteremo di annunci sulla stampa e di manifesti»*. Saranno annunci piccoli, di tono colloquiale. Inizieranno tutti con *«Cara Europa»* e continueranno con mini-messaggi tipo: *«Se il Nord resta ricco e il Sud resta povero, poveri noi»* oppure: *«Mentre i politici vendono fumo, la gente chiede aria pulita»*.

I socialisti stanno decidendo in queste ore il budget da investire nella campagna che avrà il volto e l'eloquio di Bettino Craxi: *«Siamo tra i pochi ad avere uno statista da spendere»*, dice Gabriele Salerno, responsabile della campagna che ancora una volta viene affidata all'agenzia torinese di Armando Testa. Slogan principale: *«L'Europa ha il volto socialista»*.

Le europee saranno la seconda campagna elettorale (dopo le politiche dell'87) ad essere combattuta a colpi di spot e costituiranno una verifica sull'efficacia delle tecniche di comunicazione (pubblicitaria e non) applicata al mercato politico. Da pochi giorni è uscito un libro che si intitola: *Come vendere un partito, ovvero la teoria della comunicazione politica* (Lupetti editore) di Diego Maria Masi, ex pubblicitario e attuale vicesegretario vicario della dc milanese. La tesi del libro è che no, i partiti non sanno affatto «vendersi» (inteso senza doppi sensi), ma hanno tutte le potenzialità per imparare a farlo. Hanno, soprattutto, la necessità vitale di farlo.

«Un modo malato di comunicare Mesi di silenzio e poi i politici parlano tutti insieme»

Dal silenzio alla confusione dei messaggi. *«Quello dei partiti è un modo malato di comunicare* — dice Anna Maria Testa —. *Distanti dalle competizioni elettorali, i politici si preoccupano poco di dialogare con la gente. E' vero che occupano costantemente le prime pagine dei giornali, ma il linguaggio che usano è criptico, interno, insolito, freddo. Solo a poche settimane dalle fatidiche urne si svegliano dal loro sonno. Smaniosi di berbellare e cominciano a lanciare messaggi. Sempre più ad alta voce. Tutti insieme»*. Se una normale azienda si comportasse così, commenta Anna Maria Testa, avrebbe buone probabilità di scomparire dal mercato.

Le cifre degli investimenti pubblicitari confermano il rapporto schizofrenico dei partiti con la comunicazione. Nel 1987 sono stati spesi 66 miliardi tra televisione, stampa e manifesti. Nell'88 (anno esente da elezioni) gli investimenti si sono ridotti a 12 miliardi.

Ma la pubblicità serve ai partiti o, come dice Carlo Marletti, docente di sociologia delle comunicazioni all'Università di Torino, *«procura solo effetti marginali»*? *«E' indispensabile nonostante la sua marginalità»*, risponde Marco Mignani, testa pensante della Rscg, l'agenzia francese di Seguela. Fu di Mignani, nell'87, il *«Forza Italia!»* della dc e oggi può rispondere con distacco non essendo coinvolto nella bagarre pro-europee: *«Dirò meglio. Sono sicuramente maggiori i danni di una cattiva campagna pubblicitaria, dei vantaggi che ne può procurare una buona. Ma peggio di tutto è il silenzio»*.

Da cui (prima regola): impossibile stare zitti se tutti urlano, dato che (seconda regola) la pubblicità serve innanzitutto a segnalare un prodotto, a rivestirlo di una carica seduttiva per poi collocarlo nell'area più disponibile ad acquistarlo psicologicamente. Nel caso dei partiti il destinatario è il corpo elettorale o, meglio, è soprattutto quel bacino residuale dell'elettorato fluttuante. E' l'area d'opinione che nel frammentato mercato politico italiano determina quei minimi spostamenti di voti (tra il 3 e il 5%) sufficienti però alla vittoria o alla sconfitta di un partito.

Quello politico è un mercato altamente competitivo, tanto più oggi che la società italiana appare segmentata e scarsamente leggibile attraverso le tradizionali aree culturali (cattolica e comunista, conservatrice e progressista). Individuare con plausibile attendibilità il bacino di voti potenziali è un'operazione che i partiti affidano sempre più spesso agli istituti di ricerca. Sono loro — Macno, Opf, Intermatrix, Abacus, Eurisko — chiamati a tenere «sotto monitoraggio» la società italiana per capirne comportamenti emergenti, aspettative pressanti, desideri frustrati, bisogni. Sembra la quadratura del cerchio: se il politico saprà con certezza cosa la gente vuole, si muoverà di conseguenza. Ma è davvero così semplice? *«Direi proprio di no* — sostiene Raimondo Boggia, consigliere delegato della Opf —. *Per scarsa maturità o per vizio culturale i politici tendono ancora oggi a parlare a tutti, senza capire che la via da seguire è esattamente quella opposta: specializzare i messaggi, orientarli verso un target preciso»*. Continua Boggia: *«Dalle ricerche sulla frammentazione della società italiana, sappiamo che c'è una quota cospicua di popolazione, pari almeno al 20%, che non si sente rappresentata dai partiti. E' un gruppo trasversale che comprende le aree più innovative, quelle che noi definiamo "progressisto", "affluente", "emergente"»*.

Non si sentono rappresentati perché l'offerta di proposte è indifferenziata (tutti parlano di ambiente, sviluppo, moderatità, democrazia, lavoro, Mezzogiorno, droga). Dice Boggia: *«Ma non basta nominare le cose: la proposta politica ha bisogno di contenuti per essere creduta»*.

«Le segreterie non capiscono che l'immagine funziona solo se la proposta è davvero valida»

«In pubblicità una campagna funziona solo quando il prodotto è buono, cioè quando mantiene i vantaggi che lo spot promette. Solo i politici credono ancora che l'immagine possa sostituire il prodotto». Perché mai questo? *«Perché i partiti, in fondo, giudicano ancora sovrastrutturale la comunicazione. Vivono la loro funzione come puro potere e sanno che lo scontro, quello vero, non sarà sulle proposte, ma dopo, sulle spartizioni dei posti, sulla occupazione degli spazi, sull'offerta di protezioni e clientele»*.

Dice Mario Abis, presidente della Macno: *«Per ora l'unico partito che ha capito la centralità della comunicazione è quello socialista»*. Dice che il tanto vituperato «decisionismo di Craxi» è in realtà una formidabile arma di comunicazione e immagine dato che la richiesta pressante dell'elettorato non è più di identificarsi in una ideologia, ma delegare a chi dimostra *«capacità di risolvere i problemi»*. Nota Boggia però che *«il pci sta recuperando molto in fretta il terreno perduto»*, procedendo a tappe forzate nello svecchiamento dell'immagine del partito. Artefice, per giudizio unanime, il giovane Veltroni che dice: *«A differenza dei socialisti noi non viviamo con l'incubo dei sondaggi. Stiamo cercando di utilizzare al meglio la rete del partito che ci permette di avere una miriade di "contatti individuali". E' in questi contatti che il partito non solo comunica, ma anche apprende»*.

In un certo senso la strategia comunista è in sintonia con quella che è considerata unanimemente la linea di sviluppo delle tecniche di comunicazione aziendale sempre di più verso le pubbliche relazioni, il «contatto individuale», il «marketing diretto». Gli investimenti pubblicitari italiani del resto lo indicano con chiarezza. Dice Francesco Sillato, esperto di comunicazione: *«Cresciuta in modo esponenziale grazie all'avvento della tv commerciale, la pubblicità tradizionale ha toccato nell'88 i 6 mila miliardi e si va sostanzialmente stabilizzando. Quello che oggi si sta espandendo è l'area dei cosiddetti "mezzi integrativi", sponsorizzazioni, promozioni, House Organ che nel '90 supereranno gli investimenti pubblicitari»*. Come le aziende (sembra di capire) anche i partiti dovranno attrezzarsi in questa direzione per restituire continuità al dialogo intermittente con il Paese reale e rendere credibile un prodotto peculiare come il consenso.

Resta il problema del contenuto dei messaggi (ovvero della proposta politica), ma questo non è (ancora) un problema che riguarda i pubblicitari. Dice Mignani: *«Il nostro compito è quello di sintetizzarli e confezionarli in forma chiara, semplice, importante. Cosa metterci dentro però lo devono decidere i politici»*. E questo (come si dice) è tutto un altro problema.

Pino Corrias

C'è anche un referendum nella scheda del 18 giugno

Per la costituzione di un governo europeo

ROMA — In occasione delle elezioni europee del 18 giugno gli italiani dovranno anche rispondere a un referendum propositivo indetto dal Movimento federalista per conferire all'assemblea di Strasburgo un mandato costituente e il compito di creare un vero e proprio governo europeo. Ed è la prima volta che in Italia si vota per un referendum propositivo.

Ecco il testo integrale della domanda che gli elettori italiani troveranno sulle schede: *«Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione della comunità europea in una effettiva Unione, dotata di un governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento europeo il mandato di redigere un progetto di costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della comunità?»*.

Al referendum si è arrivati su iniziativa del Movimento federalista europeo, che il 20 giugno del 1988 ha presentato alla Camera una proposta di legge di iniziativa popolare. La stessa Camera e il Senato, rispettivamente il 15 e il 30 marzo scorsi, hanno deciso di indire il referendum. Ai primi di aprile la Camera ha approvato quasi all'unanimità (419 «sì» e 4 «no») le norme di attuazione. *«Non si può pensare a un'Europa unita senza un potere politico che la governi* — spiega Mario Albertini, presidente del Movimento federalista —, *ma solo l'Italia non basta. Per ottenere qualche risultato occorre una proposta forte di un certo numero di Paesi europei. In Francia il dibattito è già avviato e anche in Belgio si stanno stringendo i tempi per abbinare il referendum alle prossime elezioni politiche»*. Lo scrutinio delle schede seguirà immediatamente quello per le elezioni europee e i risultati saranno comunicati alle Camere e al governo dall'ufficio centrale per il referendum.

r. i.

«A Bruxelles regna ancora un Re Sole»

Per Vittorino Chiusano, manager e deputato a Strasburgo, l'Europa «è necessaria, ma deve funzionare in modo meno autoritario» - «Comunque, da tante semine, qualcosa riesce a germinare»

TORINO — Il manager è ottimista: «L'Europa è ancora piccola, ma destinata a crescere: è necessario perché le prossime competizioni si misureranno su scala continentale». Il parlamentare è pessimista: «Non è possibile candidarsi per le Europee in collegi enormi, con battaglie politiche assurde, rapporti inesistenti fra elettore e candidato e, su tutto, la netta sensazione, oggi confermata appieno, che queste elezioni in Italia sarebbero state un'occasione di confronto tra partiti: il pretesto per una battaglia politica».

Vittorino Chiusano è manager con 30 anni di Fiat alle spalle e un mandato di europarlamentare in scadenza. Entrato in azienda nel '56, è stato assistente di Giovanni Agnelli, segretario del consiglio di amministrazione, responsabile delle relazioni esterne, responsabile di Fiat France, Fiat Ferroviaria e del gruppo per i problemi europei.

E' stato eletto deputato a Strasburgo nell'84, nelle liste dc, nel collegio Piemonte-Liguria-Lombardia. Non ripeterà l'esperienza, anche se ha appena finito un libro dal titolo emblematico: «L'Europa necessaria».

«Lo farei soltanto ad altre condizioni. Già nell'84, dopo essermi buttato, a metà strada ero sul punto di pentirmi, dopo aver constatato di persona quale organizzazione capillare sia necessaria per coprire un'area tanto vasta e rappresentare i problemi di tanta gente».

— Dopo una campagna elettorale massacrante, il Parlamento europeo ripaga della fatica, dà soddisfazione?

«L'ambiente è stimolante. I temi della discussione sono vicini all'esperienza. C'è, soprattutto, un diverso modo di far politica: per problemi non per divisioni di "chiese". Il dramma è che tutto si conclude in raccomandazioni e interpellanze, anche se qualcosa, da tante semine, riesce a germinare: si pensi soltanto all'equiparazione dei titoli di studio».

— Si potrà mai passare dalle raccomandazioni alle leggi?

«Sarebbe molto bello, se si potesse fare subito, ma più democraticamente. L'Europa deve andare avanti su questa strada, vincere una contraddizione che finirà per esplodere: oggi è una comunità composta di 12 Paesi democratici, ma funziona ancora autoritariamente come la Francia del Re Sole, con un Consiglio dei ministri onnipotente».

— Ma il titolo del suo libro è stimolante, parla di un'Europa necessaria, chi deve costruirla?

«E' una battaglia da combattere fra la gente, che deve cominciare a ragionare in una dimensione nuova con i sindacati, con i politici, gli uomini di cultura, gli amministratori e, soprattutto, i mezzi di comunicazione: tocca a loro informare su quanto sta avvenendo fuori dai confini nazionali, su come si affrontano e si risolvono i problemi simili».

— Un compito arduo. Quanto tempo richiederà?

«C'è una data già stabilita: il '93. E' importante: non tutto sarà realizzato, ma non si potrà tornare indietro. E i 12 dovranno rendersi conto che da soli sono troppo piccoli, che un Paese come il Giappone, se avesse destinato il suo "surplus" a questo scopo, avrebbe già potuto comperare l'Italia. E stare in guardia davanti ai rapidi cambiamenti degli scenari: oggi i Paesi dell'Est eccitano la fantasia tedesca con un possibile riavvicinamento, con il pericolo di rallentare la costruzione dell'Europa».

Bruno Giacotti

Spadolini torna due volte da Cossiga per riferire su una crisi sempre più difficile

Governo, verso il rinvio alle Camere

Il presidente del Senato concluderà il mandato esplorativo entro la prossima settimana - La decisione del Capo dello Stato prima delle europee - De Mita dovrebbe tornare a Montecitorio per il voto di fiducia, ma non è escluso un reincarico - Forlani polemico: sui tempi lunghi la sola insofferenza giustificabile è quella del pci

ROMA — E' stata u... giornata difficile per Francesco Cossiga e Giovanni Spadolini. Incontratisi in mattinata per fare il punto sulla crisi, si sono dovuti rivedere nel pomeriggio per decidere «concordemente» di affrettare la conclusione dell'esplorazione in corso. La gestione della crisi è diventata improvvisamente troppo lunga e minacciosa. Timorosi di perdersi, i due esploratori hanno abbandonato il sentiero che avevano scelto per tentare di uscire in fretta alla luce. Spadolini restituirà il mandato verso la fine della prossima settimana, quattro o cinque giorni in anticipo su quanto aveva previsto. Cossiga sarà costretto a prendere una nuova decisione prima del voto europeo e sarà sicuramente una decisione che susciterà nuove polemiche. Si parla, infatti, di un rinvio alle Camere del governo dimissionario.

L'esploratore incaricato ha raggiunto il Quirinale ieri mattina verso le 11,30. Si è trattenuto a colloquio con Cossiga per un'ora e mezzo circa, un tempo più che sufficiente per consentire a due persone che vanno normalmente d'accordo e che giocano la stessa partita di risolvere un problema. Entrambi hanno ammesso una qualche preoccupazione per il modo in cui tra le forze politiche e da parte dell'opinione pubblica viene accolto il tentativo di gestione [illegible] di un mese di vuoto pneumatico. Accelerare l'esplorazione, però, avrebbe posto due problemi: dare l'impressione che si è ceduto alle proteste delle opposizioni e particolarmente del pci; dover assumere un'altra decisione prima delle europee, sapendo che, tuttavia, nessuna soluzione è matura.

Il più preoccupato dei due, evidentemente, era il Presidente della Repubblica, sul cui tavolo sarebbe tornato prematuramente un mandato che, peraltro, non avrebbe potuto essere conservato in frigorifero per un'altra decina di giorni. Esclusa l'ipotesi di interrompere subito l'esplorazione e accordatisi vagamente sull'idea di un nuovo giro di consultazioni accelerato, i due si sono lasciati, dandosi appuntamento al pomeriggio. Cossiga, da parte sua, avrebbe fatto compiere dei sondaggi ufficiosi presso i leader politici.

Proprio mentre Spadolini stava abbandonando il Quirinale, le telescriventi hanno battuto una dichiarazione di Ugo Intini. Polemico con chi ha attribuito a Bettino Craxi un «diktat» sui tempi della crisi, per cui non si dovrebbe decidere niente fino al voto europeo, il portavoce del psi ha confermato che questa resta tuttavia una «realistica valutazione», ma ha anche aggiunto che, se qualcuno decidesse di affrettare, non ci sarebbe nessuna obiezione socialista. In pratica: Craxi preferisce che si tiri in lungo, ma non è disposto a proteggere con il suo corpo Cossiga e Spadolini se fossero accusati di fare la sceneggiata. Una ragione di più per accelerare.

Sergio Berlinguer, segretario generale del Quirinale, non è riuscito, tuttavia, a mettersi in contatto con Craxi. Ha sentito, però, Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita. In una dichiarazione trasmessa attorno alle 18 (quando Spadolini stava già uscendo dal suo secondo incontro con Cossiga), il segretario della dc ha speso ancora una lancia a favore di un approfondimento dell'esplorazione, verso la quale, a suo giudizio, «la sola insofferenza che attualmente si può comprendere bene è quella del partito comunista che punta tutte le sue carte sullo sfascio della sola maggioranza possibile». Esistono anche, quindi, delle «insofferenze» incomprensibili. Da parte di chi? E chi, a parte il pci, vuole lo sfascio dell'unica maggioranza possibile?

Poco dopo la dichiarazione di Forlani, il Quirinale ha comunicato che l'esplorazione sarebbe proceduta tanto da consentire «l'acquisizione di ulteriori elementi di carattere politico e programmatico, al fine di rendere possibile una decisione del Capo dello Stato». Per rendere più esplicito di cosa si trattava, un comunicato della presidenza del Senato ha puntualizzato che Spadolini, «subito dopo il colloquio avuto con Cossiga, ha espresso l'intenzione di concludere la fase esplorativa entro la prossima settimana, vale a dire prima della tornata elettorale che interesserà la Sardegna». Era chiaro che la tesi di Forlani aveva avuto la peggio. Qualcuno, invece, aveva guadagnato il punto.

Nel secondo giro di consultazioni con i cinque partiti della maggioranza, intramezzate da incontri con rappresentanti degli enti locali per discutere di riforme istituzionali periferiche, Spadolini avrà tuttavia un compito arduo. La sua non sarà una sceneggiata, perché, nel momento in cui restituirà il mandato a Cossiga, questi dovrà ricevere anche lumi per una decisione difficile, che comunque ruota, quasi per necessità, attorno a un solo nome: quello di De Mita.

Il Presidente della Repubblica sta infatti riflettendo su due ipotesi, al momento quasi obbligate dal fatto che l'esplorazione non ha prodotto nessun elemento positivo: rinviare De Mita alle Camere, oppure conferirgli un vero e proprio incarico. Entrambe consentirebbero di prendere tempo; entrambe produrrebbero almeno un punto di chiarezza sulle effettive possibilità che ha quella che è ancora l'unica candidatura affacciata dalla dc. Entrambe, però, susciterebbero critiche. La prima, che appare la più lineare, potrebbe provocare anche un aggravamento dei rapporti nella maggioranza nel corso del dibattito parlamentare. Senza considerare la possibilità che, in Parlamento, si verifichi un sorprendente rovesciamento di maggioranza che sarebbe sicura premessa di elezioni anticipate. Spadolini dovrà quindi interrogare e tastare il polso. Intanto gli uffici del Quirinale hanno chiesto alle sedi parlamentari quale delle due Camere, un anno fa, accolse per prima De Mita in occasione della fiducia. Un governo rinviato alle Camere deve, infatti, ritornare nel ramo che per primo ne ha approvato la nascita: in questo caso Montecitorio.

Paolo Passarini

COSSIGA ALLE FORZE ARMATE

Roma. «Siate consapevoli dell'alto valore del compito affidatovi, che è quello di vigilare sulla pace e assicurare così una pacifica e fruttuosa convivenza tra le nazioni e tra i popoli». Con queste parole Francesco Cossiga ha salutato ieri le Forze armate, in occasione delle celebrazioni per il quarantatreesimo anniversario della Repubblica. Nel suo messaggio ha insistito sui valori della pace e della collaborazione internazionale e ha ribadito l'importanza del ruolo dei militari. Il Presidente infine ha sostato in preghiera a Villa Borghese, sul luogo dove è avvenuta la collisione tra due elicotteri dei carabinieri

■ Tognoli: Ferri sui ceppi [illegible]

ROMA — Non sembra placarsi la polemica sulle misure [illegible] bloccate da Ferri. «C'è veramente da sgomentarsi delle risate per la polemica sui ceppi. La questione non meritava un così grande interesse da parte del ministro dei Lavori pubblici e nemmeno l'enfatizzazione che le è stata data». Così ha scritto ieri in una nota il ministro per le Aree urbane Tognoli, precisando tra l'altro che «ci troviamo di fronte ad una possibilità offerta ai Comuni ad un minor disagio per i cittadini e all'introduzione di uno strumento poco costoso per le amministrazioni». «Dal momento che il decreto relativo non era ancora pronto — ha aggiunto Tognoli —, sarebbe stato sufficiente che i Comuni che già dispongono delle ganasce venissero autorizzati ad usarle». Amara la conclusione di Tognoli: «Invece no. Da parte del ministro Ferri si è proceduto in modo assolutamente superficiale, invitando addirittura i cittadini a ribellarsi».

(Ansa)

Nasce la federazione pri-pli, accantonati gli attriti

Polo laico con euforia

ROMA — Galvanizzati dall'imminente battaglia elettorale, i padri nobili del pri e del pli sono scesi in campo per dare legittimità alla neonata federazione laica. Avevano borbottato, tergiversato, puntato i piedi di fronte all'iniziativa di La Malfa e Altissimo: c'era la questione Pannella, c'erano rivalità tra repubblicani e liberali che risalivano al secolo scorso. E ieri invece, alla riunione dei consigli nazionali pri-pli, sono stati proprio loro a buttarsi nella mischia con più slancio.

Bruno Visentini, il 73enne presidente del pri, ha preparato una campagna così fitta di comizi che non ha «neppure un'ora libera» da qui al 18 giugno. Proprio lui che aveva mostrato così poco entusiasmo per la federazione laica, adesso sgombera il campo da ogni incertezza. «Se ho deciso di presentarmi capolista al Centro vuol dire che il mio impegno è molto significativo, anche moralmente». La posta in gioco — ha detto Visentini — è del resto alta. Oggi, con la crescita del psi, esistono tre forze politiche dominanti. La federazione vuole essere la quarta.

Per l'85enne Giovanni Malagodi, presidente del pli, le elezioni europee sono solo la prima battaglia di una nuova, lunga campagna. «Dopo il 18 giugno — ha detto — continuerò a spendere tutte le mie forze perché adesso siamo in guerra e il nostro unico compito deve essere quello di combattere per la nostra causa».

Ma la convivenza con i radicali? «A me dà un piacere enorme — ha detto Visentini — trovarmi di nuovo fianco a fianco con i radicali. Domani (oggi per chi legge, ndr) Bruno Zevi ed io inauguriamo la campagna al cinema Adriano. Eri dal 1945, quando militavamo nel Partito d'Azione, che non facevamo un comizio insieme. Pannella? Marco, anzi, Giacinto ed io si scriveva assieme sulle colonne del Mondo». Anche i liberali hanno rispolverato vecchie affinità con il leader radicale. Un altro padre nobile del pli, l'88enne Salvatore Valitutti, ha detto di Pannella: «E' un liberale e pur avendo sposato la politica-spettacolo ha dato contributi decisivi all'accelerazione della vita democratica».

E' toccato ad Altissimo ricordare, con una curiosa immagine, che qualche differenza con Pannella rimane pur sempre. «Se avete trascorso il Carnevale con lui allora saprete che è in grado di divorare 400 bomboloni senza sentirsi male il giorno dopo». «Abbiamo metabolismi diversi», ha spiegato il segretario del pli. «Noi repubblicani e liberali abbiamo bisogno di digerire per non soffocare», per cui anche l'esperienza del polo laico va "degustata" in modo graduale. Metabolismo a parte, i tre alleati devono ancora mettersi d'accordo sul nome definitivo della nuova federazione.

a.d.r.

■ «Salvate la mia giunta» E il sindaco di Parma muore

PARMA — E' morto in una sezione del psi, dopo un appassionato discorso in difesa della giunta, Lauro Grossi, 67 anni, da 9 sindaco di Parma, è stato stroncato da un infarto poco prima della mezzanotte di venerdì, durante un infuocato comitato direttivo sulle sorti del pentapartito cittadino.

Di fronte ai 70 membri del comitato, Grossi si è opposto all'ipotesi della crisi, sollevata qualche giorno fa da Giulio Ferrarini, leader del psi parmigiano.

I presenti, nell'attesa della replica di Ferrarini, hanno applaudito la tesi del sindaco, che proponeva un confronto diretto con la dc. Grossi, stringendo ancora i fogli del suo intervento, si è accasciato mentre il collega si accingeva a parlare.

Nuove rivelazioni: avrebbe sparato il partigiano Lampredi (ma gli storici sono scettici)

La morte di Mussolini, mistero più fitto

ROMA — Sono passati quarantaquattro anni e ancora non si sa, con certezza, chi abbia ucciso Benito Mussolini e la sua amante Clara Petacci. L'ultima rivelazione, proposta ieri ai lettori de Il Giornale, attribuisce l'eliminazione del dittatore al partigiano Aldo Lampredi, un fiduciario di Luigi Longo, divenuto, in seguito, segretario della commissione di controllo del pci.

A togliere di mano il mitra calibro 7,65 al «colonnello Valerio», sempre indicato come l'esecutore di Mussolini, sarebbe arrivato un diario del partigiano comunista Michele Moretti. Ma Moretti, che in quel tempo si faceva chiamare «Pietro Gatti» e oggi ha 81 anni, ha già smentito di aver consegnato allo storico Renzo De Felice i suoi scritti.

Il giallo continua e sale l'attesa. Renzo De Felice, al Gr2, si è limitato a dire di non credere a questa versione «del resto risaputa». Poi si è trincerato dietro la segreteria telefonica e, in serata, ha staccato la spina dell'apparecchio perché, da studioso, ritiene che la storia non cambi sia che a sparare sia stato Aldo Lampredi sia che sia stato Walter Audisio, il «colonnello Valerio», appunto.

Renzo De Felice sta completando, nella sua casa romana di Monteverde, il gigantesco lavoro su Mussolini. Avrebbe dovuto già consegnare all'editore Einaudi il primo dei tomi de L'alleato, ma è in ritardo. Sarà pronto per fine anno. Si sa, però, che De Felice ha ricevuto dagli archivi dei servizi segreti americani alcuni importanti documenti. La sua opera conterrà, senza ombra di dubbio, alcune novità sull'arresto e sulla fine del duce, anche senza aver mai parlato con Moretti.

Al quotidiano La Provincia di Como, Moretti ha affermato, infatti, non soltanto di non aver consegnato i suoi diari allo storico, ma aggiunto di non averlo mai conosciuto. Non c'è, quindi, alcun motivo di polemica. Ma a quarantaquattro anni da quel pomeriggio del 28 aprile, l'interesse sulle ultime ore di Mussolini non accenna a diminuire. Antonio Spinosa, l'autore di «Mussolini, il fascino di un dittatore», uscito in questi giorni, e già alla terza ristampa con 50 mila copie vendute, ha fatto riesplodere l'interesse su «un personaggio chiave nella storia del paese». Lo scrittore è convinto che la verità assoluta su un momento così drammatico continuerà a sfuggire per sempre.

«Non ci sono ragioni serie — afferma Spinosa — per non credere alle dichiarazioni del colonnello Valerio sulla fine di Mussolini e di Claretta. Tutte le altre non sono che ipotetiche e prive di testimonianze certe. Ognuno dei protagonisti di quell'episodio cruciale ha offerto una propria versione. Ritengo che anche il presunto diario di Moretti, per altro da lui stesso smentito, non rappresenti che una nuova quanto tardiva e perfino superflua versione di quei fatti».

A giudizio dello scrittore, «il punto centrale della storia è che l'esecuzione sia avvenuta». Egli sostiene, quindi, che salvo lievi e trascurabili messe a punto, il resoconto offerto dal pci sull'esecuzione di Mussolini e Claretta non si è mai discostato dalle linee fondamentali che erano quelle che avevano per protagonista il colonnello Valerio. L'autore rilancia il clima di suspense e di grande confusione per la mancanza di collegamenti tra il comando di Milano e i partigiani sparsi nella zona del lago dove era stato catturato Mussolini. Scrive che in Valerio ci fu un momento di turbamento quando il suo mitra si inceppò. Fu costretto a chiedere, in sostituzione, quello di Moretti, il partigiano che gli era accanto. Si potrebbe, quindi, azzardare l'ipotesi che a sparare non sia stato più Audisio, che grondava sudore per la drammaticità del momento ma che, freddamente, Moretti abbia preso l'iniziativa e sparato. «Ma anche questa — aggiunge Spinosa — non è che una versione».

Il pci, da sempre, ascrive a proprio merito, anzi a proprio vanto, il fatto che sia stato un commando comunista ad eseguire l'operazione. Anche perché, secondo le testimonianze di Sandro Pertini, Italo Pietra evitò di compierla affermando che si trattava di «un'operazione di polizia». Secondo Spinosa, «l'importante è che l'atto culminante e definitivo» sia stato compiuto dai partigiani, e non è certo il caso di introdurre distinzioni su un ordine che era del Comando di liberazione Alta Italia e che fu eseguito, anche se sommariamente, in nome del popolo italiano. «Se di merito si tratta, esso fu di tutti i partigiani».

Francesco Santini

Stato civile di Torino

3 GIUGNO 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' mancata
Bona Alterocca
giornalista

Bona Alterocca

Bona Alterocca

Bona Alterocca

Domenica Artusio ved. Fassino

Adelina Pilon ved. Cravotto

Camillo Caltagirone

Camillo Caltagirone

Camillo Caltagirone

Camillo Caltagirone

Camillo Caltagirone

Camillo Caltagirone

Camillo Caltagirone

Carlo Sesia

Teresa Bosso ved. Terna

Maria Bertero ved. Capriolo

Maria Angiola Frachey

Brunilde Prina n. Musso

geom. Umberto Praglia

Pietro Perosino

Rosalia Roggero ved. Corsa

Gigi Martina

Luigi Capellero (Gino)

Teresa Debiasi ved. Artico

ing. Aurelio Lampredi

Aurelio Lampredi

Antonietta Rocci ved. Regis

Libera Brunetti ved. Aghem

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE
Sportelli Salone LA STAMPA
Sportelli LA STAMPA

Mario Purghè

mons. José Carmine Di Pietro

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe Gatti

ANNIVERSARI

Pasquale Bosso

comm. Jean Pellissier

Giuseppe Demartini

Terzilio Paderni

Carlotta Oddone

Giuseppe Drammi

Giacomo Benedicenti

Maddalena Ferraris Lepori

Giovanni Cappellaro

Claudio Dabbene

Massimo Gelati

prof. Elena Marchisio

Franca de Castro Turati

Michele Maina
Teresa Bensa
Luigi Maina

cav. Marco Cloria

La donna avrebbe confessato alla polizia un'amicizia affettuosa con un rapitore

Il giallo Dall'Orto si veste di rosa

A Reggio Emilia avevano destato interrogativi lo champagne, i profumi e gli occhiali Dior regalati alla sequestrata - Ma il marito non ci crede: «Sono tutte menzogne», ha risposto al giudice - L'accusa gli è costata qualche ora in cella per calunnia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Sei mesi in mano ai rapitori; poi trenta giorni a casa. Ma, secondo il suo racconto, i tempi più duri per Silvana Dall'Orto sembra quasi siano venuti dopo il 2 maggio, la data del rilascio. Prima un trattamento umano, persino galante. Poi due gravi malori, i litigi col marito Giuseppe Zannoni che ha pagato quasi 4 miliardi di riscatto («*Ha pensato più ai soldi che a me*»), il furto dei preziosi mobili del «villone» di Casalgrande, il fiato degli inquirenti sul collo.

Come se non bastasse, ecco i sospetti di una «sindrome di Stoccolma»: il sequestrato che passa dalla parte dei carcerieri. Pare che venerdì il marito di Silvana Dall'Orto si sia visto sottoporre un verbale di polizia in cui la moglie ammette un'«*affettuosa amicizia*» con uno dei rapitori. All'uomo sono saltati i nervi: «*Queste sono solo menzogne*». Un'accusa che pare gli sia costata l'arresto, sia pure per poche ore.

Un sequestro anomalo, dunque (i banditi avrebbero voluto sequestrare lo stesso Zannoni, industriale della ceramica, o la figlia minore Alessia, 13 anni) e un dopo-sequestro ancor più anomalo. In genere i rapiti, dopo il clamore della liberazione, finiscono in un oblio tenacemente e comprensibilmente ricercato. Per Silvana Dall'Orto, invece, non c'è pace.

Qualche settimana fa ci si sono messi anche i ladri. La famiglia Zannoni era alle Canarie quando sconosciuti sono entrati nella villa e hanno portato via oggetti per oltre 100 milioni. Il bottino è poi stato recuperato dai carabinieri. Dopo il ritorno dal viaggio che avrebbe dovuto restituire a Silvana Dall'Orto e a Giuseppe Zannoni la serenità perduta, il magistrato inquirente Elio Bevilacqua ha ripreso gli interrogatori.

Il giudice non riesce a darsi pace per quel riscatto pagato a sua insaputa, senza che venisse registrato il numero di serie delle banconote. E su quei lunghi mesi di prigionia restano ancora molte ombre da chiarire. Così le domande si sono fatte sempre più stringenti.

All'ennesimo interrogatorio, Silvana Dall'Orto non ha resistito. Prima ancora che iniziasse, giovedì mattina, si è sentita male ed è caduta priva di sensi lungo le scale del Palazzo di Giustizia di Reggio. Un cardiologo l'ha visitata nell'ufficio del procuratore Bevilacqua: nulla di grave. L'ambulanza, comunque, era già arrivata. La Dall'Orto è stata accompagnata al Pronto Soccorso dell'ospedale e sottoposta ad elettrocardiogramma. I medici l'hanno dimessa, ma pare che la donna continui a non star bene: presto sarà ricoverata in una clinica.

Venerdì pomeriggio sono incominciati i guai per il marito. Il procuratore della Repubblica gli avrebbe chiesto spiegazioni su alcune dichiarazioni rese alla polizia dalla moglie, subito dopo la liberazione.

Nel verbale si farebbe cenno ad un «*affettuoso rapporto*» che potrebbe essersi instaurato fra la donna e il più gentile dei rapitori, il carceriere alle cui cure Silvana Dall'Orto era affidata giorno e notte. «*Ma questo verbale è falso*», pare abbia risposto l'industriale. In termini giuridici, quell'affermazione equivale a un'accusa di falso ideologico nei confronti del dirigente della squadra mobile, Antonio Russo. Di qui l'immediato arresto di Zannoni nelle stanze della procura, guardato a vista dai carabinieri. Motivo: calunnia e favoreggiamento.

L'avvocato dell'industriale nega che l'arresto sia avvenuto, mentre il giudice Bevilacqua lo conferma aggiungendo di aver posto in libertà Zannoni qualche ora dopo: al ritorno del magistrato da Casalgrande, dove pare abbia interrogato la Dall'Orto.

C'è stato dunque un «feeling» tra la sequestrata e uno dei rapitori? Difficile dirlo, anche se, da alcuni passi di un memoriale scritto dalla donna subito dopo il rilascio, lo si potrebbe intuire. «*Hanno avuto* — scrive Silvana Dall'Orto — *anche gentilezze impensabili. Per la festa della donna mi hanno regalato la mimosa. Altre volte mi hanno portato fiori di campo. Una volta mi sono messa l'ombretto. "Stai benissimo, ha notato uno, dovresti metterlo sempre, almeno ti tieni su di spirito"*».

«*A fine anno* — prosegue il memoriale — *sono stata molto male. Mi è venuto un collasso, sudavo freddo. Ho chiesto delle medicine. Quello buono tra i rapitori mi ha aiutata. Ha messo dei panni a scaldare, ha avvolto i miei piedi e le mie mani che erano diventati blu. Poi mi ha fatto anche un massaggio al cuore e mi ha spruzzato acqua sul viso per farmi rinvenire. Sì, mi hanno trattata bene e rispettata come donna*».

Ci sono stati pure il pranzo a base di caviale e champagne, qualche frase «carina» come «*non piangere, bela burdela*» (bella ragazza in dialetto romagnolo), l'ultimo regalo prima della liberazione: un paio d'occhiali di Christian Dior. Proprio gli occhiali con i quali la Dall'Orto si è presentata ai cronisti la notte in cui è tornata libera.

Regali, piccole attenzioni. In apparenza soltanto gentilezze per una rapita che non doveva morire, in attesa del riscatto, ma che potrebbero essere bastate per scatenare quella singolare reazione definita «sindrome di Stoccolma». Quella sorta di perdurante sudditanza psicologica del rapito nei confronti del rapitore. Evidentemente il magistrato non esclude l'ipotesi, se ha chiesto spiegazioni al marito, suscitando la sua comprensibile reazione.

Bruno Cancellieri

Reggio Emilia. Silvana Dall'Orto fotografata accanto al marito Giuseppe Zannoni dopo la liberazione (Telefoto Ansa)

Milano, indiziato per un delitto

La faida coinvolge un consigliere pci

Un uomo ruppe il fidanzamento e fu ucciso

MILANO — Doveva essere un'alleanza tra famiglie della mala, sancita da un fidanzamento tra i rampolli. E' diventata una faida. Quando Antonio Trimboli ha gettato l'anello che Caterina Musitano gli aveva donato, ha firmato la sua condanna a morte. A decretarne l'esecuzione, effettuata nell'autunno scorso a Bareggio a colpi di rivoltella, sarebbero stati proprio i Musitano che si preparavano ad accoglierlo nel loro clan e a spartire con lui traffici miliardari.

Tra i sospettati dal giudice come mandanti dell'omicidio, a quanto risulta dalle comunicazioni giudiziarie emesse ieri dal tribunale di Milano, ci sarebbe anche Filippo Li Castro, di 39 anni, consigliere comunale comunista di Buccinasco e, per tre anni, anche assessore allo sport e tempo libero, imparentato con i Musitano. Indiziati assieme a lui, Francesco Musitano, di 36 anni, e Giuseppe Arcadi, di 26, rispettivamente fratello e cognato della mancata sposa ed entrambi latitanti. Li Castro, assieme alla comunicazione giudiziaria, ha ricevuto il provvedimento di sospensione dal pci e ha deciso spontaneamente di mettere a disposizione la tessera e il mandato.

Musitano e Trimboli sono cognomi ben noti a chi si occupa di delinquenza organizzata. Famiglie che agiscono in quel triangolo Bovalino-Laureana di Borrello-Platì, situato proprio sotto l'Aspromonte, quartier generale dei rapimenti e del traffico di droga.

I Musitano hanno da tempo stabilito a Bareggio la loro base per i sequestri, ma negli ultimi anni molti di loro vi hanno anche trovato la morte per assassinio. I Trimboli hanno scelto invece Buccinasco, Corsico, Trezzano e non pochi personaggi, direttamente o indirettamente legati a questa famiglia, risultano coinvolti in indagini sullo spaccio di stupefacenti nella zona.

In questo ramo Antonio Trimboli era un emergente. Lo descrivono come un mediatore controllato, freddo. Sempre secondo l'accusa, la sua «carriera» nella 'ndrangheta sarebbe avvenuta così: Trimboli riceveva soldi per la complicità in qualche sequestro, si recava nel Nord Italia dove acquistava stupefacenti, li rivendeva moltiplicando la cifra e riportava quanto guadagnato in Calabria. Nel '76, fu arrestato per un rapimento. Uscì di prigione nell'87, ma quegli 11 anni non avevano intaccato la sua «credibilità» all'interno della delinquenza organizzata, né scalfito la rete dei suoi intrighi.

Tant'è vero che, pochi mesi dopo, una grande festa a Platì celebrò il suo fidanzamento con la 30enne Caterina Musitano. Era, secondo gli inquirenti, una sorta di suggello alla volontà delle due famiglie di coalizzarsi.

Però qualcosa s'inceppò e dopo poco il pregiudicato ruppe il fidanzamento. Non passò nemmeno un anno e, il 21 settembre '88, Trimboli, che aveva 41 anni, venne ucciso a rivoltellate. Non fu difficile individuare il presunto autore materiale del delitto: Antonio Comito, di 24 anni, con precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso. Da Laureana di Borrello era giunto a Bareggio da 6 mesi, subito trovando ospitalità e un lavoro. Alla famiglia Musitano il giovane (il cui padre era morto assassinato) sarebbe legato da un antico debito di riconoscenza. A questo punto apparve fondato il sospetto che fossero stati proprio i Musitano a commissionargli il delitto, adeguatamente organizzando pure la «trasferta».

Così come non aveva detto una parola sull'omicidio del padre — avvenuto in sua presenza — anche questa volta Comito non fiatò, ma le indagini riuscirono comunque a ricostruire la vicenda, fino a che il sostituto procuratore Silvana D'Antono ha firmato i provvedimenti notificati ieri.

C'è un anello di congiunzione familiare fra i Musitano e Filippo Li Castro: sua moglie si chiama Domenica Musitano, è sorella di Caterina, la fidanzata abbandonata. E gli altri due indiziati, latitanti, sono Francesco Musitano, fratello di entrambe, e Giuseppe Arcadi, marito di un'altra ragazza Musitano.

Ornella Rota

Così gli 007 hanno raccolto gli elementi per accusare l'ex pentito

Totuccio tradito da un telefono

La Sip aveva installato una cabina-spia vicino alla stazione - Da qui gli emissari del boss impartivano ordini - Le altre soffiate: Liggio è ancora un capo, Greco costretto a «dimettersi»

ROMA — Una cabina telefonica ha raccontato agli 007 l'avvincente storia degli ultimissimi sviluppi della guerra di mafia. Un telefono della Sip, particolarmente «caldo», posto a due passi dalla stazione ferroviaria di San Nicola l'Arena, nei pressi della villa dove gli agenti hanno poi trovato il covo che ospitava il boss Gaetano Grado e il cugino: il famigerato «Totuccio» Contorno, già pentito e adesso finito nuovamente in un rapporto giudiziario con l'accusa di associazione mafiosa. In quella cabina si intrecciavano discorsi tra boss, da quella cornetta partivano ed arrivano minacce e propositi di vendette. Quel telefono ha tradito «Totuccio». Perché da lì il pentito ottemperava all'obbligo impostogli dall'autorità giudiziaria di «*dare periodica contezza di sé all'ufficio di polizia delegato*», per dirla con le parole scritte dal giudice Falcone sul mandato di cattura firmato contro i dieci arrestati nel blitz di San Nicola.

Se è vero ciò che si bisbiglia negli uffici di polizia, a quel telefono «*dovrebbe essere eretta una statua*» non solo per il contributo che ha dato nell'ultima operazione, quanto, piuttosto, per aver fatto scoprire altre utenze che hanno consentito, con il concorso delle imbeccate di numerosi «collaboratori», di delineare un quadro generale del «*dopo-maxiprocesso*». Per esempio le «*dimissioni forzate*» di don Michele Greco, «padrino» di Cosa Nostra, costretto, nel novembre del 1985, ad abdicare in favore di un giovane (Pino Greco detto «*scarpuzzedda*») molto gradito ai corleonesi Riina e Provenzano, luogotenenti di Luciano Liggio. E la conseguente vendetta del «padrino» che, solo, in carcere, «mollato» dai suoi, chiede al fidatissimo figlioccio Mario Prestifilippo di «*far scomparire*» il suo successore. Così avviene: Pino Greco sparisce nel nulla, attirato in una trappola, afferma un rapporto di polizia anticipato dal settimanale *Epoca*.

Da quel telefono sono arrivate preziosissime soffiate che dicono come Liggio sia ancora considerato un capo che detta ordini dal carcere, disposizioni puntualmente eseguite dai suoi «*rappresentanti*» Salvatore Riina e Bernardo Provenzano. Soffiate che parlano del ritorno di Giovannello Greco, giovane boss costretto alla fuga all'epoca dell'avvento dei corleonesi. Soffiate che parlano di violenze. Anche di omicidi.

«*Da numerose telefonate emerge* — scrive il giudice — *che ad attentare alla vita di Giuseppe Di Peri* (nemico del boss Grado, cugino di Contorno) *ferendolo a colpi d'arma da fuoco, sono stati "don Gaetano occhi celesti" e Agostino D'Agati*». Questo sospetto viene aggravato da un'intercettazione del 12 maggio, quando Gaetano Grado, parlando col fratello Salvatore, latitante e nascosto in un appartamento a Cagliari, gli riferisce di «*aver lavorato in trasferta*» e di essere riuscito a «*pizzicare il fiorato*» (cioè Giuseppe Di Peri). Lo stesso giorno Grado telefona all'altro fratello, Giacomo, e gli dice: «*Hai sentito che abbiamo lavorato, no? Tutto, tutto noialtri abbiamo fatto*».

E Contorno? La polizia sostiene di aver accertato che il pentito gravitava nell'orbita del cugino Gaetano Grado da tempo, «*anche se fino all'irruzione nella villa occupata da quest'ultimo non vi era certezza di trovarlo*». E il giudice dimostra di non aver problemi nell'avallare la tesi della mobile, accusando Contorno non solo di favoreggiamento nei confronti del cugino latitante, ma anche di associazione mafiosa. Anzi va oltre: prima contestando a Contorno la sua presenza nei pressi della villa di Grado ed alcune telefonate compromettenti. Poi accusandolo: «*Le giustificazioni (del pentito ndr) non giocano certamente a chiarire la sua posizione, essendo certamente, quanto meno, reticenti*».

Così Totuccio adesso si ritrova nella pelle di mafioso. Con tanto di bollo dell'autorità giudiziaria. Un paradosso se si considera che lui stesso aveva respinto questa accusa se non altro per «*l'impossibilità che un pentito rientri nei ranghi di Cosa Nostra*». Ma il magistrato controbatte nel provvedimento giudiziario: «*Non può negarsi che questa sua convinzione abbia un fondamento, ma è indubbio che egli è stato con Gaetano Grado una prima volta nel marzo 1989, soffermandosi per circa 10 giorni, e una seconda, nel maggio successivo, per circa 20 giorni, fino all'arresto*». Così Contorno è già l'ex pentito.

Francesco La Licata

Tutti i trucchi del modulo blu

Le assicurazioni hanno scoperto che spesso sono voluti gli errori nelle constatazioni amichevoli dopo un incidente

Il sistema «Cid» (convenzione indennizzo diretto) sta per compiere l'undicesimo anno di vita e gli incidenti stradali liquidati con questo meccanismo superano i sei milioni, con un risarcimento complessivo di oltre 3 mila e 500 miliardi di lire. Si calcola che, nel 1993, 4 incidenti su cinque (con soli danni alle cose) saranno definiti con il metodo «Cid» (nel 1987 l'incidenza ha toccato 2 su 5). Questi i dati inerenti alla «constatazione amichevole di incidente».

Ve ne sono, però, altri che, per un motivo o per l'altro, sfuggono alle rigorose discipline statistiche. Vediamone alcuni. Non sono rari, per esempio, gli automobilisti che, dopo la firma e la separazione dei formulari di denuncia, modificano i dati che hanno procurato l'incidente, riversando, in tal modo, la responsabilità sulla controparte. E' chiaro che la verità, prima o poi, verrà a galla ma è anche vero che qualche «furbo», specie se il danno è modesto, riesce a farsi risarcire dalla propria società.

Non mancano le ricche fantasie di taluni automobilisti: «*Tamponato sotto una scrosciante pioggia, capito il responsabile nella mia auto. Velocemente si compila e si sottoscrive il modulo poi, a casa, rileggendo la copia a mie mani, noto che l'investitore è Diego Maradona e che il numero della targa dell'investitore è di soli tre numeri, con il nome fasullo della società assicuratrice*». Ai danni, quindi, si aggiungono anche le beffe.

Non sono rari, altresì, gli episodi di violenza: circondato dagli occupanti del veicolo della controparte, la «vittima» viene convinta a firmare la denuncia attestando, appunto, che «*impegnava l'incrocio con semaforo rosso*». Non sempre chi si trova in simili situazioni denuncia il fatto alla polizia, per il timore di ritorsioni. Disavventure del genere non rientrano nelle possibilità assicurative, salvo che non esista una polizza «kasko».

Dal canto loro le società di assicurazioni hanno metodi di difesa assai più sofisticati. Esiste, infatti, il «Servizio aree speciali»: una specie di organo di controllo della criminalità organizzata. Grazie a questa istituzione, nel 1987 sono giunte a questo ufficio da parte delle compagnie circa 2500 segnalazioni di sinistri sospetti. Questo scambio di informazioni (numeri di targa, nomi di persone e di aziende), consente una maggiore difesa dall'industria del crimine. Le imprese assicuratrici, inoltre, stanno allargando la loro rete di collaborazione con altri Paesi europei: dai porti clandestini transitano auto rubate in Italia, destinate ai Paesi del Terzo Mondo. Ed è proprio grazie a queste collaborazioni che si punta alla «schedatura» di auto e persone sospette.

Giuseppe Alberti

Più di mille ultracentenari in Italia

ROMA — Sono più di mille gli italiani ultracentenari e tra loro ben 158 hanno superato i 104 anni. La maggior parte vive in riviera, lontano dallo smog e dallo stress delle grandi città, dove pochi raggiungono il primato di età.

Lo rende noto una ricerca dell'Anusca, l'associazione degli ufficiali di stato civile.

La più anziana di tutti è una vecchina di 110 anni residente in Liguria, dove c'è il maggior numero di centenari, ben 17, seguita dalla Valle d'Aosta, che ha segnalato un solo «grande vecchio».

Parecchi ultracentenari si trovano invece in Umbria, nelle Marche e nella Sardegna. Al fondo della classifica figurano il Lazio e la Lombardia, le regioni cioè con le due maggiori città italiane.

(Ansa)

La bimba operata a Catania; il padre era stato accusato di violenza

Era malata la piccola Miriam

Aveva una forma tumorale: l'intervento è riuscito - A Milano i medici avevano parlato di abusi sessuali - Il chirurgo: «In certi momenti la diagnosi non è facile» - I genitori: «Siamo stati calunniati, ma ora ci interessa soltanto la salute di nostra figlia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Miriam, 2 anni e mezzo, si è già svegliata e chiede di mamma e papà. Nella stanza disadorna del reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Marta di Catania Lanfranco e Maria Schillaci, seduti in un angolo, uno accanto all'altra, vivono in silenzio il loro calvario. La bambina è reduce da un intervento durato più di tre ore. Le è stato asportato un tumore esteso in tutta la cavità pelvica, dal retto alla vescica, agli organi vicini. Dinanzi a questo nuovo dramma il passato assume un peso relativo. Milano è distante 1000 chilometri. Lì, poco più di un mese fa, esplose la vicenda di Miriam; una storia oscura che, adesso, drammaticamente, sembra assumere contorni più chiari.

Quelle lesioni sul corpo della bambina che in un primo tempo furono scambiate per tracce di violenza carnale erano i segni del male devastante che già affliggeva Miriam. Eppure sott'accusa era finito il padre: *«Ha stuprato la figlia»*. Poi le perizie avevano smentito tutto. Ora, la verità. Miriam era malata: una forma tumorale rarissima. *«Un caso ogni quarantamila bambini nati vivi»*, sottolinea il professor Aurelio Di Benedetto, che ha diretto l'intervento.

La domanda d'obbligo, come mai i medici dell'ospedale milanese di Niguarda, che hanno tenuto a lungo in osservazione Miriam, non hanno capito di che cosa soffrisse la bambina? Il professor Di Benedetto è prudente. *«Quando la piccola venne ricoverata al Niguarda era in corso un forte processo infiammatorio. Non è facile, mi creda, in certi momenti stabilire una diagnosi esatta»*.

Anche i genitori, ormai stanchi di tante polemiche, hanno poca voglia di parlare coi giornalisti. *«Sono stato calunniato ingiustamente* — si limita a dire Lanfranco Schillaci, 34 anni, il viso stravolto per la stanchezza —. *In un modo o nell'altro la verità viene sempre a galla. Ma è una cosa che mi dà sollievo fino a un certo punto. Non mi è mai importato granché di quelle infamanti accuse. L'unica cosa che mi interessa è la salute di mia figlia»*.

La vicenda di Miriam finì sui giornali alla fine di aprile. La famiglia Schillaci abita a Limbiate, vicino a Milano. Lanfranco è originario di Piazza Armerina (Enna). Domenica 9 aprile la piccola viene accompagnata dai genitori all'ospedale di Garbagnate. Il giorno prima aveva avuto un po' di febbre, il pediatra le aveva prescritto una supposta di Tachipirina. L'indomani sul pannolino di Miriam, la mamma aveva trovato macchie di sangue. In ospedale le era stato riscontrato un vasto ematoma perianale, così esteso che i medici avevano consigliato il ricovero della piccola all'ospedale milanese di Niguarda. Qui i sanitari erano rimasti perplessi. Quelle lesioni sembravano segni di una violenza carnale. Il caso era stato denunciato ai carabinieri. Dieci giorni dopo il tribunale dei minorenni di Milano aveva deciso di allontanare la piccola dai genitori e di avviare le pratiche per l'adottabilità di Miriam.

La vicenda è esplosa su alcuni giornali. Il padre e la madre della bambina hanno respinto ogni accusa. In loro aiuto sono arrivati i risultati di una perizia medica. Non c'era stata violenza da parte del padre. Ma Lanfranco e Maria Schillaci non hanno gioito. La vicenda li aveva distrutti. Così hanno deciso di partire per la Sicilia, di trascorrere qualche settimana di vacanza assieme alla piccola Miriam. Ma il riposo è durato poco. La bambina è stata di nuovo male. L'ematoma non era scomparso, Miriam aveva difficoltà a orinare.

A Milano i coniugi Schillaci avevano saputo che a Catania c'è un centro di Chirurgia pediatrica particolarmente attrezzato, quello del professor Di Benedetto che ha visitato Miriam e capito che non c'era più tempo da perdere: bisognava operare. L'intervento è stato lungo e impegnativo, ma Miriam lo ha sopportato benissimo. Adesso si attendono i risultati dell'esame istologico. Poi si passerà alla terapia. E si comincerà a sperare.

Nino Amante

Sott'accusa i medici milanesi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Viene subito in mente il professor Luigi Contorni, primario di chirurgia infantile all'ospedale di Niguarda: non era stato lui a far nascere i primi sospetti? Non era stato lui a mettere in allarme il tribunale dei minori?

Quando apprende, il professor Contorni, che Miriam, la bambina di 2 anni che per due settimane è stata per tutti «la piccola violentata dal padre», è da poco stata operata da un suo collega all'ospedale di Catania per un teratoma, dice: *«In fondo non mi meraviglio. Noi, a Niguarda, non abbiamo avuto il tempo di fare tutti gli accertamenti. I genitori hanno portato via la bambina prima di poter completare le analisi. Io l'avevo detto al padre che c'erano ancora aspetti da chiarire. Ma i genitori hanno voluto che la figlia fosse dimessa, sotto la loro responsabilità»*.

E viene in mente anche papà Schillaci. Quando la sua innocenza era stata dimostrata, aveva detto: *«No, non riporterò la mia bambina all'ospedale di Milano. Se quei medici avessero avuto un po' più di coscienza umana, non dico professionale, non mi sarebbe toccato questo calvario. Perché si sono fissati sull'idea della violenza carnale? Possibile che per loro non esistesse altra ipotesi?»*.

Non ce n'era bisogno, ma l'intervento di ieri sulla piccola Miriam, l'eliminazione del tumore operato dai chirurghi di Catania, sta lì a dimostrare che aveva ragione lui, papà Schillaci. *«Violenza carnale»*: l'accusa era uscita proprio dall'ospedale di Niguarda. Era arrivata al tribunale dei minori. Era entrata nella casa di Lanfranco e Maria Schillaci, due professori trentenni venuti dalla Sicilia per insegnare matematica e lettere.

Dopo la perizia che aveva escluso la violenza, papà e mamma Schillaci se ne sono andati lontano. Sono tornati in Sicilia. E, a Catania, hanno trovato un medico che ha capito subito: «teratoma», una forma tumorale che ingloba embrioni, abbozzi di vari organi non sviluppati. Ha origine durante la gestazione quando alcune cellule di un organo restano inglobate nel tessuto di un altro. Quella piccola escrescenza, quella «specie di palatina», come l'aveva definita la mamma, che era apparsa nel sederino della bimba si spiegava così. Ci sono voluti quasi due mesi per capirlo.

Il ministro contro i medici ospedalieri che chiedono soldi in più per i rischi

Pomicino boccia l'indennità Aids

«Se il principio fosse accolto bisognerebbe differenziare gli stipendi di tutti i dottori» - «La misura migliore resta la prevenzione» - Il presidente dell'Ordine Parodi propone un'assicurazione

ROMA — *«L'idea di monetizzare i rischi dei medici che curano i pazienti colpiti da Aids mi sembra vecchio e crea una proposta antiquata. Non è con qualche centinaio di migliaia di lire in più in busta che uno si sente più tutelato»*. Il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino spara a zero sulla proposta di un'«indennità Aids» lanciata dal Cimo, uno dei sindacati dei medici ospedalieri.

Il Cimo ha chiesto che nella nuova piattaforma contrattuale della categoria entri a pieno titolo un'indennità di rischio per tutte le malattie infettive che si possono trasmettere attraverso il sangue. A cominciare dall'Aids. Il Cimo ha anche quantificato la sua richiesta: 200 mila lire al mese per i medici, 100 mila per i chirurghi.

Ribatte Pomicino: *«Seguendo questo ragionamento ospedali specializzati nelle malattie infettive come lo Spallanzani di Roma dovrebbero vedere in blocco alzati gli stipendi dei loro dipendenti, compresi gli infermieri. E allora perché non differenziare le paghe al cardiochirurgo che soffre di uno stress certo più alto di un medico generale. Le differenziazioni potrebbero non finire mai. In realtà l'unico obiettivo seriamente perseguibile è l'eliminazione, o quanto meno l'abbassamento, di ogni rischio»*.

Allargando l'argomento il ministro aggiunge: *«Piuttosto i medici hanno ragione quando chiedono retribuzioni di livello europeo e la possibilità di svolgere la loro attività professionale anche dentro l'ospedale. Un'opportunità che finora veniva contenuta e disincentivata, mentre potrebbe rappresentare un rilancio non solo per i medici ma per gli ospedali stessi, evitando i dirottamenti di risorse verso le cliniche»*.

Eolo Parodi, che presiede la Federazione delle associazioni mediche italiane, sulla tutela da rischio Aids e simili ha una proposta alternativa: l'assicurazione. *«Il Parlamento europeo ha approvato recentemente una mia relazione in cui si prevede un impegno comune a proteggere i lavoratori della sanità che corrono rischi particolari. E l'Aids è uno di questi, dal momento che i casi di contagio di personale medico e paramedico in tutto il mondo sono ormai arrivati a 150»*.

Il professor Parodi pensa a alcune polizze speciali che proteggano tutto il personale, non solo medico, che ha contatti con malati e sieropositivi.

«L'indennità è giusta ma è secondaria. Il problema vero è quello di un indennizzo che garantisca il colpito, nel senso che gli permetta di far fronte al danno subito». E' giusta perché? Parodi ha una sua teoria originale. *«Tutti gli ammalati sono uguali* — spiega — *e se un medico si azzardasse a rifiutare un sieropositivo lo caccerei a pedate. Ma qualcuno fa anche considerazioni diverse. Per esempio ragiona: "Un malato di tumore o di polmonite, quelle malattie se l'è viste capitare addosso; drogati e omosessuali che hanno contratto l'Aids invece il male se lo sono andati a cercare"»*. Conclude Parodi: *«Le indennità in denaro sono fatti sindacali e funzionano sempre fino a un certo punto. Ma potrebbero servire come incentivo a considerare i malati tutti uguali gli uni agli altri»*.

Diverso è il parere di Aristide Paci, segretario dell'Anaao, uno dei sindacati dei medici ospedalieri, che nei prossimi giorni presenterà a Cirino Pomicino la piattaforma della sua associazione. Paci è in buona parte d'accordo col ministro sulla necessità prioritaria di tagliare i rischi alla radice. Ma la sua posizione sfuma poi fino ad ammettere la possibilità di indennità. *«Il rischio va eliminato con la prevenzione ma non è detto che si riesca a farlo sempre in tutte le situazioni. Per questo l'assicurazione resta una necessità primaria, mentre l'indennità potrebbe rendersi necessaria là dove il rischio permane»*.

Esempi di indennità, in termini monetari e di ferie, già ci sono, fa notare Paci, per i rischi radiologici e anestesiologici connessi con l'uso di materiale radioattivo o comunque pericoloso. *«L'idea è quella di estendere il concetto di rischio anche alla chirurgia, dove si manipolano gas, e in certi casi alle malattie infettive»*. Secondo il segretario dell'Anaao il rischio sarà uno dei grandi temi del nuovo contratto medico. *«Ma la via maestra da percorrere resta quella della sua eliminazione alla fonte, in ogni zona della catena ospedaliera»*.

m. g. b.

■ Possibile avere figli in menopausa

LONDRA — Un nuovo metodo di fecondazione rende possibile l'avere figli anche alle donne che abbiano superato l'età della menopausa. Lo afferma, sulla prestigiosa rivista medica «Lancet», il professor Ian Craft, direttore del reparto studi sulla fertilità nella clinica privata «Humana Hospital Wellington» di Londra.

Il procedimento comprende la donazione di un ovulo da parte di una donna più giovane, e una cura ormonale per rendere il grembo adatto per la gravidanza dopo l'impianto dell'ovulo. La clinica ha sperimentato la «donazione dell'ovulo» su 61 donne: 29 sono rimaste incinte, comprese 11 che avevano superato i 45 anni. Delle 29 soltanto cinque hanno perduto il bambino.

(Ansa)

■ «Niente Tir di notte» Santuz contro Vienna

ROMA — Santuz contro l'Austria. In una nota il ministro dei Trasporti ha espresso la propria preoccupazione per la decisione di Vienna di vietare dal prossimo primo dicembre il transito dei Tir durante le ore notturne. *«E' un provvedimento grave, che penalizza fortemente la nostra economia ed il collegamento dell'Italia al resto d'Europa. Solleverò il problema durante la riunione dei ministri dei Trasporti Cee a Lussemburgo»*.

Intanto anche in Italia è polemica per la decisione del Consiglio di Stato che, riportando in vigore la «circolare Ferri» del dicembre '88, consente ai Tir che trasportano merci deperibili di circolare anche la domenica e gli altri giorni festivi.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse ed occasionali temporali.

temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni, più sensibile al Nord e al centro.

venti: moderati meridionali su tutte le regioni, con locali rinforzi, tendenti dalla serata a provenire intorno a Nord sulle regioni nord-occidentali, sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna settentrionale.

mari: molto mossi i canali di Sardegna e di Sicilia, generalmente mossi il mar Ligure, l'Adriatico settentrionale e lo Jonio meridionale, da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

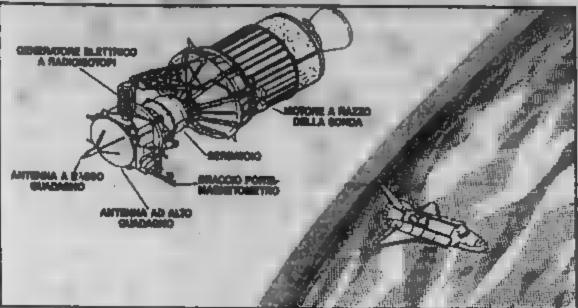
Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	19	L'Aquila	10	25
Verona	10	22	Roma Urbe	12	27
Trieste	16	23	Roma Fium.	15	23
Venezia	12	23	Campobasso	11	19
Milano	14	21	Bari	14	25
Torino	12	18	Napoli	13	25
Cuneo	12	18	Potenza	11	17
Genova	20	22	S. M. Leuca	18	22
Bologna	15	23	R. Calabria	18	27
Firenze	15	21	Messina	18	23
Pisa	17	22	Palermo	15	24
Ancona	12	25	Catania	13	27
Perugia	14	19	Alghero	12	22
Pescara	13	20	Cagliari	11	23

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	20	sereno	Lisbona	14	22	nuvoloso
Atene	18	30	sereno	Londra	9	15	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	15	23	nuvoloso
Berlino	10	20	nuvoloso	Madrid	10	19	sereno
Bruxelles	8	16	nuvoloso	Montreal	16	19	nuvoloso
Buenos Aires	10	16	pioggia	Mosca	13	20	sereno
Copenaghen	10	15	sereno	New York	21	31	pioggia
Dublino	8	13	nuvoloso	Parigi	8	15	pioggia
Francoforte	8	16	sereno	Pechino	20	30	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	Rio de Janeiro	14	20	nuvoloso
Ginevra	12	22	nuvoloso	Sydney	9	18	pioggia
Helsinki	9	13	pioggia	Tokyo	20	25	nuvoloso
Honolulu	25	33	sereno	Varsavia	13	23	nuvoloso
Il Cairo	21	37	sereno	Vienna	11	18	pioggia

Nel laboratorio dove nasce la sonda europea che spierà i poli solari

1990: Ulisse nello spazio svelerà i segreti del [illegible]

Il suo «cervello» è prodotto da un'azienda italiana e costa un miliardo al chilo

DAL NOSTRO INVIATO

LINDAU — Si chiama Ulisse e, come il nome preannuncia, l'attende un lungo viaggio. E' una sonda dell'agenzia spaziale europea, partirà nell'ottobre del prossimo anno a bordo dello shuttle, poi, spinta da un proprio motore, si dirigerà verso Giove, avvolterà intorno a questo pianeta come si [illegible] una boa e tornerà indietro verso il Sole, di cui sorvolerà prima il polo sud e poi il polo nord. Quasi due miliardi di chilometri in cinque anni di missione. L'interesse scientifico è grande: Ulisse per la prima volta ci darà informazioni dirette sulle regioni polari della nostra stella e sullo spazio del sistema solare esterno alle orbite dei pianeti.

Cuffia, camice, soprascarpe: è il rito di vestizione necessario per entrare in una «camera pulita» dove si lavora ad apparecchiature destinate allo spazio. Qualcosa di simile alle sale operatorie. La «camera pulita» della Dornier, vicino a Lindau, sul lago di Costanza, ha dimensioni imponenti. In mezzo campeggiano, ancora senza involucro, le due navicelle Ulisse. Una rimarrà a terra per tutte le simulazioni, l'altra è destinata a volare tra i pianeti.

La Dornier, che tra i molti settori tecnologici in cui opera ha anche una importante Divisione Spazio, è l'azienda responsabile della navicella. Ma su Ulisse viaggerà anche la tecnologia italiana. Il contributo più importante porta il [illegible] Lab. n. per [illegible] la [illegible] italiana, specializzata in apparati elettronici [illegible] mente sofisticati. L[illegible] milanese (il cui capitale è per metà Aeritalia e per l'altra metà [illegible] Internazional) ha costruito il «cervello» della sonda.

Sono tre scatole nere, di qualche decina di centimetri di lato, per un peso complessivo di 16 chilogrammi. Ma l'elettronica che c'è dentro costa circa un miliardo al chilo e da essa dipenderà il successo della missione spaziale.

Una delle scatole raccoglierà, verificherà e smisterà, per trasmetterli a terra, tutti i dati provenienti dai 12 strumenti di bordo. Ad essa si connettono due memorie a nastro costruite dalla Lockheed su indicazioni Laben. Un'altra scatola contiene invece l'«intelligenza» necessaria per mantenere la navicella sulla giusta rotta e nella giusta posizione rispetto alla Terra. Eventuali problemi che dovessero presentarsi durante il viaggio non potrebbero essere risolti con comandi inviati dalle stazioni di controllo terrestri perché le onde radio impiegherebbero troppo tempo. Come [illegible] fece la sonda Giotto che [illegible] a incontrare la cometa di Halley (anche su di essa c'era un'apparecchiatura Laben di questo tipo), Ulisse dovrà cavarsela affrontando da sola le sue difficoltà.

Infine la terza scatola aprirà — come dire? — un «cervello» di riserva, che verrà attivato se qualcosa dovesse guastarsi nel primo «cervello». Particolarmente importante è la sezione elettronica che ha il compito di scollegare, eventualmente, la sezione guasta per connettere quella di riserva. Il passaggio delle consegne, infatti, esige che vengano trasferiti tutti i dati ancora validi incamerati dal primo «cervello».

Ma perché è così interessante, e anche così difficile, andare a vedere i poli del Sole? Le due domande sono connesse. Tutte le orbite dei pianeti stanno quasi esattamente sullo stesso piano. Una navicella può quindi fruire della spinta che le viene dalla Terra stessa per dirigersi verso gli altri pianeti. Ma se vogliamo uscire dal piano delle orbite, allora occorre un razzo di enorme potenza, capace di surrogare anche la spinta naturale fornita dalla Terra. Un razzo del genere oggi non esiste.

Si è però escogitato un trucco. La navicella Ulisse verrà diretta in direzione opposta al Sole, [illegible] ve. Approfittando ugualmente della spinta gratuita [illegible]. Arrivata presso Giove, il potente campo gravitazionale del pianeta la devierà portandola fuori del piano delle orbite planetarie. Ulisse tornerà così verso il Sole e si comporterà rispetto ad esso come un mini-pianeta in orbita polare.

Le tappe essenziali del volo sono quattro: lancio tra il [illegible] e il [illegible] ottobre 1990 con lo shuttle Atlantis; incontro con Giove nel febbraio 1992; passaggio sopra il polo sud solare nel maggio 1994; passaggio sopra il polo nord solare nel maggio 1995. Dei fenomeni che avvengono intorno ai poli si sa pochissimo sia perché dalla Terra sono mal osservabili a causa della prospettiva sfavorevole sia perché finora nessuna sonda spaziale si è allontanata dal piano orbitale dei pianeti. In pratica è come se avessimo una conoscenza del sistema solare soltanto in due dimensioni. Ulisse ci darà per la prima volta una conoscenza tridimensionale.

Sono una cinquantina gli istituti scientifici di tutto il mondo coinvolti nella missione Ulisse, 12 sono i responsabili principali degli esperimenti, uno dei quali è italiano, il professor Bertotti dell'Università di Pavia, che seguirà un esperimento per individuare le onde gravitazionali.

Tra gli strumenti principali troviamo misuratori di campo magnetico, di «vento solare», di raggi cosmici e altre particelle subatomiche, di raggi X e gamma. Non ci sono, su Ulisse, strumenti ottici. Questi dovevano essere a bordo di una seconda sonda, della Nasa, che avrebbe dovuto circumnavigare il Sole contemporaneamente e nella direzione opposta. Ma i tagli ai finanziamenti dell'ente spaziale americano hanno portato alla cancellazione di quest'altra missione. Così è rimasta soltanto la sonda europea e il contributo americano si è ridotto al lancio per mezzo dello shuttle, al motore della sonda e al generatore di elettricità a radioisotopi.

L'ambiente attorno al Sole conserva molti misteri. Il «vento solare», vicino ai poli non è modificato dal moto di rotazione della stella come avviene presso l'equatore: è quindi molto interessante vedere come si presenta sopra quelle regioni. Ulisse, poi, potrà stabilire la composizione chimica della corona e studiarne i meccanismi.

Il Sole, come si sa, ha una punta di [illegible] attività ogni 11 anni. Poiché il [illegible] simo è ormai vicino, quando Ulisse tra 4-5 anni sorvolerà i poli solari l'attività [illegible] verrà al suo minimo. Per certi versi questo è uno svantaggio, ma il «Sole quieto» permetterà forse alcune ricerche che altrimenti sarebbero state disturbate dalle «tempeste solari».

Piero [illegible]

Non cadono le «braghe» che coprono i nudi dipinti da Michelangelo

«La Sistina resta censurata»

Il direttore dei Musei vaticani: «Quei veli sono il documento di un'epoca» - E riferendosi al desiderio della Curia: «Se li togliessi potrei cambiare mestiere» - I pareri di Argan e Urbani

ROMA — Non cadranno, come qualcuno aveva precipitosamente annunciato, i «veli» che da tre secoli coprono le «vergogne» dei dannati nel Giudizio Universale di Michelangelo. La ripulitura degli affreschi della Cappella Sistina procede spedita e tra qualche mese i restauratori vaticani termineranno le volte. Affronteranno poi il Giudizio Universale, il gigantesco affresco di 200 metri quadri che copre la parete di fondo della Cappella. *«Ma non toccheremo i veli, i cosiddetti braghettoni che il pittore Daniele da Volterra dipinse in clima di Controriforma* — chiarisce Fabrizio Mancinelli, direttore scientifico dei Musei vaticani —; *sono il documento di un gusto, di un'epoca importante. Elimineremo soltanto i ritocchi fatti dai restauratori settecenteschi e ottocenteschi».*

Alcune indiscrezioni di stampa avevano lasciato intendere che ci si accingeva a far piazza pulita di quei panneggi che già nel 1565 nascosero i corpi possenti disegnati da Michelangelo, e assai «impudici» secondo i cardinali tridentini. (E' noto, ad esempio, il caso di Santa Caterina che Michelangelo ideò nuda e che fu rivestita da capo a piedi con una veste bianca).

Ma i responsabili del restauro smentiscono decisamente. Mancinelli volge gli occhi verso gli uffici della Curia e sorride scherzoso: *«Ho ricevuto anche telefonate da lassù: potrei cambiare mestiere se togliessi le braghe ai dannati».*

E spiega: *«Quando è possibile arrivare all'originale preferiamo eliminare le aggiunte, è una regola generale. Ma non è il caso dei panni disegnati da Daniele da Volterra. E' un esempio straordinario di intervento ideologico, non di errata manutenzione: capitava infatti spesso che i restauratori, per coprire un piccolo danno, ridipingessero una parte sana dell'affresco. Ed è lì che noi interveniamo. D'altra parte è difficilissimo mantenere in vita un ritocco sbagliato: a restauro ultimato, si nota subito la differenza».*

Anche un altro esperto, il professor Giovanni Urbani, ex direttore del Laboratorio centrale di restauro, si dichiara contrario allo «svelamento». Dice Urbani: *«Il Giudizio è molto malmesso e il restauro sarà più lungo e difficile che sul soffitto. Sono contrario all'eliminazione dei braghettoni non per moralismo, ma perché è ormai un'opera consolidata e quei panneggi ormai sono lì da secoli. E poi, chi ci dice che non siano stati sistemati a coprire danni o lacune? Il problema vero sono le condizioni dell'affresco. La parete era il punto più bersagliato dal fumo delle candele: si nota persino che lo stato di conservazione migliora via via che la pittura sale verso l'alto».*

Gli storici dell'arte, però, provano una certa emozione al pensiero di restituire la libertà a quei corpi. E' quasi un debito storico con Michelangelo. In occasione il professor Giulio Carlo Argan che proprio in questi mesi sta lavorando a un libro sul ritrovato «Michelangelo manierista» della Cappella Sistina: *«Naturalmente è una decisione da prendere con la massima cautela, quando si avranno tutti i mezzi scientifici. Il pudore non può essere un problema, è molto più importante ritrovare l'originale. Se c'è della pittura stesa sulle pennellate di Michelangelo, quella ridipintura va eliminata. Se però, come pare, il dipinto è stato prima scalpellato, allora tanto vale lasciare i veli. Non avrebbe senso lasciare un buco».*

«Però è [illegible] vero — aggiunge il professor Argan — *che i braghettoni sono un documento storico. Sono sgradevoli, certo, ma è sgradevole tutta la storia dell'Inquisizione. E c'è un altro aspetto da valutare: sappiamo che Daniele da Volterra era un discepolo di Michelangelo e che la ridipintura avvenne quando il Maestro era ancora in vita. Sappiamo anche che Michelangelo, in vecchiaia, era preda di manie religiose. Forse finì per accettare quelle pressioni che aveva rifiutato mentre dipingeva i suoi dannati».*

Il problema dei braghettoni imposti dalla Controriforma e di tutte le velature aggiunte sarà affrontato nella primavera del prossimo anno con un convegno internazionale. Sarà l'occasione per discutere sul lavoro già svolto e sulle operazioni da fare.

Attualmente sullo sfondo, restano vive le polemiche dei contestatori. Il pittore Toti Scialoja, ex direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma, continua a sostenere che il restauro è «sbagliato» e che Michelangelo ne esce mortificato da «sgrammaticature pittoriche» e da «squilibri cromatici».

«Il pudore continua a vincere, malgrado tutto — dice Scialoja —. *Se i restauratori vogliono essere coerenti con le loro teorie, alla ricerca di un Michelangelo come appena dipinto (e secondo me è un errore), devono eliminare i braghettoni. Sono comici, così grotteschi. Deturpano l'opera. Nonostante le proteste, non c'è stata considerazione né per i segni del tempo, né per le velature a secco di Michelangelo. Adesso devono portare all'estremo il lifting dell'opera».*

Francesco Grignetti

Due uomini vicino a Latina

Uccisi dal fulmine dentro una grotta

Incidente analogo a Udine: ferite sei ragazze

LATINA — Sorpresi dal temporale in aperta campagna, [illegible] uomini sono stati uccisi venerdì da un fulmine caduto vicino alla grotta dove avevano cercato riparo. Ieri mattina [illegible] incidente analogo si è verificato in centro ad Udine. Nel capoluogo friulano sono rimaste ferite sei giovani, una è grave.

[illegible] uomini di Latina sono stati uccisi mentre cercavano lumache. Ieri mattina sono stati trovati riversi uno di fronte all'altro, appena dentro una grotta nella campagna di Sonnino. Erano morti nella notte. Si tratta di Giuseppe Allobelli, 48 anni e Asenzio Pontecorvi, di 42, cognati, il primo cassintegrato [illegible] Rossi [illegible] l'altro agricoltore a Capocroce, frazione tra Sonnino e Terracina. I due erano partiti da casa nel pomeriggio in cerca di lumache. Sino a tarda notte i familiari non li hanno visti tornare, e prima di dare l'allarme hanno cercato nella campagna della collina Cerreto, abituale zona di «ricerca» dei due.

Ieri mattina all'alba i familiari hanno deciso di avvisare i carabinieri, che dopo [illegible] ricerche hanno trovato prima la [illegible] di [illegible] parcheggiata in uno spiazzo della collina, e poi i due cadaveri. Sui loro corpi i segni inconfondibili delle ustioni: avevano cercato riparo per un improvviso temporale in una piccola e bassa costruzione in sassi, una specie di grotta rifugio tra gli alberi per pastori. Secondo la ricostruzione sono stati colpiti dal fulmine mentre erano seduti su un masso.

Un altro fulmine ha investito un gruppo di ragazzi che attendevano il pullman per rientrare a casa dopo la scuola a Udine, sotto un pioppo di piazza I Maggio. Sei ragazze sono rimaste ferite, una in modo molto grave. L'insolito incidente si è verificato poco dopo le 13. Il fulmine si è scaricato a terra durante un violento temporale, ed ha sfiorato il gruppo di ragazzi. Carla Bruno, 18 anni, di Ciconicco di Fagagna, ha riportato ustioni in tutto il corpo ed è stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile, con prognosi riservata. Una sua coetanea è stata ricoverata nel reparto di chirurgia plastica, mentre le altre quattro in medicina d'urgenza. (Ansa-Agi)

Uno dei costruttori coinvolti nel clamoroso crack

E' morto in Francia Camillo Caltagirone

Fu assolto con i fratelli Gaetano e Francesco - Aveva 51 anni

ROMA — E' morto ieri a [illegible]-sur-Mer, in [illegible] Azzurra, per un male incurabile, il costruttore romano Camillo Caltagirone. Aveva 51 anni. Fu protagonista nel 1980 di un clamoroso crack da mille miliardi. Ma due anni fa la Cassazione lo aveva prosciolto con formula piena, assieme ai suoi fratelli Gaetano e Francesco dall'accusa di [illegible] fraudolenta confermando definitivamente il proscioglimento decretato dal giudice istruttore che aveva [illegible] i mandati di [illegible]. In [illegible] civile la Suprema Corte non si è invece ancora pronunciata [illegible] ricorso dei tre ex «palazzinari» contro [illegible] di fallimento pronunciata dal tribunale di Roma e confermata in primo grado e in appello.

La vicenda Caltagirone occupò a lungo le prime pagine dei giornali, soprattutto perché i tre fratelli e in particolare Gaetano, considerato il «capofamiglia», erano molto vicini ad alcuni uomini politici, specialmente democristiani, e quindi erano sospettati di aver goduto di autorevoli protezioni con relativi scambi di favore.

L'allora ministro della Marina Mercantile, il dc Franco Evangelisti, [illegible] addirittura [illegible] dopo una sua intervista in cui non aveva mancato di [illegible] un certo tipo di rapporto con Gaetano Caltagirone (è rimasta celebre la frase: «A Fra' che te serve?»).

Colpiti da mandati di cattura emessi dalla magistratura romana per il crack in cui erano rimaste coinvolte anche un centinaio di società del loro gruppo, tutte debitrici dell'Italcasse per circa 250 miliardi, i tre «palazzinari» erano fuggiti all'estero a bordo del loro jet. Camillo fu arrestato al Grand Hotel di Santo Domingo il [illegible] aprile '80 ed estradato appena 24 ore dopo in Italia. Rimase un [illegible] e [illegible] in carcere a «Regina Coeli». La sua [illegible] zione processuale fu tuttavia considerata molto meno grave rispetto a quella di Gaetano e Francesco. I giudici infatti confermarono il fallimento di Camillo Caltagirone, ma revocarono quello della società coi due fratelli.

I suoi beni (palazzi, aerei, e yacht) in Italia sono stati venduti all'asta. I funerali si svolgeranno domani a Beaulieu-sur-Mer.

[illegible] a Novara morti due [illegible]

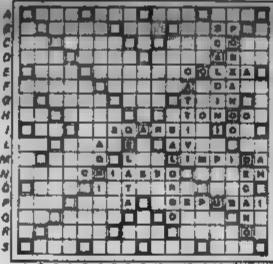
TORINO — Incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Biandrate (Novara).

Due cittadini americani, originari del Massachusetts, hanno perso la vita in seguito all'uscita di strada della loro Lancia «Thema», che procedeva a velocità [illegible].

Le due [illegible] sono Diane Hubbard, 42 anni, morta sul colpo, e Ro[illegible] Hubbard, [illegible]. L'uomo è deceduto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Novara, [illegible] i [illegible] dei medici.

La loro [illegible] ha [illegible] all'improvviso, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalle frequenti piogge di questi giorni. (Ansa)

VICHINGO E BUGIARDO

Sapendo che [illegible] soltanto dei cinque guerrieri vichi[illegible] sulla nave mente, sapete stabilire qual è il bugiardo? (d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

"Che cosa giochereste con le 8 lettere a disposizione? Non siete obbligati a usarle tutte! Una possibilità per esempio è D[illegible] in G-9 • RO • AO (23 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre 4. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

(Marco Bonadei)

... E quindi il grande scudo menando, come vento che nel vortice foglie [illegible] Turcao, dalle possenti braccia, al [illegible] nel centro [illegible] schiera, e [illegible] fianco di Crotileo [illegible] come leone sulla preda. Già dalle piane dell'ubertosa Tessaglia, Talensia, l'indovino cieco, gli avea predetto fama, e gloria, e [illegible] spoglie [illegible] nel verdetto del vate anche la morte era stata [illegible], e venne con le sembianze dell'arciere di Tracia Facricoo, che [illegible] [illegible]ante un dardo gli scaglio, trapassando il forte usbergo. Scese atra la parca sugli occhi ancora splendenti del condottier [illegible] condottieri achei, e il nulla vinse tremendo

Cosa si nasconde sotto i nomi dei protagonisti di questo racconto «omerico»? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLE INCROCIATE

(Bacchi - Dorgnatori Riunti)

ORIZZONTALI: 2. Isola di D'Elio; 6. Guidare l'aereo; 10. Mastiche per atleti; 16. La Repubblica del Titano (sigla); 17. Lo rispetta il puntuale; 18. E' famoso il suo compleanno; 21. Si danno al pallone; 22. Un vino piemontese; 23. Simone di «Acqua e le compagne»; 26. Stagnato; 27. Vasta parte del mondo; 28. Un viaggio per mare; 32. Culminano nei Cross Fell; 34. Ghiaccio a New York; 35. E' notevole il suo influsso sul clima europeo; 36. I confini del Tibet; 37. Iniz. di Aznavour; 38. Un premio sportivo; 39. Moglie di Giacobbe; 40. Le pari di Roma; 41. Commedia di Molière; 44. Bagna Colmar; 45. Ha interpretato «C'era una volta in America»; 46. Musico «La sposa venduta»; 47. Il pittore di «Via Toscanella»; 49. La regione di Diapur; 50. Un idrocarburo; 51. Affluente del Danubio; 53. Anagramma di «istoriare»; 54. Un motto di spirito; 55. La stella più vicina alla Terra; 58. Si chiamò ut; 60. Fu tra i fautori dell'Accademia platonica fiorentina; 65. Graham che vinse cinque volte il G. P. di Monaco; 66. Il nome di Fanoglio; 68. Scrisse «L'annunzio a Maria»; 69. Terno ippico; 70. Parto di poesia; 71. Inventò il facile fotografico; 72. Creata con la mente.

VERTICALI: 1. Opere con tessere; 2. Incantesimi; 3. Contenitore elettorale; 4. Una licenza per il cacciatore; 5. Il sonno del ghiro; 6. Centro di moda; 7. Come a te; 8. Senza nascondere nulla; 9. Consonante greca; 10. Si dà arie da vamp; 11. Ordine di arresto; 12. E' sempre fine e [illegible] sublime; 13. Delfino che scrisse «Castiglion che Dio sol sa»; 14. [illegible] del collezionista; 15. Un colpo del pugile; 16. La terza nota; 18. Mettersi vicino alla stufa; 19. Un amore di Zeus; 21. La Cornaro che fu regina di Cipro; 22. Squadre ligure; 24. Sbagliato; 25. Il più esteso lago d'Europa; 26. Anagramma di «ierofanti»; 29. Sportivi in barca; 30. Impegna il solutore; 31. Plarato; 33. Il Bel Paese; 35. Anagramma di «cervali»; 38. Nigel dell'automobilismo; 42. Anagramma di «molesto»; 43. Culmine nel picco Musala; 44. Il nome della Duncan; [illegible] per imbottire; [illegible] greco; 52. Compressori stradali; 56. Bagna Stettino; 55. Diede fama a Volta; [illegible] Indumento che fascia il corpo; 57. Ente turistico (sigla); 60. La madre dei Titani; 61. Minimo Comune Multiplo; 62. Sigla per regnanti; 63. Né mie né sue; 64. Moltiplica per sei; 65. Simbolo dell'elio; [illegible] frutta senza rute; 67. L'attore Falk (iniz.).

Le [illegible] [illegible] pubblicate su «La Stampa» del 6 giugno 1989.

A cura di
Roberto Morosetti

MASTER MIND

Proposte A - azzurro, B - bianco, G - giallo, N - nero, R - rosso, V - verde. Risposte: nero - colore giusto al posto giusto; bianco - colore [illegible] al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 7, 9)

OTHELLO

(Pozzi)

Cedere un angolo per vincere la partita: una strategia che [illegible] il campione. Tocca al [illegible] che muove e [illegible] in poche mosse.

DAMA

(Fanti)

Sabato e domenica prossimi, 10 e 11 giugno, [illegible] «La [illegible]» a Concorezzo (Mi), una tradizione ripresa lo scorso anno [illegible] ben centoquaranta giocatori al via; [illegible] al [illegible] Italia (per dettagli tel. 039 649 128). Lo [illegible] vinse Guido Badiali per due centesimi su Gilberto Gemignani.

Diagramma: problema di blocco di Loris Bertini; il Bianco muove e vince in 5 mosse.

SCACCHI

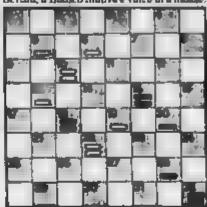
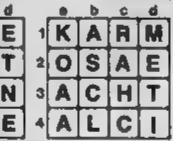
(Alu)

Questa settimana vi presentiamo il problema per il noto concorso annuale di soluzione Lloyds Bank. Inviare la mossa risolutiva al più presto, specificando nome, indirizzo e «La Stampa» a: «Lloyds Bank Chess, 79 Lambercroft Av., Mottingham, London SE9 4PB, Inghilterra».

Diagramma: concorso Lloyds Bank 1989: il [illegible] muove e dà scacco matto in due mosse.

PAROLIERE

(Francesco Lidonni)

	a	b	c	d
1	O	I	P	E
2	R	T	R	T
3	E	S	A	N
4	O	S	T	E

	a	b	c	d
1	K	A	R	M
2	O	S	A	E
3	A	C	H	T
4	A	L	C	I

Laura Ronchi (Torino) ci chiede: «So che il Paroliere è diffuso, col nome di Boggle, anche all'estero. Ci sono differenze tra le versioni italiana e straniera del gioco?» Differenze non ce ne sono, tranne nel fatto che i dadi «stranieri» hanno incise su alcune facce lettere non presenti sui nostri dadi (j, k, x, w, y). Il problema di oggi include una K: è stato costruito utilizzando una scatola americana. Però voi risolvetelo in italiano!

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in [illegible] stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da B-1, si legge una parola di 16 lettere: IPERSOSTENTATORE. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 48. E voi? Scriveteci!

Le lettere della domenica

L'Alitalia risponde

In relazione alla lettera della signorina Donatella Manno di Roma, [illegible] sul nostro giornale il [illegible] maggio scorso, che prendeva in esame la nuova procedura di prenotazioni [illegible] sui voli nazionali, denominata «TTL» (Ticket Time Limit) gradiremmo precisare quanto [illegible].

L'iniziativa nasce [illegible] necessità di contenere il diffuso [illegible] del «no-show», cioè dei passeggeri che effettuano prenotazioni [illegible] anche doppie o triple [illegible] si preoccupano di cancellarle al mutare delle loro esigenze di volo. Questa [illegible] procedura ha soprattutto lo scopo di fornire all'utenza un miglior servizio, e non certo di penalizzarla, attraverso un facilitato accesso ai nostri voli [illegible] disponibile un [illegible] numero di posti.

E' indubbio che la razionalizzazione della distribuzione degli spazi va a vantaggio dell'utenza e conseguentemente della nostra Compagnia: già in questi primi giorni di sperimentazione le «prenotazioni» [illegible] sono state ridotte del 30% circa.

E' forse utile ricordare infine che tale procedura è attuata con analoghi [illegible] dalle [illegible] compagnie del mondo.

Ci preme inoltre [illegible] neare che la conferma della prenotazione può essere fatta acquistando un biglietto, o confermando la prenotazione sul biglietto, sia presso qualsiasi punto vendita dell'Alitalia, senza alcun [illegible] vio di spesa, [illegible] presso un agente di viaggio.

Gianfranco Bernardi
Capo del Servizio stampa Alitalia

Il lavoratore in trasferta

Voglio denunciare quella che ritengo una grave iniquità nei confronti degli utenti dei servizi pubblici. Abito a Modena, ma mi sono da poco trasferito a Torino per motivi di lavoro. Qui ho affittato casa (e sorvolo sui prezzi delle locazioni) per un periodo transitorio, mantenendo la residenza a Modena. Al momento di effettuare le volture per i contratti di somministrazione di luce, acqua, gas [illegible] l'allacciamento del telefono ho avuto una spiacevole sorpresa: mi è stato [illegible] comunicato che avrei pagato una tariffa più elevata per tutti questi [illegible] in quanto installati in quella che viene considerata una «seconda casa».

Questo diverso e più oneroso trattamento mi riesce francamente incomprensibile. Credo che sia stato istituito per le «seconde case» [illegible] uso vacanziero e in questo [illegible] lo trovo perfettamente legittimo. Sono infatti d'accordo sul fatto che [illegible] pagare [illegible] più per la [illegible] [illegible] nello chalet di Cortina o nella villetta di Sestri Levante, ma non capisco proprio perché la stessa sorte [illegible] a toccare a un lavoratore che, per esercitare la sua attività, si trasferisce per qualche tempo in un'altra città.

Non è questo un ulteriore intralcio alla tanto invocata mobilità dei lavoratori italiani?

Federico Giambini, Modena

L'inganno del «740»

Con l'occasione dell'annuale denuncia dei redditi, il governo è riuscito a piazzare un'altra famosa perla. Non bastava l'incombenza di trovarsi alle prese con modelli ancora una volta variati; non [illegible] dover affrontare la [illegible] ricerca dei nuovi redditi catastali aggiornati dei terreni, e constatare che i numeri delle vecchie partite [illegible] dell'anno 1987 erano stati per 180 per cento cambiati id [illegible] dal Catasto.

Ci [illegible] pensato il ministro Colombo a prendere in giro e a condurre gli italiani di buon senso verso un sicuro esaurimento nervoso, quando in [illegible] televisiva [illegible] 17 maggio [illegible] diceva che i modelli 740 erano già a disposizione dell'Italia [illegible] tranne rari ed eccezionali casi specialmente nel Mezzogiorno. Ma [illegible] che vivo in Settentrione e lavoro in un Comune [illegible] [illegible] che ho avuto la [illegible] di vedere i primi 740 il 31 maggio. E' impensabile che l'italiano di buon senso dia fiducia e speri qualche [illegible] di serio da un governo che ci vuole far credere il [illegible] che noi conosciamo benissimo per il semplice fatto di vivervi direttamente.

Giancarlo Cravero, Caraglio (Cuneo)

Evviva Milaninter

In tempi di crisi di governo, rivolte di [illegible] cinesi e tasse [illegible] pagare, mi rendo perfettamente conto che «occupare» anche poche righe del giornale [illegible] un argomento [illegible] futile [illegible] sembrare [illegible] colo [illegible] credo, i tifosi come me capiranno. Da lunedì [illegible] seguo attentamente i [illegible] sportivi e le pagine sportive [illegible] [illegible] mattino. Tifo per l'Inter, e come molti amici sto festeggiando il tredicesimo scudetto. [illegible] la [illegible] rischia di [illegible] sare in secondo piano per il presunto dualismo, in realtà vera «montatura», che secondo [illegible] giornali e tv dividerebbe Inter e Milan. Più importante lo scudetto o la Coppa campioni? Meglio leader in Italia o trionfatori in Europa? E via pagine su pagine. Processi e trasmissioni speciali per «armare» l'uno [illegible] l'altro. Col risultato che qualcuno (i soliti ingenui) alla fine si [illegible] [illegible] nel ruolo, e lancia [illegible] [illegible] gli avversari. E così, anziché parlare sportivamente dei due trionfi (più importante lo scudetto per l'Inter, meglio la Coppa [illegible] pioni per il Milan), eccoci qui [illegible] a prometterci [illegible] in faccia e [illegible] [illegible] nel derby del prossimo anno. [illegible] alla fine, vedrete, i giornalisti sportivi diranno che loro non [illegible] [illegible].

Luigi Arnusi, Rho

La pena di morte e il presidente Bush

Mi hanno meravigliato le dichiarazioni fatte dal presidente degli Stati Uniti Bush a proposito dell'estensione della pena di morte a reati per i quali ora non viene applicata.

Ritengo la presa di posizione del Presidente americano estremamente [illegible] luogo, infatti in questo periodo [illegible] verni di Stati nei quali la pena di morte è tuttora vigente, presa coscienza della sua inutilità [illegible] deterrente al [illegible] crimine, si stanno adoperando per la sua abolizione nel loro Stato; nello stesso tempo anche l'opinione pubblica mondiale si sta finalmente rendendo conto di quanto sia urgente risolvere questo problema.

Stefano Mozzi, [illegible]

Tornano i vini al duty free

Mi riferisco alla lettera «Duty-free senza vino» del 28 [illegible] scorso, in [illegible] la signora Elizabeth Genton lamenta la scarsità, quantitativa e qualitativa, di vini presso il duty free dell'aeroporto di Fiumicino. Evidentemente la signora Genton non si è accorta di un grande avviso esposto in prossimità del negozio in cui si avvertivano i passeggeri che di lì a pochi giorni [illegible] [illegible] aperto un centro di alimentari tipici.

Ciò è avvenuto puntualmente, e, tra le specialità alimentari, non mancano certamente vini selezionati e di grande qualità. La scelta può oggi essere [illegible] tra 16 vini bianchi, 16 rossi, 10 tra grappe, amari e spumanti.

Patrizio Brizzi
caposervizio relazioni esterne Aeroporti di Roma

Che noia la Formula uno

Nulla di [illegible] sotto il sole del Messico: ancora McLaren, ancora Senna a [illegible] re il primo dei due Gran Premi nordamericani. La quarta prova del mondiale ha sciolto un dubbio, [illegible] [illegible] era: il trionfo della Ferrari di Mansell a Rio è stato un bellissimo episodio. Nulla e nessuno [illegible] in [illegible] di fermare il campione del mondo. Se anche Prost molla la presa, se anche lui non riesce, non dico a battere, ma perlomeno a «superalterire» il [illegible] gno di squadra, allora ci domandiamo: quali emozioni potrà [illegible] [illegible] il proseguio del campionato del mondo?

Gian Piero Trucco, Imperia

Aiutati a morire

Un giovane forse viene [illegible] tato da un suo amico a [illegible] re, il volume [illegible] due anarchici francesi, «Suicidio, [illegible] l'uso», che spiega con dovizia di particolari il modo [illegible] indolore [illegible] [illegible] a [illegible] glior vita, diventa in poco tempo un best-seller, un medico olandese si vanta pubblicamente di avere aiutato a morire più di cento persone.

Per la verità non saprei che spedire il prossimo all'altro mondo, anche se mossi da nobili motivi, facesse parte del [illegible] della società. A questo punto c'è da chiedersi che senso ha auspicare la pace fra i popoli, battersi per l'eliminazione degli arsenali nucleari, aiutare milioni di [illegible] del Terzo mondo a non morire per fame, [illegible] la ricerca sul cancro, se poi siamo accerchiati da questa funesta cultura di morte.

Giuseppe Sorino, Ragusa

Morire per la parata

Due ragazzi morti nel carro a[illegible] caduto in un burrone. Ora, mentre scrivo, il telegiornale trasmette le prime immagini sulla tragedia di [illegible] Borghese. Altri due militari morti in un Paese che non è in guerra, che rifiuta la guerra in base alla sua Costituzione, che della guerra qualche decennio fa ha conosciuto la violenza cieca e brutale. Aveva ragione M[illegible]: «*La storia non è maestra* [illegible] *di* [illegible] *che ci riguardi*». [illegible] ci ha insegnato nulla. Ora, a distanza di [illegible] si continua a morire. Morire per un'esercitazione, per una parata.

Davide Malloni, Torino

Due «feste» da abolire

Un nuovo [illegible] ci giu[illegible] Spagna: riguarda le due prossime manifestazioni che [illegible] la [illegible] [illegible] delle «feste» patronali spagnole in cui si martirizzano animali di ogni genere, per [illegible] Gesù Cristo, la Vergine ed i [illegible].

Nella «festa» di Benavente, un toro viene legato sotto il corno e trascinato da molti [illegible] [illegible] allo sfinimento. Nel frattempo, la [illegible] lo colpisce con calci, bastonate, coltellate [illegible] alla morte dell'animale. Dopo di ciò, i bambini del villaggio fanno subire la [illegible] [illegible] ad un [illegible].

[illegible] la «festa» [illegible] comincia il 24 [illegible] in [illegible] di [illegible] Giovanni, e [illegible] giorni durante i quali vengono linciati dodici tori, uno [illegible] volta. [illegible] e frecce vengono conficcate agli animali, anche nella bocca e negli occhi e, soprattutto, nei genitali.

I protet[illegible] spagnoli ci pregano di scrivere ai Governatori civili di Zamora e di Caceres per protestare e cercare di impedire queste «feste».

Clara Genero
Lega italiana dei diritti [illegible] (VT)

L[illegible] penale per gli impiegati

[illegible] Deaglio, su «La Stampa» del 25 maggio («Il lisco delle beffe»), denuncia l'incapacità e l'ignoranza profonda dimostrate da chi [illegible] dovere a proposito di «fisco». Egli — inoltre — chiede la punizione dei responsabili di [illegible] «atrocità».

Concordo e propongo, a carico dei summenzionati, l'applicazione della «Legge penale per [illegible] [illegible]» (scritta da G. Giusti, 1833) che inizia:

Il nostro sapientissimo padrone/ con venerato motuproprio impone/ che [illegible] [illegible] avanti ogn'impiegato/ per il bene dello St[illegible] (per dir come si dice) Ari dirino/ e in caso d'imperizia o di delitto/ lo vuol punito scrupolosamente/ colla legge seguente.

E termina giustappunto:

Se un ministro [illegible] un po' animale/ siccome bestia cava il principale/ titolo avrà di consigliere [illegible] e la [illegible] al merito/

[illegible] ho [illegible] alcuno che tale [illegible] sarà applicata «scrupolosamente».

Tullio Manfredi, Pinerolo

Le [illegible] dimenticate

Dopo le industrie, le città. L'emergenza rifiuti riesplode alla vigilia dell'estate segnalando il ritardo che ancora affligge il nostro [illegible] nei [illegible] di quelli più avanzati, in Europa soprattutto. Nel panorama di alcune [illegible] lombarde spuntano collinette di rifiuti [illegible] [illegible] im[illegible] ieri destinate a «bollire» la disorganizzazione delle città del Sud. [illegible] [illegible] segno di disorganizzazione, [illegible] al Nord, dove l'organizzazione è punto d'onore, era la discarica [illegible] essere piena. Una disorganizzazione [illegible] l'incapacità a pianificare [illegible] modello».

Ma, posto che una soluzione per l'immediato verrà certamente trovata, il male non verrà guarito [illegible] giorni o pochi mesi. L'emergenza è sempre dietro l'angolo in altre regioni (penso alla Toscana, alle Marche) dove tra l'altro [illegible] si parla delle diffi[illegible] che ad esempio hanno gli ospedali a smaltire i loro rifiuti, o le industrie tessili a riciclare le acque di lavorazione.

[illegible] le [illegible] il singolo [illegible] soltanto da pochi anni hanno posto attenzione al problema (sviluppo tumultuoso, mancanza di cultura ambientale), è anche vero che lo Stato è in ritardo. Manca un «sistema» [illegible] ma, di industrie — pubbliche o private o miste — che possano risolvere il problema. E le nuove leggi mi pare viaggino con il solito passo di lumaca.

Sergio Maltoceri, Savona

Si parla tanto di ecologia, [illegible] alla [illegible] emergenza ambiente. Ma sembra che [illegible] sempre a parole, mai seguite da provvedimenti [illegible] per le grandi città. Vivo a [illegible] dove si è già raggiunta pochi [illegible] fa [illegible] di pericolo per l'inquinamento dell'aria e dove ora si rischia di essere sommersi dai rifiuti. Ogni giorno si producono tonnellate di immondizie, che si vedono straripare dai cassonetti nelle strade, vicino agli ingressi dei portoni e ai ristoranti, e si accumulano quando gli spazzini non passano.

Mi domando che cosa succederà quando le città non sarà più in grado di smaltirle tutte. Presto le discariche potrebbero essere vicine alla saturazione. [illegible] come si soli[illegible] ne [illegible] quando le montagne di rifiuti ci assedieranno. E [illegible] Magari [illegible] sui giornali, come è accaduto per l'aria irrespirabile, ma poi, finito il [illegible] [illegible] tornerà come prima.

Sottovalutare problemi così grossi, e ricorrere sempre e solo a rimedi temporanei, finirà per diventare pericoloso, una vera bomba a orologeria. E le vicende delle navi cariche di veleni devono insegnarci qualche cosa.

Antonella Luraghi, Milano

I tredici riuniti a Vienna

Quote e prezzi l'Opec divisa

Ma c'è ottimismo tra gli addetti ai lavori

VIENNA — C'è un moderato ottimismo, tra gli addetti ai lavori, alla vigilia dell'apertura della conferenza Opec, (l'organizzazione che riunisce i Paesi esportatori di petrolio). I ministri dell'energia di Algeria, Venezuela e Indonesia hanno espresso fiducia nella possibilità che l'organizzazione possa risolvere i suoi problemi.

L'intervento si riferisce ai contrasti sorti tra Libia e Arabia Saudita che minacciano di compromettere la compattezza del cartello petrolifero. Tripoli ha, infatti, proposto di eliminare l'attuale prezzo di riferimento di 18 dollari il barile per il greggio venduto dai Paesi del cartello. Il prezzo, secondo i libici, andrebbe regolato in relazione alla quantità di petrolio prodotta da ciascuno Stato. La Libia si è schierata contro questa ipotesi.

I due Paesi sembrano, invece, d'accordo nel mantenere un atteggiamento di fermezza circa il rispetto delle quote attribuite a ciascun membro dell'organizzazione. Il problema è stabilire queste quote e il tetto massimo [illegible] produzione per il secondo [illegible]. E' su questo che i 13 dell'Opec [illegible] [illegible].

Infatti, negli ultimi mesi due Paesi (Kuwait e Emirati [illegible]) hanno provocato uno sfondamento [illegible] livello stabilito nel novembre scorso di 18,5 milioni di barili il [illegible], grazie alle loro riserve, di gran lunga superiori a quelle di [illegible] Paesi Opec. La sovrapproduzione è stata [illegible] nel mese di maggio di 2,5 milioni di [illegible] giorno.

Il vertice di domani prevede, quindi, un'analisi della situazione del mercato [illegible] greggio e la possibilità [illegible] un [illegible] della produzione [illegible] di 1,5 milioni di barili. L'obiettivo è [illegible] zare l'ascesa dei prezzi, che dall'inizio dell'anno sono saliti in media di tre dollari il barile e che, [illegible], oscillano tra i 17 e i 18 dollari.

Intanto, fervono i preparativi per la conferenza. Nella giornata di ieri si sono svolti colloqui informali tra i [illegible] dei 13 Paesi aderenti all'Opec, ed è stata rimandata a [illegible] la riunione [illegible] commissione di vigilanza del mercato. All'ordine del giorno la verifica degli ultimi sviluppi del settore e la preparazione di proposte da presentare [illegible] domani.

L'[illegible]

La notizia che il [illegible] sione si sarebbe [illegible] di nuovo oggi ha creato una [illegible] confusione sulle motivazioni e ha portato a una ripresa della domanda di futures petroliferi (contratti a termine e a premi su merci) [illegible] [illegible] New [illegible]. La domanda è [illegible] sostenuta anche dalla [illegible] di debolezza del dollaro e dalle [illegible] zioni inflazionistiche degli ultimi dati sull'occupazione Usa.

[illegible] sul generale [illegible] timismo [illegible] avvolge la conferenza Opec di domani e [illegible] della [illegible] politica che si [illegible] per le rigide limitazioni imposte [illegible] rabia Saudita sul numero [illegible] pellegrini iraniani ammessi alla [illegible] dopo i [illegible] si [illegible] del 1987. Il quotidiano iraniano [illegible] mes ammonisce [illegible] «la [illegible] [illegible] [illegible] due [illegible] si può sperare nel raggiungimento di un accordo completo alla conferenza Opec».

Via libera dal «Gruppo dei Dieci», il piano Brady può decollare

Un salvagente per i debiti

Superati i contrasti tra Banca mondiale e Fondo monetario - L'indebitamento sfiora i 480 miliardi di dollari

Le società «tricolore» perdono colpi in Europa

ROMA — Le società italiane quotate hanno perso generalmente terreno, rispetto all'87, nella classifica '88 delle prime 500 aziende europee compilata in base alla loro capitalizzazione di Borsa.

Dalla graduatoria, elaborata dalla «Morgan Stanley», che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Il Mondo» e di cui è stata anticipata ieri una sintesi, risulta infatti che la maggior parte delle imprese italiane quotate ha perso posizioni rispetto alla classifica dell'anno precedente.

Nella pattuglia delle prime dieci figurano le Generali [illegible] sesto posto come l'anno precedente) e la Fiat (scesa dal settimo al decimo posto). [illegible] primo posto figura la Royal Dutch Shell con una capitalizzazione pari a 40.397 miliardi seguita a 7.378 [illegible] di distanza dalla British Telecom.

Tornando a occuparsi delle aziende italiane, il servizio rileva che il punto di forza del panorama borsistico nazionale, almeno in tema di capitalizzazioni, è rappresentato [illegible] tore assicurativo. Al di là delle Generali, però, la Ras con 5.825 [illegible] è [illegible] [illegible] cinquantottesimo all'ottantasettesimo posto e anche la Fondiaria è scivolata al centounesimo posto.

Nella classifica delle prime 500 europee [illegible] 40 italiane, ma nel gruppo delle prime dieci presenti in «tricolore» [illegible] che Stet, Olivetti, Sip e Banca Commerciale hanno [illegible] posizioni rispetto [illegible].

L'Alitalia è poi «precipitata» [illegible] numero [illegible] a 600, mentre Montedison è salita da 119 a 117 e Mediobanca dal centotrentaquattresimo al centoventunesimo posto. (Ansa)

Vivere con l'inflazione al 1000%

NEW YORK — Dopo tante polemiche può decollare il «piano Brady» per i debiti del Terzo Mondo e nei rapporti tra debitori, creditori e organizzazioni internazionali sia per aprirsi una nuova [illegible]. Il segretario del Tesoro americano ha accolto favorevolmente la decisione della Banca mondiale e del «G10» di aiutare i Paesi altamente indebitati a ridurre i loro impegni bancari e i pagamenti legati agli interessi sui debiti. La Banca mondiale [illegible] approvato alcune direttive secondo le quali, nei prossimi tre anni, metterà a disposizione circa dieci miliardi di dollari a sostegno della nuova strategia Brady per [illegible] riduzione del debito internazionale. La Banca mondiale [illegible] anche concordato che la sua partecipazione [illegible] piano Brady dovrebbe includere misure volte ad incoraggiare investimenti stranieri e il rientro [illegible] capitali nei Paesi interessati.

«Questo approccio — [illegible] detto Brady — *offre una reale opportunità [illegible] promuovere una forte crescita nei Paesi debitori e allo stesso tempo rafforza la strategia intrapresa per la riduzione del debito*». Brady ha inoltre aggiunto che la decisione, seguita a [illegible] simile iniziativa presa [illegible] settimana scorsa dal Fondo Monetario, rafforza i progressi già fatti per la messa a punto di un meccanismo che faciliti il rientro del debito.

Tra l'82 e l'85 i quindici Paesi maggiormente indebitati, ai quali si riferisce il piano Brady, hanno migliorato il loro saldo corrente con l'estero di 50 miliardi di dollari, a costo [illegible] di una forte compressione dei redditi pro capite, [illegible] registrare un deciso peggioramento nel triennio successivo. Il loro debito totale sfiorava a fine '[illegible] i [illegible] miliardi di [illegible], [illegible] tre volte le esportazioni. [illegible] spesa per interessi sul debito totale è tornata al 40% delle esportazioni.

Con la [illegible] rilevante eccezione del Messico, tra l'87 e l'88 sono cominciati a «saltare» i programmi interni [illegible] stabilizzazione, e riesplosa l'inflazione. Uno dei casi emblematici [illegible] il Brasile che ha un debito estero tra i più alti del mondo (120 miliardi di dollari) e un tasso di inflazione annuo del 1000%.

Vivere con l'inflazione al 1000% è un enigma perenne. Non si riesce a capire il valore intrinseco dei propri soldi, non si sa oggi quale sarà domani il prezzo del pane. Con un biglietto da 100.000 cruzeiros (fino a tre anni fa il taglio più grosso) oggi non si compra neanche un chewing-gum. La rubrica più seguita sui quotidiani brasiliani è quella dei dati sull'inflazione. Le tabelle Ibge (Istituto Brasileiro [illegible] geografia e estatistica) valutano l'aumento [illegible] [illegible] per giorno, mese, anno. Ma [illegible] queste indicazioni ufficiali non corrispondono [illegible] [illegible] i commercianti dispongono [illegible] due [illegible]: [illegible] per il pagamento «a vista», in contanti, il secondo con prezzi decisamente più alti per chi paga a scadenza, con la carta di credito.

All'inizio dell'anno il governo ha varato il «Piano Verão», finalizzato a stabilizzare l'economia mediante una stretta monetaria, l'introduzione di misure fiscali d'austerità e il congelamento della domanda interna. Il piano è praticamente [illegible] [illegible] lito in quanto la s[illegible] pubblica, che alimenta la spirale inflazionistica, continua a crescere e continuerà anche nei prossimi mesi, tenuto conto del periodo elettorale. L'unica, grave, conseguenza è [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] investimenti industriali, soprattutto nel settore elettrico decisivo per lo sviluppo [illegible] Paese. In questo quadro preoccupante la sola nota positiva è rappresentata [illegible] dal surplus [illegible] bilancia commerciale (19,1 miliardi [illegible] [illegible] [illegible]) che però viene in gran parte destinato [illegible] [illegible] degli interessi sul debito. Si [illegible] al punto che il solo servizio [illegible] debito estero assorbe il 48% delle esportazioni brasiliane. E' stato calcolato, inoltre, che il [illegible] tra il '72 e l'88 [illegible] pagato interessi sul debito per 170 miliardi [illegible] dollari, [illegible] più [illegible] debito attuale. E' evidente, quindi, che tocca alle istituzioni finanziarie mondiali cambiare la strategia di gestione [illegible] debito.

Abbandonata la [illegible] Baker, ora Banca mondiale e Fmi intendono appoggiare la [illegible] del nuovo ministro del Tesoro [illegible] Brady, più pragmatico e flessibile. Basterà?

Il «rapporto Dini», che è stato la base per la riunione del gruppo dei [illegible] nei [illegible] ni scorsi a Berna, [illegible] il caso del Messico, il «paese *che ha compiuto il maggior sforzo di aggiustamento della [illegible] economia*». Il Messico, che ha già ottenuto un prestito di [illegible] [illegible] [illegible] dollari [illegible] Fondo monetario e ha ristrutturato il proprio debito con il «Club di Parigi», [illegible] ottenere [illegible] nuovo prestito [illegible] 1,5 miliardi di dollari [illegible] Banca Mondiale. I negoziati con le banche sono in [illegible] in questi giorni.

r. e. s.

■ Commerci i «Grandi» cercano un'intesa

L'AJA — S'è aperto ieri in Olanda, fra segni di distensione commerciale tra la Comunità europea e gli Stati Uniti, uno dei periodici consulti «quadrilaterali» tra Cee, Usa, Canada e Giappone, che si concluderà stasera. L'incontro, preceduto in settimana a Bruxelles da contatti Cee-Usa e, venerdì, da consultazioni Cee-Canada, segue, inoltre, la sessione ministeriale Ocse a Parigi.

L'incontro cade in un [illegible] particolare della vita politica del Giappone, dove un nuovo governo [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] sembra quindi offrire occasioni di appianamento per [illegible] relazioni tra Washington e Tokyo, increspatesi dopo la pubblicazione della «lista nera» americana (da cui è esclusa la Cee) dei partner [illegible] merciali sleali, Giappone, [illegible] e Brasile. [illegible] Cee è esclusa.

Quanto perderà nell'89 il fisco italiano secondo uno studio Cee

«Evasione da 100 mila miliardi»

MILANO — Ammonta a 100.000 miliardi il valore dell'evasione fiscale italiana per il 1989 calcolato a Bruxelles dagli esperti Cee. E' [illegible] ro [illegible] la questione tributaria è [illegible] ad occupare un ruolo centrale nelle scelte di politica economica, accanto a quella della spesa pubblica. Su questo argomento si sono confrontati a Milano economisti, politici e rappresentanti delle [illegible] sociali nel [illegible] di un [illegible] [illegible] nizzato dall'Associazione quadri industria, guidata da Luigi Artaio.

Tema dell'incontro, «Prelievo tributario e [illegible] pubblica, equità [illegible] efficienza?». Né l'una né l'altra, ha risposto in sostanza il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ricordando gli sprechi presenti ad ogni livello nella gestione dello Stato e della pubblica amministrazione, dal prontuario farmaceutico alla ricostruzione delle [illegible] [illegible], e sottolineando che il debito dello Stato italiano, un milione e 100.000 miliardi, è pari all'evasione [illegible] dall'epoca della riforma fiscale [illegible] oggi.

«Certamente bisogna ridistribuire il carico fiscale — ha risposto il vice direttore generale della [illegible] Innocenzo Cipolletta — ma senza creare l'illusione che così facendo scompaia il disavanzo pubblico». Come [illegible] tenere [illegible] [illegible]. Prima di [illegible] «riducendo la quota della contribuzione sociale», che di fatto paga i servizi destinati a [illegible] i cittadini prelevando risorse alle sole categorie produttive. E [illegible], [illegible] detto ancora Cipolletta, elaborando un disegno fiscale che [illegible] il [illegible] più «ad una miriade [illegible] leggi elaborate in successione, senza uno schema organico, per racimolare quattrini laddove si può», ma che muova dalle uscite, ossia dalla spesa pubblica [illegible] per calcolare le [illegible] e [illegible] su queste [illegible] interventi tributari.

Le industrie avvertono Italia debole per il '93

VENEZIA — *«Sarebbe una sciagura se l'appuntamento europeo [illegible] 1993 fosse [illegible]; anche perché sarebbe probabilmente per colpa del [illegible] Paese che, semmai, dovrebbe fare in modo [illegible] entrare in anticipo nel [illegible] libero europeo»*. Lo [illegible] detto a Venezia il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina.

Pininfarina ha ribadito quelli che, a detta degli imprenditori, sono i mali [illegible] Paese: *«La finanza pubblica, le infrastrutture insufficienti, la scarsa efficienza dei servizi, l'arretratezza del sistema fiscale e finanziario»*.

«Aumenti di costo e rigidità del mercato del lavoro — ha concluso — *formano una miscela esplosiva, che [illegible] fica gli sforzi per migliorare le relazioni industriali»*.

[illegible] Bologna Raul Gardini ha [illegible] [illegible] a Pininfarina: *«La Confindustria deve [illegible] una folta e competente rappresentanza a Bruxelles, perché nella capitale del Belgio è il cuore della Comunità, e lì [illegible] bisogna parlare forte e chiaro, così come fa Pininfarina in Italia»*.

A Torino, infine, è [illegible] [illegible] un [illegible] appello degli imprenditori sull'integrazione europea. Si rimprovera [illegible] governo di non avere «ancora imboccato con [illegible] luzione una politica [illegible] convergenza [illegible] gli obiettivi [illegible] munitari» [illegible] in particolare di giungere ad una moneta europea quale simbolo di [illegible] [illegible] unione.

I metalmeccanici si preparano al rinnovo del contratto

Voglia di orario ridotto

La Fiom punta alle 35 ore settimanali - Morese (Fim) è d'accordo «ma ci vuole una concertazione tra governo, imprese e sindacati» - Lotito (Uilm): «Usciamo dalle fabbriche due ore prima il venerdì»

TORINO — La riduzione dell'orario di lavoro è il tema che i sindacati dei metalmeccanici intendono porre nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade a fine anno (la piattaforma, almeno nelle intenzioni, dovrà essere definita prima). L'indicazione viene dal congresso nazionale della Fim-Cisl che si è concluso a Roma con la riconferma del segretario generale Morese; dal congresso piemontese della Uilm al quale hanno partecipato ieri Giorgio Benvenuto e il segretario generale di categoria Lotito; da prese di posizione esplicite del segretario piemontese della Fiom, Damiano.

Raffaele Morese

Franco Lotito

L'obiettivo della riduzione dell'orario viene perseguito dai tre sindacati per strade diverse. Morese della Fim-Cisl punta alle 35 ore settimanali però ritiene che la richiesta sindacale debba essere appoggiata da «un *forte progetto politico di concertazione tra governo-imprenditori-sindacato*» per favorire lo spostamento di produzioni al Sud «*onde evitare che le* [illegible] *dell'orario attraggano al Nord emigrazione magari straniera*» e per creare le condizioni che «*inducano le imprese a prendere iniziative nel Mezzogiorno*».

[illegible] Uilm nel congresso piemontese ha lanciato un'idea nuova. «*Usciamo dalle fabbriche due ore prima al venerdì*». Il segretario generale Lotito ci ha detto: «*Oggi abbiamo già parecchi istituti contrattuali che prevedono riduzioni dell'orario. Però si tratta di concessioni spezzettate che finiscono per essere monetizzate. Se, invece, li accorpassimo l'orario già oggi potrebbe essere di 38 ore e mezzo* [illegible] *per* [illegible] *due ore prima al venerdì basta un'ora la settimana*». I metalmeccanici della [illegible] sono meno [illegible] della Fim-Cisl perché non ritengono che alla riduzione dell'orario possa essere sacrificato il tema salariale.

In proposito l'opinione del leader della Uil Benvenuto è esplicita: «*Più che riduzioni d'orario massicce credo che si debba porre in primo piano la questione salariale per i lavoratori dell'industria. Non è tollerabile che un commesso della pubblica amministrazione guadagni più di un operaio*». [illegible] dei metalmeccanici Uilm sono stati ascoltati, in due tavole rotonde, anche i rappresentanti degli imprenditori. Il di[illegible] [illegible]one Industriale di Torino, Panzani, ha presentato sul costo del lavoro «*conti che fanno riflettere*». Gli imprenditori valutano che senza la [illegible] degli oneri sociali il costo del lavoro l'anno prossimo [illegible] un incremento del [illegible] per cento «*cioè — ha affermato Panzani — non ci sarà spazio per i contratti nazionali*».

[illegible] piccole imprese (con meno di 16 dipendenti) [illegible] presentano un grosso problema per i sindacati ma anche per i dirigenti industriali. I sindacati chiedono [illegible] tutelino i licenziamenti e che assicurino i rapporti sindacali. Panzani ha dichiarato di credere che queste questioni «*possano essere risolte con un minimo di ragionevolezza reciproca*» ma ha escluso con energia che gli imprenditori possano accettare una sorta di doppio gioco «*si strappa il possibile agli imprenditori poi si ricorre al Parlamento per avere il resto*».

Agnesmo, segretario nazionale delle piccole e medie imprese metalmeccaniche aderenti alla Confapi, nella tavola rotonda dedicata alle relazioni industriali ha accettato la proposta avanzata dal segretario piemontese della Fiom Damiano (condivisa dal segretario piemontese della Uilm Rossetto) di indire a Torino un convegno sindacale per elaborare «*un modello normativo che tenga conto* [illegible] *esperienze europee*». Agnesmo ha però chiesto che «*il nuovo progetto di relazioni industriali oltre alla certezza contrattuale contenga anche la reciprocità dei doveri e sanzioni adeguate per le trasgressioni*».

Sergio Devecchi

Matrimonio Italtel-At&t domani si firma a Roma

ROMA — Il matrimonio Italtel-AT&T è alla stretta finale. Il ministro Carlo Fracanzani, secondo quanto si è appreso in ambienti del ministero PP.SS., in una lettera inviata all'Iri ha comunicato il proprio assenso alla definizione degli accordi. Si completa così la complessa procedura dell'accordo fra la società dell'Iri e il colosso Usa che verrà perfezionato domani con la firma dei vertici manageriali. Sarà presente anche il presidente della Network System International, la società europea (con sede in Olanda) nel cui capitale dovrebbe entrare l'Italtel con una quota vicina al 20%. Nello scambio azionario è anche previsto che un 15-20% dell'Italtel passi all'AT&T.

Corsa contro il tempo per Cogolo

UDINE — Corsa contro il tempo per il gruppo Cogolo, azienda leader nel settore della concia delle pelli bovine, caduto in una pesantissima crisi di liquidità. Per il 12 giugno è prevista l'assemblea dei soci e quindi si renderanno disponibili tutti i dati di bilancio che segnano «sofferenze» per oltre 250 miliardi. Il dietrofront della compagnia finanziaria veneta, conseguente anche al ritiro del gruppo Stefanel, ha determinato un arresto delle trattative per il salvataggio dell'azienda che parevano essere giunte ad una svolta positiva. Le speranze sono ora concentrate su due gruppi industriali, la Akros finanziaria lombarda di Gian Mario Roveraro e la Gaera di Florio Fiorini, interessate entrambe a rilevare il gruppo.

Il capitale Nba salirà a 625 miliardi

MILANO — Sarà di 625 [illegible] di lire il capitale sociale del Nuovo Banco Ambrosiano dopo la fusione per incorporazione della Banca Cattolica del Veneto. Ai 425,8 miliardi del capitale attuale Nba, andranno infatti ad aggiungersi azioni di nuova emissione per 199,1 miliardi di lire (199 milioni di titoli del valore nominale di 1000 lire), di cui 103,1 milioni rappresentati da azioni ordinarie e 96 da azioni di risparmio.

Del capitale totale, 489,9 milioni di azioni saranno ordinarie e 13[illegible] di r[illegible] (il 21% del capitale).

La conseguenza più importante dell'aumento di capitale è che la quota controllata dal patto di sindacato nel [illegible] Banco, pari al 52,67%, dovrebbe diluirsi e scendere al di sotto del 50%, a[illegible] intorno al 49,5%.

Adidas rafforza presenza in Italia

[illegible] — La [illegible] [illegible] produttrice di articoli sportivi, di Herzogenaurach in Baviera, ha stabilito le premesse organizzative per rafforzare la sua presenza sul mercato italiano. Lo ha reso noto la direzione della Adidas specificando di aver firmato un contratto quinquennale con la Dasi di Monza, che possiede già dal maggio 1980 l'esclusiva dei prodotti Adidas per l'Italia.

Il colosso delle pellicole sfida in [illegible] i produttori giapponesi

La Kodak contro i samurai

Dopo cinque anni e molti investimenti arrivano i primi risultati - Per farsi conoscere può servire anche un dirigibile a forma di carpa - Grande attenzione ai rapporti con il singolo cliente

© FINANCIAL TIMES

TOKYO — Se la concorrenza maggiore viene dal Sol Levante allora è necessario avere una [illegible] forte nel mercato nipponico. [illegible] essere questa la [illegible] che nel 1984 ha spinto la Kodak a lanciare le sue pellicole, con uno sforzo enorme, in Giappone. Cinque anni e molti milioni di dollari più tardi la Kodak è sempre all'attacco ma ha ancora molta strada da fare.

I suoi problemi sono quelli tipici di ogni società occidentale che voglia avvicinarsi al mercato giapponese. Per la maggior parte del dopoguerra le barriere tariffarie e non tariffarie [illegible] da Tokyo hanno reso molto difficile o molto costoso l'ingresso dei prodotti europei ed americani. Alla fine degli Anni 70, quando la maggior parte degli ostacoli erano scomparsi, i principali concorrenti della Kodak (Fuji e Konika) partivano all'attacco dei mercati occidentali.

Ma il vero choc per la Kodak arrivò nell'84 quando la Fuji l'attaccò in casa sponsorizzando le Olimpiadi di Los Angeles. Allora il colosso Usa decise che c'era bisogno di una rappresaglia e che in questo [illegible] [illegible] doveva iniziare a confrontarsi sul serio con la Fuji in Giappone.

In quell'epoca la [illegible] [illegible] circa il 10% del mercato nipponico contro il [illegible] della Konica ed il 70% [illegible] Fuji. Mentre in altri Paesi il nome Kodak è una garanzia di qualità, in Giappone, per il consumatore medio, non ha alcun significato. Così, oltre a migliorare la sua rete di vendita la società doveva anche costruirsi un'immagine.

Lo scorso anno la Kodak ha aperto un laboratorio di ricerca e sviluppo in Giappone che le è costato circa 74 [illegible] di dollari ed ha ribattezzato la sua catena di distribuzione e marketing «Kodak Japan». «*Una multinazionale non può operare in Giappone con un centro decisionale all'estero* — afferma David Biehn, vicedirettore della [illegible] Japan —. *E poi volevamo che i giapponesi ci conoscessero meglio*». Così la [illegible] ha [illegible] a mettere personaggi con gli occhi a mandorla sulle confezioni delle pellicole, a sponsorizzare [illegible] feste [illegible] ed [illegible] [illegible] un dirigibile pubblicitario a forma di carpa, un pesce molto amato dai giapponesi.

Ma l'immagine non può sostituire la qualità del [illegible]zio. La Kodak ha capito che deve badare ai rapporti con il pubblico — importantissimi nell'economia nipponica — [illegible] più di quanto non faccia altrove. Se un cliente si lamenta non basta prenderne atto ma ci vuole una soluzione immediata come una visita al cliente stesso. Anche la composizione delle pellicole è stata cambiata per conformarsi al gusto dei giapponesi, amanti delle tinte [illegible] più che dei colori realistici.

I risultati di queste [illegible] comunque, sono difficili da valutare, la Kodak è [illegible] riservata e non comunica fatturato e profitti della sua filiale nipponica, parla solo di un «*miglioramento sostanziale*» dei suoi conti. La battaglia a quanto pare è ancora aperta.

Michiyo Nakamoto

Da Bruxelles a Mosca, la Camst di Bologna alla conquista dei mercati

Quando la [illegible] è un business

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — La Camst è diventata adulta. Il Gruppo di Bologna, uno dei principali nel settore della ristorazione collettiva e leader in Italia nei servizi fieristici, ha chiuso l'88 con un fatturato di 110 miliardi (+27,7% sull'87), un utile di 1,3 miliardi e investimenti per sette. Siamo ben lontani dai fatturati dei primi anni (la Camst è nata nel [illegible] fatti di poche centinaia di migliaia di lire) e le previsioni per l'89 sono ancora migliori: oltre 140 miliardi [illegible] [illegible]rato (che diventano 170 con le attività delle controllate), un utile di 2,4 miliardi e investimenti per 11 miliardi: ad anticipare queste cifre è stato il presidente del Gruppo Marco Minella a Bruxelles, dove l'azienda è presente nella sede della Cee con un importante punto di ristorazione per circa 1000 persone.

Il Gruppo, che occupa oltre 3000 dipendenti, controlla 4 società, la «Dinnerco» (pasti da asporto per piccole aziende), la «[illegible]», la «Ristoservice» (buoni pasto) e la [illegible] (servizi fieristici). Le partecipazioni sono governate dalla [illegible] «Finrest».

Da Bologna è partita la strategia [illegible] che ha portato l'anno scorso la [illegible] in Urss, dove gestisce la ristorazione di un grande complesso industriale a Mosca e dove sono in corso trattative per l'apertura di ristoranti nella stessa Mosca e a Odessa. In futuro anche Spagna e Portogallo entreranno nelle attività della Camst e non è esclusa una presenza negli Stati Uniti. «*L'Ice* — ha detto Minella — *sta valutando con operatori della Florida se aprire un quartiere fieristico permanente del "made in Italy"* e noi [illegible] [illegible] [illegible] *restati al progetto*».

Anche in Italia la Camst non ha perso tempo e dopo aver incorporato due cooperative, la Scai in Toscana e la Parabolì di Parma, ha allargato l'attività conquistando l'appalto per la ristorazione ferroviaria e si prepara ad entrare nel settore ospedaliero. A Napoli, la [illegible] aprirà una grande ristorante nel centro direzionale, capace di 2.000 pasti il giorno che si aggiungeranno agli 85.000 che già produce quotidianamente. I pasti fuori casa consumati quotidianamente dagli italiani sono 15 milioni, le grandi aziende interessate a questo colossale mercato, che vale 33.000 miliardi di lire l'anno, sono una sessantina. Ma se si considerano i bar, i ristoranti, le pizzerie ecc., i punti di ristorazione diventano [illegible] 750.000.

Quali sono i programmi Camst per i prossimi anni, ed è vero che avete [illegible] la quota in [illegible]

«*E' vero che abbiamo aumentato la quota in Unipol e anche in modo considerevole, ma non posso dire di quanto. Posso invece affermare che questa acquisizione non ha nulla a che vedere con l'"operazione Malta" per la costruzione di un villaggio turistico. I nostri programmi d'espansione prevedono l'avviamento di rapporti con grandi gruppi industriali come Fiat, Olivetti, Ibm, con importanti istituti finanziari e con le principali ambasciate. Nei nostri programmi c'è, soprattutto* — ha [illegible] il presidente [illegible] Camst — *l'ambizione di diventare, entro il 1995, la prima azienda di ristorazione* [illegible]*na. Nel 1978 eravamo al 23° posto, oggi siamo la terza. E' il nostro modo di prepararci all'Europa del '92*».

Rocco Villari

Riscoperte negli ultimi tempi le sue eccezionali caratteristiche antinquinanti

Pioppo: legno ed ecologia

Cresce in fretta e quindi produce molto legname - Ma combatte anche l'inquinamento perché ripulisce l'aria e l'acqua: emette 200 grammi di ossigeno all'ora e trattiene nelle sue cellule le particelle tossiche - Purtroppo oggi la coltura non è economica: è quindi urgente aiutare i coltivatori, altrimenti rischia di scomparire

Una coltura di pioppi in Lombardia. Questa pianta, nella Pianura Padana, fa [illegible] parte del paesaggio agrario

MILANO — «*Il pioppo è la "formula uno" degli alberi* — dice Frederico Radice Fossati, presidente dell'Associazione pioppicoltori italiani — *quindi uno delle piante più ecologiche che ci siano*».

E' una curiosa similitudine, che va spiegata. Che rapporto c'è tra la «formula uno» e l'ecologia? Essendo una pianta in continuo accrescimento, si può pensare al pioppo come a un motore spinto al massimo, che lavora sempre (quando non cresce più viene abbattuto). E lavorare, per una pianta, significa assorbire acqua dal terreno, farla scorrere lungo i suoi canali interni e trattenere tutte le scorie, provocando una forte evaporazione. Il risultato finale è che il pioppo assorbe acqua inquinata e dalle sue foglie fa evaporare acqua pura; e che trasforma grandi quantità di anidride carbonica in ossigeno.

Chiediamo a Radice Fossati se abbiamo bene interpretato il suo pensiero. «*Sì, pensi che un pioppo produce 200 grammi di ossigeno ogni ora*».

Ma questa pianta è «ecologica» anche per altri motivi: ad esempio perché si può coltivare con pochi prodotti chimici, facendo delle sarchiature invece di usare i diserbanti e utilizzando come concime i rifiuti solidi urbani opportunamente trattati; questi rifiuti si possono usare coi pioppi perché non si tratta di piante alimentari: sarebbe ovviamente disgustoso trovarseli in un orto.

Dunque, il pioppo, pianta di gran moda, in questi tempi di ecologia spinta. Ma è anche una pianta che nella Pianura Padana fa ormai parte del paesaggio rurale: in queste zone la pioppicoltura ha trovato condizioni climatiche e pedologiche molto favorevoli, e, appunto, ha influenzato non solo l'economia agricola ma anche il paesaggio.

Ce ne siamo accorti tutti nei giorni scorsi osservando quella specie di lanugine che, come piccoli fiocchi di neve, svolazzava nelle città del Nord: altro non era che l'infiorescenza del pioppo. I semi, piccolissimi, sono muniti di un ciuffo di peli bianchi che ha il compito di disperderli nell'atmosfera per fecondare il fiore femminile: è quello che viene comunemente detto il «cotone del pioppo».

Le condizioni che hanno permesso a questa coltura di diffondersi sono soprattutto due: la rapidità di sviluppo della pianta, rapidità che permette di produrre vaste masse legnose, tecnologicamente buone, in tempi relativamente brevi; la domanda industriale, che garantisce (o almeno garantiva) alle piantagioni più razionali un discreto reddito.

A che cosa serve il legno del pioppo? Può essere utilizzato nella confezione di compensati e pannelli (si usa la parte basale dei tronchi migliori), di tavolame e materiale da imballaggio (ottenuto in segheria con tronchi di qualità mediocre), o per produrre pasta-legno, elemento ancora insostituibile per fabbricare carta, cartone, cellulosa in genere.

Ma il pioppo — ricorda Radice Fossati — oltre ad essere «ecologico», può anche risolvere alcuni problemi economici nella Cee: mettiamo pioppi al posto dei cereali e avremo legno, che invece ora dobbiamo importare da Paesi terzi. Si ridurranno così le eccedenze di grano, mais e altri prodotti in sovrabbondanza. Si ridurrebbe così e risolvere anche il grave deficit di legname dell'Italia e della Cee (il legno ci arriva dal Nord Europa o da Paesi amazzonici).

Ma, in ultimo, vengono le dolenti note: il pioppo oggi non rende. Come mai? Spiega Radice Fossati: il mercato del pioppo ha sempre avuto un andamento ciclico, con alti e bassi, perché è una coltura a lungo termine (almeno 5-6 ma anche 9-10-12 anni), quindi per l'agricoltore è sempre stato difficile programmare a così lunga distanza di tempo. L'ultima crisi — una delle più gravi — s'è iniziata verso la fine degli Anni 70, paradossalmente in un momento in cui il mercato del pioppo tirava. Allora è successo che tutti si sono messi a impiantare pioppeti, anche chi non era agricoltore comperava un terreno e piantava pioppi. Dopo qualche anno si sono cominciate a sentire le conseguenze sfavorevoli di questo fenomeno: e ora si può dire che da 7-8 anni i pioppeti che vengono via via utilizzati non sono sostituiti, salvo rare eccezioni.

Perché questo? Perché tutti quei pioppi (troppi evidentemente) impiantati 10-12 e più anni fa arrivano sul mercato e lo deprimono. Gli agricoltori purtroppo, invece di tener duro e attendere tempi migliori, hanno addirittura tagliato e venduto anche i pioppi che potevano ancora aspettare. E ciò ha peggiorato i problemi di mercato.

Oggi i prezzi sono sulle 13 mila lire il quintale per il pioppo più pregiato (che serve per fare legno compensato), 7 mila lire per segheria e 4 mila per cellulosa.

Come uscire dalla crisi? Poiché le cause del declino della coltura del pioppo sono di natura economica, bisogna adottare tutta una serie di misure in favore dei pioppicoltori: ad esempio mutui a tasso agevolato per finanziare le spese di primo impianto; prestiti annuali di conduzione; polizze assicurative contro gli agenti atmosferici (grandine, vento); consorzi per la difesa fitosanitaria dei pioppeti; assistenza agli agricoltori per la commercializzazione del legno.

«*Ma soprattutto* — insiste Radice Fossati — *è necessaria una programmazione a livello comunitario e nazionale per ottenere una massiccia espansione di questa coltura. Anche dare agli agricoltori contributi per la coltivazione del pioppo significa programmare*». E bisognerà farlo in fretta: da 6-7 anni ormai si piantano pochi pioppi.

«*Dico che distribuire bene i contributi significa programmare* — aggiunge il presidente dei pioppicoltori — *perché bisogna stabilire esattamente dove dare questi contributi, cioè solo alle zone adatte alla pioppicoltura. Non fare come il piano forestale nazionale, che prevede contributi per i pioppeti equamente suddivisi tra tutte le regioni: il che significa incentivare la coltivazione del pioppo sia in Piemonte e in Lombardia così come in Calabria o in Sicilia, dove* [illegible] *il pioppo non può crescere*».

Livio Burato

Nuove tecniche per [illegible] il cereale dopo la lavorazione

Il riso che viene dal freddo

Subito dopo la raccolta, si sottopone il prodotto a un processo di [illegible] to: i costi sono inferiori e soprattutto non è più necessario [illegible] i pesticidi

TORINO — Il riso del futuro [illegible] ibernato, [illegible] pulito, più secco, in linea con le esigenze dei consumatori. E soprattutto [illegible] essere meno inquinato. Ma non è un prodotto straniero che arriva [illegible] zone [illegible] Nord. E' italiano trattato con una [illegible] [illegible] di conservazione decisamente rivoluzionaria: la tecnica del freddo applicata a un cereale che da sempre — guarda caso — ha avuto bisogno di caldo.

Il [illegible] sottoposto a refrigerazione subito [illegible] la raccolta e mantenuto in [illegible] di «ibernazione» per 6-8 mesi non è utopia, ma realtà. E probabilmente [illegible] qualche mese i consumatori italiani e [illegible] ne [illegible] fatto uso, senza saperlo.

I primi passi del riso «[illegible]do» sono stati compiuti [illegible] cascina «Colombara» di Livorno Ferraris, titolare un professionista torinese, Piero Rondolino, che si è dedicato all'agricoltura. Ma in un'altra decina di aziende sparse nel Vercellese, nel Novarese, nel [illegible] l'esperimento è riuscito e [illegible] [illegible] hanno [illegible] questa tecnica, per la prima [illegible] applicata con successo in Spagna [illegible] una ventina d'anni [illegible] Quindi l'Italia, prima in Europa per produzione di riso, [illegible] secbi[illegible] nel trattamento con le tecnologie soft[illegible].

Di che cosa si tratta? Lo spiega [illegible] Finassi, ricercatore dell'Istituto per la meccanizzazione agricola di Torino, dipendente del Con[illegible] nazionale delle ricerche: «*E' un processo di raffreddamento del cereale, che entra in azione* [illegible] *dopo la raccolta. Anziché affidare il prodotto esclusivamente all'essiccazione, secondo i metodi più tradizionali,* [illegible] *integriamo il trattamento con la refrigerazione, insufflando* [illegible] *per mezzo di potenti condotte collegate a un frigorifero. Questo sistema consente di ridurre il tasso di umidità, risparmiare energia ed eliminare l'uso* [illegible] *pesticidi, che finora era* [illegible] *l'unico* [illegible] *rimedio contro i parassiti,* [illegible] *periodo della conservazione.* [illegible] *E' infatti dimostrato che a* [illegible] *temperatura inferiore* [illegible] *10°, batteri e funghi difficilmente si sviluppano*».

[illegible] tecnica [illegible] freddo perciò [illegible] anche una valenza [illegible]. L'Istituto per la meccanizzazione ha agito su un campione di 1250 tonnellate di riso delle varietà Cripto, Lido, Europa. L'impianto aveva una capacità di 2,7 tonnellate l'ora e il [illegible] specifico della refrigerazione [illegible] 7100 lire [illegible] tonnellata.

I ricercatori [illegible] riusciti, [illegible] il processo di raffreddamento, ad asportare l'1-2 per cento di acqua, e a diminuire il tempo di permanenza nell'essiccatoio.

Il procedimento farebbe abbassare del 70 per cento i costi [illegible] essiccazione, incre[illegible] [illegible] 40% la capa[illegible] di lavoro [illegible] e del 60 la potenzialità di ri[illegible]. Il risparmio energetico (l'impianto è [illegible] corrente elettrica) è [illegible] al 30 per [illegible].

[illegible] tutti questi vantaggi si deve aggiungere l'obiettivo primario, quello ecologico: lo [illegible] del prodotto in magazzino senza l'uso di pesticidi. [illegible] il professor Fi[illegible]: «*Nei magazzini e nei* [illegible] *il flagello del* [illegible] *è sempre stato il "punteruolo", un insetto contrastato* [illegible] *pesticidi di prima classe. Il metodo della refrigerazione dovrebbe eliminare il problema* [illegible] *prodotti chimici*».

Il riso che «viene [illegible] freddo» rientra nell'ambito di un ampio progetto denominato «Energetico II» del Cnr, sviluppato dall'Istituto per la meccanizzazione agricola e dall'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Torino. Ha dato la collaborazione anche l'Ente nazionale risi.

Gianfranco Quaglia

Agriflash

■ Verrà ritirato in Usa un conservante delle mele

NEW YORK — L'Alar, un agente [illegible] usato per lucidare le [illegible] e conservarle a lungo, [illegible] dal commercio dalla Uniroyal Chemical, l'azienda che lo produce. La decisione è stata presa quattro mesi dopo che l'Ente per la protezione dell'ambiente (Epa) aveva espresso l'intenzione di far ritirare [illegible] commercio la sostanza perché in esperimenti [illegible] si era di[illegible] cancerogena.

■ Un robot raccoglie le arance

TEL AVIV — Ricercatori dell'Istituto Technion di Haifa hanno realizzato un robot che, grazie a una videocamera a colori e a un computer di controllo, può raccogliere arance. Anche scienziati italiani e francesi sono impegnati in imprese del genere, che tuttavia per ora sono allo stadio sperimentale.

■ Fata, utile di 12,5 miliardi

ROMA — Il Consiglio di amministrazione del Fata ([illegible] assicurativo tra [illegible] coltori), compagnia [illegible] dal Gruppo Federconsorzi, si è [illegible] a Roma sotto la presidenza [illegible] Arcangelo [illegible] esaminare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre [illegible].

Fra i [illegible] più significativi [illegible] portati all'assemblea dei soci, il [illegible] giugno, quello relativo all'utile di gestione che, al netto delle imposte, ha raggiunto l'importo di 12.410 [illegible] con un incremento del [illegible] all'esercizio precedente [illegible] del premi 1988 è [illegible] di [illegible] miliardi 144 milioni.

■ Lira verde più forte

[illegible] — Da [illegible] i prodotti agricoli italiani saranno più competitivi sui mercati europei e mondiali, perché verranno soppressi gli importi compensativi mo[illegible] (dazi negativi che [illegible] sull'export di zucchero, [illegible] ranno ulteriormente ridotti gli importi compensativi nel settore cerealicolo.

Si tratta [illegible] Icm italiani nelle ultime due settimane conseguenza di un rafforzamento della lira sui mercati [illegible]. La Commissione ha fissato per l'Italia un nuovo tasso di conversione agricola nel settore delle carni suine (da domani negli scambi di [illegible] un ecu varrà 1715 lire). Per i cereali gli Icm italiani passeranno da −3 a −1,3 e per lo zucchero da −1 [illegible].

■ Elettricità in agricoltura

TORINO — Sull'uso [illegible] in agricoltura si terrà sabato [illegible] giugno a Torino Esposizioni un convegno, organizzato dall'Unione agricoltori della [illegible] di Torino.

■ Fiori, ortaggi e frutta a Firenze

[illegible] — Nei giorni scorsi è stata presentata a Roma la mostra Hortexpo '90, la Mostra internazionale dell'ortoflorofrutticoltura in [illegible] a Firenze dal 27 [illegible] sto al 1° settembre. La [illegible] si articolerà in [illegible] gruppi merceologici: orticoltura, floricoltura, vivaistica, meccanizzazione, fertilizzanti, [illegible] serre, sistemi di irrigazione, [illegible] da laboratorio, sementi, informatica.

Iniziative degli industriali e dei coltivatori per valorizzare il prodotto migliore

Anche per l'uva un «prezzo qualità»

SANTO STEFANO BELBO — Il legame tra l'industria alimentare e i fornitori di materie prime non può più limitarsi ad un semplice rapporto di affari. I ruoli si intrecciano e le esigenze di genuinità e [illegible] d'origine sono punti [illegible] irrinunciabili. Il settore enologico, più di altri, non si può sottrarre alla regola: la qualità del vino è [illegible] delle caratteristiche dell'uva da cui deriva.

Un esempio interessante di coinvolgimento tra la [illegible] componente industriale e la parte agricola viene dalla Martini&Rossi, una delle etichette leader [illegible] spumanti.

E' nato così l'«Osservatorio per il miglioramento dell'uva moscato», [illegible] lo scopo di elevare il livello qualitativo dell'uva, razionalizzandone la coltura, riducendo i costi di produzione salvaguardando l'integrità dell'ambiente.

L'iniziativa è stata accolta [illegible] più di [illegible] viticoltori della [illegible] del [illegible] d'Asti (52 comuni delle province di Asti, [illegible] e Cuneo) [illegible] anni conferiscono alla [illegible] il loro prodotto.

Sede dell'Osservatorio sarà la [illegible] di [illegible] di Santo [illegible] Belbo. L'Osservatorio, diretto da Edoardo Monticelli, giovane docente all'Istituto professionale viti-vinicolo di Grinzane Cavour, prevede incontri d'informazione tecnica, [illegible] trattati e discussi vari temi: nutrizione della vite, qualità dell'uva, difesa [illegible] vigneto e [illegible] biente, modelli di potatura ecc.

In particolare ci si propone [illegible] dell'impiego dei fitofarmaci, ottimizzandone l'uso; lo studio della correlazione esistente tra l'andamento climatico, la composizione del terreno e il livello qualitativo dell'uva. Il programma prevede l'analisi dei mosti ottenuti da campionature separate e la raccolta ed [illegible] dei dati provenienti [illegible] tutti i produttori associati in modo [illegible] creare un archivio [illegible] in grado di fornire, vendemmia dopo vendemmia, un quadro dell'andamento produttivo del settore.

La Martini&Rossi, una delle aziende leader [illegible] spumante doc (quasi 30 milioni di bottiglie vendute nell'88, soprattutto negli Usa) si è così voluta dotare di uno strumento di controllo più moderno, come [illegible] Giuseppe [illegible] dirigente [illegible] multinazionale di Pessione ed ex presidente del Consorzio di tutela dell'Asti: «*La qualità nel settore vinicolo, è diventata un obbligo morale, oltre che commerciale. Per noi è una strada intrapresa da tempo con investimenti tecnologici nella cantina. Ma nessuna macchina può aggiungere all'uva ciò che non ha: perciò è necessario intervenire già nella vigna*».

Sono le [illegible] [illegible] gulite anche in sede di rinnovo dell'accordo interprofessionale per l'intero comparto del moscato d'Asti. Industrie dello spumante e componente agricola hanno convenuto di demandare ad una commissione (che si [illegible] lunedì [illegible] giugno) la stipula di una bozza tecnica per stabilire quali sono i parametri di qualità dell'uva.

In sostanza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte dei produttori di un adeguamento del [illegible] dell'uva [illegible] ha raggiunto le [illegible] mila lire a quintale), si ipotizzano su[illegible] una scala di valori: non più quindi soltanto peso e grado zuccherino, ma anche, ad esempio, posizione del vigneto, resa per ceppo, maturazione, profumi, presenza di muffe, e via dicendo.

E' una sostanziale «rivoluzione» nel modo di rapportarsi al prodotto uva, ed è significativo che avvenga per la prima volta in Italia, proprio nella zona di produzione di uno dei vini più importanti: l'Asti spumante.

La parola qualità sta del resto emergendo in maniera sempre più prepotente nei dibattiti enologici. Ne hanno discusso venerdì ad Asti i rappresentanti delle più importanti regioni vitivinicole partecipando al convegno «Minor produzione, maggior reddito» organizzato per il secondo anno dalla Viticoltori Piemonte.

Sergio [illegible]

DALLE BRACCIA ANTIPARASSITARI [illegible] VIGNETI

Una grande vendemmiatrice polivalente [illegible] impiegata in un vigneto per un trattamento antiparassitario [illegible] stagione. I fitofarmaci, liquidi, escono a spruzzi dai fori praticati sulle larghe braccia della possente macchina

La terra «vincolata»

Proteste per un sindaco che fa picchettare un [illegible] attorno a un pozzo d'acqua

Ritorneranno di [illegible] all'agricoltura in [illegible] della qualità delle acque potabili? Il rischio c'è. Una quindicina di giorni fa il sindaco di Borgaretto (Alessandria) [illegible] fatto picchettare il terreno [illegible] colo compreso [illegible] 200 [illegible] porzio che [illegible] l'acquedotto comunale, vietando lo spandimento di diserbanti e fertilizzanti, l'accumulo di concimi organici, il pascolo e lo [illegible] bestiame, la dispersione o [illegible] in [illegible] non impermeabilizzati [illegible] rifiuti, [illegible] e liquami [illegible] che se [illegible] il che significa che 12 ettari e mezzo sono «rubati» all'agricoltura. Il provvedimento trova la sua origine [illegible] D.P.R. 236/88, che prevede [illegible] di «zone di rispetto» [illegible] guardare la «salute» delle acque per il consumo [illegible].

Il fatto è che a Borgaretto — a quanto si dice — la situazione non sembra essere così critica da giustificare un tale [illegible]. Inoltre, pare sussistano [illegible] dubbi sul potere del sindaco di [illegible] apporre i picchetti.

Gli agricoltori rimangono sconcertati di fronte ad episodi come questo: il D.P.R., infatti, demanda, da un lato, allo Stato (che non vi ha ancora provveduto) il compito di determinare i criteri generali per l'applicazione delle sue disposizioni; e, dall'altro lato, lascia alla competenza della Regione (che non si è ancora espressa) l'individuazione delle aree di rispetto e la disciplina delle attività ammissibili: se i sindaci cominciano a muoversi autonomamente — ammesso che ciò sia legittimo — cosa succederà se questo comportamento prenderà piede? Soprattutto se i Comuni agiranno sotto la spinta della pressione piuttosto che sulla base di oggettivi dati tecnici.

Bruno Pasterio
(Direttore della [illegible] Regionale degli Agricoltori del Piemonte)

L'argentino smentisce con un comunicato le notizie in arrivo dalla Francia

«Resto a Napoli», parola di Diego

La sua verità: «Ho ricevuto Hidalgo per una questione di cortesia» - «Il mio contratto scade nel '93 e solo Ferlaino potrà sciogliermelo»

NAPOLI — «Sono ignoranti quelli che scrivono certe cose ma forse sono più ignoranti quelli che vi credono. I tifosi del Napoli stiano tranquilli. Resterò a Napoli e non solo perché ho un contratto fino al '93, ma perché qui mi trovo bene e voglio restarci. Non mi sorprende che una società straniera mi cerchi. Non è la prima volta e non sarà l'ultima. Tutti vorrebbero Maradona. Ho ricevuto Hidalgo per una questione di cortesia. In verità, pensavo che fosse ancora l'allenatore. Non il manager. Ho sempre ricevuto tutti benissimo e quindi anche Hidalgo». Maradona ha affidato ad un comunicato la secca smentita di un suo possibile trasferimento al Marsiglia. Ha dormito sino a tardi. Ha saltato l'allenamento mattutino con i compagni. Intanto in città si era diffusa la voce di «Maradona a Marsiglia». Immediata la replica del Napoli: «Una notizia che ci fa sorridere...». Moggi escludeva nel modo più categorico che Maradona avesse potuto intavolare una trattativa senza avvisarlo. «E poi Diego si trova bene con noi», concludeva.

Allora? Un'altra invenzione? Com'era accaduto con un quotidiano argentino e con Laltek?

Maradona non smentisce di aver ricevuto a casa sua gli amici francesi. Con Hidalgo c'era Michel Basilevic, uomo d'affari e amico di Diego. Maradona nella tarda serata li ha tenuti a cena in un ristorante della collina posillipina, la Sacrestia.

Prima Diego aveva ricevuto Vanna Brosio e gli operatori di Sorrisi e Canzoni. Aveva posato con Claudia e le due figliolette, Dalmita e Giannina. Erano le prime foto della secondogenita. Il costo del servizio, pare duecento milioni, andrà devoluto in beneficenza ad un istituto di bimbi poveri dell'Argentina.

Ma a casa Maradona c'erano anche gli inviati del Marsiglia. Hidalgo, anche ieri, ha ribadito che il capitano del Napoli ha rinnovato il desiderio di lasciare la squadra azzurra. Maradona è di tutt'altro avviso: «Non ho mai detto che sono disponibile ad andare a giocare a Marsiglia. Ho riferito a Hidalgo che ho un contratto sino al '93 con il Napoli, contratto che intendo onorare. Soltanto Ferlaino potrà sciogliermelo».

E se il Marsiglia offrisse la luna? Il presidente Tapie, infuriato quando la notizia della trattativa è diventata di pubblico dominio, pare gli abbia proposto un contratto di 12 miliardi per tre anni. Maradona continua a smentire: «Con Hidalgo non abbiamo parlato di cifre, di offerte. Hidalgo mi ha solamente detto che il Marsiglia era interessato al mio acquisto. Punto e basta».

Così Maradona è nuovamente nell'occhio del ciclone. Lui smentisce ma dalla Francia si apprendono particolari e dettagli gustosi della trattativa. Chi bluffa? «Sicuramente non io», conclude Maradona.

Il Napoli, intanto, ha tenuto a precisare come ancora una volta il calcio transalpino non si sia comportato bene. Dopo quanto avvenuto nei giorni dell'acquisto di Maradona, nel 1984, quando un inviato insinuò che il Napoli aveva pagato l'argentino con i soldi della camorra, dopo i fatti di Bordeaux, le spigolosità nel match a Napoli, ecco un nuovo episodio che vede protagonisti i francesi. Ma che sia soltanto una manovra di disturbo sono in pochi a crederlo. Un tentativo serio di rubare il prezioso giocatore al Napoli è certamente stato fatto.

Maradona, dopo il comunicato diffuso dall'ufficio stampa della società, ha raggiunto in serata il ritiro. Diego ha dormito sino a pomeriggio inoltrato. In mattinata, al termine dell'allenamento, Careca aveva così commentato la notizia: «Diego al Marsiglia? No, non ci credo. Adesso che finalmente lo ha ottenuto il sì di Ferlaino per il suo contratto sino al '93, lui andrebbe via? Vedrete che si tratta di una bugia».

Simpatica, infine, un'osservazione di Fernando Signorini, il preparatore [illegible] personale di Maradona. A un cronista ed un fotografo che gli facevano notare come la città fosse in fermento per la notizia, Fernando replicava: «Davvero? Tutti in ansia e lui non sa niente. Non immagina questo casino. [illegible] dorme...» erano le 18,40.

Vittorio Ralo

L'Inghilterra travolge (3-0) la Polonia

LONDRA — L'Inghilterra ha travolto per 3-0 la Polonia nelle qualificazioni a Italia '90. Le reti sono state segnate da Lineker al 23', Barnes al 69', e Webb all'83'.

E' stata una partita a senso unico. I padroni di casa hanno messo alle [illegible] gli [illegible] facendo perno sulle due ali di ruolo Barnes e Waddle. Il portiere Shilton, che con la presenza di ieri ha eguagliato il primato di Bobby Moore (108 partite con la nazionale) ha fatto praticamente da spettatore.

Con questo successo, l'Inghilterra si è portata a quota 7, e ora guida la classifica del Gruppo 2 con due punti di vantaggio [illegible] Svezia (che però ha una partita in meno). La [illegible] ha due punti, [illegible] l'Albania si trova a quota 0. Per la qualificazione potrebbe risultare decisivo il confronto diretto del 6 settembre in Svezia. Queste le altre partite del girone: 8 ottobre, Svezia-Albania, 11 ottobre, Polonia-Inghilterra; 25 ottobre, [illegible]-Svezia; 15 novembre, [illegible]nia-Polonia.

Inghilterra: Shilton, Stevens, Walker, Butcher, Pearce, Webb, Robson, Waddle (77' Smith), Lineker, Beardsley (77' Rocastle), Barnes.

Polonia: Bako, Lukasik, Wdowczyk, Wijas, Wojcicki, Matysik, Prusik, Urban, Furtok, Lesniak (Kosecki), Warzycha.

Arbitro: Agnolin (Ita). Spettatori: 69.000.

La sfida incrociata [illegible] Milano accentua problemi [illegible] speranze delle due squadre della Capitale

Cercasi Berlusconi romano per colmare l'abisso

Oggi in tv

- 11 — Tennis: da Parigi, Intern. di Francia (Raitre e Capodistria)
- 11,40 Moto: da Salisburgo, G.P. d'Austria, mondiale 125 cc (Raitre, Tmc, Capod.)
- 12,30 Tennis: da Parigi, Intern. di Francia (Raitre)
- 13,25 Moto: G.P. Austria, mond. 250 (Raitre e Tmc)
- 14,30 Tennis: da Parigi, Intern. di Francia (Raitre)
- 14,55 Moto: G.P. Austria, mond. 500 cc (Raitre)
- 15,30 Atletica: da Belgrado, Coppa Europa club (Raidue)
- 15,45 Ciclismo: Giro d'Italia (Raiuno, Svizzera)
- 17 — Atletica: Coppa europea di club (Capod.)
- 18,15 Calcio: 90° minuto (Raiuno)
- 18,50 Calcio: sintesi di una partita di serie A (Raidue)
- 22,35 Auto: da Phoenix, G.P. Usa Formula 1 (Raidue, Tmc, Svizzera)
- 23,05 Calcio: partita regionale di serie A e B (Raitre)
- 0,10 Tennis: sint. Intern. di Francia (Raiuno)
- Rubriche: 12,30 Grand Prix (Italia 1); 13,30 Lo sport (Raidue); 18,35 Domenica gol (Raitre); [illegible] Attualità sport (Svizzera); 19,45 Sport Regione (Raitre); [illegible] Domenica sprint (Raidue), panorama serie B (Raitre); 20,15 [illegible] (Raitre); [illegible] A tutto campo (Capod.), 21,45 Domenica sport (Svizzera); [illegible] La domenica sportiva (Raiuno).

ROMA — Per Roma e Milano il calcio è un «pendolino» che viaggia all'incontrario. Mentre treni sempre più rapidi riducono le distanze temporali fra le due città, il pallone scava un fossato incolmabile, la cui profondità salta agli occhi in questa domenica di fine stagione, che ci offre le sfide incrociate fra le squadre delle capitali d'Italia. Un primo dato, inquietante, basta a darci le dimensioni del fenomeno: sommando i punti di Roma e Lazio si ottiene una classifica di appena tre punti superiore a quella della sola Inter: 55 a 52. E se il prossimo anno Milano avrà due squadre in Coppa Campioni, Roma rischia di non averne nessuna in Europa e appena una in A.

Non serve [illegible] Holmes per scoprire i colpevoli di un simile divario. Basta dare un'occhiata ai bilanci delle [illegible]: nell'ultimo triennio Milan e Inter hanno investito 105 miliardi, le romane soltanto 34, due in meno di quanti Berlusconi ne spese per la sola campagna acquisti dell'estate 1986, la prima della sua gestione.

In riva al Tevere mancano i soldi. E non solo quelli. C'è uno stadio dimezzato che proprio oggi ospiterà l'ultima partita prima dei Mondiali: da domenica prossima fino all'esordio degli azzurri di Vicini, l'Olimpico resterà chiuso e le due squadre dovranno giocare al Flaminio, che ha bisogno di tre «esauriti» per eguagliare un qualunque incasso del Meazza o del San Paolo napoletano.

La città è percorsa da brividi di insofferenza verso i politici, nei cui complicati giochi è naufragato il progetto romanista di costruire uno stadio nuovo di zecca. E se qualche vecchio saggio come l'indimenticato Amadei invita alla pazienza perché «prima di riacchiappare le milanesi bisognerà soffrire ancora parecchi anni», la maggioranza dei tifosi reclama l'ingresso di nuovi magnati, capaci di finanziare la rinascita. Anacleto Gianni, presidente della Roma negli Anni Sessanta, è convinto che il giorno in cui Viola [illegible] se ne [illegible]ro andare «né Roma né Lazio verrebbero abbandonate».

Parole incantevoli, ma per nulla corroborate da fatti concreti. Per garantire il salto di qualità non bastano i Gaucci, che hanno suppergiù lo stesso conto in banca degli attuali dirigenti. Occorrono finanzieri di vasto respiro e disponibilità illimitate. Difficile [illegible] addirittura improbo convincerli a lanciarsi nell'impresa. Ne sanno qualcosa i tifosi laziali che occupano i vertici della Montedison e stanno cercando da mesi di coinvolgere Raul Gardini nell'acquisto della società di Bocchi e Calleri. Finora, però, l'imprenditore ravennate ha dato il suo benestare solo all'acquisto della squadra romana di basket. Il calcio non lo tenta. Perché, a differenza di Agnelli, non lo ama. Perché, a differenza di Berlusconi, non lo considera un investimento in immagine da riscuotere nelle altre sue attività, che per la maggior parte sono meno legate di quelle della Fininvest al mondo della comunicazione.

E allora? Tanto vale resistere in trincea [illegible] a Viola e Calleri, già proiettati sull'estate del 1990, quando Roma e Lazio avranno a disposizione un Olimpico da 90.000 posti e un mondiale di calcio da cui attingere i migliori giocatori al riparo della concorrenza, già ampiamente cautelatasi con lunghi contratti ai suoi attuali stranieri.

Massimo Gramellini

Pallavolo: azzurri ok con la Finlandia

TJELTA — Battendo per 3-1 (15-9, 15-12, 14-16, 15-0) la Finlandia, gli azzurri della pallavolo si sono assicurati la qualificazione alla fase finale dei campionati europei che si svolgeranno in Svezia a fine settembre. I finnici per tre set hanno fatto soffrire la squadra di Velasco che, però, dopo aver sciupato tre match-ball nella terza frazione, [illegible] chiuso la quarta in appena 8' con un perentorio 15-0. Oggi (ore 13) gli azzurri affrontano la Jugoslavia (anche lei già qualificata) per il platonico predominio del girone.

● Moto: si sono svolti ieri nella chiesa di Sant'Eufemia ad Alba Adriatica i funerali di Ivan Palazzese, il ventiseienne pilota morto domenica scorsa a Hockenheim.

Basket: respinto ricorso dell'Enichem

ROMA — Il ricorso dell'Enichem Livorno per ottenere la ripetizione della quinta finale scudetto, che ha assegnato il titolo alla Philips Milano, è stato giudicato «inammissibile» dalla commissione giudicante della Federbasket. La commissione ha confermato anche le squalifiche per tre giornate al campo di Livorno, per cinque al giocatore Premier (Philips) mentre ha ridotto da quattro a tre turni quella di Montecchi (Philips). L'Enichem ha preannunciato ricorso alla Corte Federale.

● Tiro a volo: la formazione italiana di fossa olimpica (Scalzone, Rota e Croci) ha vinto a Osijek la gara a squadre che si è svolta contemporaneamente alle prime due giornate della prova jugoslava di Coppa del Mondo.

● Ciclismo: l'azzurra Roberta Bonanomi ha vinto il Giro di Norvegia con un margine minimo (5") sulla svizzera Brigitte Gyr. Bene anche la Chiappa (sesta).

Atletica: Coppa Europa maschile

BELGRADO — Quinto posto per le Fiamme Oro Pd dopo la prima giornata di Coppa Europa maschile per [illegible]. Dopo 10 gare sono in testa gli spagnoli del Larios Madrid, vincitori con il nigeriano Egbunike sui 400 e con l'olimpionico dei 10.000 a Seul, il marocchino Boutaieb. Nessun successo italiano. Un malore improvviso ha bloccato il pesista Andrei: mal di testa, qualche linea di febbre e conati di vomito lo hanno costretto in tribuna. I migliori piazzamenti degli italiani sono stati tre terzi posti con De Gaspari (77,50 nel giavellotto), Iapichino (7,48 in lungo) e Pardone (45"96 sui 400). Tra le gare più attese quella dei 1500 è stata vinta dal britannico Coe.

Pallanuoto: necessario lo spareggio

Sarà necessario un torneo di spareggio per determinare la classifica finale dal quarto al sesto posto del campionato di pallanuoto, in vista dei play-off. Questi i risultati dell'ultima giornata: Scat Sori-Boero Arenzano 8-6; Comitas Nervi-Can. Napoli 10-10; [illegible] Pescara-Can. Ortigia 8-9; Savona-Erg Recco 9-7; Socofimm Posillipo-Filicori Bogliasco 10-8; Fiorentia-Lazio 9-7. Classifica: Sisley p. 38; Erg 32; Can. Napoli 28; Ortigia, Socofimm, Sa[illegible] e Fiorentia 26; Boero 18; Comitas 16; Scat 11; Lazio 10; Filicori 8.

Nigel Mansell

La Formula 1 fa tappa nella torrida Phoenix con il G. P. degli Stati Uniti

La Ferrari cerca due risposte

Florio oggi si aspetta dei progressi, domani un «sì» o un «no» da Barnard per impostare il futuro - Ennesima pole position per la McLaren di Senna

Moto, una sfida nella paura

Il Mondiale fa tappa a Salisburgo dopo i giorni neri di Hockenheim e dell'isola di Man - Dopo le prove incertezza in tutte le classi

SALISBURGO — Una difesa psicologica anche comprensibile impedisce ai piloti di fare, nel paddock del Salzburgring, il circuito più pericoloso del Mondiale, considerazioni su [illegible] è accaduto una settimana [illegible] ad Hockenheim, su cosa sta avvenendo in questi giorni all'isola di Man, al Tourist Trophy che è [illegible] autentico appuntamento con la morte, e a maggior ragione impedisce di ritornare sull'incidente che il 7 maggio proprio qui è costato la vita al giovane austriaco Heinz Hulter. Chi va in pista stringe i denti, chi è ai bordi fa gli scongiuri. Intanto buone notizie giungono dalla clinica ortopedica di Heidelberg dove Fabio Barchitta è ricoverato. [illegible] cevute ancora in pista [illegible] dottor Costa, potrà forse recuperare [illegible] la mobilità. Quasi un miracolo, se si pensa che i medici tedeschi del primissimo [illegible] lasciato [illegible] il medico italiano scuotendo la testa e pronunciando [illegible] parola che fa gelare il sangue: paraplegia. C'era ancora qualcosa da fare ed è stato fatto, prima da Costa ed ora ad Heidelberg.

Le premesse agonistiche di questa settima prova del Mondiale sono cariche di tensione [illegible] un livellamento dei valori che nelle due classi inferiori si estende a [illegible] partenti. Nella 125 [illegible] il primo e l'ultimo, il trentaseiesimo in prova, ci sono 5", con il campione [illegible] mondo Martinez e la sua Derbi in pole position, il nostro Gianola su Honda col secondo tempo. Gresini con l'Aprilia parte in seconda [illegible] con il [illegible] tempo, il finlandese Taru Rinne, protagonista delle prove e di metà gara in Germania, e nono, anche lei in seconda [illegible].

Nella 250 l'equilibrio è ancor più marcato, con 35 piloti nello spazio di 3". In pole position lo spagnolo campione del mondo Pons con la Honda, e particolarmente efficiente si è dimostrata l'Aprilia privata del bavarese Wimmer col secondo tempo. Cadalora con la Yamaha ha dovuto impegnarsi fino all'ultimo minuto delle prove per conquistare un posto in prima fila (quinto). In convincente progresso è apparso il belga De Radigues con l'Aprilia ufficiale dopo che sono state riviste alcune scelte tecniche. In questa classe la pattuglia italiana si avvale anche di un Reggiani su Honda ancora in fase di recupero fisico, 11°, e di un Rota, anch'egli su Aprilia, 13°, quindi in terza fila.

L'equilibrio nella mezzo litro riguarda solo i piloti ufficiali. Due gare in una, in questa classe. E non è affatto prudente che si svolgano contemporaneamente. Su trenta partenti, metà sono piloti ufficiali e sono riuniti nello spazio di 3"; l'altra metà, i privati, ha impiegato fino a 4" in più.

In pole position si è collocato ancora una volta il [illegible] Schwantz (Suzuki), seguito [illegible] (Honda), da Rainey [illegible] e da C[illegible] (Honda) davanti a Sarron (Yamaha). I primi quattro hanno simulato già la gara nell'ultimo turno di prove e s'è capito che non dovrebbe [illegible] un fuggitivo. Mamola con la Cagiva è apparso abbastanza in forma. Anche Spencer, pur [illegible] dai [illegible] dell'85, tiene il passo con un buon tempo da seconda fila che però lo colloca più vicino alla coda [illegible] alla testa della pattuglia ufficiale.

Federico [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PHOENIX — [illegible] non è uno Stato del gioco d'azzardo, come il vicino Nevada, [illegible] oggi il Gran Premio degli Usa sarà certamente una gara-roulette, una corsa dove l'imprevedibile potrà avere un ruolo importante. I favori del pronostico, è scontato, vanno a Senna e poi a [illegible] cioè [illegible] coppia [illegible] McLaren, [illegible] stavolta [illegible] che con i tentativi [illegible] riscossa dei rivali il brasiliano e il francese dovranno [illegible] i conti [illegible] una pista cittadina dove le insidie non sono poche: l'asfalto che può sgretolarsi, i muretti sempre a pochi centimetri dalle ruote, il [illegible] di curve dietro le quali si possono trovare sorprese, i tombini e così via. Il tutto miscelato, in un cocktail esplosivo, con il [illegible] ambientali come il caldo [illegible] (previsioni oltre i 100 gradi Fahrenheit, cioè 43-44 centi[illegible] [illegible] met[illegible] prova piloti, gomme e meccanici. Insomma una corsa durissima.

Se queste ipotesi dovessero essere confermate, non si potrebbe escludere la sorpresa. E' forse la prima [illegible] sione in cui gli outsider, le piccole squadre, [illegible] qualche chance di cogliere un risultato di prestigio. In questo caso [illegible] i nomi [illegible] Caffi e [illegible] per la Scuderia Italia, di Alboreto [illegible] la Tyrrell, di [illegible] e Modena [illegible] la Brabham, di Warwick con l'Arrows.

Si tratta, ovviamente, solo di [illegible] possibilità che però tutto [illegible] della Formula 1 si [illegible] per interrompere la monotonia McLaren. Nel lotto dei [illegible] [illegible] e [illegible] il [illegible] di maggiore [illegible] spetta sempre alla Ferrari. Più con Mansell che non con Berger, [illegible] l'austriaco malconcio per le nuove disavventure che [illegible] e capitate nei giorni scorsi. [illegible] ha superato la crisi («Vista l'evoluzione rapida del malanno — ha detto il dott. Musetti — è più facile pensare a un colpo [illegible] freddo che [illegible] una intossicazione alimentare») [illegible] è chiaramente debilitato. La vicenda si [illegible] alle [illegible] recupero dopo l'incidente e il tutto non è facilitato dalla situazione ambientale di cui si è detto.

[illegible] comunque questo è [illegible] momento delicato. Una eventuale affermazione (ma basterebbero anche dei buoni piazzamenti) dopo tre gare senza punti rilancerebbe la squadra proprio alla vigilia di decisioni importantissime. Cesare Fiorio, infatti, ieri mattina ha detto senza mezzi termini [illegible] la vicenda Barnard è alla [illegible] conclusione: «Entro [illegible] sto weekend prenderemo una decisione». [illegible] poi ha ribadito che il [illegible] tecnico della scuderia [illegible] Maranello, si può presumere che il progettista inglese sia destinato ad andarsene. A meno che in uno slancio di generosità non accetti le proposte Ferrari.

«Sono abbastanza tranquillo sul futuro del team — ha continuato il responsabile della squadra [illegible] — e del [illegible] assetto. [illegible] zioni alternative [illegible] tutti i settori, piloti compresi. La conferma dei quali [illegible] è legata alla permanenza di Barnard. Si è offerta gente di valore. Non posso fare i nomi per questioni di riservatezza e di rispetto nei confronti degli altri team».

Come sarà questo futuro Ferrari? «Ci vuole un uomo che decida sul piano tecnico, ascoltando i consigli dei collaboratori, facendo gruppo. Vogliamo creare anche una scuola, che, ribadisco, sarà a Maranello. Si sono fatti già dei progressi, [illegible] nell'elettronica, dove insieme alla Magneti Marelli abbiamo avviato un trend positivo, lavorando con una buona struttura e metodo».

Intanto Senna con la sua McLaren ieri sera ha conquistato la sua trentaquattresima pole position (l'ottava consecutiva, il che rappresenta un nuovo record assoluto) davanti al compagno di [illegible] Prost, con distacchi abissali per tutti gli altri. Il terzo tempo è andato al tenace Nannini, mentre la Ferrari ha dovuto accontentarsi del quarto posto di Mansell e dell'ottavo di Berger.

Per la scuderia di Maranello non è stata una sessione di prove positiva, però questo non dovrebbe cambiare nulla per la corsa odierna. La pallina gira, resta soltanto da vedere su quale numero si fermerà. Le maggiori probabilità vanno ovviamente alla vettura n. 1, cioè alla McLaren del campione del mondo, [illegible] verso un ennesimo successo.

Cristiano Chiavegato

■ E l'Arizona scopre il nuovo business

PHOENIX — La F1 sta, pian piano, conquistando l'Arizona. Dopo un impatto farraginoso, un'accoglienza stranamente fredda e distaccata, lo Stato più caldo d'America [illegible] ha accettato l'intruso, dimenticando per qualche giorno gli idoli di Indy, di casa qui su una pista ovale da un miglio, a pochi chilometri dalla città. L'entusiasmo non è determinato tanto dalla passione per lo sport e dalla curiosità, ma dal business. L'arrivo di tanta gente da tutto il mondo ha alimentato gli affari. L'altra sera un taxista diceva entusiasta: «E' eccezionale. *Normalmente il venerdì [illegible] 100 dollari, adesso sono a 250 e non è finito. Bisognerebbe fare un Grand Prix la settimana*».

Anche tv e giornali locali cavalcano l'avvenimento. Un quotidiano pubblica 8-10 pagine sulla corsa, con rubri[illegible] fisse. Una è tenuta da Nannini, pilota della Benetton, che racconta la sua giornata. E poi interviste a tutti.

In tv dalle 22,25 (Rai2)

Gran Premio degli Stati Uniti quinta prova del campionato mondiale di F1. Da percorrere 75 giri del circuito di 3630 metri, pari a km 237,000. Il via alle ore 13,40 (22,40 italiane). Questo lo schieramento di partenza:

N.	Pilota / Tempo / Squadra	N.	Pilota / Tempo / Squadra
1	SENNA 1'30"108 McLaren	2	PROST 1'31"517 McLaren
19	NANNINI 1'31"799 Benetton	27	[illegible] 1'31"927 Ferrari
7	BRUNDLE 1'31"960 [illegible]	21	CAFFI 1'32"160 Dallara
8	MODENA 1'32"268 Brabham	28	BERGER 1'32"286 [illegible]
4	ALBORETO 1'32"601 Tyrrell	9	WARWICK 1'32"697 Arrows
16	CAPELLI 1'32"692 March	30	ALLIOT 1'32"742 Lola
22	DE CESARIS 1'32"849 Dallara	6	PATRESE 1'32"796 Williams
23	MARTINI 1'32"801 Minardi	5	BOUTSEN 1'32"844 Williams
10	CHEEVER 1'32"914 Arrows	15	GUGELMIN [illegible] March
36	JOHANSSON 1'[illegible] Onyx	24	SALA 1'32"774 [illegible]
3	PALMER 1'32"741 Tyrrell	11	PIQUET 1'32"742 Lotus
12	NAKAJIMA 1'33"162 Lotus	40	TARQUINI 1'33"190 [illegible]
20	HERBERT 1'33"506 [illegible]	38	DANNER 1'33"846 Rial

Non qualificati: 27. Grouillard (Ligier) 1'34"183; 18. Moreno (Coloni) 1'34"255; 25. Arnoux (Ligier) 1'34"784; 30. Dalmas (Lola) 1'35"496.

■ La classifica piloti

Ecco la classifica del mondiale piloti dopo quattro prove: 1. Senna punti 27; 2. Prost 20; 3. [illegible] 9; 4. Nannini 6; 5. [illegible]rese 6; 6. Alboreto 6; 7. Gugelmin 4; 8. Modena 4; 9. Warwick 4; 10. Herbert 3; 11. Boutsen 3; 12. Caffi 3; 13. Palmer 1; 14. Brundle 1; 15. Tarquini 1.

CICLISMO La neve [illegible] Pordoi fa selezione e toglie a Breukink la maglia rosa per consegnarla a Fignon

Giupponi, finalmente un italiano fra i grandi

Il venticinquenne bergamasco vince la tappa ed è ora secondo in classifica, a 1'50" dal francese - L'olandese accusa un ritardo di 5' dal leader - Lontanissimo anche il colombiano Herrera, protagonista [illegible] giorni [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CORVARA — [illegible] tappa, gon[illegible] dall'acqua e anche dalla neve, specie sugli ultimi due colli dolomitici dei cinque comandati. Ieri la Misurina-Corvara, di appena 131 km, ha cambiato il Giro. Laurent Fignon francese rosa al posto di Breukink ol[illegible] crollatissimo, ha visto la prima vera vittoria professionistica di Flavio Giupponi, ora 2° in classifica a 1'50" da Fignon, ci ha fatti felici, nell'assoluto del ciclismo agonistico e nel relativo della [illegible] zione italiana, non ancora bella ma non più orribile.

Ciclismo epico, dice qual[illegible]. O almeno eroico. Possibile. Non bisogna [illegible] care che [illegible] ai piedi del Pordoi la tappa sembrava consegnata a tipi di seconda ribalta. Poi la [illegible], lunla, [illegible] se [illegible] da stop, e la fatica di ieri l'altro per Lavaredo, e magari anche la paura di domani per il Gavia hanno lavorato e mangiato i corridori dal di dentro.

Fignon ha attaccato Breukink che ha reagito causando tra l'altro la resa di Roche. Herrera non c'era più, «colto» [illegible] freddo[illegible] quale [illegible] l'altro era miracolosamente scappato. Queste sono state le grosse cose internazionali del Giro. Poi c'è stato la partecipazione italiana: Conti e Giovannetti e alla fine, più e meglio di tutti, Giupponi, han bene popolato la [illegible].

La cronaca può essere smilza o grassa, a seconda di come la si prende. Non partiti Cipollini per tonsillite e Rominger per [illegible]chite. Gli uomini del [illegible], primo colle, [illegible] stati Cardenas colombiano, Tomasini, Pavlic [illegible]tiaro, Giuliani. Poi Pavlic [illegible]lo, sul Santa Lucia con 25" su Tomasini, 1'06" su [illegible]. Sulla Marmolada Tomasini, Pavlic (preso in discesa, staccato in salita) a 20". Conti a 1'20". Ecco il Por[illegible] [illegible] la neve, sia pure acquosa. A metà Tomasini, Pavlic a 43". Conti Giovannetti Argentin Schepers a 1'50", Breukink Zimmermann Chioccioli Vona Hampsten Sdluby Giupponi Fignon Lejarreta a vicini. A 3' Roche con Fondriest, o [illegible] preferente Fondriest con Roche. In vetta Conti e Giovannetti. Giupponi a [illegible]". Fignon attaccante a 52", [illegible] Breukink Hampsten Zimmermann Chioccioli.

Crollo della Maglia [illegible] in discesa. Sul Campolongo (e meno 10 km) Giupponi Giovannetti Chioccioli Zimmermann Fignon Hampsten. A 2' Breukink. Discesa su Corvara, ultimo chilometro, di nuovo in salita [illegible] raggiungere la [illegible]lia Colfosco, Giupponi va a vincere. Fignon [illegible] secondo, poi Hampsten eccetera. Conti settimo. Breukink staccato a 5'00". Herrera a 7'26", per [illegible] l'idea 4' dopo Fondriest Argentin Roche.

Fignon è Fignon, parigino [illegible] anni, due figli, l'ultimo [illegible] to poco prima del via del [illegible]ro. Suo il Tour [illegible] 1983 e 1984, sue le Sanremo del 1988 e 1989, in mezzo [illegible] [illegible] da chirurghi. Ha detto: «*Volevo attaccare proprio oggi. Adesso sto calmo, tocca agli altri, io ho sempre la cronotappa finale. Voglio vincere il Giro nel [illegible] me lo tolsero per darlo a Moser*».

Ha detto Breukink: «*Mi è calato sugli occhi un sipario nero, scalando il Pordoi. Fame, forse. Ho reagito, ho ripreso la ruota di Fignon, [illegible] tranquillo. Giù dal Campolongo altro sipario, finita, volevo ritirarmi: io in [illegible] corsa a tappe [illegible] un giorno [illegible], mi è arrivato addosso tutte montagne*».

Ha detto Roche: «*Contavo di vincere il Giro, non mi rassegno, ma [illegible] anno senza corse è un'ora enorme*».

Ha detto Giupponi: «*Dal [illegible] nel professionismo, tre sole vittorie, e [illegible] circuito. Ora cerco un'altra vittoria, e potrebbe voler dire vittoria finale [illegible] Giro*». E' bergamasco, ha 25 [illegible], nell'87 fu 5° [illegible] [illegible]ro, nell'88 4°, miglior italiano. E' il nostro salvagente, salvatappe, salvatutto. Ma [illegible]and[illegible] [illegible] vincere il Gi[illegible] una vigliaccata.

Gian Paolo Ormezzano

■ Chioccioli è quarto [illegible]

[illegible] 1. Giupponi (Malvor-Sidi) km 131 in 4h07'00", media km 31,822, abb. 10"; 2. Fignon (Fra) a 5", abb. 7"; 3. Hampsten (Usa) a 5", abb. 3"; 4. Giovannetti a 11"; 5. Zimmermann (Svi) a 14"; 6. Chioccioli a 15"; 7. Conti a 1'10"; 11. Criquelion (Bel) a 3'20"; 12. Fondriest.

Classifica: 1. Fignon in 64h 52'36", media 36,443; 2. Giupponi a 1'50"; 3. Hampsten a [illegible]"; 4. Chioccioli a 2'51"; 5. Zimmermann a 3'03"; 6. Giovannetti a 3'43"; 7. Roche (Irl) a 4'01"; 8. Breukink (Ola) a 5'00"; 9. Conti a 5'07"; 10. Lejarreta (Spa) a 5'33"; 11. Criquelion (Bel) a 5'46"; 12. Fondriest a 7'50"; [illegible]. Argentin a 8'41".

Oggi [illegible] corre la quindicesima tappa, che prevede due frazioni: la Corvara-Trento di [illegible] [illegible], partenza alle [illegible] e [illegible] verso le 11,30, con intergiro al [illegible] [illegible] quindi il circuito di Trento di km 53,200, otto giri cittadini di [illegible] 16,600, partenza alle 15, arrivo verso le 16,45, con intergiro al km 41,6. Nella prima semitappa, c'è il Gran Premio della Montagna subito in partenza al Passo Gardena, quota 2121, chilometro 10. I due arrivi a Trento sono previsti sempre in [illegible] Rosmini. Dovrebbe essere una giornata interlocutoria, in attesa del Passo del Gavia che attende i corridori nella giornata di domani.

TENNIS Buona prova dell'azzurro [illegible] Roland Garros

A Camporese [illegible] riesce il sorpasso di Wilander

Sempre incollato [illegible] svedese, gli è [illegible] il guizzo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Ha corso e sofferto per tre ore e ventidue [illegible], facendo quasi sempre match pari con il [illegible] Mats Wilander del 1989 ed è uscito sconfitto in tre soli set. In più col rammarico di [illegible] fallito [illegible] nel[illegible] [illegible]ne. E' questo il grande [illegible]punto di Omar Camporese, che ha ripetuto in meglio la prova di Roma contro [illegible].

La differenza [illegible] Mats e Omar è tutta nel confronto dei piedi, alati come quelli di Mercurio lo svedese, dopo l'intensa preparazione con [illegible] di Martina Navratilova, enormi e piatti quelli del bolognese. Su [illegible] campo più lento dei giorni precedenti per umidità, con palle [illegible] conseguenza frenate, Wilander ha dimostrato di essere avviato a ritrovare la migliore forma, giocando benissimo in ripresa, con la massima concentrazione, rinviando costantemente colpi alti e liftati. «*Era difficilissimo trovare l'appoggio per tirare il diritto* — spiega il bolognese — *e con un giocatore che risponde molto bene era anche difficile seguire a rete il servizio*».

E' stata [illegible] partita lunghissima con giochi che [illegible] sono durati più di dieci minuti, scambi nei quali Camporese non è rimasto mai soffocato [illegible] era logico supporre. L'emozione di affrontare da n. 65 il n. 4 del mondo è durat[illegible] dieci minuti. Il tempo di lasciare a Wilander il primo turno di battuta senza sfruttare tre [illegible] per il [illegible], [illegible] subito quello [illegible]. Ma era immediato il recupero sino a quando [illegible] 5-4 la pioggia imponeva una sosta di un'ora.

Alla ripresa con un ace Camporese si portava sul 40-15 ma la [illegible] era servita a Wilander per decidere di allungare la gittata dei colpi. Così il bolognese, fallite tre occasioni per portarsi in parità, finiva per subire il break decisivo dopo aver [illegible] set-point.

Un solo break nell'ottavo gioco [illegible] il secondo set, ma nel terzo invece del tracollo c'era la reazione di Camporese che si portava in vantaggio per 4-1, veniva ripreso ma sotto una [illegible] pioggerella [illegible] armi [illegible] imperversare in [illegible]. [illegible] gioco un nastro maledetto [illegible] negava la [illegible] di ottenere tre consecutivi break-point, nel [illegible] dicesimo non riusciva a sfruttare tre set-point che potevano riaprire il [illegible]. Merito dei formidabili recuperi operati da Wilander e [illegible] un altro pizzico di sfortuna che gli faceva uscire fuori d'un soffio una volée di [illegible].

«*I punti più importanti li ha giocati benissimo*» ammetteva Camporese, mentre Mats tesseva le [illegible] del bolognese. «*Sapevo che dovevo stare attentissimo perché è un ottimo giocatore. Se avessi perso il terzo set, la partita poteva cambiare*».

[illegible] più [illegible] l'avversario di [illegible], n. [illegible], il nero haitiano di Bordeaux, Ro[illegible] Agenor, n. 30 [illegible]. Ma il [illegible] dopo aver dominato il primo set in cui l'avversario sbagliava cinque o sei colpi molto facili, il di[illegible] subiva il [illegible]. [illegible] Pistolesi non [illegible] il braccio di Camporese e non gli bastano i piedi buoni per arrivare al successo.

Rino Cacioppo

Singolare, 3° turno: Wilander-Camporese 6-4, 6-3, 7-6 (7-2); Hlasek-Laville 4-6, 6-1, 3-6, 6-3, 6-4; Ivanisevic-Woodforde [illegible], 6-4, [illegible]; Bruguera-Novacek 6-4, [illegible], 1-6, 6-3; Mancini-Haarhuis [illegible], 6-4, 6-3; Edberg-Arias 6-4, [illegible], 6-4; Chesnokov-Steeb 3-6, 6-1, 7-5, 6-3; Agenor-Pistolesi 1-6, 6-1, 6-4, 6-3.

Singolare donne, 3° turno: Sabatini-Provis 4-6, 7-5, 6-3; Seles-Garrison 6-3, 6-2; M. Maleeva-Savchenko 6-1, 6-2; Hanika-Golarsa 4-6, 6-1, 6-3.

Il direttore di Raidue lancia raffiche di accuse all'ente e al proprio predecessore

Sodano, fuoco contro la Rai

A Giardini Naxos non è stato presentato alcun palinsesto - Non ci saranno nuove produzioni, la rete è in rosso, utilizzerà fondi di magazzino - Si profila uno stile da tv commerciale - Immediata la risposta del coordinatore Emmanuele Milano

DAL NOSTRO INVIATO

GIARDINI NAXOS — Una cinematografia di [illegible], una conferenza stampa pirotecnica, un attacco diretto al cuore dell'azienda: per la sua prima apparizione ufficiale, il nuovo direttore di Raidue, Giampaolo Sodano, ha scelto la [illegible] dura, [illegible] a metà tra il [illegible] e il [illegible] «Risanatore», un approccio diretto [illegible] tv di Stato, [illegible] con proprio codice di espressione («Per me i conti devono [illegible] quadrare». «Quando mi tolgono [illegible] sento [illegible] passo [illegible] lontano»).

Ex [illegible] entrato in Rai 25 [illegible] con un [illegible] e con un esame (e l'esaminatore era l'attuale [illegible] di Raitre, Angelo Guglielmi), Sodano ha ripercorso brevemente la storia dell'azienda di viale [illegible], [illegible] sulla [illegible] della [illegible] e quindi della nascita [illegible] seconda rete, [illegible] poi [illegible] subito a dare l'identità di quella che sarà la sua Raidue: «Una rete intelligente ed europea, [illegible] di esprimere i caratteri [illegible] che è la quinta potenza industriale, che conta su personaggi come i Premi Nobel Rubbia e Levi Montalcini e su industrie come la Fiat e come [illegible] ma che, nello [illegible] tempo, presenta un deficit pubblico [illegible]. Un'Italia dinamica e ottimista, non [illegible] con il dilagante catastrofismo, ma in grado di esprimere uno [illegible] nuovo». Per quest'Italia, ha detto Sodano, Raidue [illegible] «un'offerta d'informazione, serate [illegible] occasionali che mescolano la cultura con i fatti dell'attualità, complessivamente un palinsesto che prevede una settimana d'impegno e un week-end allegro». «La scelta di Raidue non può essere quella canonica e tradizionale di Raiuno, né tantomeno quella divisa tra gli ospedali e il confessionale di Raitre che è una tv dei dolori e delle pene».

«Se Raitre è la tv della realtà e della verità» — ha proseguito Sodano — cosa c'entra Pippo Baudo e l'annunciato programma "Il cantastoria"? Il [illegible] direttore ha raccontato a questo punto la storia dell'esistenza di un precedente progetto in tutto simile a quello che andrà in onda sulla terza rete firmato da Arbore, un progetto regolarmente avviato, sottoscritto dai vertici dell'azienda, assegnato a Raidue, ora passato a Raitre e collocato nella giornata del martedì, contro il film di Raidue e non contro Raiuno». «[illegible] obbligato ad essere messo con le spalle al muro, ho chiesto informazioni presso la mia rete e mi hanno risposto che Arbore non aveva più intenzione di fare il programma. Quest'ultimo, invece, mi ha detto di avere già preparato tutto e che, anche se non ha intenzione di apparire in video, la trasmissione l'ha già confezionata». Replica Arbore: «Ho chiamato Baudo per capire meglio quello che era successo. Lui mi ha detto che cambierà la sostanza del suo programma. Questo caso infatti non può interrompere la nostra lunga e dimostrata amicizia».

La seconda pesante bordata ha colpito l'ex direttore Locatelli ed è stata lo spunto per una minuziosa radiografia economica che ha toccato tutte e tre le reti. «Non è casuale che un direttore cambi, specialmente se è stato nominato solo due anni prima: vuol dire che la gestione non funziona. Nell'88, Raidue ha potuto disporre di un budget di 280 miliardi, se ne ha spesi 342 sforando di 62: mi sembra una buona ragione per cambiare un direttore. Sono entrato in Rai e ho trovato un budget, per l'89, di 200 miliardi con contratti già firmati per la cifra di 232 miliardi. Ho cominciato a lavorare ed ho già buttato via accordi per un valore di 35 miliardi. Fra le cose chiamate c'è per esempio "Ti milionario" e "[illegible] di te" [illegible] mia rete non c'è spazio per Jocelyn» (E Jocelyn, in sala, ha fatto subito sapere che quella di Raidue non è una gran perdita visto che ha già impegni seri con altri Paesi).

«Finora in Rai ha vinto una politica che privilegiava Raiuno e Raitre — ha proseguito ancora Sodano — a scapito di Raidue. La prima rete è sempre stata considerata "la rete" per eccellenza e la Sipra si è sempre preoccupata di vendere la quota maggiore delle sponsorizzazioni a Raiuno. Adesso le cose [illegible] ci metteremo tutti alla pari nel mercato e vedremo che chi è più bravo tirerà più acqua al suo mulino. La Rai nell'88 ha avuto un fatturato pubblicitario lordo [illegible] 1.050 miliardi [illegible] sconti ne ha incassati 1.000 netti. Le risorse '88 sono state così distribuite: Raiuno ha incamerato un introito derivante dalla pubblicità tabellare pari a [illegible] miliardi, Raidue 307 miliardi e Raitre 1[illegible]. La prima rete si è guadagnata sponsorizzazioni per 31 miliardi, la seconda per 3 miliardi, la terza per 50 milioni. Tutte e tre le reti hanno speso molto di più di quello che hanno incassato». E allora? Allora Giampaolo Sodano, dopo aver ripetuto che «non possono essere certo questi i criteri di gestione finanziaria di un'azienda che eroga un servizio pubblico», ha fatto sapere senza tanti complimenti che «Raidue non ha una lira e quindi non produrrà niente». E che per mettere in piedi il palinsesto della prossima annata verrà utilizzato soprattutto il materiale del magazzini. Roba vecchia, insomma, «perché una buona rete non si fa spendendo ciò che si vuole, ma usando le somme a disposizione».

Giampaolo Sodano, il [illegible] e polemico direttore di Raidue

Ai programmi, Sodano non ha fatto il minimo accenno. Su un bollettino dell'ufficio stampa Rai, diffuso prima dell'inizio della conferenza stampa, sono stati resi noti in breve i programmi dell'estate: 5 mercoledì (a partire dal 14 giugno) dedicati ai fatti della storia, inizio con Togliatti fra Stalin e Krusciov e fine con un film-tv dedicato alla tragedia del Libano; il ritorno di Minà (dal 24 luglio alle 20,30) con un programma ideato da Minoli e intitolato La storia della diretta; il teatro (dal 17 luglio alle 21,30) dedicato alle grandi affermazioni femminili (La strana coppia, Ti ho sposato per allegria); Il corpo di Marianna, sei film (dal 5 giugno alle 20,30) sul tema della Rivoluzione francese; Funari in tre serate speciali sui temi dell'attualità.

Al termine dei fuochi d'artificio di Sodano è arrivata la pacata risposta del vicedirettore generale al coordinamento delle tre reti Rai, Emmanuele Milano che ha giudicato «interpretative» le affermazioni del nuovo capo di Raidue. «Baudo non era a conoscenza del progetto di Arbore; quando ha saputo della possibile sovrapposizione di idee, ha subito cominciato a lavorare per modificare il suo programma per Raitre. La collocazione del martedì era stata scelta semplicemente in quanto per la Rai quella del martedì è una serata debole».

«Mi rifiuto di esprimere qualsiasi giudizio sulle cose che mi è stato riferito sarebbero state dette da Sodano perché ritengo impossibile che siano state pronunciate da un dirigente della Rai» ha dichiarato Milano. E ha poi precisato che «fino ad oggi la Rai non ha mai stabilito rapporti fra introiti pubblicitari e spese per la produzione di programmi». Un'ottica questa, ha fatto capire il vicedirettore generale, che si adatterebbe perfettamente a una tv commerciale, ma che non è certo applicabile nella tv di Stato.

Fulvia Caprara

Film divisi in tre tempi, e la pubblicità resta

Meno spot sul video? Attenzione ai trucchi

E' troppo nascosto «Diogene», programma minuscolo e coraggioso

Astuzie all'italiana. Settimana che si potrebbe anche, con una certa enfasi, definire storica dal momento che i network di Berlusconi hanno annunciato, con appositi spot, di ridurre [illegible] spot nei film. Forse il verbo più esatto sarebbe mettere un minimo d'ordine: d'ora in poi ci sarà il vantaggio di non avere la pubblicità a catapulta dopo la prima sequenza, e soprattutto di non patire il sadico giochetto delle interruzioni sul finale a suspense.

Ma il nuovo assetto ha comportato qualche sorpresa. L'altra sera, venerdì, Rete 4: è in onda Hatari di Howard Hawks con John Wayne e Elsa Martinelli. Quali sono i buoni propositi codificati dalla Fininvest? «Due pause pubblicitarie per tempo» è la dizione testuale. Sì, ma cosa succede per Hatari?

Quasi fosse una vecchia pièce teatrale, la pellicola è trasmessa suddivisa in tre tempi: per cui ci sono due interruzioni nel primo tempo, due nel secondo, e due nel terzo, più naturalmente altre due interruzioni — con repliche di uno spot dove Craxi, parlando all'occhiello, fa propaganda romanticamente seduto su una panchina, tra i boschetti, con una giornalista del Tg — altre due [illegible] interruzioni, dicevo, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, e tra il secondo e il terzo. Totale: otto. Elegante astuzia tipica dell'ingegnosità [illegible] na.

La battaglia dei medi scorsi — per l'integrità del film, non contro la pubblicità ma contro i suoi eccessi esasperanti — ha finalmente smosso le acque. Ma è una battaglia appena agli inizi, l'episodio dell'altra sera lo dimostra: si potrebbe sempre dividere una pellicola in quattro, cinque, sei tempi...

Processo ai processi. Si sa che Fluff è una rubrica di difesa della tv, difesa appena mascherata da blande contestazioni di partenza. Stavolta sotto processo (si fa per dire) sono finiti i processi di Un giorno in Pretura, a sostegno dei quali c'è stato chi, con sdegno da miglior causa, ha invocato la libertà e il diritto di cronaca, e, nei confronti degli oppositori, ha lanciato accuse di censura.

Nessuno ha da dire nulla contro — anzi, ben vengano — i dibattimenti di mafia, corruzione, bassa politica, debiti contro lo Stato ecc. (le riprese da Catanzaro, a suo tempo, erano autentici «eventi»). Ma come si giustificano i primi piani di ladri di galline e malmaritate prese a botte e piccoli abenda di borgata che vengono sfruttati e insieme sputtanati dalla tv davanti a milioni di persone?

Signori non si cambia. Treni perennemente in ritardo, abbandonati e sudici; aggressioni a viaggiatori e controllori; stazioni devastate dai vandali; pendolari trattati a pesci in faccia: Diogene ha aperato e sero sulle deficienze delle ferrovie. Ma la rubrica è minuscola, ed è stata quasi nascosta nel primo pomeriggio affinché la sua voce non dia troppo fastidio.

L'auto in chiesa. Il filmato più divertente, sfottente e significativo di Duello sul culto delle quattro ruote: in America frotte di fedeli compunti assistono in auto alla funzione religiosa e alle preghiere dell'officiante rispondono «Amen» suonando il clacson.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Ben Kingsley alla caccia dei nazisti

[illegible] — Avventure e amori in Messico su Raidue alle 10,25 ne Il cavaliere implacabile (1954, dur. 81') di Allan Dwan, [illegible] western con Cornel Wilde allevatore contro banda di felloni che gli hanno rapito moglie e figlioletto. Su Italia 7 alle [illegible] Sogni ad [illegible] aperti [illegible], dur. 90' e con spot 130') di Arthur Lubin, [illegible] film di latte e miele [illegible] tv che, [illegible] in [illegible] distribuivano «felicità e quattrini». Su Canale 5 alle 14, allegra guerra in Sicilia di Blake Edwards in Papà ma cosa hai fatto in guerra? (1966, dur. 115' e con spot 120') con James Coburn, tumultuosa festa in un paesino tra locali, siciliani, partigiani, nazisti. Su Raiuno alle 14,10 farsa all'italiana in Arrivano i dollari (1957, [illegible] 98') con Sordi.

Due divi della grande Hollywood molto amati dalle passate generazioni: su Raidue [illegible] 16,45 [illegible] Cooper ne L'idolo delle folle (1942, [illegible] 127') di Sam Wood, biografia ottimistico-straziante del campione di baseball Lou Gehrig; e alle 18 su Rete 4 [illegible] Gable che, nella commedia sofisticata 10 in amore (1958, dur. 121' e con spot 150') di George Seaton, è un [illegible] e presuntuoso capocronista che prese con Doris Day docente di giornalismo.

Gli assassini sono tra noi è il libro autobiografico di Simon Wiesenthal, oggi ottantenne, da cui nasce il movie in due parti, stasera e domani alle 20,30 su Canale 5 Wiesenthal (1988, dur. 180' e con spot 215'), regista Brian Gibson e protagonista Ben Kingsley, ritratto dell'uomo che, sopravvissuto all'orrore dei lager, dopo la guerra ha dedicato la vita alla caccia in tutto il mondo di criminali nazisti, catturandone in quarant'anni oltre mille e cento su uno schedario di 150 mila nomi; il campo di Mauthausen dove si inizia il film è stato ricostruito presso Budapest.

Favola esotica ambientata in Oriente nel tredicesimo secolo tra [illegible] mistero [illegible] Rete 4 alle 20,30: La rosa nera (1950, dur. 120' e con spot 150') di Hathaway con Orson Welles generale asiatico inquieto e ambizioso, Tyrone Power nobile viaggiatore inglese sulla pista di Marco Polo, e la Aubry folgorante meteora del cinema francese reduce dai trionfi, l'anno prima, di Manon di Clouzot. Su Italia 1 alle 23,15 All American Boys (1979, dur. 99' e con spot 110') di Peter Yates, divertente [illegible] un gruppo di ragazzi [illegible] innamorati di tutto ciò che è italiano, dall'opera al cinema e alla bicicletta.

DOMANI — Regista Sylvester Stallone, protagonista John Travolta per il sentimental-danzante [illegible] ying Alive (1983, dur. 90' e con spot 110', su Italia 1), sorta di seguito a Broadway de La febbre del sabato sera. Su Raiuno celebre classico del western tradizionale Là dove scende il fiume (1952, dur. 91') di Anthony Mann con James Stewart. Doppio horror su Odeon: Sepolto vivo (1961, dur. 81' e con spot 120') di Roger Corman e Tre passi nel delirio (1968, dur. 121' e con spot 150') tre episodi firmati da Vadim, Malle e Fellini.

Folla di divi per la consegna su Raiuno dei premi cinematografici

Il David al «Bevitore» di Olmi

ROMA — Sono stati consegnati ieri sera in diretta su Raiuno i premi cinematografici David di Donatello. Questi i riconoscimenti più significativi. Tra gli italiani: miglior film: La leggenda del santo bevitore di Olmi; miglior regista: Olmi; miglior attore Roberto Benigni per Piccolo diavolo; miglior attrice Stefania Sandrelli per Mignon è partita (il film della Archibugi ha vinto anche i premi per sceneggiatura e regia [illegible] diente); attori non protagonisti: ex aequo Carlo Croccolo e [illegible] Dapporto; attrice non protagonista, Athina Cenci.

Tra gli stranieri: miglior film Rain Man di Levinson; miglior regista Pedro Almodovar per Donne sull'orlo di una crisi di nervi; miglior attore Dustin Hoffman per Rain Man; miglior attrice Jodie Foster per Sotto accusa.

La cerimonia si era aperta sulle note di «Solo per te Lucia» cantate da Enrico Montesano come citazione del primo film sonoro italiano. La Rai ha ideato questa manifestazione (giuria presieduta da Gianluigi Rondi) come sito di rappacificazione ufficiale tra la televisione e il cinema, perché sarà pur vero che la tv ha rubato al cinema gli spettatori delle sale ma gliel ha restituiti moltiplicati all'infinito davanti al piccolo schermo. Viva il cinema!, il programma curato da Bortolini e Masenza e condotto da Enrico Montesano con tutto il gruppo di Fantastico e l'aiuto di quel computer vivente che è Gabriella Carlucci, è infatti il primo di tanti programmi che la Rai ha deciso di dedicare al cinema con l'intento di ricordare al pubblico che, anche se la tv di film ne trasmette tanti, il film è nato per stare sul grande schermo e non altrove.

Gran parata di attori e attrici, grande sfarzo di luci e fiori [illegible] freschi, segreto fino all'ultimo istante sui nomi dei venti vincitori del David che uno dietro l'altro hanno sfilato in palcoscenico presentati da coppie celebri dello [illegible]. Tra i tanti Ornella Muti, Monica Vitti, Giuseppe Tornatore, Damiani, Loy, Brusati, la Bolkan, Ponzecorvo, Patroni Griffi, Verdone, Benigni, la Lollo, Serena Grandi, la Wertmüller, Francesca Archibugi, la Cavani, [illegible] Manfredi. Dustin Hoffman, alle prese a Londra con Il mercante di Venezia, si è collegato in diretta per essere ugualmente [illegible] sente alla festa. Tutti insieme accompagnati dai rappresentanti ufficiali delle categorie che fanno il mondo di Cinecittà erano stati ricevuti ieri mattina dal presidente [illegible] ga.

Spettacolo costruito intorno al David con tutti i suoi riti e i suoi elenchi i nomi di chi dà il premio e di chi lo riceve, questo Viva il cinema! era fondato soprattutto sulla abilità di Enrico Montesano costretto a tanti piccoli monologhi per permettere agli attrezzisti di manovrare gli oggetti usati nelle coreografie. Ci sono stati anche momenti di spettacolo puro. Il bellissimo balletto interpretato da Marzia Falcon e Daniel Ezralow ispirato a C'era una volta in America, dovuto omaggio a Sergio Leone; una sfilata sulle note del gran valzer di Verdi con diciassette coppie formate da giovani giovanissimi o addirittura sconosciuti attori italiani tutti con i costumi dei film che hanno fatto grande il nostro cinema.

In sospeso un interrogativo: serve o non serve tutto questo sforzo di nomi per riportare la gente a vedere i film sul grande schermo?

Simonetta Robiony

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
8,30 **Il mondo di Quark**
9 — **Canigatti & c.**
10 — **Linea verde.** Di F. Fazzuoli
10,30 Dall'Altare della Patria in Roma: [illegible] **posizione della corona da parte del Presidente della Repubblica**
11 — Dalla Basilica di S. Chiara in Assisi: **S. Messa**
11,55 **Parola e vita.** «Le notizie»
12,15 **Linea verde.** (2ª parte)
13 — **TG l'una.** Ospiti: Alberto Tomba, il colonnello Andrea Baroni e la stilista [illegible] Veroni. Conduttore Beppe Breveglieri
13,55 **Toto tv.** Con Paolo Valenti
14 — **Notizie sportive**
14,10 **Arrivano i** [illegible] (Italia, comico, 1967). Film con [illegible] Sordi, [illegible] Riva, Nino [illegible]. Regia di [illegible] Costa
15,45 Trento: **72° Giro d'Italia**
17 — **Domenica in...** con Marisa Laurito. Collegamento con Giardini Naxos dove Sandro Mayer intervisterà i vincitori del David
17,20 **Notizie sportive - Domenica in...**
18,15 **90° minuto**
18,40 **Domenica in...**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Domenica in... sera** conduce Marisa Laurito
22,15 **La domenica sportiva.** Di Tito Stagno con Sandro Ciotti e Maria Teresa Ruta
0,10 Belgrado: **Atletica leggera - Coppa Europa** (Sintesi). Da Milano: **Premio Letterario Città di Modena**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,10
8 — **Weekend.** Rubrica
8,30 **Patatrac.** Varietà
10,25 **Il cavaliere implacabile** (Usa, avventura, 1954). Film con Yvonne De Carlo, Cornel Wilde, Raymond Burr, Lon Chaney, Anthony Caruso. Regia di Allan Dwan
11,45 **Video week-end**
12,25 **Autostop,** «Sulla strada con sicurezza», con Sandra Milo
13,20 **Tg 2 - Lo sport - Meteo 2**
13,30 **Piccoli e grandi** [illegible] con Sandra Milo
15,30 **Tg2 Lo Sport** - Belgrado: [illegible] **leggera Coppa Europa**
16,45 **L'idolo delle folle** (Usa, biografico, 1942). Film con Gary Cooper, Teresa Wright, Babe Ruth, Walter Brennan. Regia di Sam Wood
18,50 **Calcio Serie A.**
20 — **Tg2 - Domenica Sprint**
20,30 **Conto su di te!** con Jocelyn
22,25 Phoenix: **Automobilismo, G. P. degli Stati Uniti di Formula 1**
0,40 **L'aquilone**
1,05 **Sanremo Jazz '87,** Mingus Dynasty

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22.50
9 — **Domenica sul tre**
9,05 **Vita con nonno,** telefilm. «Guerra in famiglia»
9,50 **Amanti senza amore,** film di Gianni Franciolini
11 — Parigi: **Tennis: Torneo Roland Garros**
11,40 Salisburgo: **Motociclismo: Gran Premio d'Austria 125 cc.**
12,30 Parigi: **Tennis: Torneo Roland Garros**
13,25 Salisburgo: **Motociclismo: Gran Premio d'Austria 250 cc.**
14,30 Parigi: **Tennis: Torneo Roland Garros**
14,55 Salisburgo: **Motociclismo: Gran Premio d'Austria 500 cc.**
15,55 **Schegge comiche**
16,15 **Va' pensiero.** Di A. Barbato. Giorgio Saviane presenterà il suo ultimo libro. Per la musica ospite il pianista jazz Giorgio Gaslini. Il calciatore intervistato sarà Aldo Serena. Nella tribunetta di Oliviero Beha siederanno: Ricky Tognazzi, Nancy [illegible] Vitali, [illegible] nato Nicolini e Piergiorgio Bertoli
18,35 **Domenica gol**
19,45 **Sport regione**
20 — **Calcio Serie B**
20,15 **Giro sera** di Giacomo Santini
20,30 **Chi l'ha visto?** Con Donatella Raffai, Paolo Guzzanti. Sulle tracce di Michele Rossi, architetto fiorentino che tentò un'avventura solitaria nella foresta amazzonica
23,05 **Rai regione: Calcio**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,20) — Dopo lo sceneggiato «Wiesenthal» il reportage «Fantasmi al passo dell'oca» sui rigurgiti dell'ideologia nazista in Germania e nel mondo.

RETE 4 (ore 23) — Il documentario cecoslovacco «I magnifici uomini della manovella» firmato da Jiri Menzel in cui, tra ricostruzioni con attori, brani d'epoca e sequenze di film muti, si rievoca la nascita del cinema e la sua diffusione nella Ce[illegible] di inizio secolo.

RADIOUNO (ore 20,30) — Per la stagione lirica Rai, «Il turco in Italia», opera buffa di Gioacchino Rossini rappresentata per la prima volta nel 1814.

Tinì incontra i Trisitors

C'è anche Tinì Cansino nei «Trisitors», il nuovo varietà del Trettré che [illegible] alle [illegible] 20,30 su Italia 1

ITALIA 1

8,30 **Bim Bum Bam,** cartoni animati
10,30 [illegible] **come telefilm**, telefilm
11 — **Jonathan,** dimensione avventura, conduce Ambrogio Fogar
12 — **Nessundorma,** news di Fabrizio Pasquero
12,50 **Grand Prix,** settimanale motoristico
14 — **Gli eroi vanno in Giappone,** film con Tony Curtis, Early Jackie Haley, regia di John Berry
16 — **Bim Bum Bam**
18 — **Footur Superstar**
18,30 [illegible] **Beniamin,** cartoni
19 — **Siamo fatti così,** cartoni
19,30 **Gli** [illegible] **moglie,** cartoni
20 — **I Puffi,** cartoni
20,30 **Trisitors,** show, con i Trettré
22 — **Tutti per uno,** La maschera, telefilm
22,30 **Nessundorma,** news di Fabrizio Pasquero
23,15 **All american boys,** film con Dennis Christopher, Dennis Quaid, regia di Peter Yates
1,45 **Star Trek,** Arena

CANALE 5

8,45 **Le frontiere dello spirito,** religione
9,30 **Black Notes,** news
10,30 **Laverne** [illegible]
11 — **Il giornale,** attualità
11,30 **Le 7 bellezze,** news
12 — **Rivediamoli,** news
13 — **Superclassifica show,** condotto da Maurizio Seymandi
14 — **Papà ma che cosa hai fatto in guerra?** film con James Coburn, Dick Shawn, regia di Blake Edwards
16,30 **Laverne e Shirley,** telefilm
17 — **Love Boat,** bella amore mio, telefilm
18 — **La** [illegible] **fortuna,** gioco a premi
18,45 **Tra moglie e marito album,** condotto da Marco Columbro
20,30 **Wiesenthal,** film TV con Ben Kingsley, Renee Soutendijk
22,20 **Dossier: Fantasmi al passo dell'oca,** news di Didi Gnocchi
23,05 **Italia domanda,** programma di Gianni Letta
23,50 **Il grande golf: Los Angeles open,** sport
0,50 **Baretta,** il dente del serpente, telefilm
1,45 **Mannix,** telefilm

RETEQUATTRO

9 — [illegible] di [illegible]
9,30 **Pianeta** [illegible] **Sung,** news replica
10,30 [illegible] telefilm
11,20 **Taccuino europeo,** news
[illegible] [illegible] news
12,15 **Longstreet**
13,15 **Arabesque,** [illegible] presunta, [illegible]
14,15 [illegible] **Europa**
15 — **Kate e Allie,** il portafortuna, telefilm
15,30 **Nanne sacker Vield,** film con Jeanne Crain, Jean Peters, regia di Henry Homer
17 — **L'ora di Hitchcock,** telefilm
18 — **10 in amore,** film con Clark Gable, Doris Day, regia di George Seaton
20,30 **La rosa nera,** film con Tyrone Power, Orson Welles
23 — **I magnifici uomini della manovella,** film con Rudolf Hrušínský, Blazena Holisova
0,40 **Vegas,** il fantasma dello squartatore, telefilm
1,40 **Missione impossibile,** Droga d'asta, telefilm

ODEON TV

13 — **Questitalia,** rept.
[illegible] **La** [illegible] **il** [illegible], teleromanzo
15,30 **Un** [illegible] **tacchi a spillo,** film [illegible] Bess Armstrong, Celeste Holm
17,30 **Sugar, Dr. Jekyll e Mr. Hyde,** film
19,30 **Caffè Italia**
20,30 **Arma mortale,** film con Rodney Eastman, Ed [illegible]
22,30 **Urban** [illegible], film [illegible] Karl Landgren, Alda Vitale
0,30 **Un caffè nel buio**

RETE A

14 — **Il ritorno di Diana,** novela
16 — **Il segreto,** telenovela
17 — **Rosa selvaggia,** novela con Veronica Castro e Guillermo Capetillo
18 — **Incatenati,** novela
19,30 **Yesenia,** sceneggiato con Adela Noriega
20,25 **Rosa selvaggia,** novela
21,15 **Il segreto,** novela, con Christian Bach, H. Zurita
22 — **La tana dei lupi**

MONTECARLO

Telegiornale: 20
11,35 **Motociclismo** [illegible] **d'Austria 125 cc**
12,30 **Angelus,** Benedizione del Papa
12,45 **A tutt'oggi,** rubrica
13,20 **Salisburgo: Motociclismo G.P. d'Austria 250, 500,** [illegible] cara - **Parigi: Tennis Campionati Internazionali di Francia**
19 — **Autostop per il cielo,** telefilm
20,30 **Matlock,** [illegible]
21,30 **Giro d'Italia**
21,45 **Phoenix: G.P. Formula 1**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22
11 — **Parigi: Tennis, internaz. di Francia**
11,45 **Salisburgo: Motociclismo G.P. Austria**
13,30 **Nel la domenica**
17 — **Belgrado: Atletica Leggera, Coppa Europa di club**
20 — **Ciclismo: Giro d'Italia, 15ª tappa**
20,20 **A tutto campo**
23,40 **Phoenix: G.P. di Formula Uno**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 17; 19,45; 22,15
15,45 **Ciclismo: Giro d'Italia,** Corvara Alta Badia-Trento
17,05 **Per i bambini**
17,55 **Notizie sportive**
18,45 **A conti fatti,** rubrica
20,15 **Uragano sulla Costa Azzurra,** sceneggiato
21,45 **Domenica sport**
22,35 **Domenica sport, 2ª** [illegible]
23 — **Telegiornale**
0,30 **Flash telefilm**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,16; 13; 19; 23 — 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 Mirror; 8,40 Fra sabato e domenica; 9,00 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,20 Varietà varietà; 11,50 Onderverde cammonali; 12 La piace la radio?, con M. Giacobbe e R. Pazzaglia. Nell'intervallo Onderverde; 14 Sotto... ro; 14,30 Carta bianca stereo (I parte); 15 72° Giro d'Italia, 15ª tappa Corvara A. Badia-Trento; 17,30 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Carta bianca stereo (II parte); 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera; 20,30 Radiouno-sera opera: Il Turco in Italia; 23 Super domenica; 21,55 Onderverde; 23,05 La telefonata; Radiouno: 16-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 16,10; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Le tre facce della luna; 6,25 Onderverde, bollettino del mare; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Luoghi di poesia; 9,35 Ora d'aria; 11 Il senso; 12 GR2 anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Stereosport; 15,55 Onderverde; 16,00 Domenica sport (I parte); 17,30 Stereosport; 18,30 Domenica sport (II parte); 20 L'ora della musica; 21 Musica ribelle; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,45 Buonanotte Europa; N. Fusini-Notturno; Radiodue: 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,15 Onderverde; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I p.); 8,45 Domenica tre; 10,30 Concerto del mattino (II p.); 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento; [illegible] I classici: Charles Dickens; 14 Antologia; 17 [illegible] Stagione sinfonica 1989; 19,10 Antologia (II parte); [illegible] Concerto Barocco; 21 Festival di Berlino 1988; 22,30 Un racconto; 23,30 Il mago doppio: biografia musicale di Nino Rota; Radiotrenotte: 24-6.

Pesaro: la Mostra del nuovo cinema inaugurata da «Les jeux de société»

Rohmer fa il doppio gioco

Il film illustra alcuni giochi d'intrattenimento - Il regista li descrive riandando alla loro nascita - Opera fascinosa tra erudizione e ironia

[illegible] NOSTRO INVIATO

PESARO — Un mediometraggio di Rohmer di cinquantasette minuti girato per la televisione, *Les jeux de société* (I giochi di società), ha inaugurato la Mostra internazionale del nuovo cinema, che compie venticinque anni e che, si dice, nel 1990 avrà come nuovo direttore Adriano Aprà.

Gran maestro francese, Eric Rohmer ha fatto nel suo stile classico un film brillante, elegante e pieno di grazia per illustrare alcuni giochi d'intrattenimento e d'abilità fisica o intellettuale, risalendo alle loro origini storiche e alle opere letterarie in cui sono presenti, ambientandoli nelle élite sociali che ne decretarono la voga.

Il regista li distribuisce in sei capitoli. Esamina nel 1798 del Consolato di Napoleone il gioco della berlina: chi sta «sotto» vince se indovina da quale degli [illegible] giocatori vengono le accuse maneggi [illegible] to, se sbaglia paga pegno e i pegni sono anche elaborati esercizi galanti, baci «alla cappuccina», baci «della lepre», baci scoccati al piede d'un candeliere posto sul capo d'una ragazza. Moscacieca è un gioco nato nella Grecia antica, ecco allora bambini e bambine che lo giocano rivestiti di brevi tuniche e incoronati di fiori, mentre nel Seicento malinconiamente l'accecato deve rice[illegible] [illegible] sederghisi sulle ginocchia il giocatore che è riuscito ad acchiappare. In un salotto settecentesco o ottocentesco, il gioco delle iniziali o quello della mosca incoraggiano spiritose accademie sul giocare, conversazioni ribalde in cui gioco e eros si confondono, chi teme il gioco è per paura di perdere, il fascino del gioco sta più nella vanità che nell'azzardo, *«c'è chi gioca perché non sa giocare e vuole imparare»*, dice una ragazzina inesperta; *«carte e spettacoli sono utili per il bene d'una grande città»*, dice l'abate, equiparando la funzione sociale del gioco e della rappresentazione. Il gioco della verità si svolge nel Quattrocento in Piccardia, tra verde boschivo e totalità salace; il gioco delle sciarade diverte gli ospiti d'una serata borghese. Giardini o scenografie teatrali, musica, balli, canti, moltissime adolescenti belle. Alla fine costo, e inchino degli attori (i più noti sono Alexandra Stewart e Pascal Greggory) a un pubblico ipotetico.

Alexandra Stewart protagonista del nuovo film di Rohmer

Un piccolo film, simile ad altri realizzati da Rohmer per la televisione francese. Ma è incantevole come il regista, sempre in bilico tra possibilità di perfezione e rischio di leziosità, sappia fare il doppio gioco: sommando erudizione e ironia, narrando i giochi in toni giocosi, arricchendo l'illustrazione dei giochi di metafore sociopolitiche, di riferimenti letterari o di costume e d'allusioni contemporanee che trasformano [illegible] breve [illegible]pitolo in una minima unica storico-culturale.

Resta curioso che per la sua inaugurazione la Mostra abbia scelto come primissima proiezione un vecchio cortometraggio televisivo, *1960* di Massimo Guglielmi, poi questi inediti *Giochi di società* televisivi di Rohmer: chissà se vuol dire qualcosa.

Lietta Tornabuoni

Polemico lamento di Straub «Cinema italiano, sei mafioso»

Con Danièle Huillet ha pubblicato un intervento sui Quaderni della Mostra

PESARO — Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, di cui sono stati presentati nella giornata inaugurale una versione con varianti di *Der Tod des Empedokles* (La morte di Empedocle, visto al festival di Berlino) e *Schwarze Sünde* (Peccato nero, visto al festival di Cannes), rivendicano d'essere cineasti italiani: e nel Quaderno informativo della Mostra polemizzano col cinema italiano, con la sua «produzione mafiosa».

Dichiara Straub: *«L'Italia è il Paese più tragico che conosca — a livello politico, nel quotidiano e nella natura. Nei film italiani, [illegible] si è sempre cercato di rimuovere il tragico, dando l'impressione che in Italia non esistesse. Il novantanove per cento dei film italiani sono imprese di rimozione»*.

«Siamo a Roma dal 1969, paghiamo luce, gas e telefono da vent'anni, abbiamo fatto otto film in Italia. In Germania, dopo soltanto dieci anni e quattro film (due [illegible] quali cortometraggi), [illegible] ufficialmente riconosciuti [illegible] cineasti tedeschi, con [illegible] di "patente" preciso non so più quale ministero. In Francia, dopo un lungometraggio e alcuni cortometraggi, ci hanno dato una tessera professionale del Centre National de la Cinématographie. Solo in Italia nessuno si è ancora [illegible] che siamo cineasti italiani».

«Quanti sono i registi italiani che hanno girato sulla terrazza del [illegible] attorno alla fontana di Villa Doria Pamphili, per le strade di Roma e di Firenze, a Marzabotto, nelle Alpi Apuane, nelle Langhe, nell'isola d'Elba, in Abruzzo, [illegible] Maremma, a Frascati, sul Monte Pisano, sull'Etna, nell'estremo Sud della Sicilia e nell'Alto Adige? Ho sempre sentito dire che un film è un film perché fatto di immagini. Bene, le immagini di più della metà dei nostri film mostrano l'Italia... Il film che abbiamo fatto in Sicilia, sull'intellettuale siciliano più prestigioso che sia mai esistito (Empedocle, n.d.r.) *e a cui Lucrezio è debitore, più grande di Esiodo, bene, questo film non hanno nemmeno il coraggio di proiettarlo a Taormina. E perché? Perché è parlato in tedesco, e quindi non è un film italiano...»*

«...Per il film tratto da Pavese ("Dalla nube [illegible] Resistenza", n.d.r.) *la Rai, mentre ai fratelli Taviani dava seicento milioni, a noi ne concedeva appena venticinque. Queste sono le differenze di classe... I nostri film non sono [illegible] come italiani perché non hanno dietro i mafiosi della produzione — e la produzione [illegible] è mafiosa almeno al novanta per cento»*.

Atteso ritorno del maestro a Roma

Grande «Nona» firmata Giulini

Beethoven si replica oggi a S. Cecilia

ROMA — Carlo Maria Giulini ritorna a Santa Cecilia per uno degli appuntamenti più attesi della stagione. In programma la 9ª Sinfonia di Beethoven. Con l'orchestra dell'Accademia sono impegnati, come solisti di canto, il soprano Lucia Popp, il contralto Julia Hamari, il tenore Uwe Heilmann e il basso Hans Sotin.

Dopo il concerto straordinario di ieri sera, dato a beneficio de «Il telefono azzurro» — l'associazione tesa a difendere i minori da ogni forma di violenza e maltrattamento —, l'appuntamento è per oggi pomeriggio, all'Auditorium di via della Conciliazione. Collegamento in diretta, a partire dalle 17,30, su Radiotre. Repliche lunedì e martedì.

Il maestro Giulini, che a fine giugno sarà impegnato al Maggio musicale fiorentino per un'esecuzione integrale delle Quattro Sinfonie di Brahms, festeggia quest'anno il traguardo dei 75 anni. Per l'occasione la Deutsche Grammophon annuncia l'uscita della 9ª Sinfonia di Bruckner, registrata dal maestro italiano con i Filarmonici di Vienna nella sala del Musikverein. Le esibizioni di Giulini sono attese sempre con molta partecipazione dal pubblico romano: qui il [illegible]stro ha studiato e si è diplomato, in questa orchestra ha suonato, sedendo nella fila delle viole, qui ha diretto i suoi primi concerti e a Roma, per alcuni anni, prima d'iniziare la sua lunga carriera internazionale, è stato direttore stabile dell'orchestra della Rai.

Dopo l'esecuzione della Nona di Beethoven, il finale di stagione riserva per Santa Cecilia un altro appuntamento di grande rilievo. Dai primi giorni della settimana sarà a Roma Leonard Bernstein, che dell'Accademia è presidente onorario. Come consuetudine, dirigerà il concerto conclusivo, interamente dedicato a Debussy. Ma, per la prima volta in Italia, Bernstein terrà anche, dal 18 al 24 giugno, un seminario di direzione d'orchestra. Poi, importanti scadenze istituzionali attendono i 70 accademici ceciliani: l'elezione del nuovo presidente-sovrintendente. Le due prime votazioni hanno dato questi risultati: 30 voti a Francesco Siciliani, attuale presidente, 22 a Bruno Cagli, 4 a Massimo Bogianckino.

Il prossimo appuntamento elettorale è fissato per il 12 luglio, quando sarà sufficiente la maggioranza relativa dei voti.

Sandro Cappelletto

Questi i percorsi della grande danza francese: si comincia il 22 giugno

Béjart e Morris brillano sul Midi

Le città dei festival [illegible] Montpellier, Avignon, Arles, Chateuvallon - L'omaggio alla Rivoluzione di Maguy Marin - [illegible] postmodern di Trisha [illegible] alla nouvelle danse di Saporta e Crémona

Béjart [illegible] 3 luglio a Chateuvallon con «1789... et nous»

[illegible] uguale [illegible] danza. L'equazione [illegible] solo per l'Italia, ma [illegible] per la Francia: con l'arrivo del sole le città del Midi si [illegible]. Ma c'è una differenza: rispetto al moltiplicarsi di rassegne che assiepano i luoghi turistici italiani, i francesi, forti di [illegible] tradizione e cultura di danza secolari, disegnano un profilo preciso, cercano una caratterizzazione per ogni iniziativa. Vogliono essere [illegible] non solo per i turisti, ma anche per i professionisti del settore.

Montpellier. La danza [illegible] capitale [illegible] Languedoc Roussillon molto presto, il Nono Festival prende il via il 22 giugno, e [illegible] principio del direttore, Jean-Paul Montanari, *«Rien que la danse, [illegible] toutes les danses»*: soltanto la danza, ma tutte le danze!, precisa il post-modern americano di Trisha Brown a Mark [illegible] alla nouvelle danse [illegible] di Saporta, Cremona, Diverrès, Kélémenis, Chopinot, Bagouet, il coreografo di [illegible]. E poi la Spagna tradizionale di Cristina Hoyos, quella contemporanea di Vicente Saez, il classico [illegible] di Minsk, il [illegible] degli Indiani d'America, dell'Africa, [illegible] Georgia, la tradizione indiana del Kathak. [illegible] soprattutto, accanto agli spettacoli ed alla rassegna video, ecco i *Rencontres professionnelles*. Quest'anno le discussioni indagheranno sul Nord Europa: Belgio, Inghilterra e Olanda e America del Sud.

Avignone [illegible] Montpellier e ora di risalire [illegible] per approdare ad Avignone. Qui la danza entra in azione [illegible] fine di luglio. Ripetendo l'iniziativa inaugurata l'anno scorso il programma è [illegible] ad un coreografo [illegible]. Quest'anno tocca a Daniel Larrieu che, anima snob, ha [illegible] nouvelle danse, più conosciuti, per invitare i gruppi [illegible], Alis, [illegible] in Lichen ed Hervé Diasnas, oltre agli inglesi del DV8 Physical Theatre. La grande [illegible] di danza [illegible] Cour d'Honneur del Palais des Papes è stata affidata dal direttore del [illegible] Crombecque [illegible] sulfurea Maguy Marin che omaggerà a suo la Rivoluzione con *Eh qu'est-ce que ça [illegible] fout là moi?* Voglia di saperne di [illegible] sulla nouvelle [illegible] francese? Tutti accontentati con *Les clés [illegible] chorégraphe*, incontri giornalieri con i giovani creatori transalpini alla Chartreuse di Villeneuve Les Avignon.

Arles. Tutt'altro clima a 60 [illegible] da Avignone, dove, dal 17 al 27 luglio il direttore Dominique Dupuis, padre della danza contemporanea francese, chiama intorno a [illegible] grande Merce Cunningham, gli italiani Lucia [illegible]tour e [illegible] Decina, i francesi Rochon, Cre-Ange, Touzé, la californiana Jeanne [illegible]good, gli inglesi del Rambert Dance Company, il Gruppo di ricerca coreografica dell'Opéra di Parigi e chiude [illegible] [illegible] tutta dedicata a Jean-Christophe Pare straordinario [illegible] contemporaneo, dell'Opéra. Anche qui video, cinema [illegible] di Merce Cunningham, [illegible] i suoi film preferiti e un colloquio su un tema [illegible] grande [illegible] Lo memoire et l'oubli, ciò che resta e ciò che scompare nella danza, arte effimera.

Chateuvallon. In questo anfiteatro costruito in [illegible] splendida pineta mediterranea alle spalle di Tolone, dal 1 al 23 luglio, il direttore Gérard Paquet mescola, con gusto e senso della sorpresa, grandi nomi della danza con la musica di Nina Simone e di Paolo Conte. Apre Béjart, con *1789... et nous*, segue la Spagna di Cesc Gelabert, [illegible]nomina Imperial e Maria [illegible]tonia Oliver. I francesi sono presenti [illegible] Angelin Preljocaj e Odile Duboc. Si chiude con la grande danza nera di Alvin Ailey.

Sergio Trombetta

Il presidente difende Carmelo Bene e le decisioni del Consiglio

Portoghesi: Biennale [illegible] perché giudicarla a priori?

«Ci sono molti modi di contribuire alla vita della prosa oltre a quello di organizzare spettacoli»

Paolo Portoghesi, presidente della Biennale di Venezia, ci invia questa lettera in risposta all'articolo di Masolino d'Amico sul programma di Carmelo Bene per il Settore Teatro.

Caro direttore,

vedo che nemmeno il prof. Masolino d'Amico si [illegible] alla tentazione di praticare lo sport di gran moda che consiste nel dire tutto il male possibile della Biennale e delle sue attività. Poiché molte delle sue critiche sono poco espresse sulla base di informazioni frammentarie o [illegible] ritengo mio dovere fornire ai lettori una base di giudizio più obiettiva.

Con l'attività del prossimo settembre del Settore Teatro la Biennale si propone di attuare uno dei compiti precipui che [illegible] all'ente lo [illegible] del '73 in cui si [illegible] che *«La Biennale ha, tra gli altri, lo [illegible] di promuovere attività permanenti e di organizzare manifestazioni inerenti la ricerca e la sperimentazione nel campo delle arti»*.

E' quindi in ossequio alla [illegible] che il consiglio direttivo ha varato il programma di un laboratorio che non prevede spettacoli pubblici a Venezia ma rende possibile una attività di ricerca e sperimentazione teatrale. Il programma verrà peraltro integrato da seminari ai quali saranno invitati studenti e studiosi e si svolgerà, con l'apporto di numerosi artisti (tra cui Anne Laure Poulain, Han Bennink, Carlo Quartucci, Carla Tatò, Anna Ancona, Lorenzo Ferrero) che porteranno poi in varie città europee (nella forma canonica dello spettacolo pubblico) [illegible] che hanno preparato insieme utilizzando [illegible] strumenti tecnologici di elaborazione della [illegible] e del suono.

Ci sono ovviamente molti modi di contribuire alla vita del teatro oltre a quello di organizzare spettacoli pubblici e il Consiglio della Biennale autorizzando il [illegible] «Tamerlano» il cui costo è di un miliardo e mezzo (un costo che gli esperti di teatro sanno bene quanto sia modesto anche per organizzare un solo spettacolo) ha fatto una scelta responsabile che non è serio giudicare a priori e [illegible] andrebbe in linea di principio incoraggiata da chi si dedica allo studio e alla ricerca salvo restando il diritto di giudicare a posteriori attraverso i risultati [illegible] saranno oggetto di pubblicazione e registrati di pubblico dominio.

Cordiali saluti.

Paolo Portoghesi

Non ho [illegible] sparato a nessuno in alta tela, figu[illegible] se lo farei [illegible] Biennale, che mi è sempre [illegible] più che cara. Ho semplicemente commentato le notizie riportate [illegible] stampa, secondo le quali l'attività teatrale prevista per quest'anno non avrebbe proposto al pubblico che la visione di un videotape attraverso gli schermi televisivi. Ciò mi sembra e continua a sembrarmi abbastanza assurdo.

Ma mi fa piacere apprendere che a monte di tale videotape ci sarà un laboratorio di ricerche del quale illustri operatori di teatro potranno beneficiare; e volentieri aspetto per esprimere una opinione (non un giudizio, per carità) il momento in cui le operazioni saranno finite.

(m. d. a.)

[illegible] di democrazia all'Agis

Un comitato sostituirà il presidente dimissionario Bruno [illegible] del [illegible] statuto - Dodici miliardi per «Fantastico '89» [illegible] promuoverà il [illegible]

ROMA — Il «plenum» dell'Agis, l'associazione generale dello spettacolo, che dovrà procedere alla nomina del successore di Franco Bruno, nella carica di presidente che ricopriva dal giugno del 1980, è stato rinviato dal 7 al 14 giugno per consentire al presidente [illegible] di rimettersi da un recente incidente automobilistico (ieri, pur dolorante, Bruno non ha disertato il ricevimento del Quirinale, preludio tradizionale della premiazione del David di Donatello).

Una successione, quella di Franco Bruno, piuttosto travagliata, [illegible] e [illegible] adesso c'è un generale orientamento ad affidare per sei mesi la reggenza dell'Agis agli [illegible] responsabili dei comitati di coordinamento Lucio [illegible] (teatro [illegible]) Carlo [illegible] (musica) [illegible] Palmiri (spettacolo viaggiante) e David Quilleri (cinema). Nel frattempo un comitato di lavoro procederà alla formulazione delle modifiche da apportare allo statuto in modo da garantire maggiore autonomia operativa e gestionale ai singoli settori.

Il nuovo statuto prevederà, inoltre, per tutte le elezioni «votazione a scrutinio segreto», potere deliberante e non più consultivo all'ufficio di presidenza, mentre il mandato di presidente [illegible] potrà protrarsi [illegible] un reincarico. Finora l'Agis, nei suoi quarantaquattro [illegible] di vita, [illegible] avuto cinque presidenti: Mario Villa e Cesare Navone (i fondatori), [illegible] Gemini, [illegible] anni, Edmondo Incisa e Franco Bruno considerato, da più di vent'anni, il «centro motore» di questa associazione nella quale era entrato a far parte nel 1946 come segretario della delegazione [illegible].

Un processo di democratizzazione è dunque in atto all'interno di questa autorevole e prestigiosa [illegible]zione, considerata per [illegible] aspetti [illegible] sorta di «confindustria dello spettacolo», sorta nel 1945 con lo scopo di tutelare gli interessi comuni dei settori dello spettacolo e [illegible] attività affini rappresentandoli nell'ambito [illegible]zionale e nei confronti di qualsiasi amministrazione. Con l'orientamento di affidare per i prossimi sei mesi la guida dell'Agis ad un [illegible] di [illegible] cade, per [illegible] la candidatura [illegible] presidenza di Carlo Maria Badini, che per questo nuovo [illegible] carico [illegible] dovuto lasciare la sovrintendenza della Scala. Prende invece sempre più [illegible] la candidatura di un [illegible] «esterno» o di un esponente [illegible] settore cinema [illegible] [illegible] rappresenta [illegible] maggior peso [illegible]. Lo dimostra il fatto [illegible] il ministero dello Spettacolo [illegible] demandato proprio [illegible] degli esercenti dell'Agis il compito di gestire la sponsorizzazione (dodici miliardi) della prossima edizione del *Fantastico* televi[illegible] avrà una funzione prevalentemente promozionale per il cinema, come ieri mattina il ministro Carraro ha preannunciato al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, nel corso del ricevimento del Quirinale.

Ernesto Baldo

Strehler «Non è seria la ricerca del Censis»

ROMA — Giorgio Strehler ha criticato la ricerca Censis presentata l'altro giorno dal ministro Carraro che aveva enfatizzato l'entità dell'intervento pubblico nei teatri italiani. Il direttore del Piccolo Teatro di Milano e del Théâtre d'Europe di Parigi ha affermato che la ricerca Censis poggia su basi sbagliate. Riferendosi alle classifiche che vedono l'Italia al terzo posto in Europa ha ricordato che si tratta di «un teatro disastrato e con strutture fragili e pericolanti».

[illegible] del flamenco rock

Anche la Jones al Festival Ibiza '92, cui hanno partecipato artisti americani, inglesi e spagnoli presentati dai tre figli di Frank Zappa

IBIZA — Ormai le porte dell'Europa sono sempre più aperte e anche l'atteso traguardo del 1992 è ogni [illegible] più vicino. [illegible] Spagna, [illegible] esempio, oltre all'organizzazione delle prossime Olimpiadi che si terranno a Barcellona proprio nel '92, da due anni sta organizzando (grazie all'impegno del promoter italiano, ma naturalizzato spagnolo, Pino Sagliocco) [illegible] grosso festival musicale chiamato [illegible] '92.

[illegible] sull'isola, [illegible] primo giugno a ieri, la discoteca «Ku» è stata il teatro dove si sono esibiti 27 artisti — tra spagnoli, inglesi e americani — ripresi da 17 telecamere appartenenti a 8 network televisivi europei (per l'Italia c'era Videomusic) che in diretta o differita hanno fatto eco all'avvenimento.

«Siamo ancora piccoli, ma stiamo crescendo bene» — ha detto l'organizzatore Pino Sagliocco, ieri durante una conferenza stampa —. *Per [illegible] questo secondo appuntamento [illegible] Ibiza [illegible] ci ha dato la possibilità di confermare la Spagna come uno dei Paesi più attenti [illegible] confronti [illegible] musica pop e [illegible] e ai festival, dove gli artisti stranieri si [illegible] [illegible] gli spagnoli. L'atmosfera è quella che si poteva ritrovare un tempo nei grandi raduni»*.

Il progetto è ambizioso e i risultati buoni, visto che nella prima serata di giovedì, quando [illegible] sciopero generale non [illegible] [illegible] diretta della televisione spagnola (Tve), [illegible] è stata letteralmente aggredita da migliaia di telefonate di fans che pregavano la troupe impegnata nelle riprese di riprendere le trasmissioni.

Artisticamente, poi, non bisogna dimenticare che [illegible] qualche anno [illegible] gli spagnoli non immaginavano neanche di varcare i confini nazionali per proporre la loro musica, oggi, grazie [illegible] a manife[illegible] come questa, gruppi interessanti quanto originali ed innovativi [illegible] i Dun Can Dhu, personaggi come il chitarrista Pata Negra o la cantante Vicky Larraz, stanno perfettamente a loro agio anche se si devono esibire con star come [illegible] Jones, Fine Young Cannibals e Swing Out Sisters.

E' stato divertente notare come la [illegible] felice idea sanremese di Ar[illegible] di far presentare un Festival ai «figli di papà» sia stata copiata anche quaggiù. Ibiza '92 ha [illegible] prestato la simpatia e la competenza di Dweezil, [illegible] e Hammet Zappa, figli di Frank, che se ne è stato tutte e tre le serate nel backstage a consigliare i tre pargoli.

Tra [illegible] exploit delle star ospiti, quello di Grace Jones che appena arrivata [illegible] York, dove è [illegible] tra i presentatori del primo «International Rock Award», si è gettata nelle braccia di Tony [illegible] — cinquantenne inglese proprietario di uno dei più [illegible] hotel dell'isola — e davanti agli occhi increduli di almeno una ventina di fo[illegible] e giornalisti invitati [illegible] un'escursione [illegible] di Formentera ha detto: *«Vado a fare l'amore [illegible] un boschetto con Tony, per favore non seguiteci»*.

Luca Dondoni

[illegible] In settemila a Bari per i Cure

BARI — E' cominciato alla grande il tour mondiale dei Cure. L'altra sera, nello stadio, settemila spettatori avevano già riempito la curva loro destinata un'ora prima dell'inizio del concerto. All'apparire sul palco di Robert Smith e la sua band, è stato un boato [illegible] che [illegible] soffocava il [illegible] d'apertura *Plain song*, tratto [illegible] *Disintegration*. Oltre due ore di grande musica, che ha colpito il pubblico per la durezza dei suoni e l'incredibile ritmica.

Prossime tappe del tour stasera a Roma, il 6 a Prato, il 7 a Padova, l'8 a Milano e il 9 a Torino.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il nostro Cliente è un solido gruppo industriale torinese leader di mercato in Italia e con una forte presenza internazionale grazie ad insediamenti produttivi e commerciali in Europa e negli Stati Uniti. Nell'ambito di un normale piano di avvicendamento nella posizione il Presidente del Gruppo ci ha incaricati di assisterlo nella ricerca di una figura professionale qualificata, in grado di assicurare la corretta gestione degli aspetti contabili, amministrativi, fiscali, tributari e societari.

Il Candidato ideale ha un'età orientativa intorno ai 40-45 anni, spiccata capacità organizzativa e di conduzione dei Collaboratori [illegible] acquisito una consolidata esperienza in ruoli di responsabilità presso realtà di medie dimensioni modernamente strutturate.

Può costituire titolo preferenziale, [illegible] vincolante ai fini della presente ricerca, la conoscenza delle problematiche amministrative/finanziarie di contratti relativi all'esportazione [illegible] macchine ed impianti (regolamentazione valutaria, finanziamento all'esportazione, etc).

E' gradita una conoscenza, almeno di base, della lingua inglese.

Il livello professionale richiesto è garanzia [illegible] un aspetto [illegible]nomico decisamente interessante.

La sede di lavoro è Torino.

La ricerca è coperta [illegible] massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/R/S 10274**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

DIRETTORE VENDITE MERCATI EST EUROPEO

Il nostro Cliente è un affermato Gruppo produttore e distributore di articoli per la Componentistica Auto che, nell'ottica di un consolidamento della propria struttura (è già introdotto e presente in questi Paesi, con una struttura commerciale nei singoli mercati), vuole istituzionalizzare la figura del direttore vendite.

Il nostro committente desidera pertanto entrare in contatto con Candidati che posseggano i seguenti requisiti:

— esperienza nella trattativa con Paesi dell'Est europeo
— solida preparazione culturale di base ad indirizzo tecnico
— consolidata professionalità in trattative commerciali contraddistinte da forti connotazioni tecnologiche
— abitudine a dialogare con la clientela nell'esame delle loro esigenze e nello sviluppo delle possibili soluzioni
— capacità organizzative ed attitudine a lavorare per obiettivi con ampi margini di autonomia
— buona conoscenza della lingua tedesca (è gradita una seconda lingua estera)

Per la posizione si offre un aspetto economico comprensivo di incentivi sui risultati, allineato alle fasce interessanti del mercato e la possibilità [illegible] gestire con ampia responsabilità un centro di profitto in un contesto tecnologicamente all'avanguardia.

La ricerca è coperta dalla [illegible] riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10696**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e [illegible]
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

stima

SPECIALISTI DI ORGANIZZAZIONE

La Società nostra cliente fa parte di un gruppo multinazionale e multiprodotto ed opera, con tecnologie di assoluta avanguardia, nel settore dei componenti motoristici e meccanici ad altissima precisione destinati al settore aeronautico e spaziale.

L'attuazione di un programma di razionalizzazione operativa comporta l'assunzione di **Specialisti di Organizzazione** di consolidata esperienza.

Le persone che desideriamo incontrare, di età non superiore ai 35 anni, sono laureati o diplomati in discipline tecniche o economiche ed hanno un'esperienza, almeno quadriennale, di analisi organizzativa, definizione [illegible] strutture, meccanismi operativi e proced[illegible], maturata in aziende di medio/grande dimensione [illegible] in società di consulenza organizzativa.

Le condizioni di inquadramento [illegible] retributive saranno commisurate alle effettive esperienze e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è **Torino**.

Gli interessati sono pregati di inviare, in forma manoscritta, un curriculum personale e professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **40/89** ed indicando un recapito telefonico per una più rapida presa di contatto.

I candidati più rispondenti ai requisiti previsti verranno invitati ad un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati al nostro cliente.

STIMA - [illegible] Selezione di Quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

MANDARINA DUCK

La nota Azienda, operante nel settore valigeria e pelletteria con prodotti di prestigio e leaders di mercato, nell'ambito di un piano di potenziamento della propria struttura commerciale ci ha incaricati di ricercare

FUNZIONARIO DI VENDITA PIEMONTE

cui affidare, nell'area di competenza, la promozione e la vendita, ottenute anche grazie ad una attenta azione di assistenza alla clientela e di tutela dei marchi. I Candidati ideali hanno un'età da 26 a 35 anni, aspetto e cultura adeguati, sono dinamici, estremamente determinati ed hanno maturato significative esperienze di vendita, operando con Aziende modernamente organizzate e dotate di moderni strumenti commerciali. Saranno valutate con interesse anche esperienze maturate nel settore del **LARGO CONSUMO.**

La residenza è, preferibilmente, TORINO

Invitiamo gli interessati ad inviare il proprio curriculum, **citando su busta e [illegible] il Rif. SP/R 40509**, alla

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente, situato nella cintura Nord di Torino, sta attuando [illegible] piano di potenziamento della propria struttura ed in questa ottica ci ha incaricati di ricercare

FUTURO RESPONSABILE DEL [illegible] DI [illegible] PERIFERICA

(Rif. SP [illegible])

Desideriamo contattare dei diplomati di età [illegible] ai 20-25 anni, [illegible] breve esperienza di lavoro o al primo impiego, purché fortemente motivati ad operare nel settore del personale, dotati nei rapporti inte[illegible] e capaci di affrontare problematiche eterogenee della gestione quotidiana.

NEO LAUREATO/LAUREANDO in LETTERE ▫ FILOSOFIA ▫ SCIENZE GIURIDICHE

(Rif. SP 10690)

da inserire nell'ambito della SEGRETERIA GENERALE.

Il Candidato ideale ha una buona capacità espositiva, scritta e parlata e sa mantenere rapporti interpersonali a tutti i livelli per partecipare a riunioni, consigli ed assemblee, dei quali dovrà redigere i verbali. La posizione è suscettibile di ampi margini di crescita a fronte di Candidature potenzialmente qualificate.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP.... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

BUSINESS

Avete ore libere settimanali?

[illegible] capitale d'investimento di L. 12.000.000?

Noi abbiamo quello che fa per voi.

Vi proponiamo un'attività semplice e moderna a carattere imprenditoriale. Avviata dal nostro personale, [illegible] svolgere nella vostra zona di residenza. Compito prevalentemente esattivo con buone possibilità di guadagni, escludendo ogni forma di vendita a consegna prodotti.

Contratto a termini di legge, utili garantiti.

Vi assicuriamo sollecito riscontro, [illegible] alcun impegno, comunicando indirizzo e telefono, citando chiaramente anche sulla [illegible], alla:

A.S.C.O. - Casella Postale 301 - 35100 PADOVA, [illegible] zione.

[illegible]

con buona esperienza di lavoro di ufficio,
- personalità spigliata
- inglese [illegible] e parlato
- attitudine al dialogo e alle trattative commerciali;
- non [illegible] ma gradita [illegible] contabilità da inserire in segreteria direzione commerciale

Zona di lavoro vicinanze [illegible] Massaua.

Scrivere curriculum a: **[illegible] 10100 Torino.**

Il nostro Cliente è una importante Azienda produttrice di **ELEMENTI DI FISSAGGIO STAMPATI a FREDDO** (derivati da vergella, destinati al mercato automobilistico, degli elettrodomestici e della componentistica), nell'ambito di un piano di potenziamento delle strutture, ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE DI OFFICINA

(Rif. SP/S 10094)

con una preparazione di base ad indirizzo tecnico, spiccata capacità organizzativa e di conduzione dei reparti e consolidata conoscenza relativa allo **STAMPAGGIO A FREDDO.**

ESPERTO TECNOLOGIE STAMPAGGIO A FREDDO

(Rif. SP/S 10695)

con una comprovata esperienza nella PROGETTAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI PRODUZIONE e nell'ALLESTIMENTO MACCHINE di tipo progressivo.

La sede di lavoro è nell'area torinese.

Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, saranno strettamente correlati alle conoscenze specifiche acquisite.

La ricerca è coperta dalla [illegible] riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP .... [illegible] specifico interesse**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI

[illegible] S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata azienda manifatturiera articolata su più divisioni produttive, con un fatturato annuo di circa 200 miliardi, nell'ambito di un consolidamento delle strutture, ha deciso di istituzionalizzare la figura del/la

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO/A

La persona prescelta, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, dovrà assicurare il corretto funzionamento dei settori: **Contabilità Generale, Bilanci, Banche.**

Desideriamo pertanto contattare Candidati/e con una solida esperienza in campo contabile, amministrativo e fiscale e nella preparazione e chiusura dei bilanci, acquisita presso realtà modernamente organizzate ed operanti con il supporto EDP.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza relativa ai costi industriali.

Il nostro Cliente prevede l'[illegible] a [illegible] di Quadro [illegible] un aspetto economico allineato alle fasce interessanti del mercato.

La sede di lavoro è nella cintura Nord di Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. [illegible]** dovranno pervenire, alla

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

ORGA

IBLA S.p.A.

Società dell'**ENICHEM** operante nel settore [illegible] detergenza [illegible] marchi sostenuti da alti investimenti pubblicitari e promozionali, nell'ambito del potenziamento della propria struttura commerciale

RICERCA

ispettori

cui [illegible] il coordinamento ed il controllo di agenti della propria organizzazione [illegible] vendita.

Le Regioni [illegible] sono quelle relative alle [illegible] **NIELSEN UNO, DUE, TRE.**

[illegible] richiede pluriennale esperienza e particolare cono[illegible] [illegible] mercato del largo consumo.

E' richiesta la residenza a **Milano, Padova, Torino, [illegible]** e **Roma.**

L'inquadramento contrattuale e la retribuzione saran[illegible] commisurati alle reali e concrete esperienze maturate dai candidati.

[illegible] curriculum dettagliato e solo se in possesso [illegible] requisiti richiesti, specificando anche sulla busta [illegible] S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02/203.454.

Azienda commerciale torinese presente sul mercato nazionale ed estero con marchi di prestigio nel campo dei beni durevoli ed un fatturato annuo di circa 10 miliardi, ci ha incaricati di ricercare

ESPERTO/A CONTABILE

in grado di fornire un valido contributo tecnico ed organizzativo al [illegible]sponsabile Amministrativo.

La persona prescelta dovrà coordinare alcuni collaboratori preposti alla Contabilità generale, Clienti, Fornitori, Cassa, Banche, IVA avvalendosi del supporto EDP.

Il/la candidato/a ideale ha un'età orientativa intorno ai 28-30 anni, preferibilmente con il diploma ad indirizzo ragionieristico ed ha acquisito la sua professionalità in campo contabile ed amministrativo in realtà modernamente organizzate, snelle e dinamiche.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle problematiche amministrative di import-export.

La sede di lavoro è Torino centro.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di **telefonare lunedì 5 giugno al n. telefonico 6504015** chiedendo del **Dott. Mama** per fissare un colloquio informativo oppure di inviare un dettagliato curriculum **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10697**, alla

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RANK XEROX

Rank Xerox è tra le maggiori Società nel settore del trattamento dell'informazione, per dimensione, per consistenza organizzativa, per esperienza maturata. Nell'ambito dei piani di [illegible] commerciali desideriamo incontrare

AGENTI DI VENDITA

da inserire [illegible] Torino.

Ci rivolgiamo a giovani determinati, motivati ad una crescita professionale nell'ambito della vendita e desiderosi di misurarsi in un contesto competitivo e stimolante.

VI CHIEDIAMO

— età preferibilmente non superiore ai 30 anni
— diploma di scuola media superiore
— un'esperienza, [illegible] breve, [illegible] preferibilmente nello [illegible] merceologico e nell'ambito [illegible] servizi

[illegible]

— la responsabilità di una zona della città, anche se rappresentate altre aziende non concorrenti
— l'inserimento in un mercato particolarmente interessante, con famiglie di prodotti a tecnologia avanzata
— formazione professionale molto qualificata
— provvigioni di sicuro interesse e sensibilmente incrementabili, incentivi, anticipi sulle provvigioni, rimborso spese fisso e un eventuale premio [illegible] inizio attività
— la concreta opportunità, in funzione dei risultati conseguiti, di [illegible] e a far parte delle strutture direttive

Gli in[illegible] possono inviare il loro curriculum, citando il rif. AG/TO a: RANK [illegible] S.P.A. - Selezione del Personale - Via A. Costa 17 - 20131 MILANO o per un contatto immediato [illegible]/89 a Walter Barretta al n. 02/82368.444.

Grande gruppo industriale [illegible] rilevanza mondiale, fortemente diversificato [illegible] termini produttivi che geografici in previsione di un potenziamento [illegible] strutture amministrative in una delle sue unità operative ricerca:

ragioniere esperto in contabilità industriale

Il candidato ideale è un **ragioniere** di 24 - 27 anni che abbia maturato [illegible] significativa esperienza nella funzione [illegible] controllo dei costi di produzione standard in una realtà produttiva [illegible] medio-grosse dimensioni.

[illegible] politiche [illegible] formazione e sviluppo [illegible] Gruppo garantiscono una graduale e completa formazione al ruolo e opportunità di carriera in una prospettiva di respiro internazionale.

La sede di lavoro si trova nella prima cintura est di Torino.

La selezione verrà cur[illegible] dall'Azienda Cliente: segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla bu[illegible]

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 8422 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 20129 Milano - Via Plinio, [illegible] - Tel. 02/20.34.64

Azienda meccanica leader nel mercato dei carrelli da interno per il potenziamento della propria struttura periferica, zona di operatività Torino, RICERCA:

COORDINATORE DEL SERVIZIO POST-VENDITA

Il candidato ideale avrà maturato una significativa esperienza nel coordinamento [illegible] tecnici adibiti all'assistenza clienti di beni [illegible] investimento nonché nella gestione del magazzino ricambi. Di cultura tecnica sarà inoltre dotato di spiccata attitudine al rapporto con la clientela per la proposizione del servizio.

Si offre: inserimento in ambiente dinamico, retribuzione ed inquadramento correlati alle effettive capacità, comunque [illegible] sicuro interesse.

Costituirà titolo preferenziale la residenza in TORINO o provincia.

Si invitano gli interessati ad inviare il proprio curriculum, segnalando sulla busta la dicitura «RISERVATO» se la risposta contiene nominativi di Aziende [illegible] quali non si desidera entrare in contatto e **siglando su busta e lettera il Rif. GI 40632**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda Leader Settore Materie Prime Alimentari, sede Milano, con prodotti largamente affermati sul mercato italiano, ricerca, per gestione e sviluppo portafoglio clienti già consolidato

AGENTE MONO-MANDATARIO

[illegible] Piemonte, esclusa Torino e provincia.
[illegible] età 30-40 anni, cultura media, [illegible] esperienza alla media, ambizione di realizzare professionalmente e di raggiungere un reddito elevato.
E' previsto un adeguato [illegible] inquadramento Enasarco.
Scrivere: Casella 71-N, Pubblicità Tallone, 20100 Milano (MI).

Azienda settore servizi ricerca Piemonte

DIPLOMATO/A

indipendente, [illegible], anche prima esperienza, [illegible] ricerca di occupazione con concrete [illegible] crescita professionale.
Richiesta auto e telefono propri disponibili, immediata.
[illegible] L. 2.100.000.
Tel. (0011) 367.134.

[illegible] FONTI S. BERNARDO nel quadro del potenziamento dello stabilimento [illegible] GARESSIO (CN) ci ha incaricati di ricercare per il laboratorio un

PERITO CHIMICO (o cultura equivalente)

Il candidato ideale è un giovane max 35enne che [illegible] acquisito esperienza in campo MICRO-BIOLOGICO in aziende modernamente organizzate.
E' richiesta una buona predisposizione ai rapporti interpersonali.
Costituirà titolo preferenziale la residenza in loco o nelle immediate vicinanze.
Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto citando anche sulla busta il rif. 234/89 a:

Pragmos – Società di organizzazione e gestione aziendale

PINGOUIN

AGUGLIERIA/COLLANT/PULL cerca

Agente mono/plurimandatario per Piemonte e Valle [illegible]

Si richiede:
— auto propria
— iscrizione Camera Commercio Albo Agenti

Non è richiesta anche se preferibile la conoscenza del settore.
Inviare curriculum scritto a:
B.I.L.A.F. S.p.A. - Corso Cavallotti n. 26 - 28100 NOVARA

Società operante nel servizio di distribuzione di prodotti chimici, minuterie, attrezzature a concessionari auto, autocarri, officine di manutenzione imprese e artigiani del mobile, serramentisti ecc. per i propri programmi di sviluppo cerca

[illegible] MONOMANDATARI

Per Piemonte - Liguria - Lombardia (province libere)

SI RICHIEDE: Provata capacità relazionale - età max 35 anni - capacità di operare in gruppo e per obbiettivi programmati

L'Azienda offre concrete possibilità di guadagno posizionate nelle più alte fasce di mercato. Costante supporto da parte di personale qualificato e garantite prospettive di crescita nella sfera aziendale. Possibilità di auto ditta e contratto C.L.D.

Manoscrivere dettagliando e indicando recapito telefonico a:

BALMA FASTENERS [illegible]
Via Milano, 76/B - [illegible] (VC)
Tel. 015/30790 - 30725 ore 8,30 - 17,30

Importante azienda meccanica torinese che rifornisce in grandi serie il primo impianto automobilistico - elettrodomestico - elettronico ed il [illegible] indotto [illegible]

GIOVANE DIPLOMATO

possibilmente esperto in funzioni tecnico-commerciali.

Scrivere specificando titolo di studio, età e curriculum a:
Publikompass 8119 - 10100 Torino

Azienda produttrice di compensati [illegible] ricerca

CAPO REPARTO 35/40enne

Buona comunicativa e attitudine al comando. A valido elemento offresi ottimo inquadramento.
Zona di lavoro: [illegible] km a Nord di Milano
Scrivere **Publikompass 55/F - [illegible]**

L'A.M.M.A.

ASSOCIAZIONE METALLURGICI MECCANICI E AFFINI

in collaborazione con la

REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO ALLA CULTURA E FORMAZIONE PROFESSIONALE
con il contributo finanziario della CEE
organizza
UN CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LAUREANDI - LAUREANDI "ESPERTISI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE"

OBIETTIVI

Il Corso nasce dagli indirizzi della Regione Piemonte per l'intervento sul mercato del lavoro e si propone la specializzazione di laureandi e laureandi da inserire in Aziende Metalmeccaniche Piemontesi.

SVOLGIMENTO

Il Corso avrà la durata di 860 ore ed avrà inizio nel mese di Luglio impegnando i partecipanti a tempo pieno. La sede per la parte teorica, che durerà 360 ore, sarà in Via Vela 17, Torino.
La parte pratica di 500 ore sarà effettuata presso le sedi delle Aziende associate. Al termine del Corso verrà rilasciato ai candidati un attestato di specializzazione. Gli ammessi al Corso usufruiranno di una borsa di studio.

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE

Tutti i candidati dovranno avere i seguenti requisiti:
- Titolo di studio:
  - Laureandi - Laureandi in Ingegneria iscritti al 5° anno in regola con gli esami negli indirizzi: Meccanica - Elettronica - Elettrotecnica.
  - Laureandi - Laureandi [illegible] area in regola e se già ammessi in Fisica - Informatica.
- Cittadinanza italiana.
- Residenza in Piemonte.
- Iscrizione alle liste di collocamento.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione, corredata [illegible] di studi effettuati e votazioni ottenute, dovranno pervenire all'A.M.M.A. — ASSOCIAZIONE METALLURGICI MECCANICI AFFINI — Via Vela 17 - Torino entro [illegible] Giugno 1989.

SELEZIONE

Gli esami di ammissione saranno effettuati dall'A.M.M.A., presso la propria sede in Via Vela 17 - Torino.
Ai candidati verrà notificata l'ammissione alle prove di concorso e la data di svolgimento delle prove di selezione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Addestramento e Formazione dell'A.M.M.A. tel. 5719-366-366

Azienda metalmeccanica costruttrice di sistemi e macchine automatiche, per il potenziamento del proprio servizio tecnico, ricerca:

PROGETTISTI MECCANICI

con esperienza minima di 5 anni lavorativi.

DISEGNATORI [illegible]

con esperienza minima di 3 anni lavorativi.
E' titolo preferenziale l'esperienza su sistemi C.A.D. e la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro Torino.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 8120 - 10100 TORINO.**

BANCA D'ITALIA

ASSUNZIONI NEL GRADO DI FUNZIONARIO DI 2° IN ESPERIMENTO

La Banca d'Italia indice i concorsi pubblici per esami — di seguito elencati — per l'assunzione di 3 Funzionari di 2° in esperimento, riservati ad elementi laureati che nel corso degli studi universitari e di esperienze professionali o di studi post-universitari abbiano acquisito una preparazione interdisciplinare di base — economica, giuridica, tecnico-contabile — sì da possedere le attitudini per l'utilizzo in attività di qualificato contenuto professionale.

A) **2 posti nel grado di Funzionario di 2°** riservati ad elementi in possesso di specifiche capacità e conoscenze riguardanti: principi e metodologie di contabilità aziendale; diritto societario; utilizzo di schemi di analisi di bilancio e di tecniche di auditing contabile; elaborazioni informatiche di supporto.

B) **1 posto nel grado di Funzionario di 2°** riservato ad elementi in possesso di specifiche capacità e conoscenze riguardanti: tipologia e struttura dei bilanci aziendali; tecniche di formulazione del budget e di controllo di gestione; sistemi di controllo dell'attività di spesa; analisi dei costi anche attraverso metodologie statistiche; elaborazioni informatiche di supporto.

Le domande di partecipazione ai concorsi — da redigersi preferibilmente sugli appositi moduli — dovranno pervenire entro il termine del 26 luglio 1989 all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale — Gestione Risorse, via Nazionale 91 - 00184 Roma.

I requisiti di partecipazione e le altre modalità di compilazione delle domande sono specificati nel bando di concorso reperibile, insieme ai relativi moduli di domanda, presso l'Amministrazione Centrale, via Nazionale 91 - Roma, nonché presso tutte le Filiali della Banca site in tutti i capoluoghi di provincia.

Il bando di concorso è stato pure pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale (concorsi ed esami) n. 38 del 19 maggio 1989.

Industria avviamenti in materie plastiche, leader nel proprio settore, per potenziamento dell'organico tecnico ricerca:

pos. a) RESPONSABILE INGEGNERIA INDUSTRIALE
laureato in ingegneria meccanica e/o perito industriale, cui affidare:
- l'ufficio tempi e metodi (progettazione e studio sistemi di automazione, trasporti interni, lay out);
- la manutenzione di immobili ed impianti;
- la responsabilità dell'applicazione degli adempimenti antinfortunistici, antincendio, ecc.

pos. b) RESPONSABILE TEMPI E METODI
perito meccanico, preferibilmente con esperienza nello stampaggio di materie plastiche ed in grado di operare autonomamente, cui affidare:
- il rilievo e l'aggiornamento dei tempi;
- lo studio e la progettazione di attrezzature ausiliarie per la produzione;
- la rilevazione degli indici di efficienza;
- la gestione del cottimo.

pos. c) [illegible] PROGETTI ESECUTIVI E STAMPI
diplomato, con almeno 4-5 anni di esperienza specifica, preferibilmente con conoscenza Cad.

pos. d) AIUTO PROGETTISTA PRODOTTO
[illegible] o ingegnere con attitudini al disegno [illegible] con contratto formazione-lavoro.

pos. e) CAPO SQUADRA MANUTENZIONE
con nozioni di elettrotecnica e capacità di coordinamento sia del personale interno che di ditte esterne.
Richiesta conoscenza di presse idrauliche ed oleodinamiche ed impianti di pompaggio.

pos. f) PERITO TECNICO-INDUSTRIALE
da assumere con contratto formazione lavoro per avviare a:
- contabilità industriale e controllo gestione;
- elaborazione delle commesse e gestione del cespiti;
- controllo della contabilità di magazzino e degli inventari.

Per potenziamento della struttura commerciale ricerca:

pos. g) CAPO UFFICIO VENDITE ESTERO
laureato/diplomato di 30/35 anni con:
- approfondita conoscenza delle lingue inglese, tedesco e francese;
- esperienza almeno biennale nella vendita all'estero;
- forte propensione alle trattative anche telefoniche;
- esperienza di gestione ufficio estero.

Il trattamento economico previsto per le singole posizioni, di sicuro interesse, sarà adeguato alle professionalità del candidato prescelto.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum, citando la posizione ed un recapito telefonico a: [illegible] n. 8217 - 10100 Torino

---

[illegible] industria di Abbigliamento ricerca urgentemente

RAPPRESENTANTI

anche plurimandatari, introdotti nel settore
Si richiede:
- esperienza nel [illegible] dell'abbigliamento uomo
- età max 35 anni
- disinvoltura ed efficacia nel rapporto

Si offre:
- parco clienti
- trattamento provvigioni di sicuro interesse

Pregasi inviare curriculum a **GRAFITE piazza dell'Unità 31 - 62029 Tolentino (MC)**

Affermata industria Torinese leader in un settore innovativo nell'ottica del potenziamento del proprio ufficio tecnico ricerca:

n. 2 PROGETTISTI ELETTRONICI

Si richiede diploma di [illegible] elettronico o [illegible] equivalente, esperienza almeno triennale maturata nel campo della progettazione dei sistemi misti analogico-digitale.
Si offre retribuzione ed inquadramento commisurato alle effettive capacità dimostrate.
Inviare curriculum manoscritto a
PUBLIKOMPASS 349 - 10100 TORINO

Azienda multinazionale leader nel proprio settore, operante nella cintura Sud di Torino cerca per il proprio laboratorio

INGEGNERE

neo laureato in elettrotecnica - meccanica

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 5426 10100 TORINO

La SOCIETÀ CREAZIONI MODA per Azioni, operante nel settore della distribuzione di tessuti, appartenente al Gruppo GFT ricerca

COMMESSI/ TAGLIATORI

Ci rivolgiamo a candidati, di età compresa tra i 20 - 30 anni, che abbiano già maturato una analoga esperienza di lavoro.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae, citando anche sulla busta il riferimento COMM, a:

GFT SpA
Selezione del Personale
Corso Emilia 6
10152 TORINO

GRUPPO GFT

UNA BUONA OCCASIONE

Per chi vuole impiegare fruttuosamente il proprio tempo libero. Se disponete anche solo di poche ore settimanali e di un capitale per investimento di L. [illegible] milioni Società referenziata leader in ampio settore commerciale propone una facile attività prevalentemente esattiva a carattere imprenditoriale **escludente ogni forma di vendita** e che consente di acquisire [illegible] ministrare personalmente **considerevoli guadagni.**
Contratto a termine di legge. Utili annui garantiti.
Assicuriamo sollecito riscontro ad ogni richiesta informativa comunicando indirizzo e telefono a: **Cassetta Postale n. 22[illegible] - 35010 Ponte di Brenta (PD)**

[illegible] COMPONENTI ELETTROMECCANICI

Settore Auto - Primo Impianto
[illegible] da Azienda operante nel settore [illegible] 7° livello ind.
[illegible] e motivante [illegible] di lavoro [illegible], commisurata [illegible] alle [illegible]

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5433 - 10100 Torino

La Kavo Promedi S.p.A. ricerca per la propria unità produttiva di Moncalieri

N. [illegible] VERNICIATORI

con contratto a tempo determinato - Art. 25 Legge 56/1987, esperienza specifica maturata in Aziende dall'elevato grado di finitura del prodotto.
Offresi: retribuzione [illegible] interessante - superiore alla media nazionale.
Telefonare dalle ore [illegible] alle ore [illegible] al seguente numero [illegible]

AGENZIA DI PUBBLICITA'

cerca quattro agenti vendita spazi pubblicitari province di TO - CN - VC.
Si richiede esperienza di vendita, auto propria.

SI OFFRE

acconti mensili, alti incentivi. Lavoro stimolante, inquadramento Enasarco.
Tel. 011/517221.

Centro [illegible] Dati di importante Gruppo Finanziario cerca, per collaborare alla realizzazione di interessanti progetti di sviluppo Software

ANALISTA/PROGRAMMATORE

pluriennale esperienza programmazione interattiva RPG II/III e completa autonomia su Sistema 3x IBM
Si offre l'inserimento in un ambiente di lavoro giovane e dinamico, e la possibilità di confrontarsi con tematiche [illegible] ed in continua evoluzione.
[illegible] ore [illegible] (011) [illegible]

NUOVA GAYNOR ITALIANA

ISPETTORE VENDITE

AGENTI/E DI VENDITA

per la zona Torino e provincia.

Presentarsi con ufficio in sede - Corso [illegible] 1 - 10122 Torino - Telefono 011/[illegible]

Importante Società di installazione [illegible] ricerca per la direzione del proprio ufficio di Torino

IMPIEGATO TECNICO COMMERCIALE

Inviare curriculum manoscritto con foto a Publikompass 5337 - 10100 TORINO.

La W. [illegible] S.p.A. - Pero Milano, per la sua linea di apparecchiature elettromedicali cerca:

VENDITORE/PROMOTORE PER LA REGIONE PIEMONTE

Il candidato dovrà avere volontà e dinamicità, disponibilità a viaggiare - saranno titoli preferenziali l'introduzione nel settore e la conoscenza della lingua inglese.
Si offre inquadramento interessante adeguato alle effettive capacità ed esperienza.
Scrivere a: **W. PABISCH S.p.A. - Via F.lli Bandiera 13 - 20016 PERO (Milano) - Telefono 02 353.72313**

CENTRI MODA HAPPENING

Per la nuova filiale di Novi Ligure (Al), RICERCA

- rif. 1 - **DIRETTORE** — età max 35enne con esperienza nel settore abbigliamento
- rif. 2 - **VETRINISTA** — [illegible]
- rif. 3 - **RESPONSABILE [illegible] UOMO** — età max 35enne con esperienza
- rif. 4 - **RESPONSABILE REPARTO DONNA** — età max 35enne con esperienza
- rif. 5 - **RESPONSABILE ACCESSORI [illegible]** — età max 35enne con esperienza
- rif. 6 - **COMMESSI/E** — età max 35enne con esperienza
- rif. 7 - **AIUTO COMMESSI/E** — età max 25enne anche senza esperienza

Per tutte le posizioni si richiedono bella presenza, predisposizione al contatto col pubblico e notevoli doti di simpatia. Si offre inserimento in azienda giovane, dinamica e in forte espansione. Lo stipendio sarà commisurato alle reali capacità.

Inviare curriculum con foto tessera citando il riferimento a HAPPENING - Uff. Personale - Tang. Ovest km 13 - TREZZANO S/N (MI)

Importante [illegible] produttrice di componenti elettromeccanici di precisione ricerca, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture

[illegible] MAGAZZINO SPEDIZIONI (Rif. A)

a cui affidare la [illegible] e la gestione del Reparto Spedizioni prodotti [illegible], prevalentemente rivolti a clienti esteri.
[illegible] capacità organizzativa e gestionale, conoscenza dei supporti meccanografici ed esperienza nel settore.

CAPO TURNO REPARTO PLASTICA (Rif. B)

con [illegible] problematiche [illegible] ne di grandi serie, a cui affidare la conduzione di [illegible] di stampaggio termoplastico a controllo elettronico.
Si richiede [illegible] delle tecnologie di stampaggio [illegible] gestione del personale e di dialogo con la qualità.
[illegible] le [illegible] sono previsti inquadramento e [illegible] interesse e [illegible] commisurati alle capacità ed esperienza maturate.

[illegible] dettagliato curriculum vitae, corredato di [illegible] telefonico, e [illegible] chiaramente il riferimento a: **Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

Società di servizi ricerca, per il potenziamento del proprio organico

RIF. A) RESPONSABILE COMMESSA RETI ACQUA

Laureato in Ingegneria Civile Idraulica oppure Ingegneria Meccanica

RIF. B) ADDETTI COMMESSA RETI ACQUA

Diplomati tecnici (Geometri, oppure Periti Industriali)

Per ambedue i riferimenti è richiesta una consolidata esperienza in progettazione e/o gestione tecnica, e/o costruzione reti di distribuzione acqua potabile, maturata preferibilmente presso Aziende di Servizio Pubbliche o Private o presso Società di Consulenza.
E' richiesta la conoscenza della lingua francese a livello tecnico.
La sede di lavoro è Torino.
Gli interessati potranno inviare un dettagliato curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 331 - 10100 TORINO

MERLO S.p.A.
Industria Metalmeccanica
S. Defendente di Cervasca (CN)
Tel. 0171 85475
ricerca

INGEGNERE METALMECCANICO

Società [illegible]

RESPONSABILE

ufficio contenzioso, con esperienza C.E.D.

Scrivere:
Publikompass 340 10100 Torino

[illegible] Moncalieri ricerca

GIOVANI

massimo 26 anni, addetti:
- manutenzione [illegible] elettrici industriali
- collaudo qualità

E' titolo preferenziale una pur minima esperienza nel settore.
Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti, dopo le ore 17,00 al n. 6472144

Media azienda in Moncalieri ricerca

GIOVANE

con ottima conoscenza inglese, tedesco e francese da inserire nella propria organizzazione quale collaboratore responsabile ufficio commerciale estero.
E' titolo preferenziale una pur minima esperienza nel settore. Telefonare solo se in possesso dei requisiti, dopo le ore 17,00 al n. 6472144

Industria elettronica in espansione con sede in Volpiano ricerca

TECNICO ELETTRONICO

per collaudo schede e sistemi.
Si richiede: solida esperienza nel collaudo di circuiti logici ed analogici complessi. Buona conoscenza di microprocessori.
Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 5432/10100 Torino

---

Industria meccanica zona Rivoli ricerca:

OPERATORE

su macchine utensili a controllo numerico con ottima preparazione della programmazione abbinata alla metodologia delle lavorazioni meccaniche.
Scrivere PUBLIKOMPASS 7431 - 10100 TORINO

Maggior costruttore [illegible] di linee automatiche per motori elettrici [illegible]: Via Biella 60/62 Cascine Vica Rivoli (TO)
Tel. 9593333

per potenziamento [illegible]

RICERCA

- **N. 1 Capo reparto:** età 30-35 anni, titolo scuola media superiore indirizzo tecnico, meccanico. Provata esperienza nella conduzione del personale, preparazione e realizzazione di impianti pneumoidraulici, impianti elettrici e ripetistica a bordo macchina.
- **N. 1 Preventivista** gruppi meccanici
- **N. 1 Assistente** al responsabile del settore elettronico con esperienza nella conduzione del personale.
- **N. 1 Progettista Senior** nel campo dell'automazione.
- **N. 4 Neodiplomati** nel campo meccanico maturità.
- **N. 2 Progettisti Junior** da inserire nel campo dell'automazione

Si offrono inquadramento e retribuzione [illegible]

ERMES [illegible]
...il prosciutto col fiocchi
[illegible] PER:
[illegible] - VALLE D'AOSTA
AGENTI DI VENDITA PLURIMANDATARI
[illegible] CURRICULUM [illegible]
VIA PER S. VITALE 145
[illegible] SALA [illegible]

Ente di promozione a capitale pubblico
RICERCA

ORGANIZZAZIONE [illegible] SINGOLI [illegible]

per vendita aree espositivo/fieristiche in Italia ed Estero e mezzi di supporto per manifestazioni.
Scrivere, dettagliando referenze:
PUBLIKOMPASS 346 - 10100 TORINO.

Agenti plurimandatari
introdotti dettaglio e D.O. o catering (ristoranti e hotels)
primaria industria settore alimentare
ricerca per TORINO e provincia
offriamo condizioni provvigionali e possibilità di diventare Capo Zona

I colloqui saranno effettuati in sede.

Rif. AO

studio ferdinando rosenthal
ricerca e selezione del personale in Italia ed Europa
20129 Milano - via Amedei d'Aosta 8 - tel. (02) 222.054 - 208.264

DISEGNATORE/TRICE

assume società commerciale arredamenti negozi

Inviare curriculum a:
Publikompass 342 10100 Torino

H.B. FULLER è una società multinazionale americana, leader nel campo degli ADESIVI e specialità CHIMICHE.
Nel programma di sviluppo previsto per l'unità produttiva italiana ricerca un

FINANCIAL CONTROLLER

Sarà responsabile di tutte le funzioni finanziarie e contabili, del reporting e pianificazione, dei supporti informatici, del coordinamento delle risorse umane nell'area amministrativa. Riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Controller dell'area Europa.

Richiediamo:
- istruzione universitaria
- età indicativa 35-45 anni
- ottima conoscenza della lingua inglese
- esperienza specifica, maturata in aziende manifatturiere o in società di revisione
- approfondita conoscenza delle procedure contabili e degli aspetti societari italiani
- familiarità con l'uso di sistemi informatici distribuiti e con i principi contabili americani.

Offriamo stimolanti opportunità di crescita professionale in una società di medie dimensioni in rapida espansione.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato c.v., corredato di recapito telefonico, direttamente alla sede della società:
H.B. FULLER-SICAM SpA - S.S. 211 della Lomellina km 63,330 28071 BORGOLAVEZZARO (NO)

Importante Azienda multinazionale, appartenente ad un Gruppo di rilevanza mondiale ed operante nel settore cosmesi, al fine di affermare la propria immagine presso alcune classi di medici specialisti, ricerca:

[illegible] MEDICO-SCIENTIFICI

per la seguente area

[illegible] - LIGURIA
Residenza Torino - Genova

Si richiede:
- Laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente, è gradita precedente esperienza nella posizione.

Si offre:
- Interessante monte provvigionale garantito
- Inquadramento Enasarco
- Premi ed incentivi al raggiungimento degli obiettivi.

Si pregano le persone interessate di inviare, per espresso, dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, indicando anche sulla busta il rif. SC [illegible], a:

PROGRAMMA AZIENDALE
Divisione Selezione - Via Fontana, 5 - 20122 Milano

SOCIETA' FRANCESE ricerca

RAGIONIERE/A 25/30enne

autonomo, esperto in contabilità, bilanci e legislazione fiscale, conoscenza lingua francese.
Sede di lavoro Torino città.
Inviare dettagliato curriculum a: Casella 51/F - 20123 MILANO

FICHET

SOCIETA' LEADER SETTORE SICUREZZA seleziona per FILIALE DI TORINO

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE

cui affidare lo sviluppo del SETTORE ALLARMI E SISTEMI.
Sono richiesti diploma di perito elettronico, significativa esperienza di vendita maturata preferibilmente in analoga posizione, dinamismo, età 28-30 anni.
Inviare dettagliato curriculum a: FICHET S.p.A. - Via Valla 8 - 10121 Torino.

145 Sedi e 36 Stabilimenti di produzione nel mondo
ricerca per la propria Divisione Professionale (Acconciatori)

AGENTE DI VENDITA

per la zona composta da:
Vercelli - Novara - Aosta e relative province

Desideriamo entrare in contatto con persone dinamiche, di età tra i 23 ed i 30 anni, con auto propria, disponibili in breve tempo e preferibilmente residenti nelle zone di Vercelli, Santhià o Ivrea. Costituiranno elementi preferenziali una significativa esperienza di vendita maturata nel settore dei beni a larga diffusione, la capacità di organizzare la propria attività ed una forte motivazione ad una crescita di tipo economico e professionale, in linea con gli obiettivi aziendali.

L'Azienda offre la possibilità di inserirsi in una organizzazione di sicura efficienza, con prodotti ampiamente collaudati ed in un mercato dalle prospettive che, a medio termine, consentiranno di raggiungere interessanti quote provvigionali.

Sarà posta ogni cura nell'addestramento (corsi - seminari organizzati dall'Azienda) del nuovo personale di vendita.

Coloro che fossero interessati sono pregati di presentarsi Lune[...] 1989 pr[...] **Park Hotel - uscita Casello Autostradale Santhià Località [...] (VC) dalle [...]** ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 17,0[...] del[...] Piva.

SEI UN UOMO MOTIVATO AD ALTI GUADAGNI? SEI CAPACE DI DIVERTIRTI NELLA VENDITA?

Se sei questo tipo di uomo, avremmo piacere di conoscerti e di lavorare insieme. Sia[mo] una grande Società internazionale operante da 70 anni nel settore dei beni di consumo per la riparazione e cerchiamo

AGENTI

per le province del **Piemonte**
Per la posizione si [...]
— mentalità imprenditoriale; età compresa tra i 28 ed i 45 anni; abitudine ad operare per obiettivi, esp[...] vendita; residenza in zona o zone limitrofe; auto propria e recapito telefonico

[...] offre:
— Prodotti ad alta tecnologia; zone [...] possibilità di carriera; ottimi guadagni [...] provvigione liquidate [...] [...]ing intensivo in zona; [...] morale.

La selezioni si svolgeranno in zona.

Gli interessati sono pregati di telefonare al **Sig. Dal Zotto, lunedì 5 giugno (02) 48.73.098 ore 8-18; martedì 6 giugno (011) 53.91.53 ore 8-18;** oppure inviare curriculum, con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il Rif. A 987 a:
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22.**

Importante Gruppo multinazionale ricerca per una sua consociata di medie dimensioni in fase di forte sviluppo ed espansione il

MANAGEMENT ACCOUNTANT
(CONTABILITA'/CONTROLLO DI GESTIONE)

[...]. A-656

Il candidato ideale (laureato o con cultura equivalente) di età compresa tra i 30 e i 35 anni, ha maturato una significativa esperienza nell'ambito della contabilità industriale e generale in aziende orientate a sistemi di reporting e controllo di gestione con utilizzo dei moderni rapporti informatici. La conoscenza del francese costituisce titolo preferenziale.

La sede di lavoro è nelle vicinanze di Pinerolo.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il riferimento, a:**
SINTEX S.r.l. - 20146 Milano - Via Frua 22 - tel. 02/4891417

La PIAGGIO PRO-IND S.p.a.
ricerca per la propria sede di **Torino**

PERITO MECCANICO

a cui affidare [...] commercializzazione presso prima clientela dell'area Piemonte [...] prodotti pneumatici e oleodinamici. Il candidato ideale ha un'età di circa [...] anni, ha maturato [...] specifica esperienza di vendita [...] aziende modernamente organizzate nel mercato dei beni [...] all'industria. La co[...] [...] della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
[...] condizioni [...] inserimento saranno commisurate all'effettiva esperienza maturata.
Gli interessati [...] invitati ad inviare dettagliato curriculum [...] recapito telefonico a:
Publikompass 403 - 10100 TORINO

[...] OTTOLENGHI FA[...]
INDUSTRIA FARMACEUTICA DAL 1920
[...] AGENTE MONOMANDATARIO
Responsabile di Zona per O.T.C. - SPECIALITA' - [...] - [...]
Richiediamo [...] esperienza o [...] documentabili di vendita acquisiti in **Farmacia**
Residenza: [...] **ASTI - [...] ALESSANDRIA.**
Offriamo provvigioni con minimo garantito L. 4.600.000 mensili oppure stipendio da stabilire secondo le esperienze acquisite.
**Telefonare per colloquio: 011/64.96.966/64.96.079 Sig. Converso
oppure inviare curriculum a:
OTTOLENGHI FARMACEUTICI S.r.l. - Via Cuneo, 6 - 1002[...] (TO).**

DIRETTORE SISTEMI INFORMATIVI

Una completa e significativa esperienza in Sistemi medio grandi DIGITAL e/o IBM in linguaggio COBOL e ASSEMBLER, la capacità di affrontare e risolvere problematiche organizzative, un forte interesse per gli aspetti tecnologici del lavoro, sono i riferimenti professionali di questa posizione, che è aperta in una

[...] CHE PRODUCE [...]
[...] HW E [...]
UTILIZZATI DALLE PRINCIPALI
[...]

ed in procinto di aprirsi ai mercati europei.
La funzione richiede una cultura a livello universitario, l'esperienza a gestire globalmente [...] informatica [...] risorse ad essa dedicate, l'attitudine a interloquire [...] la Clientela esigente e sensibile alla qualità del prodotto/servizio, cui la Società è particolarmente attenta, valendosi di una presenza nel settore assai rilevante e consolidata.

Inviare curriculum citando il rif. 1082. Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

Il nostro Cliente, importante società di servizi facente parte di un gruppo leader nel settore delle telecomunicazioni, ci ha incaricato di ricercare

50 GIOVANI IPSIA

da assumere con Contratto Formazione e Lavoro e inserire con la qualifica di installatori di centrali telefoniche e di prodotti di trasmissione.
Desideriamo entrare in contatto con giovani di età superiore ai 18 anni; militesenti; con diploma di qualifica professionale; in possesso di patente; disponibili a trasferte in ambito regionale.
Sede di assunzione Torino.
Si offre un lavoro dinamico e stimolante supportato da un adeguato periodo di addestramento.
Gli interessati sono pregati di telefonare al numero 02/6900190 o di inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae indicando, anche sulla busta, il riferimento 298/S, a

CONSULENZA SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE
Piazza della Vetra, 17 - 20123 Milano
Tel. 02/69 00 170 - 69 00 180 - 69 00 190

Société Internationale

ENGAGE PERSONNE

trentecinq ans maxima vue intégration en propre Filiale de Lyon
après période d'entraînement en Italie.
On offre fixe mensuel, remboursement frais
outre commissions niveau maximum.
Pour entrevue sélective téléphoner:
[...] - [...] - 630214.

CORITEL
Software e sistemi applicativi

Siamo una Società specializzata nella realizzazione e nella gestione di Sistemi Informativi. Operiamo in un contesto tecnologico e metodologico innovativo ed avanzato con esperti in possesso di profili professionali inequivocabilmente fra i più evoluti. Facciamo parte di un gruppo leader internazionale nella consulenza direzionale sui Sistemi Informativi. I nostri clienti sono aziende prestigiose ed importanti nei principali settori di mercato.
Per TORINO ricerchiamo

**ANALISTI
ANALISTI PROGRAMMATORI**
Rif. AP 1281 B
in possesso di una indiscussa competenza tecnica, approfondita esperienza nella realizzazione di procedure applicative, interesse a lavorare in gruppo, capacità di sviluppare professionalmente i collaboratori.

PROGRAMMATORI
Rif. P 1282 B
con solida competenza tecnica, specifica esperienza in attività di programmazione maturata in 2/3 anni di attività nella posizione, capacità di lavorare in gruppo.

Per le posizioni è richiesta la conoscenza di uno dei seguenti ambienti:
a. **Mainframe** (IBM, compatibili e non): COBOL, CICS, (oppure IMS) DB2;
b. **Minisistemi** (IBM S/38): RPGIII conoscenze concettuali e pratiche del Data Base S/38, linguaggi CL, Query, DFU.

La conoscenza della lingua inglese è gradita.

La Società offre:
- livelli retributivi posizionati nelle fasce alte di mercato;
- contesti operativi con ambienti ed architetture di sistemi evoluti, tecnologicamente avanzati, in grado di soddisfare le candidature più evolute assicurando concrete prospettive di realizzazione;
- percorsi formativi pianificati e supporto di una crescita professionale.

Gli inte[...] possono inviare [...]ttagliato [...] a:
Coritel [...] della Coritel Italia S.r.l.
[...] Massimo, 12 - 10123 TORINO

[...] MECCANICA DI RILEVANZA INTERNAZIONALE
RICERCA

Rif. a) GIOVANI INGEGNERI PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA
per il completamento della struttura di una unità operativa sita nelle vicinanze di Pinerolo.

Rif. b) [...] LAUREATI IN CHIMICA OD INGEGNERIA CHIMICA
da inserire negli organici del Centro Europeo di Ricerche del Gruppo.
Il rientro in Italia è previsto dopo 2-3 anni e prevede un adeguato ed interessante inserimento nella struttura di uno stabilimento nell'area pinerolese.

In entrambi i casi è indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.
E' previsto un periodo iniziale che permetterà di venire a conoscenza delle tecnologie di produzione e del prodotto.
La ricerca si svolge nell'ambito di un articolato piano di sviluppo della struttura con conseguente attenzione alle potenzialità dei candidati nell'ottica di un programmato piano di crescita professionale.
Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 382 - 10100 Torino** specificando il Riferimento di interesse.

PRIMARIA [...] ELETTROMECCANICA
ricerca
per il potenziamento del proprio staff [...]

[...] PROGETTISTA MECCANICO
con qualificata e pluriennale esperienza di sviluppo di prodotti elettromeccanici e delle relative attrezzature per produzione di grande serie. E' titolo preferenziale esperienza nella progettazione di stampi per iniezione termoplastica. Si offrono inquadramento e retribuzione di sicuro interesse per candidati in possesso dei requisiti richiesti. La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino.
Scrivere dettagliando curriculum a: **Publikompass 6114 - 10100 Torino.**

athena research
CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

Takeda

MULTINAZIONALE FARMACEUTICA in fase di forte sviluppo supportato dal lancio di prodotti innovativi, frutto della propria **avanzata ricerca scientifica**, desidera entrare in contatto con un qualificato professionista da inserire nella propria struttura nel ruolo di

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO
per la zona di TORINO

che avrà l'obiettivo di curare l'informazione tecnico scientifica presso la classe medica nella zona per la quale è richiesta la residenza.
● La ricerca è rivolta a laureati/e in discipline scientifiche, militesenti, di età preferibilmente non superiore ai 29 anni.
● La Società è in grado di offrire l'inserimento in un ambiente qualificante che prevede continui aggiornamenti professionali, l'inquadramento al 7° livello CCNL chimico-farmaceutico, un interessante sistema d'incentivazione, rimborsi spese.
La Società curerà direttamente le fasi della selezione.
Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaram[...] **AR 22629 ST a/o: ATHENA Research - Via Cellini, 9 - [...] Roma.**

Gruppo industriale di rilevanza internazionale operante nel settore autoveicolistico ricerca

PERITI INDUSTRIALI

nell'ambito dei programmi di sviluppo tecnologico e di potenziamento delle proprie strutture produttive.

L'interesse è rivolto a candidati di età non superiore ai 32 anni e con esperienza – anche se breve – preferibilmente maturata in attività relative al processo tecnologico – calcoli, disegnazioni – e a quello produttivo.

Sarà titolo preferenziale un indirizzo di studi a carattere meccanico, aeronautico e nautico (capitani di macchine).

[...] inquadramento e retribuzione [...] al livello [...] esperienza professionale posseduta e [...] piano d'inserimento che prevede iniziali periodi di formazione/aggiornamento ai ruoli specifici.

Sede di lavoro: Torino e prima cintura.

Gli [...] pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, con indicazione dell'indirizzo e del recapito telefonico a:

Publikompass n. [...] - 10100 TORINO

L'Azienda, notoriamente affermata ed in continuo sviluppo, opera in Italia ed all'estero con [...]

PROGETTISTA MECCANICO SENIOR

[illegible]

tecnes Organizzazione Aziendale
Via Andrea Doria 7 - 10123 TORINO

La presente ricerca ci è affidata da un'importante industri[...], leader nel settore in cui opera. Per un potenziamento della struttura tecni[...] quadro di una notevole espansione tecnologica dell'azienda, ricerchiamo un

ELETTRONICO HW: PROGETTISTA SENIOR

[illegible]
— La sede di lavoro è Torino

tecnes Organizzazione Aziendale
Via Andrea Doria 7 - 10123 TORINO

La presente ricerca è per una solida e dinamica Società industriale affermata in Italia e all'estero con qualificati [...] elettromeccanici per [...] «consumer».
Ricerchiamo un

PROGETTISTA FIRMWARE

[illegible]
Desideriamo entrare in contatto con periti (elettronici, tlc o informatici) che abbiano maturato una [...] di software applicato a [...] elettronici facenti uso di [...]
Si prega di inviare ampio e dettagliato curriculum vitae citando il Rif. [...]

tecnes Organizzazione Aziendale
Via Andrea Doria 7 - 10123 TORINO

Una primaria e solida Società italiana con sede a Torino ed operante nel settore terminali per telecomunicazioni [...] office automation ci ha incaricato della ricerca di una persona cui affidare l

OMOLOGAZIONE FORNITORI [...]
Italiane [...] Estere

[illegible]

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO.

INFORMATICA ORGANIZZAZIONE SISTEMI

MESARTEAM

Il gruppo MESARTEAM, protagonista a livello nazionale nell'ambito della Computer Technology, allo scopo di potenziare la propria struttura tecnica, ricerca, per le sedi di TORINO e MILANO, laureati in informatica, ingegneria, fisica, matematica e diplomati con esperienza pluriennale su architetture IBM (MVS, DB2, CSP, ecc.) o DIGITAL (VMS, INGRES, ORACLE, ecc.), per le seguenti posizioni:

Rif. A: **PROGETTISTA DI SISTEMI INFORMATIVI**

Rif. B: **DATA BASE ADMINISTRATOR**

Rif. C: **DATA BASE DESIGNER**

Rif. D: **PROGETTISTA SISTEMI DI AUTOMAZIONE** (MICRO E MINI)

Rif. E: **ANALISTA FUNZIONALE NELL'AREA PRODUZIONE**

Rif. F: **SISTEMISTA**
DIGITAL (VMS, RSX); IBM (MVS, VM); UNIX; RETI (DECNET, SNA, TCP/IP, X.25, X.400); DATA BASE

Si offre l'inserimento in un ambiente di lavoro giovane, dinamico, culturalmente stimolante, adeguati piani di formazione; una retribuzione di sicuro interesse commisurata all'effettiva professionalità raggiunta e l'opportunità di interessanti sviluppi di carriera.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a:
MESARTEAM S.p.A. - DIREZIONE DEL PERSONALE
Via Vaninetti 27 - 10148 TORINO
Via Correggio ... - MILANO

MARIO PINTO S.p.A.
ricerca personale qualificato per le seguenti posizioni:

1) **PROGETTISTA DI ATTREZZATURE MECCANICHE.**
2) **DISEGNATORE PARTICOLARISTA.**
3) **TORNITORE SU MACCHINE C/N.**
4) **TORNITORE SU T.P.**
5) **FRESATORE SU MACCHINE C/N E/O TRADIZIONALI.**

Si richiede esperienza nel settore o diploma e conoscenza professionale adeguata.
La retribuzione e l'inquadramento saranno adeguati alle capacità dei candidati.
Inviare curriculum dettagliato a:
MARIO PINTO S.p.A.
Strada delle Cacce 21
10135 TORINO

SOCIETÀ DI IMPORTANZA NAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DEL TERZIARIO AVANZATO, NELL'AMBITO DI UN PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE PROPRIE STRUTTURE, CERCA

AGENTE DI VENDITA

DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO COMMERCIALE DEL PIEMONTE.

SI OFFRE: 2.000.000 MINIMO GARANTITO RENDITA PROVVIGIONALE SU PORTAFOGLIO CLIENTI, ADEGUATO TRAINING INTRODUTTIVO, CORSI DI AGGIORNAMENTO ED AFFIANCAMENTI OPERATIVI PERIODICI.

SI RICHIEDE: ETA' 25/35 ANNI, DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE, AUTO PROPRIA E ATTITUDINE A CONTATTI PROFESSIONALI DIVERSIFICATI SETTORI ECONOMICI.

TELEFONARE AL N° 011/549372

Importante Azienda Metalmeccanica Torinese, settore indotto auto ricerca:

A) - **RESPONSABILE DELLA FABBRICAZIONE**

Si richiede:
- Età: 35-40 anni
- Diploma o laurea in discipline meccaniche
- Esperienza in settori di pari merceologie con produzioni di grande serie

Il candidato alle dirette dipendenze della Direzione di Produzione curerà le problematiche connesse all'avanzamento di produzione, gestione del personale, ottimizzazione del ciclo produttivo.

B) - **RESPONSABILE COLLAUDI E QUALITA'**

Si richiede:
- Età: 35-40 anni
- Diploma o laurea in discipline meccaniche, esperienza in analoghi settori

Il candidato alle dirette dipendenze della Direzione Generale opererà al fine di assicurare la completa situazione di tutte le normative ed interventi sul prodotto in funzione delle sempre maggiori esigenze dei principali clienti italiani ed esteri.

Titolo preferenziale: conoscenza lingua inglese o francese.

Per entrambe le posizioni è previsto l'inquadramento al massimo livello e con retribuzione proporzionata alla professionalità dei candidati.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - ... e ...
via Montecuccoli 9
10121 Torino

Azienda metalmeccanica, leader in programmi nazionali ed internazionali ad elevato contenuto tecnologico, organizzata con moderni sistemi gestionali e di produzione, cerca

RESPONSABILE METODI

a cui affidare il coordinamento degli enti preposti allo sviluppo dei metodi ed alla definizione dei piani di produzione.

Si richiede:
- laurea in ingegneria preferibilmente meccanica
- età 30/40 anni
- esperienza consolidata nella funzione di definizione dei metodi di lavorazione in processi produttivi di piccole/media serie ed altamente contenuto tecnologico ed elevati requisiti di qualità
- capacità di organizzare, coordinare e gestire unità organizzative articolate di medio/grandi dimensioni.

La padronanza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Il trattamento retributivo, di inquadramento e di sviluppo della carriera è di alto livello e comunque sarà commisurato tenendo conto delle esperienze professionali maturate e delle potenzialità espresse.

La sede di lavoro è Torino.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. 510.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

Azienda produttrice di beni durevoli, consociata italiana di un gruppo multinazionale americano, ci ha incaricati di ricercare

DISEGNATORE PROGETTISTA

di macchine ed attrezzature speciali per la produzione ed applicazione di componenti elettromeccanici, incluse linee di trattamento galvanico.

Si richiede:
- età ... 35 anni
- titolo di studio: diploma ad indirizzo meccanico
- esperienza decennale in qualità di progettista presso aziende industriali preferibilmente di tipo manifatturiero, nel settore della produzione ed assemblaggio in serie
- conoscenza di metodi e tecniche di progettazione CAD, spirito creativo, capacità di cogliere gli aspetti significativi del progetto, precisione, disponibilità e comunicazione efficace completano il profilo del candidato
- conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

(Rif. 514)

SISTEMISTA C.E.D.

per ambiente operativo VM/DOS/CICS/VTAM

Si richiede:
- età ... 35 anni
- esperienza minima triennale in ambiente descritto
- capacità di assumere la responsabilità in ordine alla funzionalità dell'hardware e software di base e dei programmi installati
- conoscenze idonee alla gestione ed al corretto utilizzo del sistema.

(Rif. 515)

Per le caratteristiche aziendali, ...

Inquadramento previsto al massimo livello impiegatizio e retribuzione adeguata all'importanza delle posizioni costituiscono elementi significativi per l'inserimento in Azienda.

La sede di lavoro è Torino.

Preghiamo le persone interessate d'inviare dettagliato curriculum vitae citando sulla busta il riferimento specifico e ...

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

DA UNA GRANDE ASSICURAZIONE UNA CONCRETA

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

L'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI
Agenzia Generale di Torino
Visto il successo del MASTER 1987, 1988 anche per il 1989 indice un corso presso il proprio

CENTRO DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE

- **FASE 1** - ... DI 3 MESI presso il Centro di Formazione e Qualificazione con ... e idoneità.
- **FASE 2** - STAGE ... DI 6 MESI presso una Agenzia pilota
- **FASE 3** - MASTER DI 12 MESI presso la stessa sede con compiti e responsabilità a livello manageriale.

Durante le prime 2 fasi sono garantite interessanti possibilità di guadagno al conseguimento dei compiti e degli obiettivi assegnati.

Durante il MASTER l'emolumento sarà commisurato alle capacità e attitudini dimostrate durante le prime 2 fasi, comunque di sicuro interesse e allineato ai migliori in-trom managerial.

La presente possibilità è offerta ad ... requisiti:

- età da 25 anni ad un ... di 45 anni
- ottima cultura, comunque diploma o laurea
- curriculum lavorativo e/o di studio di successo
- capacità di lavorare per obiettivi
- forti motivazioni, caratteristiche ed elevato senso del guadagno
- predisposizione ai contatti interpersonali
- spiccate ... organizzative ad imprenditoriali
- introduzione ... vari ... settori
- non aver svolto in precedenza collaborazione per l'I.N.A., sue agenzie o sub agenzie o altre Compagnie di Assicurazione
- residenza Torino o Comuni limitrofi

Al ... del MASTER è previsto un inserimento quale sovrintendente nelle strutture delle agenzie esistenti.

I PRIMI CLASSIFICATI ... VALUTAZIONI PURAMENTE MERITOCRATICHE avranno l'opportunità di

DIRIGERE UNA AGENZIA INA

con la completa responsabilità di gestione, conduzione e sviluppo a bilanci.

Se quanto sopra tiron in ... spaventato e volete partecipare a questa severa selezione inviate un semplice curriculum allegando 2 fotografie, entro e non oltre il 13 giugno 1989. Se avete le caratteristiche richieste sarete senz'altro invitati per discutere insieme questa opportunità.

I colloqui saranno vincolati dal nostro segreto professionale.

VIA ROMA 101 TEL. ...

Importante Società Italiana operante nel settore delle calzature in fase di aggressiva espansione sul Mercato Italiano, intende ricercare, nell'ambito dello sviluppo delle sue linee

AGENTE MONOMANDATARIO

GUADAGNO 60 70 MILIONI ANNUI

per la zona
PIEMONTE/VALLE D'AOSTA

a cui affidare la responsabilità del ... mento e dello sviluppo ... secondo un progetto molto ambizioso di crescita.

L'Agente è un candidato di 25/40 anni, proveniente o meno dal settore, con un background ... in Aziende modernamente organizzate, dotato di forte capacità di iniziativa, disponibile a viaggiare, automunito e con un brillante e qualificante curriculum vissuto.

L'Azienda offre portafoglio ..., provvigioni ... livelli di mercato ... mensile oltre a incentivi su obiettivi, possibilità di crescita professionale e di carriera.

Inquadramento ...

Inviare curriculum corredato di foto a: ... 11 - 16121 GENOVA.

LA SOI INFORMATICA, attualmente in fase di espansione, nel quadro di un programma potenziamento della propria struttura EDP, ricerca:

- **PROGRAMMATORI**
- **ANALISTI**
- **CAPI PROGETTO**

con pluriennale esperienza in almeno una delle seguenti aree:
- IDMS/ADS ON LINE
- DB2
- SISTEMI ESPERTI
- AMBIENTI ... 38 o IBM AS/400
- «C» LANGUAGE
- RETI LOCALI

I candidati ideali hanno le seguenti caratteristiche:
- età inferiore ai 30 anni
- diploma o laurea
- esperienza diretta nella progettazione di procedure
- attitudine ad operare in gruppi di lavoro.

Viene offerto un trattamento economico di sicuro interesse e l'inserimento in un ambiente professionalmente avanzato.
La sede di lavoro è Torino.
Inviare curriculum dettagliato a:

SOI INFORMATICA
Via F.lli Savio, ...
10121 TORINO

Una importante e dinamica società di Informatica, operante in tutto il territorio nazionale, ricerca per il potenziamento della propria struttura nell'area SISTEMI DEL PERSONALE

PRODUCT MANAGER

La posizione interessa progettisti o consulenti con significativa esperienza nei settori Rilevazione Presenze e Gestione Retribuzioni. Ampie possibilità di sviluppo alla funzione dirigenziale. Sede di lavoro: Torino. (Rif. 513)

ANALISTI PROGRAMMATORI

con esperienza almeno biennale su sistemi IBM 43-30-AS400-B1. Sede di lavoro: Torino - Milano - Bologna - Roma. (Rif. 516)

PROGRAMMATORE PC

con conoscenza del linguaggio "C", "Cobol" o "DBIII". (Rif. 517)

L'inquadramento e la relativa retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze maturate dai candidati.

L'Azienda inoltre ritiene offrire la possibilità di operare in un contesto molto dinamico e professionalmente stimolante.

Si prega indicare eventuali società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il riferimento d'interesse.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

L'Azienda Municipalizzata Servizi Trasporto Urbano ... Città di Novara, con riguardo la presente ... RICERCA

1 Laureato in Ingegneria

(Civile, Chimica, ecc.)
di età compresa tra i 18 e i 40 anni

RICHIEDE: esperienza nel campo di igiene Urbana e ... Laurea ...

OFFRE: contratto Dirigenti Aziende Municipalizzate a tempo indeterminato ...

Azienda meccanica situata zona Nord Ovest di Torino ricerca

RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE

Requisiti richiesti:
- età circa 35-40 anni
- diploma di perito industriale o cultura equivalente
- ...
- conoscenza dei sistemi di programmazione ...

Retribuzione e inquadramento commisurati alle reali esperienze e capacità. Inviare curriculum a: Publikompass 8350 - 10100 Torino.

CASA EDITRICE

presente nei Settimanali rivolti all'informazione desidera acquisire collaborazione di Persona esperta e idonea alla assunzione dell'incarico di

RESPONSABILE ...

sotto l'aspetto tecnico e promozionale, in base ad un piano di lavoro prestabilito nel medio termine avente l'obiettivo di rafforzare l'attuale presenza e allargarla ad altri settori considerati nelle linee di sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 323 - 10100 Torino.

Importante Industria leader nel proprio settore zona Torino Nord cerca

DISEGNATORE MECCANICO AIUTO PROGETTISTA

con esperienza di almeno 2-3 anni maturata in studio tecnico. Il campo di sicuro interesse riguarda macchinari e componenti speciali prodotti in piccola serie. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale. Inquadramento e retribuzione saranno direttamente proporzionali alle capacità del candidato.

Manoscrivere Publikompass 332 - 10100 Torino.

Importante azienda metalmeccanica operante in campo internazionale leader nel mondo nel mercato di competenza ricerca:

A) **... MECCANICI**
- Titolo di Studio: Laurea Diploma indirizzo tecnico
- Età: Non superiore ai 40 anni
- Esperienza pluriennale nella meccanica media fine ... moderatamente organizzate e con capacità di lavoro autonomo costituirà titolo preferenziale

B) **FUNZIONARI PER IL SETTORE ...**
- Titolo di Studio: Diploma indirizzo tecnico
- Età: Non superiore ai 40 anni
- Indispensabile conoscenza lingua tedesca almeno a livello scolastico. Gradita la conoscenza della lingua inglese
- Disponibilità ...
- ... titolo preferenziale ... esperienza ... specifica

C) **ANALISTA PROGRAMMATORE**
- Titolo di Studio: Laurea Diploma
- Età: Non superiore ai 35 anni
- Esperienza: indispensabile conoscenza sistemi 43XX VSE SP, CICS, DL/1 e linguaggi di programmazione COBOL ... Gradita esperienza maturata nell'area di pianificazione e controllo della produzione e conoscenza ... S.O. di PM
- Familiarità con i PC e le relative interfacce

D) **INGEGNERE PER ...**
- Età: Non ...
- Esperienza: Almeno triennale in posizioni di produzione per commessa
- Il candidato avrà il compito di coadiuvare il direttore nella analisi/soluzione di problematiche tecniche/organizzative di uno stabilimento metalmeccanico per la produzione di beni ed impianti strumentali

E) **INGEGNERI NEO-LAUREATI** e con brevi esperienze
- Una breve esperienza di progettazione costituirà titolo preferenziale
- Indispensabile conoscenza lingua inglese

Per tutte le posizioni offriamo retribuzione e inquadramento ... interesse con reali possibilità di carriera.

Sede: Casale Monf.to / Vercelli

Assicurando la massima riservatezza si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando il riferimento della posizione, corredato di recapito telefonico. Scrivere a Publikompass - casella ... - 15033 Casale Monferrato (Al).

Azienda operante nel settore impianti ...

— TECNICO COMMERCIALE

per progettazione e sviluppo clientela Nord e Centro Italia, buona preparazione culturale di base ...

— ASSISTENTE LAVORI

...

Inviare curriculum specificando precedenti esperienze a Publikompass 8109 - 10100 Torino

---

Azienda leader nel settore estrusione materie plastiche, zona Ovest Torino, nell'ambito del programma di potenziamento della propria struttura ricerca

Assistente alla Direzione Tecnica

Il candidato dovrà avere i seguenti requisiti:
- età compresa tra i 30 e i 40 anni
- ... superiore, preferibilmente tecnico
- significativa ... esperienza in posizioni analoghe, in grado di coordinare lo svolgimento dei lavori di progettazione, definizione prodotto, attrezzature meccaniche, metodi di lavorazione.

Retribuzione ed inquadramento, di sicuro interesse, saranno commisurati alle effettive capacità del candidato.
Telefonare 011/9595012 - 9591422 - 9572273.

VENDITORE TECNICO STRUMENTAZIONE INDUSTRIALE

Una dinamica azienda che sta avendo un grande sviluppo nel campo della strumentazione per il controllo di processo, ricerca con urgenza per la propria organizzazione commerciale un forte professionista di vendita. Sarà titolo preferenziale un'esperienza nel settore strumentazione per l'automazione industriale.

Vogliamo incontrare dei candidati con una cultura tecnica a livello di diploma di perito elettronico o elettrotecnico e con un'adeguata esperienza commerciale.

L'azienda offre ... dinamico all'avanguardia per i prodotti innovativi, un'importante piattaforma di clienti ... e la possibilità di crescere rapidamente in termini di ... e professionalità, operando in un ufficio commerciale a Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con un recapito telefonico specificando anche sulla busta il numero di riferimento 8/263 oppure telefonando ad Adalberto Ambrosio 02/8351852, orario ufficio, sabato fino alle ore 12

Impiegata accettazione finanziamenti/leasing

con decennale esperienza nel settore automobilistico

CERCA

inserimento in azienda similare nell'area di Torino causa trasferimento dell'attuale sede di lavoro.

Telefonare al 011/530.633

Primaria Azienda ... ricerca:

AGENTE

plurimandatario per distribuzione dettaglio per Piemonte.
Scrivere:
NUOVA PUBLI SI (Rif. G.A.)
Via Tripoli n. 46
50053 EMPOLI (FI)
allegando curriculum formativo e professionale.

SOCIETÀ LEADER NELLA ...

OROLOGI DA POLSO

DESIDERA SELEZIONARE UN ... AL QUALE AFFIDARE ... DI AGENTE ESCLUSIVO PER ...

SI RICHIEDE UNA DOCUMENTATA ESPERIENZA DI VENDITA ANCHE IN SETTORI DIVERSI, BUONA CULTURA GENERALE, ETÀ MASSIMA 35 ANNI, ... RUOLO AGENTI.

SI OFFRE RIMBORSO SPESE, PROVVIGIONE E ALTI PREMI DI PRODUZIONE, OTTIMO PORTAFOGLIO CLIENTI.

Inviare per espresso curriculum a: Dott.ssa Stefania Magli
Viale Caoi Zugna, 37 - 20144 Milano.

GRUPPO EMMECINQUE
BANCHE CINQUESTELLE

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 4 Giugno 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Tra le vittime del rogo alle Vallette anche due vigilatrici, grave un vigile del fuoco

L'inferno nel braccio femminile

Nella palazzina di tre piani erano ospitate 96 recluse - Una torcia usata per segnali tra le celle avrebbe innescato l'incendio

Otto detenute e due vigilatrici morte. Una [illegible] di donne ferite. Una notte di [illegible] e di tensione. E' lo spaventoso bilancio dell'incendio scoppiato nella notte al supercarcere delle Vallette. Una tragedia che avrebbe potuto avere dimensioni anche maggiori.

L'allarme scatta alle 23,34. Giunge la prima telefonata al centralino della Guardia medica. E' un agente di custodia a chiedere soccorso: «Correte al carcere. C'è un incendio nella sezione femminile. Abbiamo detenute morte, altre sono ferite. Non sappiamo quante, ma è un inferno. In fretta. Correte».

La voce è concitata, le notizie allarmanti. Tutte le ambulanze disponibili sono mobilitate. La tiepida notte della città è lacerata dal suono di decine di sirene. Dalla Guardia medica torinese giungono cinque mezzi, un altro è inviato dalla Croce Verde. L'allarme si estende anche ai comuni della cintura, [illegible] allertati tutti i medici di guardia [illegible]. Giungono ambulanze da Borgaro, Venaria, Moncalieri, Rivoli e da al[illegible] una telefonata di allarme giunge anche al Comando dei vigili del fuoco, partono tutti i mezzi disponibili. Il traffico notturno di corso Regina è ra[illegible]: le autobotti sfrecciano a tutta velocità a sirene spiegate verso la periferia.

La [illegible] si [illegible] agli occhi dei primi soccorritori e dei molti curiosi fermi attorno alle cancellate del supercarcere è confusa e drammatica. L'accesso è impedito da guardie di custodia armate, con giubbotti antiproiettile. Decine di mezzi e di uomini si affollano all'esterno, e solo con estrema lentezza — dopo rigorosi controlli — vengono fatti entrare.

Le radiomobili di carabinieri, polizia e vigili urbani [illegible] rafforzano la sorveglianza. L'oscurità attorno al supercarcere è falciata dalla luce delle fotoelettriche. La tensione è al culmine: oltre all'incertezza sull'accaduto, c'è il timore che qualcuno approfitti della confusione per fuggire. Al cronista che aspetta fuori, in mezzo alla folla vociante, giungono notizie frammentarie: «L'incendio è scoppiato nella palazzina della sezione femminile che ospita un centinaio di donne».

Le detenute attualmente recluse nello stabile — due piani nel corpo centrale dell'edificio — sono 96. «Il primo allarme è stato dato nell'infermeria. Pare che a prendere fuoco siano stati alcuni materassi, nessuno sa come. Non si capisce nulla».

Intanto, le prime ambulanze escono dal cortile del carcere con le detenute ferite.

Nessuna delle donne sembra presentare ustioni, ma i volti sono anneriti dal fumo. Alcune sono molto gravi. Per due non c'è più nulla da fare: erano già morte all'arrivo dei soccorsi. I loro corpi non vengono neppure rimossi dal carcere. Poiché sono state trovate nella loro cella, l'identificazione è immediata.

Sono Rosa Capogreco e Paola Cravero. Della seconda non si sa altro che il nome. Qualche elemento in più trapela sulla Capogreco. Aveva 23 anni. Era stata arrestata per tentata rapina, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale nel dicembre dell'86, ma già allora era personaggio noto alla cronaca. Nell'aprile dell'85 si era accusata di aver ucciso in una soffitta di corso Regina il netturbino Alfredo Panza, colpevole di averla avviata alla prostituzione. Aveva poi ritrattato, sostenendo di essersi assunta la colpa in cambio di 300 mila lire.

Nella palazzina del supercarcere, i vigili del fuoco lavorano febbrilmente per limitare i danni causati dal fumo che sale di piano in piano nelle celle. Uno dei primi uomini ad entrare perde i sensi ed è soccorso dai compagni. Ha una grave intossicazione e viene a sua volta ricoverato.

Davanti al portone del supercarcere, i soccorritori raccontano: «Le fiamme sono state domate quasi subito. Le donne sono morte soffocate». Intanto, dalla palazzina, giungono grida, imprecazioni e richieste di soccorso. Dagli ospedali arrivano altre tragiche conferme. Il bilancio delle vittime sale a 10: otto detenute e due vigilatrici, Rosetta Sisca e Maria Grazia Cuccuza.

Come è potuta accadere la tragedia? La prima ipotesi degli agenti desta qualche sorpresa: «La sera le detenute sono solite farsi segnalazioni da una palazzina all'altra accendendo pezzi di carta. Probabilmente un lembo acceso è caduto accanto a un cumulo di materassi [illegible] magazzino. Nessuno sa cos'è accaduto. In un attimo i corridoi e le celle sono stati invasi dal fumo».

Carcere delle Vallette, l'allarme è scattato da pochi minuti: tutte le luci dei bracci sono accese. Sfrecciano le auto dei carabinieri con a bordo le prime detenute

Emergenza in tutti gli ospedali

Poc[illegible] meccaniche arrivano [illegible] ospedali i primi feriti: un vigile [illegible] una detenut[illegible] il volto annerito dal fumo, una [illegible] compagna in stato di choc

Ventiquattr'ore

Quattro pool anticrimine

La criminalità diventa sempre più sofisticata e per combatterla il magistrato ha dovuto inventarsi nuovi ruoli e campi d'azione. E' così scomparsa la figura del giudice onnisciente, l'ha rimpiazzato il pool. A Torino se ne sono quattro: indagano sulla mafia, sui reati finanziari, su quelli commessi nella pubblica amministrazione e sull'evasione fiscale.

Per il giudice istruttore Laudi solo il lavoro incrociato del pool può sconfiggere la grande criminalità.

SERVIZIO A PAG. 2

Il giudice Maracchi

Riaprono le piscine

Nonostante le incerte condizioni meteorologiche, per il calendario comunale è già tempo di piscina all'aperto. Il servizio estivo riprende infatti domani con l'apertura al pubblico di due impianti: «Gaidano», in via Modigliani 25, e «Parri», in via Tiziano 39.

Le altre piscine dell'assessorato allo Sport riapriranno la settimana seguente: si potrà andare a nuotare allo «Stadio» di corso Galileo Ferraris 294 da domenica 11 giugno, alla «Trecate» di via Alessandri [illegible] da lunedì 12, alla «Pellerina» di corso Appio Claudio 110 da venerdì 16. Sabato 17, infine, sarà possibile entrare anche alla «Colletta» di via Regaldi [illegible] e alla «Sempione» di via Gottardo 10.

Le piscine resteranno aperte, nei giorni feriali, dalle 12 alle 19 e l'ingresso costerà 5 mila lire (ridotti, 3 mila). Nei festivi, l'orario sarà dalle 12,30 alle 18,30 (7 mila lire l'ingresso intero, 5 mila i ridotti). E' possibile acquistare il blocchetto da 10 ingressi: costo, 40 mila lire.

E' fulminato da overdose

Guido Franco, 22 anni

E' morto sulle scale di casa, con una siringa infilata nel braccio, Guido Franco, 22 anni, è stato trovato ieri mattina da un vicino, fra il quarto e il quinto piano del palazzo in cui viveva con i genitori, in via Karbaker 4, alle Vallette. Non era conosciuto come tossicodipendente; è probabile che fosse approdato all'eroina da poco tempo. Ieri sera ha voluto «bucarsi» prima di rientrare, a pochi gradini dalla porta di casa, e non ha più avuto la forza di chiedere aiuto. E' la 19ª vittima della droga nell'89.

Con l'astronauta Collins

E' meglio affrettarsi: al Salone «La Stampa» di via Roma sono disponibili gli inviti per la serata con l'astronauta Mike Collins al Teatro Colosseo lunedì 12 giugno, ore 21. L'incontro rientra in una serie di manifestazioni [illegible] le quali [illegible] la «Stratorino» (chi arriverà al traguardo riceverà una medaglia creata e [illegible] dallo scultore Giuseppe Tarantino).

Collins è uno [illegible] astronauti che il [illegible] luglio [illegible] scesero sulla luna. Lunedì 12 visiterà gli stabilimenti Fiat Avio e Aeritalia. Alle 19 inaugurerà al Salone «La Stampa» la mostra fotografica sul primo «allunaggio» (18 foto originali scattate dagli astronauti), con un «corredo» di libri italiani e americani sull'argomento. Alle 21, al Colosseo, Collins sarà presentato da Piero Bianucci, responsabile di «Tuttoscienze» e da Cristiano Batalli Cosmovici, uno dei primi astronauti candidati al volo lunare del 1981. Durante la serata saranno proiettati filmati della Nasa e altri della Rai.

i numeri [illegible]

[illegible]
(sulla popolazione residente)

1862 — 12,4%
1901 — 19,5%
1951 — 17,1%
1971 — 18,0%
1981 — 24,9%
Oggi — 36,4%

Single è bello, o almeno così pare. Erano 12 persone su cento a vivere sole nel 1862 e quasi 20 cent'anni più tardi. Dopo la caduta degli Anni 50, seguiti dalla grande riscoperta della famiglia, c'è stata una lenta risalita che ha portato al 36,4% di oggi

A Torino centomila alberi, un capitale di cultura da difendere

Com'è verde questa città grigia

Torino ha tredici milioni di metri quadrati di verde. Ha circa centomila alberi, tra quelli dei viali e quelli dei parchi. Mettendo in fila i viali torinesi si arriva a Reggio Calabria. Sono dati che possono impressionare ma non [illegible] la esatta idea della situazione. Nemmeno la classifica dalla quale risulta che Torino è la città con più metri quadrati di verde per abitante dà l'idea.

Uno legge queste informazioni, dice guarda un po', ma non si rende ben conto. Abituati all'opulenza, non ci si fa più caso. Un tale diceva che non riusciva a vedere il [illegible] perché c'erano troppi alberi.

E quando si ritorna da altre città, dove si è [illegible] solo un giorno, tutte assai meno verdi, che ci si accorge [illegible] questo primato torinese. Ricordiamo lo stupore del nuovo arcivescovo Saldarini, tre mesi fa, quando è arrivato a Torino che non conosceva: «Ma è una città ricca di verde e d'acqua!». Evidentemente, anche lui, aveva sempre [illegible] letto e sentito parlare di «Torino città grigia».

Definire Torino città grigia, se per grigia si intende anche priva di personalità e di carattere, è tanto più ingiusto in quanto il [illegible] verde urbano è [illegible] che nell'Ottocento [illegible] i grandi corsi li fiancheggiarono di alberelli non lo fecero per i contemporanei, che non avrebbero potuto goderne, ma per le generazioni che sarebbero [illegible] seguite, e noi abbiamo appunto [illegible] queste mirabili alberate. Con lo stesso criterio sono stati impostati i corsi delle nuove periferie. Allora come [illegible] si è detto: quest'albero ci metterà quarant'anni a crescere? Non perdiamo un minuto, piantiamolo subito.

Le altre città hanno l'assessorato alla [illegible] Torino [illegible] l'assessorato alla Cultura e al Verde [illegible]. «Le [illegible] "voci" sono abbinate perché più che la voglia di verde è importante la cultura del verde», spiega l'assessore Marzano. Cosa significa cultura? [illegible] cultura, dice Fiziano, «è quella [illegible] anche [illegible] analfabeti, in un certo senso, cioè come vivere nell'ambiente, come non offender[illegible] come rispettare gli altri». Qui tutti, analfabeti e no, dovremmo fare un esame di coscienza.

Di tanto in tanto, qua e là, si buttano giù alberi «non per piacere ma per necessità», dice l'assessore. Sono malati, morenti. Platani e ippocastani dei viali vivono da troppi anni in un ambiente difficile e ostile. [illegible] tra tanti veleni e traumi che uno, se ci pensa un po', si meraviglia di vederli ancora in piedi e sembrano perfino avere una gran voglia di vivere.

Alberi che muoiono, ma il loro numero [illegible] sono. Perché un po' ovunque [illegible] pianticelle che [illegible] stanno crescendo. Per la manutenzione del suo verde e per gli alberi dei nuovi viali e dei nuovi parchi e giardini la città spende sui 15 miliardi l'anno. Sono pochi. [illegible] meno di quanto costa l'Ente [illegible]. Il teatro produce cultura ed è giusto aiutarlo. [illegible] non bisogna dimenticare che anche il verde è un fatto culturale, per tutti.

Luciano Curino

Ivrea. Contrasti sulla destinazione dell'ex Montefibre

L'area dei desideri

Sui 264 mila metri quadrati nel cuore della città acquistati da privati dovrebbero sorgere aziende, impianti e servizi - Gli acquirenti sostengono che il Comune sta mettendo troppi vincoli - L'assessore pci all'Urbanistica: «No a speculazioni»

IVREA — Sul futuro dell'«area Montefibre» — 264 mila metri quadrati nel cuore della città, sulla sponda destra della Dora Baltea — l'obiettivo degli amministratori comunali e della società privata, l'«Ivrea 2000», che l'ha acquistata due anni fa dai liquidatori di Foro Bonaparte, sembrano coincidere: costruire qui l'Ivrea del domani, realizzando strutture, impianti e servizi di cui la città è carente, ricollocare aziende specializzate in elettronica e informatica; e infine riequilibrare lo sviluppo urbanistico facendo di quest'immensa ex area industriale la naturale cerniera fra il centro storico e i quartieri.

L'obiettivo è comune, ma il modo di programmare gli interventi diametralmente opposto. I responsabili di «Ivrea 2000» chiedono di operare senza troppi vincoli e restrizioni, facendo anche intuire la possibilità di un loro disimpegno se il Comune continuerà a mantenere posizioni di quasi chiusura. Una richiesta sostenuta dal psi, alleato di giunta di pci e psdi, che [illegible] i [illegible] della commissione urbanistica ha più volte invitato l'assessore [illegible] ad affrontare con maggior realismo il problema. Il dibattito si è adesso spostato in casa comunista.

L'assessore all'urbanistica è Aldo Cecone, pci, il «padre» della tanto discussa rivoluzione viaria basata sul senso unico rotatorio di [illegible]. E' stato lui a chiedere all'architetto Gino Valle di progettare sull'area Montefibre l'Ivrea del 2000, proseguendo qui l'ideale asse tecnologico che s'inizia in via Jervis dove si affacciano uffici e stabilimenti Olivetti. Sempre Cecone ha continuato a ripetere in questi mesi che «è compito del Comune evitare di avallare qualsiasi tipo di azione speculativa sull'ex Montefibre, ragionando non solo con [illegible] profitto e dell'interesse».

Ma in casa comunista non tutti la pensano come lui, specie sull'indicazione di continuare a privilegiare l'area unicamente ad insediamenti produttivi. Un vincolo che sia piuttosto stretto ai nuovi proprietari dell'area. Un loro progetto prevede questi interventi: 60 mila metri quadrati sarebbero destinati ad edilizia residenziale contro i 20 mila riservati alle aziende, 30 mila andrebbero ai servizi, 40 mila per iniziative commerciali.

«Abbiamo speso 11 miliardi e mezzo per acquistare quest'area — dicono a "Ivrea 2000" —: *qualcosa vorremo pur farci. Si continua a parlare di proiettare Ivrea nel futuro, un obiettivo che non si ottiene penalizzando l'iniziativa privata».*

Un'iniziativa che per molti dirigenti ed amministratori pci, Cecone compreso, ha però soltanto il sapore della speculazione. Qualche esponente comunista con responsabilità in giunta ha però obiettato: *«Vincolando tutta l'area si corre il rischio di vedere vanificato il progetto di recupero dell'ex Montefibre; obiettivamente, si potrebbero perdere importanti opportunità per la città».* Come ad esempio la realizzazione di infrastrutture (nuovo palazzo comunale, palazzetto dello sport) che verrebbero finanziate con gli oneri di urbanizzazione derivanti dagli interventi dei privati.

Si ipotizza anche una soluzione intermedia: eliminare i vincoli sull'area, ma concordare con la nuova proprietà alcuni interventi prioritari di pubblico interesse. Lo spettacolo offerto oggi dall'area Montefibre è fra i più sconsolanti: cessata l'attività produttiva, tutto l'immenso complesso aziendale è stato abbandonato al proprio destino.

Dall'altra parte della strada l'Olivetti ha ristrutturato i suoi complessi realizzando anche il «Palazzo Uffici 2». In Comune sanno che non è più possibile rinviare ancora una decisione sull'ex Montefibre; e soprattutto che non basta aver approvato un progetto di recupero predisposto da uno dei più famosi architetti italiani.

Guido Novaria

San Benigno. Fessure e crepe nella famosa abbazia dell'Anno Mille

Paura per Fruttuaria

Dopo il crollo di alcune parti del rivestimento, sistemate spie in vetro per verificare eventuali cedimenti - Il sindaco: «Non vogliamo correre i rischi d'un nuovo caso-Pavia»

Tra un mese si potrà avere una «diagnosi» sui mali della torre dell'abbazia di [illegible]

SAN BENIGNO — Adesso la torre dell'abbazia di Fruttuaria è diventata un sorvegliato speciale. Frammenti in vetro e fili a piombo con scala graduata, sistemati in alcuni punti strategici dovranno accertare con esattezza qual è l'effettivo stato di salute dell'edificio.

Rotture delle spie, aumento della pendenza o altre anomalie per il momento vengono tutte registrate su appositi diagrammi che, fra un mese, saranno oggetto di studio. E proprio da quei diagrammi dovrà scaturire la risposta definitiva sulla torre dell'abbazia. Per il momento nessuno vuole avventare diagnosi: *«Bisogna attendere* — dicono all'ufficio tecnico comunale —. *E' prematuro dire se esista o no pericolo».*

Non si fa, comunque, nessun mistero di una certa apprensione; da quando, una decina di giorni fa, sono crollate alcune pietre del rivestimento esterno, la zona è stata completamente transennata. Parte della strada è stata chiusa alla circolazione.

Piera Oddonetto, sindaco di San Benigno vuol essere sicura che tutto vada bene: *«Insomma, di mezzo c'è l'incolumità pubblica. Dalla torre non si sono staccate soltanto alcune pietre, ci sono altri segnali allarmanti».*

Il primo di questi è una fessura particolarmente evidente apertasi nella parte alta della struttura. Altre crepe, poi, sono state trovate nel corso dei lavori di pulizia. *«Sono piccoli segnali, ma bisogna anche tenere conto che almeno da una decina di anni si sta scavando sotto l'abbazia e sotto la torre»,* continua il primo cittadino.

I responsabili della Soprintendenza hanno scoperto una rete incredibile di cunicoli e condotte che, forse, venivano utilizzati nell'antichità come locali di sepoltura. Ma dagli scavi sono emersi anche altri reperti interessanti, fra i quali alcuni resti di pavimentazione a mosaico di importante valore storico.

E proprio tutto questo lavoro che è stato fatto nella parte sottostante potrebbe avere in qualche modo pregiudicato la stabilità della struttura. *«Ora si tratta soltanto di ipotesi, ma bisogna verificare»* sottolinea ancora Piera Oddonetto. *«Non vorremmo che, per trascuratezza, il monumento scomparisse, rischiando magari, un nuovo caso Pavia».*

La chiusura al traffico ha suscitato a San Benigno una marea di suppliche e congetture: *«Forse un giorno ci si alzerà accorgendo del rumore dell'abbazia che sta crollando* commentano i più pessimisti».

Lodovico Poletto

Grugliasco. Ieri e stasera, palio della gru: rievoca il 1599, anno della grande peste

E i monatti corrono nel centro storico

GRUGLIASCO — Salto indietro di quasi 400 anni, ieri e oggi, con la sesta edizione del «Palio della gru». Il momento più emozionante sarà, domani, la corsa dei «monatti»: i carri, trainati a mano come si faceva nel '500 per trasportare i cadaveri, dovranno compiere cinque giri di piazza Matteotti.

Il palio s'ispira ai fatti accaduti nel 1599, quando la città (il cui simbolo è, appunto, la gru) era preda della peste: la popolazione [illegible] un voto a San Rocco e l'epidemia cessò. I grugliaschesi cominciarono a festeggiare e un banditore si recò nei vari borghi spiegando che la quarantena era terminata.

Ieri sera, dopo le 20, la cerimonia si è ripetuta e ai borghi si è fatto festa fino a tarda ora. All'interno del parco Le Serre, si è svolta inoltre una sfilata di moda, [illegible] un [illegible] di musica classica.

Questa mattina verranno benedetti i carri davanti alle parrocchie. A partire dalle 15,30 si entrerà nel vivo dei festeggiamenti, con il corteo storico per le vie della città e oltre 400 persone in costume.

La partenza è prevista da via Frejus, proseguendo poi per le vie Lupo, Spanna, piazza 66 Martiri e piazza Matteotti dove, alle 17,30, ci sarà la corsa.

Al via si presenteranno cinque carri, contraddistinti dai diversi colori: Gerbido, azzurro e nero; Santa Maria, celeste e bianco; S. Giacomo, verde e rosso; S. Francesco, arancio e verde; Centro Ressia, rosso e blu.

A far da cornice, quest'anno, saranno oltre cinquanta bancarelle sparse per le vie del centro storico, i negozi aperti e numerosi pittori agli angoli delle strade, nell'ambito dell'iniziativa «Vecchi libri, mani e gioco» promossa dal Comune.

La conclusione del palio, organizzato dalla «Cojtà Grugliaschese», sarà nella sede del borgo vincitore, con festeggiamenti vari.

Nelle precedenti cinque edizioni il trofeo è stato vinto per quattro volte dal Centro Ressia e una da Santa Maria. Per preparare la manifestazione la Cojtà ha svolto un paziente lavoro di ricerca storica, cercando di rispettare il più possibile i costumi dell'epoca e ricostruendo avvenimenti di cui in molti casi si eran perse quasi tutte le tracce: le oltre 400 persone che prendono parte alla sfilata hanno lavorato per mesi alla realizzazione dei costumi raffig[illegible] l'abbigliamento dei popolani e dei nobili che nel '500 sceglievano Grugliasco come meta per la [illegible]

Luca Ponzi

«Bucefalo», da Siena a Poirino

E' stato finalmente chiarito il piccolo giallo intorno ai nomi dei fantini che oggi corrono il Palio di Poirino. Il famoso «Bucefalo» (Maurizio Farnetani), più volte trionfatore a Siena, vestirà il verde per il borgo di San Cristoforo. Marco Molinaro di Vinzaglio correrà per il borgo Piazza. Da Asti arrivano «Mimmo» Ginesi, per i Marocchi, e «Fredo» Mario Ferraro per San Rocco. Il rione Annunziata ha ingaggiato invece Renato Magari, detto «angelo biondo» che arriva da Montafia d'Asti, mentre «Leo» Cavaglià, di Santena, correrà per il Becchio.

L'appuntamento è per le 10,30 in piazza Italia, dove si esibiscono gli sbandieratori di Alba. Alle 11 davanti alla chiesa, benedizione del Palio e delle controfigure dei cavalli: quelli da gara saranno ancora nascosti nei rispettivi borghi.

Alle 15, 120 figuranti sfileranno per via Indipendenza, via Risorgimento e viale del Cimitero per giungere infine al declivio naturale all'interno del quale i fantini si disputeranno il trofeo.

Alle 17 premiazione del vincitore. La corsa consiste nei quattro giri dell'anello composti da due rettilinei e due curvoni per un totale di 1300 metri. Parteciperanno i seguenti borghi: San Cristoforo, Piazza, Marocchi, Annunziata, San Rocco, Becchio, San Giuseppe, San Sebastiano.

Verrua. Coltivate biologicamente

Fragole «doc»

VERRUA SAVOIA — E, adesso, arrivano le fragole a denominazione di origine controllata. La decisione è della Confcoltivatori regionale, che attraverso il «Cipa-At» (Centro di assistenza tecnica), ha promosso questa iniziativa per tutelare il consumatore.

L'idea nasce in seguito ad un progetto di lotta integrata biologica contro le avversità colturali (muffe ed insetti parassiti), che colpiscono questo delicato frutto primaverile e parte da Verrua Savoia, dove diversi produttori di fragole hanno aderito al progetto della Confcoltivatori.

Queste fragole vengono vendute in cassette sulle quali è apposta un'etichetta che indica il nome dell'azienda produttrice e spiega le tecniche colturali ed i procedimenti adottati, sia nelle serre, sia nelle colture all'aperto.

«E' una iniziativa per soddisfare alcune esigenze particolari — hanno spiegato i tecnici alla Confcoltivatori —: *dare maggiori informazioni al consumatore sull'agricoltura, sulle innovazioni produttive. E, quindi, offrire anche la possibilità di identificare la merce, la sua tipicità e salubrità, attraverso l'indicazione di provenienza».*

Proprio a Verrua Savoia alcuni produttori hanno avviato la lotta biologica contro i parassiti delle fragole, utilizzando microscopici insetti contro il «ragnetto rosso» in sostituzione dei prodotti chimici che venivano spruzzati sulle piantine. Addirittura — per stessa ammissione dei coltivatori —, a volte contro muffe e insetti viene compiuta [illegible] di trattamenti. Proprio per ovviare a questi [illegible], recentemente la Regione Piemonte ha diffuso [illegible] gli agricoltori un manuale per l'accurato uso degli antiparassitari nelle colture.

Torneo studentesco di basket e volley

Vincono in mille

Al campionato promosso dal liceo linguistico Vittoria hanno partecipato 98 squadre formate da ragazzi delle scuole medie - Domani le finali al Palasport - Tra i premi anche libretti di risparmio

L'agonismo come momento di festa e di aggregazione. Questo è lo spirito del quarto «Trofeo Vittoria», il campionato studentesco di basket e pallavolo, maschile e femminile, partito a gennaio, che ha coinvolto 98 squadre e più di mille ragazzi dai 13 ai 14 anni delle scuole medie di Torino e dintorni. La manifestazione conclusiva, organizzata dal liceo linguistico «Vittoria», con il sostegno dell'assessorato allo Sport e all'Istruzione del Comune, si svolgerà al Palasport di Parco Ruffini, domani dalle ore 14, con le finali di basket, e martedì 6, dalle ore 9, con le finali di pallavolo.

Questi gli incontri dopo le selezioni: per la pallacanestro femminile si confronteranno la scuola media «Buonarroti» e la «Righi», entrambe di Torino; per la pallacanestro maschile ancora due scuole medie torinesi, la «Pola» e la «Righi» Torino; la pallavolo femminile vedrà invece in campo la scuola media «Marlano» Torino (la vincitrice del torneo 1988-89) contro la «Giovanni XXIII» di Pianezza, l'unica scuola dell'hinterland torinese che è riuscita a conquistare un posto in una finale.

Per la pallavolo maschile si contenderanno il titolo torinese la scuola media «Marliano» e la «Nievo».

A conclusione della manifestazione saranno consegnati premi a tutti i partecipanti, offerti da Banca Crt, Rinascente, Fiat, Invicta e altri sponsor. Oltre ai trofei e ai [illegible] valore simbolico, [illegible] prime due formazioni classificate andranno i libretti bancari offerti dalla Cassa di Risparmio di Torino. Non mancheranno riconoscimenti per le tifoserie: i ragazzi esclusi dalle gare potranno partecipare al sorteggio dei buoni offerti dai diversi sponsor. Sarà premiato, infine, il volontariato degli insegnanti che hanno seguito negli allenamenti le loro squadre anche «fuori orario».

Non meno nutrito sarà il gruppo delle personalità presenti alla premiazione: è prevista la partecipazione del provveditore agli studi, dell'assessore allo Sport, Matteoli, dell'assessore all'Istruzione, Lucci, del direttore dell'ufficio di educazione fisica del provveditorato, Porqueddu e dei presidenti dei comitati regionali del basket e della pallavolo.

g. pa.

■ **Ciclismo, oggi queste gare**

A Pinerolo si disputa una cronometro individuale, terza prova del Trofeo Udace, organizzata dal Bici Sport Valmra. Ritrovo alle 8 in via Midana. Partenza alle 9. A Pessione gara per i «2ª serie» organizzata dalla Pessionese. Ritrovo alle 8 al bar Oratorio. A Torino, cicloturistica di fondo, prova di campionato provinciale, organizzata dal New Tornado. Ritrovo alle 7,30 al Parco Ruffini.

Dalle 9 alle 19: gare, corse, giochi e dimostrazioni

«Festa del cavallo» sui prati di Vinovo

In palio, fra i ragazzi intervenuti, anche uno splendido pony

VINOVO — Non solo corse, oggi a Vinovo per la «Festa del Cavallo». Migliaia di ragazzi parteciperanno, dalle 9 alle 19, a gare, giochi ed all'estrazione di un pony. In pista il palio delle province (con sei trottatori impegnati sull'erba), una sfida fra un purosangue (montato dalla fantina Antonella Corrado) ed un'auto ad energia solare, i cosacchi francesi. Alle 11 una dimostrazione dell'elisoccorso-ambulanza della Regione che simulerà il soccorso ad un fantino caduto.

1ª Corsa, ore 15,30 - mt. 1600, p. g.
1. Corazza da Signa (58 Lamparelli), 2. Black Dancer (58 Rizzo), 3. Maple Creek (56 Price), 4. Rowsking (54 Bartalotta), 5. Bospour (49,5 Bulgheroni), 6. Only True (51 Ferrari).
Fav.: Corazza da Signa, Bospour

2ª Corsa, ore 16 - metri 1800,
1. Queens Victor (56 Perlanti), 2. Uzuki Dancer (58 D.Price), 3. Mayoresa (54,5 G. Pinto), 4. Clooncara (53 Paganini), 5. Ariane (54,5 Frontini), 6. Miss Betty (53 Ferrari), 7. Sensei (53 Carboni).
Fav.: Clooncara, Queens Victor

3ª Corsa, ore 16,30 - metri 1800, p. g.
1. Fast and Clever (60,5 Paganini), 2. Sulpicio Rufo (59 Chatel), 3. [illegible] (56 Perlanti), 4. Shoe [illegible] (55,5 Pastore), 5. [illegible] (47 De Benedetto).
Fav.: Scrawl, Fast and Clever

4ª Corsa, ore 17 - metri 1800,
1. Conte Adige (71,5 Fontoriero), 2. Leociano [illegible] Micheloni), 3. Mister Wood [illegible] Guadagnoo), 4. Polo Fox (63,5 J. Th[illegible]), 5. Southern Apol (65,5 Lanfranco), 6. [illegible] (60,5 Chatel), 7. Crack the Whip (65,5 C. Sasso).
Fav.: Leociano, Conte Adige

5ª Corsa, ore 17,30 - mt. 2100,
1. Racing Bull (63 De Benedetto), 2. Megastar (63,5 Chimienti), 3. Iama (57,5 Bartalotta), 4. Hallo Captain (57 Serrau), 5. Averole (56,5 Paganini), 6. Soft Caress (45,5 Bulgheroni).
Fav.: Iama, Megastar

6ª Corsa, ore 18 - metri 2200,
1. Zoe (59 A. Rizzo), 2. Don Raffael (57,5 Tarende), 3. Win Tudor (57 Carboni), 4. Ahoy (56,5 Bertolini), 5. Olinda (53,5 Perlanti), 6. Papela (52,5 [illegible]), 7. Giovanni Caffero (48,5 Ferrari).
Fav.: Giovanni Caffero, Win Tudor

7ª Corsa, ore 18,30 - metri 2100, p. g.
1. Don Marin (58,5 Lamparelli), 2. Gicam (54 Bertolini), 3. Gay Captain (54 Secci), 4. Albert Hall (54 Prince), 5. Short Slippy (54 Perlanti), 6. Mithuna (54 Pinto), 7. Wild Grouse (54 Paganini).
Fav.: Wild Grouse, Galam

8ª Corsa, ore 19 - metri 1800, p. g.
1. Navajo Rose (57 Perlanti), 2. Simon Vago (56,5 Frontini), 3. Anapo (56 Bertolini), 4. Fine del Mondo (55,5 Pastore), 5. Robert Taylor (54 Bartalotta), 6. Gaykal (53,5 Paganini), 7. Baleno (49,5 Pinto).
Fav.: Gaykal, Navajo Rose

A cura di Angelo Conti

A Settimo Vittone il campionato nazionale di [illegible] in montagna

Podisti con la penna nera

Una festa del podismo e dell'amicizia alpina. Il campionato nazionale di corsa in montagna riservata alle penne nere in servizio e in congedo fa tappa in Canavese. [illegible] la diciottesima edizione della [illegible] si disputa [illegible] a [illegible] Vittone, [illegible] centro della Dora Baltea canavesana, a metà strada fra Ivrea e Pont Saint Martin.

L'organizzazione è stata curata dalla sezione Ana di Ivrea, in collaborazione con numerosi enti, fra cui il Comune e la Pro loco di Settimo Vittone, l'Apt del Canavese e la Comunità montana. Duecento gli atleti in gara [illegible] nelle categorie juniores, [illegible] e cadetti.

Dice Ferdinando Gamerone, presidente [illegible] [illegible] espressione: «Si [illegible] una manifestazione dove [illegible] sport si fonde perfettamente con lo spirito della più [illegible] fraternità alpina. Un'occasione per vedere all'opera [illegible] particolarmente abituati sui percorsi di montagna ed anche semplici appassionati di questa disciplina».

Tre i percorsi, a seconda delle categorie, sulle distanze dei 10, 6,6 e 3,8 chilometri con dislivelli che oscillano fra i 635 metri della gara più lunga ed i sessantacinque della prova più breve. Al via, che sarà dato stamani alle 9 sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale, è presente anche il vincitore della passata edizione, il veneto Roberto Zatta che aveva dominato il campionato di Badia Calavena, in provincia di Verona. Nell'albo d'oro della corsa autentici dominatori sono gli alpini della sezione di Bergamo [illegible] vinto ininterrottamente le edizioni fra il 1972 e il 1982, aggiudicandosi poi anche le prove dell'85 e dell'87.

Il diciottesimo campionato nazionale Ana ha avuto un prologo ieri sera con la festa alpina organizzata dalle penne nere di Settimo Vittone, impegnate da molte settimane, sotto la guida del presidente Adriano Cosa, [illegible] ganizzare la gara.

[illegible] la [illegible] che questa corsa fa tappa in Piemonte: nel '79 era stata organizzata [illegible] a Pollone [illegible] Vercellese, [illegible] imposto il bergamasco Alfredo Pasini, un autentico specialista di questa specialità.

g. nov.

■ **Calcio, le promesse a Castiglione**

Kermesse del calcio verde a Castiglione. «I nostri giovani — spiega il presidente Beppe Scurzatone del Gruppo sportivo — quest'anno per un soffio non sono stati promossi alla categoria Primavera Eccellenza. Sono stati però molto bravi, e abbiamo voluto premiarli organizzando un torneo fatto per loro». Quella di Castiglione è una società sportiva fresca d'anagrafe (è nata quattro anni fa) che oggi conta già 140 tesserati, dai pulcini alla Terza categoria. Al torneo che prenderà il via domani alle 21 parteciperanno otto squadre: U.S. San Mauro, Car [illegible] Casalino, [illegible] Sanremo, G.S. Castiglione, Lucento, Paradiso, [illegible] Ivrea e [illegible]. Gli incontri si svolgeranno al campo sportivo comunale, tutte le sere alle 21 e alle 22.15. Le finali si disputeranno domenica 18. Nel montepremi una speciale coppa disciplina della Federcalcio di Roma assegnata alla società più meritevole, e riconoscimenti per capocannoniere, miglior portiere, centrocampista e [illegible] giocatore [illegible]. Domenica 18, prima delle finali, verranno giocate due amichevoli «di lusso»: si esibiranno i miniesordienti del Torino [illegible] [illegible] dell'Alessandria.

■ **Nuoto, assoluti giovanili**

Alla finale del campionato regionale di nuoto Ragazzi ed Esordienti, in programma l'11 giugno nella piscina Olimpica, si sono qualificate le prime otto classificate di ogni categoria. Ragazzi: Libertas Sa.Fa., Sisport Fiat, Rari Nantes Torino, Novara, Le Pleiadi Moncalieri, Derthona, 3 G Valenza, Asti; Ragazze: Fiat, Sa.Fa., R.N. Torino, Cuneo, Derthona, Asti, Swimming Savigliano e R.G Valenza; Esordienti A maschi: Fiat, Centro Nuoto Torino, Sa.Fa., R.N. Torino, [illegible] Nuoto, [illegible] Valenza, Libertas Novara, Asti; Esordienti A femmine: Fiat, Sa.Fa., R.N. Torino, Swimming, Novara, Derthona, 3 G e Libertas Novara; Esordienti B maschi: Sa.Fa., Derthona, C.S.A.In., Sisport Torino, Valentino Torino, Orb[illegible] Azzurra Novara, R.N. Torino, Novara; Esordienti B femmine: C.S.A.In., Swimming, Derthona, Sa.Fa., Valentino, Libertas Novara, [illegible].

■ **Ciclismo, memorial «Roggero»**

Secondo memorial «Carlo Roggero», gara cicloturistica sulla distanza di 80 km organizzata dal locale Velo Club, che si disputa oggi. Il percorso toccherà una quindicina di località dell'Oltrepò chivassese e dell'Alessandrino. Il ritrovo è fissato per le 7,30 in piazza Roma a Brusasco dove è previsto anche l'arrivo. La partenza alle 9.

■ **Oggi tredicesima «Tapinada»**

Ritrovo questa mattina alle 8,30 al circolo Arm-Stef di viale Dogali 12 per la tredicesima «Tapinada», marcia non competitiva di sei chilometri lungo la riva del Po, organizzata dal circolo Edoardo Agnelli. Partenza alle 9. Contemporaneamente si [illegible] il terzo trofeo [illegible] gara podistica riservata ai gruppi [illegible]. L'incasso delle iscrizioni [illegible] devoluto a «Specchio dei tempi» per la ricerca sul cancro.

Da luglio le proiezioni in tre punti cittadini

Cinema all'aperto piatto per l'estate

Arena Metropolis al Valentino, Rettorato in via Po, Pellerina

Harrison Ford e Emmanuelle Seigner nel film «Frantic» che sarà proiettato in una «sera d'estate»

Sarà il cinema il piatto forte dell'estate torinese: il cartellone di *Sere d'estate*, l'ormai tradizionale rassegna di spettacoli all'aperto organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune (ieri abbiamo pubblicato il programma di musica, danza e teatro) vede infatti moltiplicarsi gli schermi.

Si potrà andare al cinema da luglio all'inizio di settembre, scegliendo tra l'Arena Metropolis al Valentino (l'anno scorso fu un grande suc[illegible]) il Cortile del Rettorato dell'Università in via Po (è la prima volta che viene utilizzato come arena all'aperto) e il Parco della Pellerina.

[illegible] il progetto [illegible] di *Sere d'estate* prevede che alcune sale cittadine rimangano aperte durante le ferie estive, grazie a un contributo comunale (c'è da notare che viceversa l'unica sala comunale, ossia la Multisala del Museo del Cinema chiuderà i battenti da metà luglio a set[illegible].

[illegible] dell'Arena Metropolis è curato dalla società Ecran e propone nel fresco del Valentino due film ogni sera, alcune maratone e qualche anteprima. In genere si rivedranno i grossi successi della stagione abbinati di volta in volta a film di qualche anno fa sul filo di analogie o di rimandi. Ad esempio *Frantic* di Polanski viene proposto con *Per favore non mordermi sul collo* dello stesso regista e così via.

Alla Pellerina il cartellone curato dalla Cooperativa Diva vedrà anch'esso i film delle ultime stagioni cinematografiche, uno per sera. Vi si possono seguire alcuni filoni, che gli organizzatori hanno individuato come un'ipotetica *Gazzetta del cinema*, così in prima pagina troviamo *New York Stories*, in politica estera *Gandhi*, dall'interno *Il piccolo diavolo*.

Nel cortile del Rettorato saranno invece di scena, sempre a cura della Cooperativa Diva, film più o meno d'essai con un attenzione particolare alla politica degli autori. Ci saranno tra gli altri omaggi a Pedro Almodovar, a Stephen Frears e a Peter Greenaway, oltre a una panoramica sul giovane cinema italiano.

I biglietti di ingresso alle proiezioni dell'Arena Metropolis costeranno 6 mila lire, alla Pellerina e nel Cortile del Rettorato 5 mila.

Per informazioni sui programmi ci si potrà rivolgere alla vetrina dell'assessorato per la Cultura di Piazza San Carlo 161, [illegible] 576.537.41).

g. zol.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Tiziano 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 3 giugno 1989 è stata di 226.458 copie

I SERVIZI

EMERGENZA — FARMACIE OGGI — AEROPORTI — FERROVIE — GUASTI — UFFICI POSTALI — ANIMALI — TABACCHI — TURISMO — BENZINAI — EDICOLE — SALUTE — BABY SITTER — SOLIDARIETA' — OSPEDALI — AUTO E STRADE — MUNICIPIO — PREVISIONI METEO

[illegible]

le tv private

Videogruppo — Videouno — Telestudio — PrimAntenna — Telecupole — Quinta Rete — G.R.P. — Rete 7 Piemonte — Erreuno tv — 6ª Rete — Telestar — Telecity — Telesubalpina — Teletime — Quartarete — Rete Canavese — Videomusic — Torino Futura — Tv Settimo

[illegible]

Incontro con la cantante in scena da martedì al Regio

Scotto, Tosca d'amore

Per la prima volta il soprano canta l'opera di Puccini in Italia - Dirige Marcello Viotti, che fu collaboratore di Patanè - Regista il tedesco Busse Intanto si aspetta la riunione del consiglio d'amministrazione dell'ente

TORINO — Verdi e Puccini si alternano sulle scene del Regio: è un avvenimento inconsueto. Al disperato canto di Leonora de Vargas e don Alvaro della *Forza del destino*, fa eco il dramma politico-amoroso di Victorien Sardou ambientato a Roma nel giugno del 1800, in piena rivoluzione napoleonica.

Tosca va in scena martedì in prima pomeridiana (anche questo è inconsueto) nell'allestimento del Comunale di Firenze con i costumi del Teatro alla Scala.

L'opera di Puccini è diretta da Marcello Viotti, in scena c'è una regina delle scene mondiali, che canta Tosca per la prima volta in Italia: Renata Scotto. Le sono accanto il tenore Emilio Noli (Cavaradossi), il baritono Matteo Manuguerra (Scarpia), Alfredo Giacomotti (Angelotti), Orazio Mori (il sagrestano), Mario Ferrara (Spoletta) e Alberto Carusi (Sciarrone).

La regia è del tedesco Peter Busse, il coro delle voci bianche è quello dei *Piccoli cantori di Torino* diretto da Mauro Bouvet.

Un'opera di grandissima popolarità nata dal genio [illegible] e teatrale [illegible] Puccini, per la quale le sei [illegible] in cartellone (6-9-11-14-18 giugno) hanno già fatto registrare il tutto esaurito. Questo significa [illegible] in [illegible] ente lirico programmasse opere di Puccini, Verdi, Donizetti e Bellini [illegible] regolarità (naturalmente non tralasciando i doveri culturali che agli enti pubblici lo stesso ministero impone: [illegible] moderni e contemporanei), i bilanci dei teatri sicuramente non andrebbero in rosso.

«*Ho cantato tutto Puccini*,

Renata Scotto: «La mia Tosca [illegible] intensamente innamorata»

fatta eccezione [illegible] *Fanciulla del West e Rondine. Tosca, naturalmente, non poteva mancare*», dice il soprano rammaricandosi che l'opera lo [illegible] sia una [illegible] produzione.

«*Tosca* — aggiunge — [illegible] *commuove perché è un'eroina a tutto tondo, capace di esprimere grande amore per il* [illegible] *Cavaradossi e a comprendere fino in fondo la* [illegible] *politica cui s'è legato.* [illegible] *sarà una donna intensamente* [illegible]*morata, non una teatrante volubile e narcisista, ma ricca di sentimenti forti,* [illegible] *donna che riesce a uccidere il tiranno Scarpia, dopo essersi confrontata con un* [illegible] *che non è il suo, aver compreso la realtà della vita,* [illegible] *intrighi politici, e saputo* [illegible] *tortura a* [illegible] *veniva sottoposto il* [illegible] *Mario*».

«*A me* [illegible] *di capire* — conclude [illegible] — *che Tosca uccida non soltanto per salvare il suo pittore, ma anche per salvare se stessa dalla violenza carnale. E in questo il personaggio è drammaticamente attuale*».

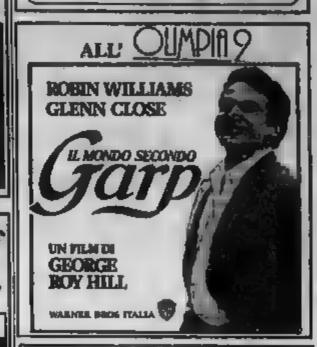
Marcello Viotti [illegible] preparato *Tosca* 7 anni fa come assistente di Giuseppe Patanè: «*Il suo ricordo è per me motivo di grande rimpianto. Questa occasione al Regio quindi sarà un motivo in più di emozione*».

«*Mi solleva il fatto che dirigo artisti di grande fama e un'orchestra che conosco bene e che mi dà grandi soddisfazioni. Ci sono difficoltà immense nella partitura pucciniana, soprattutto quando il compositore prevede quei rarissimi 3 pianissimi che si devono osservare rigorosamente. E poi, c'è il Te Deum, una vera processione cattolica di grande respiro*».

Frattanto, i sindacati attendono la riunione del Consiglio d'amministrazione del Regio fissata il 7 giugno, in cui i dirigenti del teatro dovrebbero applicare il nuovo contratto nazionale di lavoro.

«*E si spera* — osserva il sindacalista della Cgil, Vito Chiarella — *che il sindaco Magnani Noya ci dia notizie della delibera per l'accensione del mutuo bancario necessario a estinguere il deficit di 10 miliardi dell'anno scorso e quella relativa all'installazione del Palatenda nei Giardini Reali*».

«*Siamo in attesa di queste decisioni, ma anche di una intelligente e artisticamente valida soluzione dei problemi del decentramento.* [illegible] *essere costretti* [illegible] *ancora* [illegible] *volta in scioperi*».

[illegible] Caruso

Conclusa la rassegna: [illegible] qualità ha prevalso sull'ideologia

Al «Cinema omosessuale» Il pubblico batte la giuria

I premi ufficiali sono stati assegnati a «Tiny & Ruby» e «Before Stonewall»

Video premiato per il cinema della montagna

TRENTO — Per la prima volta il Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione di Trento, arrivato alla 37ª edizione, ha conferito il primo premio ad un'opera video. La giuria presieduta da [illegible] G. Fava, dopo una settimana di proiezioni [illegible] film e [illegible] video presentati da 19 nazioni, ha assegnato all'unanimità la «Genziana d'oro» a *K 2 Traum und Schicksal* (K 2 sogno e destino) del tedesco occidentale Kurt Diemberger. La Genziana d'argento per la miglior opera di montagna è andata a *Over the Edge* (Oltre lo spigolo) di Kathryn Johnston e Iain Stobie (Usa).

TORINO — Il pubblico ha avuto più ragione della [illegible]ria. Premiando, sia pure ex aequo con *A corps perdu* di Léa Pool, il film di Rosa von Praunheim *Anita*, ha indicato chiaramente in quale direzione [illegible]bbe muoversi la rassegna «Da Sodoma a Hollywood», che quest'anno, alla sua quarta edizione, si è conclusa [illegible] successo insperato.

Segno, fra l'altro, del valore e dell'interesse di una iniziativa che si è ormai radicata nella città.

La [illegible]rezione indicata dal pubblico è presto detta: la qualità cinematografica dei film presentati [illegible] prevalere sugli aspetti esclusivamente contenutistici, che pure sono stati alla base della rassegna stessa, e della [illegible] giustificazione primaria. [illegible] che, tra etica ed estetica, deve vincere quest'ultima. Anche perché solo attraverso una elaborazione formale dei testi e dei problemi, che la storia e [illegible] cultura del movi[illegible] hanno proposto [illegible] approfondito nel corso [illegible] di anni, essi si manifestano nella loro complessità e nelle diverse linee di [illegible].

La giuria è stata probabilmente [illegible] altro avviso, premiando [illegible] aequo [illegible] di [illegible] Schiller, *Tiny & Ruby* [illegible] collaborazione [illegible] Andrea Weiss) e *Before Stonewall* (in [illegible] con Robert Rosenberg).

Due opere [illegible] interessanti e [illegible]mente e politicamente utili, soprattutto la seconda che ripercorre le battaglie [illegible] battute negli Stati [illegible] per i diritti [illegible] omosessuali, [illegible] misure «scontate», [illegible] di quella [illegible] eversiva e polemica [illegible] un buon documentario [illegible] avere.

Più giusto ci è sembrato il [illegible] Città [illegible] Torino assegnato a *Lipotaktis* (Il disertore) dei greci Giorgos [illegible] e Christos Voupou[illegible] un film delicato, povero [illegible] grandi pretese, che non cade nei consueti trabocchetti [illegible] turistico (è ambientato in una località turistica greca) o di quello esistenziale [illegible] la storia della ricerca dell'identità personale di un giovane disertore e [illegible] suo [illegible]. Un film magari [illegible]le e immaturo, ma ricco della [illegible] quotidiana.

Lungo questa str[illegible] da un lato, e lungo la str[illegible] maestra del cinema d'autore — si veda il caso di Rosa von Praunheim —, la ricerca della presenza dell'omo[illegible]lità nel [illegible] contemporaneo, con tutte le implicazioni d'ordine [illegible]no, sociale e culturale, può continuare con profitto.

La prossima edizione della [illegible] «Da Sodoma a Hollywood» dovrebbe tenerne conto, volgendo lo [illegible] al cinema di ieri e dell'altro [illegible].

Gianni Rondolino

«Masquerade» [illegible] Bob Swaim con Rob Lowe e Meg Tilly

La morte viaggia in barca a vela

MASQUERADE di Bob [illegible] Lowe, [illegible] Tilly, Kim Cattrall. Produzione Usa. Giallo. [illegible] Lux [illegible] Torino, Cinema Doria di Milano.

Il titolo non inganna in [illegible]no: non si tratta di un remake del vecchio film giallo-rosa di Joseph Mankiewicz con Rex Harrison e Susan Hayward, anche se a quello un po' si rifà nella ricerca del colpo di scena e ripetizione.

Masquerade è il nome di una barca sulla quale nasce l'amore tra una ricchissima ereditiera e uno skipper fascinoso e apparentemente [illegible]. Lei, Olivia, è ferita e indifesa, lui bello, rassicurante e un po' misterioso.

Tra il vento e il mare, regate e cantieri, la love story porta un po' di felicità alla ragazza che sembra l'esempio classico di come il denaro non faccia la felicità: quell'onest'uomo [illegible] suo padre è morto quando lei aveva 12 anni, la madre ha cambiato mariti come macchine, tre in otto anni, per poi morire anche [illegible] giusto [illegible] prima della [illegible] per il diploma di Olivia e lasciare la figlia [illegible] dell'ultimo [illegible] consolabilissimo [illegible] con [illegible] per casa. «Voglio una casa» [illegible] suoi legali che tutelano patrimonio e volontà testamentarie della madre morta. «Ma ne hai già otto» le rispondono.

Al patrigno e al fidanzato si aggiungono il riccone che ha ingaggiato lo skipper [illegible] di lui moglie che preferisce le prestazioni da camera del marinaio, un giovane e biondo poliziotto ex compagno di giochi [illegible] e apparentemente ancora innamoratissimo di lei. Patrigno, fidanzato e corteggiatore deluso sembrano ignorarsi [illegible] odiarsi violentemente, [illegible] in realtà hanno qualcosa in comune: li unisce Olivia, o forse il suo patrimonio. E in fondo in fondo forse lo skipper spiantato con un burrascoso passato di naufragi a vuoto e galera è il migliore di tutti.

Una spirale di morti violente travolge Olivia, una ragnatela di intese segrete, diabolici programmi e antichi rancori venati di follia. Lei sfiora la tragedia ignara dei segnali premonitori che lo spettatore invece avverte qua e là. Non importa, il vero giallo sta tutto nell'interrogativo: ma lui la ama davvero? La risposta, come ogni suspense che si rispetti, si avrà nell'ultima scena.

Per gli appassionati di vela, belle le prime scene di regata. Intenso il volto perennemente malinconico di Meg Tilly, [illegible]

a. pic.

[illegible] in Italia solo nel '90 Estate con Simon e Youssou N'Dour

I fans di Madonna dovranno aspettare la primavera del 1990 per rivedere la popstar in Italia. L'organizzazione Fran Tomasi ha infatti comunicato che la cantante ha annullato il previsto tour di settembre per altri impegni. Comunque, gli aficionados dell'esibizione dal vivo, potranno consolarsi con la sua visione sul grande schermo: Madonna non rinuncia ai tentativi come attrice ed è tra gli interpreti del film *I ragazzi di Broadway*, ambientato nella New York degli Anni Venti.

Sempre Fran Tomasi porterà in Italia Paul Simon: il 3 luglio a Roma, il 4 a Modena, il 5 a Milano.

Arriverà anche Youssou N'Dour ma solo per due concerti: il 24 giugno ad Arcore e il 25 a Roma.

Anno 123 - Numero 125
Domenica 4 Giugno 1989

SPECIALE SICUREZZA

Quanto costa ogni [illegible] la salvaguardia della «privacy»

Mille miliardi per difenderci

Tre quarti [illegible] cifra vengono spesi [illegible] tradizionale (porte, serrature, lucchetti), il resto [illegible] nell'elettronica (e per il Duemila le previsioni sono [illegible] fortissima crescita)

Agli italiani la sicurezza costa, ogni anno, mille miliardi. Circa 750 vengono spesi in modo tradizionale (porte, serrature, lucchetti) mentre fra 250 e 300 miliardi sono investiti in impianti elettronici. Negli Usa la spesa per questo [illegible] segmento è venti volte superiore mentre in Inghilterra sfiora i 600 miliardi.

Il trend mostra un costante aumento del fatturato soprattutto nel settore elettronico che trova un sempre più deciso interesse da parte della clientela media, quella cioè soprattutto preoccupata per la sicurezza del proprio appartamento e della propria automobile.

E per il Duemila le previsioni parlano di un'elettronica «totale». Per aprire la porta un apparato di identificazione basato sul riconoscimento della voce, delle impronte digitali, della retina e della firma. Per difendere i locali dispositivi elettromeccanici, magnetici, rivelatori d'infrarossi, radar a microonde. Spariranno le chiavi che lasceranno posto a tessere, spesse quanto un biglietto da visita e con stampate una serie di barre alfanumeriche, modificabili in qualsiasi momento. Diventeranno tanto fortezze inespugnabili, le case del futuro.

E il ricorso all'elettronica ha trovato, proprio [illegible] recente, nuovo [illegible] davanti allo garanzie di [illegible] e [illegible] di impianti [illegible] sono [illegible] tecnologicamente perfetti, lontanissimi parenti di quelle [illegible] troppo [illegible] ed [illegible] diffusesi [illegible] una decina di anni fa.

Un'evoluzione non ingiustificata, visto che secondo l'Istat, nell'87 le rapine sono state 30 mila (appena 20 mila nell'83), le denunce di furto 1 milione 180 mila (meno di 900 mila [illegible] e gli [illegible] in generale, sono [illegible] del 33%.

[illegible] è [illegible] evoluzione [illegible] quale [illegible] del timore sono acuite anche da altri motivi. «All'elettronica si chiede di esorcizzare paure più profonde di quella di un furto — spiegano gli psicologi —. Il mondo esterno ci propone un'enorme quantità di [illegible] ti, proposte, ragioni di inquietudine, interrogativi, e questo fa sì che la casa venga vissuta come un rifugio, un involucro protettivo».

Si calcola che in Italia operino, nel settore, 234 aziende di dimensione industriale e parecchie migliaia di artigiani (soprattutto fabbri). Producono ed installano sistemi di «sicurezza attiva» (allarmi antifurto, antiintrusione, centrali di sorveglianza, sistemi di monitoraggio per la rilevazione di incendi, fumi, gas e inquinamenti) e «passiva» (porte blindate, casseforti, vetri antisfondamento e barriere fisiche di protezione): attrezzature per la protezione di siti militari, banche, aziende, negozi e abitazioni. Nell'87 il [illegible] è stato di [illegible] miliardi, le indicazioni per [illegible] aumento [illegible] 5-6 per cento.

Notevole [illegible] spazio [illegible] illustrare i [illegible] dei sistemi [illegible] tenere sotto controllo l'ambiente. [illegible] è [illegible] sibile [illegible] il livello di [illegible] quinamento, prevenire incendi, frane, smottamenti.

E per la sicurezza personale [illegible] dispositivo [illegible] tra gli scippi (nell'87 sono [illegible] mila per [illegible] na). [illegible] che per tentare di mettere [illegible] stupra[illegible] mai riuscito ad immaginare altri sistemi oltre alla conoscenza del karaté? Rispondono i responsabili dell'Anie (Associazione industrie elettroniche) e dell'Ancisa (Associazione [illegible] struttori ed installatori sistemi di sicurezza) che «difendendo i locali si difende contro la persona». Affermano che un congegno d'allarme, magari da portare su di sé, non sarebbe quasi mai utilizzato in quanto «chi subisce una aggressione non ha più la prontezza di riflessi per azionare alcun meccanismo». In altre parole è meglio fidarsi di una robusta serratura che di una pistola o di una [illegible] irritante (proibite nel nostro Paese).

[illegible] di un [illegible] essi [illegible] è dal resto [illegible] le, visto che alle porte del nostro mondo la malavita esiste e prospera. Come esiste, forse in modo sempre più spiccato, l'esistenza di una domanda di privacy, fino a qualche tempo fa rara. E' una esigenza che ha fondamento nella sicurezza, ma anche dalla necessità — qualche volta — di chiudere fuori dall'uscio il mondo. E ritrovare noi stessi.

Dal controllo di gioiellerie [illegible] di «caveaux» bancari agli appartamenti

Il computer è un guardiano perfetto

Il computer come [illegible] po. Ormai è una realtà. Parecchie industrie sono ormai in grado di fornire «sensori» che, se adeguatamente collocati, possono dialogare in millesimi di secondo con il nostro computer casalingo (proprio quello con il quale giochiamo a scacchi o con il quale teniamo a conto entrate ed uscite) e dare immediatamente l'allarme.

Il procedimento è semplice. I sensori «riconoscono» una fonte di calore non identificata e trasmettono un segnale di allarme all'elaboratore il quale la valuta, può decidere [illegible] chiedere [illegible] conferma, od avvertire subito (componendo un numero telefonico che ha in memoria) i carabinieri e la polizia. All'operatore della centrale viene inviato un messaggio preregistrato che suona, più o meno, così: «Furto in atto in casa dell'ingegner Rossi, via Garibaldi 19, terzo piano, scala B».

L'idea è nata per il controllo delle gioiellerie e dei caveau delle banche, ma sta trovando seguito anche fra le cosiddette «utenze familiari». Trattandosi di un sistema di non facile gestione è consigliabile ricorrere ad un tecnico che potrà installare correttamente i sensori elettronici e realizzare il collegamento con il computer. Va da sé che, per un funzionamento ottimale, sarebbe meglio ricorrere ad un microprocessore «dedicato» a questo scopo, cioè utilizzato esclusivamente per il sistema antifurto. Questo soprattutto per evitare facili e frequenti errori, conseguenti alla necessità di rilanciare continuamente il programma, dopo avere utilizzato l'elaboratore per le esigenze domestiche o per i giochi.

I microprocessori «dedicati» possono poi sfruttare una [illegible] di altri vantaggi. Innanzitutto vengono progettati per funzionare anche in mancanza di energia elettrica (il «taglio dei fili» è infatti grasso ancora piuttosto usata dai topi d'appartamento) con particolari batterie che si ricaricano automaticamente. Possono essere collocati in luoghi particolarmente nascosti (anche per le loro ridotte dimensioni) e sfruttare [illegible] compositori elettronici. Danno dunque più [illegible] un home computer (o meglio un personal) che deve essere lasciato acceso [illegible] luci e spie che si [illegible] e che va collegato al telefono di casa spesso in un modo piuttosto evidente. Non bisogna infatti dimenticare che, fra il momento dell'allarme e quello della segnalazione alle centrali del 112 o del 113, intercorre il tempo necessario per fare una telefonata. Pochissimi secondi che possono essere un lasso di tempo bastante per consentire al ladro di staccare (o strappare) il collegamento telefonico.

Un altro punto delicato di questo sistema è quello dei sensori. Il più affidabile sembra ancora quello a microonde che sfrutta la sensibilità al calore: va piazzato ad ogni punto di accesso e tarato in modo da non essere influenzato dal sole che, battendo sulle imposte, potrebbe far scattare un allarme fasullo. L'adozione dei sensori a microonde consente, con la stessa spesa, anche una perfetta difesa contro gli incendi. Un sollecito allarme a polizia e carabinieri consente così di evitare anche i rischi legati al rogo della casa.

I sensori possono essere utilizzati anche per innescare qualsiasi altro tipo di allarme (soprattutto nelle [illegible] e nei negozi privi di impianto telefonico e posti in luogo isolato). Possono dunque mettere in azione impianti luminosi e/o sonori, far scattare particolari contromisure, avvertire il vicino di casa od il dirimpettaio. La più curiosa è forse la contemporanea accensione di tutte le luci e gli elettrodomestici della casa: radio, televisione, giradischi, lavatrice e frullatore. Pare che il pandemonio generato come d'incanto sia in grado di mettere le ali ai piedi anche al più consumato topo di appartamento.

Il più sadico è infine un impianto di sensori collegato ad [illegible] registratore: quando viene attivato diffonde, a voce altissima, la frase: «Mani in alto. Siete in [illegible]» seguita da un colpo di pistola. La fuga del malvivente (secondo [illegible] è [illegible] è garantita.

GRANATO MOBILI

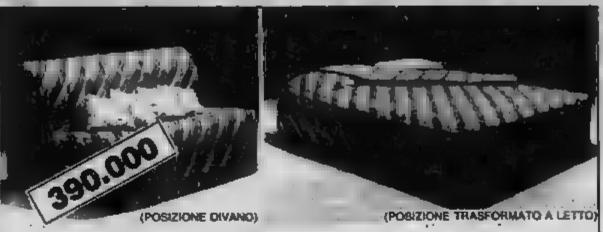
Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

VIA MARTIRI 24 - NICHELINO (TO)

NEI PAGAMENTI A 60 MESI SENZA CAMBIALI

SI ACCETTANO VERSAMENTI A PARTIRE

DA L. 50.000 MENSILI

SALOTTO FANTASIA composto da: divano 3 posti e 2 poltrone, sfoderabile. Disponibile anche in versione letto.

DIVANO MATRIMONIALE imbottito, sfoderabile con rete ortopedica, materasso matrimoniale e trapunta in tessuto di cotone 100%.

DIVANO PRIMAVERA a due posti sfoderabile.

CAMERETTA IN STILE CLASSICO, rifinita in vero legno di noce, ideale per adulti e per ragazzi.

SOGGIORNO MEDIO BASSO COMPONIBILE a 6 elementi, tavolo quadro allung. e 4 sedie.

SOGGIORNO COMPONIBILE composto da: 4 elementi alti, 4 sedie e tavolo allungabile.

CAMERA LORELLA LACCATA, completa con armadio stag. 6 ante e specchi.

1.470.000

CAMERA AFRODITE NOCE, in stile, completa con armadio stag. 6 ante e specchi.

1.790.000

CUCINA COMPONIBILE NILVA completa di tutti gli elettrodomestici e rubinetteria, il frigo è con il freezer, come foto (a richiesta composizione a misura adatta per la vostra cucina).

PRECISAZIONI

Gli ambienti sopra indicati sono costruiti in serie a grandi quantità, sono pratici, funzionali e robusti per durare nel tempo e grazie alle numerosissime vendite riusciamo ad offrirVeli ad un prezzo così basso. F.N.M. Iva esclusa. Ci teniamo a precisare che non sono giacenze di magazzino e neanche mobili fuori produzione, sono mobili di fabbricazione attuale tanto è vero che le composizioni si possono variare ed i rivestimenti si possono scegliere. Naturalmente la nostra vendita per quello che riguarda l'alta qualità continua come prima perché l'arredamento della casa si può realizzare con mobili di qualità diversificata; esempio: per risparmiare si possono acquistare due ambienti normali e uno di alta qualità che esprime il gusto e la raffinatezza di chi abita la casa e, come risaputo, nell'alta qualità da GRANATO troverete una [illegible] scelta.

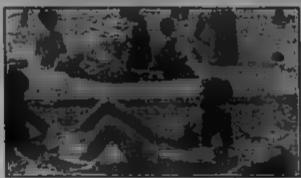
PREZZI BLOCCATI FINO AL 14-6-1989 presentando questa pagina

IL PREZZO ESPOSTO TUTELA IL CONSUMATORE

Nella nostra grande esposizione tutti i mobili hanno un cartello di identificazione che spiega tutte le caratteristiche tecniche ed inoltre il prezzo superscontato comprensivo di Iva - Trasporto e montaggio

NON FIDATEVI DI CHI ESPONE MOBILI SENZA PREZZO

ti può dire chi ha comprato quanti soldi ha risparmiato

MA DA CHI?... DA GRANATO

In questi giorni riaprono gli impianti in tutta la provincia

Nella «mappa» delle piscine mancano Novi e Alessandria

Le vasche novesi pronte per luglio - Ritardi nel capoluogo per lavori di manutenzione

ALESSANDRIA — Giugno, tempo di piscine. Nonostante i temporali che hanno caratterizzato gli ultimi giorni e le previsioni meteorologiche non troppo buone, i responsabili di quasi tutte le piscine scoperte della provincia hanno deciso l'apertura degli impianti estivi. Da qualche giorno sono in funzione le piscine di Montemarzino e di Casale. Quest'ultima, di proprietà comunale, per la prima volta è stata affidata in gestione ad un gruppo privato che dovrebbe assicurare un servizio migliore e ricco di attrazioni.

Ieri hanno aperto gli impianti di Acqui, del «Lavagello» di Castelletto d'Orba, delle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, di Valenza, de «Il Boschetto» di San Sebastiano Curone. Tra qualche giorno apriranno le piscine a «Il Mulino» di Borghetto Borbera e del «Pool Club» di Castellazzo Bormida.

Quasi tutte sorgono all'interno di complessi sportivo-ricreativi che garantiscono la possibilità di ulteriori attrattive. Ovunque, inoltre, sono in programma manifestazioni, anche in notturna, per attirare un numero maggiore di appassionati.

Restano invece chiuse, almeno per il momento, le piscine di Alessandria e di Novi Ligure: nessuna decisione è stata ancora presa sulla data della loro apertura.

L'impianto di Novi, in via Rosselli, non aveva riaperto l'estate scorsa perché erano in programma ampi lavori di sistemazione, tra cui il rifacimento della base di una delle tre vasche, quella olimpica, oltre ad un'ampia ristrutturazione di tutti i servizi. La spesa prevista era di alcune centinaia di milioni.

Dice il sindaco di Novi, Mario Angeli: «I lavori sono quasi ultimati e certamente verranno conclusi in tempi brevi per permettere la riapertura dell'impianto, tanto più che quello che abbiamo già dovuto saltare la scorsa stagione. E' un impegno che verrà rispettato». Si pensa, ma non è ancora certo, [illegible] piscina possa cominciare a funzionare a fine giugno o nei primissimi giorni di luglio, in concomitanza quindi [illegible] il periodo più caldo, consentendo ai novesi che restano in città un tuffo per trovare refrigerio alla calura estiva.

«Lavori in corso» anche alla piscina di Lungo Tanaro San Martino, ad Alessandria, ma sono opere di modesta entità. Ancora una volta si è iniziato troppo tardi, [illegible] rando la modestia dell'intervento. Si sta lavorando per garantire quel minimo di ritocchi che assicurino la funzionalità e l'agibilità del complesso, che sta risentendo del peso dell'età. Con un costo che dovrebbe aggirarsi sui cinquanta milioni (cifra analoga a quella spesa nella passata stagione, per interventi identici) verranno sostituiti i [illegible] data una mano di bianco alle pareti, saranno sistemati i vialetti ed i giardini. L'apertura dovrebbe essere decisa per la metà di giugno.

E' invece slittato l'avvio dei lavori per la completa ristrutturazione del complesso alessandrino secondo il progetto redatto dall'ingegner D'Amato e già da tempo approvato dal Consiglio comunale, dalla Regione, dal Coni e dai Vigili del fuoco. «Questo progetto darà un volto nuovo alla nostra piscina. Il costo è stato calcolato in quattro miliardi», dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio.

Il progettista ha previsto due vasche, il totale rifacimento della palazzina dei servizi ed una sistemazione dell'intera area attorno all'impianto. Per passare alla fase [illegible] occorre però trovare i finanziamenti. Spiega Massobrio: «Abbiamo già presentato il progetto al Coni ed alla Federazione nuoto, e siamo in attesa di sapere se ci offriranno il finanziamento richiesto, sfruttando eventualmente una legge "ad hoc" per gli impianti natatori, che prevede un abbattimento dei tassi di interesse sui mutui del credito sportivo».

Se non sarà possibile ottenere questo tipo di finanziamento, il Comune dovrà cercare altre vie, studiando un piano di esecuzione dei lavori per lotti e ricorrendo a mutui previsti per i lavori pubblici. E' scontato che in questo caso la ristrutturazione della piscina potrebbe subire ulteriori ritardi.

Franco Marchiaro

Aria inquinata: sotto accusa il riscaldamento

Ma che passerà per quei camini?

Qualche considerazione sui dati rilevati dalla Provincia

Si avvicina la commemorazione del bicentenario della Rivoluzione francese. Vogliate pertanto perdonare alcune modeste considerazioni a riguardo riferite ai problemi della scienza e della salvaguardia ambientale.

Prima dell'Illuminismo e del razionalismo scientifico, conoscenza e cultura si basavano sull'irrazionale e sul dogmatico che non permettono verifica, rendendo più facile l'inganno come strumento di governo. Più che la testa del re la Rivoluzione francese, espandendo il suo credo basato su scienza e ragione, ha tagliato le gambe alla menzogna, anche se certo non ne ha estinto la razza. Ne abbiamo continue prove nelle grandi come nelle piccole cose.

Ad esempio ad Alessandria i dati sull'inquinamento dell'aria, rilevati dall'assessorato all'Ecologia della Provincia, stanno smantellando la demonizzazione delle auto orchestrata lo scorso inverno.

Come tutti ricordano l'auto fu accusata di essere la causa principale dell'inquinamento dell'aria da anidride solforosa (SO_2) all'interno dei centri urbani. Se ciò fosse vero, poiché la circolazione di autoveicoli aumenta con il bel tempo, l'inquinamento atmosferico dovrebbe crescere proporzionalmente. Invece avviene l'esatto contrario.

Nell'agosto 1988 si sono rilevate in piazza Garibaldi, zona di intenso traffico, punte minime di 4,59 microgr[illegible] per metrocubo d'aria e massime di 21 microgrammi.

Dati ugualmente bassi si ebbero a settembre, nonostante la ripresa lavorativa, con minima di 7,60 microgrammi e una punta di 21,26 microgrammi. Ad ottobre crebbero sia le minime che le massime raggiungendo i 123 microgrammi alla fine del mese.

Si superò così, per la prima volta, il limite di accettabilità stabilito dal ministero della Sanità oscillante tra i 100 ed i 150 microgrammi per metrocubo. A novembre i massimi negativi crebbero ancora, con ben otto giorni oltre i 150. Ma il peggio fu a dicembre, con ben 14 giorni oltre il limite, seguito da gennaio con 10 e febbraio con 11, per poi ridursi lievemente in marzo a 9 giorni.

Tutto si normalizzò all'inizio di aprile con massime di 77,12 e minime di 16,57. Buoni i dati di maggio in cui si raggiunsero solo 49,33 di massima e 16 di minima.

A questo punto una domanda: se non sono le automobili chi è responsabile dell'inquinamento da anidride solforosa?

Dedurlo è molto semplice. Responsabili sono gli inquinamenti dovuti al riscaldamento domestico ed in particolare i condomini che, in evasione palese alla legge, continuano ad usare nafta pesante al posto del gasolio o variabili miscele di questi prodotti.

Chiunque può verificarlo osservando le macchie lasciate sui marciapiedi dopo i ricorrenti rifornimenti: la nafta pesante è molto più densa e scura del gasolio. Ciò avviene normalmente in tutte le città della provincia per la semplice ragione che nessuno controlla la qualità dei combustibili. E quando il gatto dorme «i topi ballano».

I gatti dormienti erano prima i vigili del fuoco ed ora i Comuni che, in base alla circolare emanata in data 4 ottobre '88, dovrebbero provvedere.

Tra l'altro proprio per l'assenza di controlli è capitato di trovare, mescolate alle nafte pesanti, qualsiasi cosa bruci: dall'olio usato dalle auto ai solventi e persino il pericolosissimo P.B.C., ossia il liquido refrigerante dei trasformatori che, ad alta temperatura, diventa diossina.

Sempre in tema di inquinamento atmosferico, non si è ancora risolto il problema dell'incenerimento dei rifiuti ospedalieri. Il camino del vecchio forno dell'ospedale emette spesso dense e scure fumate maleodoranti non certo salutari che, in particolari condizioni di vento, lambiscono le finestre dei piani superiori. Il tutto non è certo un buon esempio da parte di chi, per legge, [illegible] occuparsi di tutela ambientale.

E per concludere vorremmo insegnare ai nostri lettori un semplice artificio per controllare, seppure grossolanamente, l'andamento della combustione dei bruciatori. Se gli orifici del camino, o peggio ancora la sua base, presentano un colore nero con depositi di fuliggine «grassa», c'è qualcosa che non va.

In questo caso il bruciatore funziona in carenza di ossigeno o il nebulizzatore è mal tarato, oppure viene usato un combustibile anomalo o, più facilmente, tutte e tre le cose unite insieme. Sarebbe opportuno effettuare i controlli durante la stagione estiva onde essere pronti per l'accensione dei riscaldamenti.

Il rimandarli all'autunno vorrebbe solo dire finire l'inverno prima che il controllo sull'intera città sia ultimato. La prima cosa da fare è però analizzare i depositi dei serbatoi.

Guido Manzone

Giunto in città da pochi mesi temeva la vendetta della mafia

Forse è un killer, arrestato

ALESSANDRIA — Si è conclusa all'ospedale alessandrino, dove era stato ricoverato per la frattura di un braccio, la fuga di Maurizio Gentile, 27 anni, presunto killer della mafia, legato al clan di Nitto Santapaola. Lo hanno arrestato gli agenti della squadra mobile, in collaborazione con i colleghi di Siracusa, su mandato di cattura del giudice istruttore della città siciliana per omicidio premeditato, duplice tentato di omicidio e porto abusivo d'armi. L'uomo è accusato di avere ucciso, nel gennaio 1987, un capomafia emergente, rivale della famiglia Santapaola.

Maurizio Gentile dopo il delitto aveva abbandonato la Sicilia. Nei mesi scorsi era arrivato ad Alessandria e aveva preso alloggio in via Santa Gorizia 22. Sembra che si guadagnasse da vivere con il mestiere di venditore ambulante.

Maurizio Gentile

Nei giorni scorsi il provvedimento del magistrato siracusano è giunto alla Questura alessandrina e gli agenti hanno iniziato le ricerche scoprendo che Maurizio Gentile era ricoverato in ospedale, nel reparto Seconda chirurgia, per la frattura di un braccio. Quando sono arrivati i poliziotti e gli hanno notificato il mandato di cattura l'uomo non si è mostrato troppo sorpreso: è stato dimesso ed ha seguito gli agenti in carcere, in attesa di essere trasferito in Sicilia. L'alloggio dove abitava è stato perquisito per accertare l'eventuale presenza di armi, ma l'esito è stato negativo.

Secondo le indagini sembra che Maurizio Gentile operasse di preferenza nel settore delle estorsioni, non disdegnando di servirsi di esplosivi per convincere le sue vittime a pagare. Sarebbe stato comunque pronto anche a trasformarsi in killer per difendere gli interessi del suo boss. Ad Alessandria aveva preferito vivere nell'ombra, sperando di sfuggire alle ricerche non tanto della polizia quanto del clan rivale.

Roberto Gaggiotti

Attenti ai falsi finanzieri

ALESSANDRIA — La Guardia di finanza segnala che da qualche tempo ancor nell'Alessandrino falsi finanzieri tentano di estorcere denaro a professionisti e ad operatori economici con promesse di protezioni e di favori, oppure proponendo sottoscrizioni di abbonamenti a riviste. I responsabili della Guardia di finanza invitano gli alessandrini a collaborare alla repressione di questi tentativi di estorsione, telefonando al comando per segnalare eventuali contatti da parte di queste persone. *(f. pt.)*

Feriti nell'auto

Quattro occimianesi a Verona - In coma una donna - La vettura in una scarpata

OCCIMIANO — Quattro occimianesi sono rimasti feriti l'altro giorno in un grave incidente stradale, avvenuto a pochi chilometri da Verona. Sono: Francesco Unia, 40 anni, impiegato all'ufficio tecnico dell'ospedale Santo Spirito di Casale, abitante in paese in via Cavour 25; la moglie, Maria Teresa Perico, 60 anni, capo ostetrica nel reparto di ginecologia dello stesso ospedale casalese; Carlo Unia e Maria Anzaratone, rispettivamente di 67 e 66 anni, abitanti a Occimiano, in via Vittorio Emanuele 22, genitori del tecnico.

Maria Anzaratone è in coma; è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Borgo Trento. I medici disperano di salvarla. Nel reparto di neurochirurgia è stata ricoverata Maria Teresa Perico, che ha riportato fratture alle vertebre cervicali. A Carlo Unia sono state riscontrate lesioni alle vertebre.

Non si conoscono le cause che hanno provocato l'incidente. Francesco Unia, che guidava l'auto, è sotto choc e non riesce a ricordare esattamente come si sono svolti i fatti.

La famiglia si stava recando in Trentino per trascorrere alcuni giorni di vacanza.

Forse a causa di un guasto improvviso alla vettura, Francesco Unia ne ha perso il controllo. Ha raccontato: «*Non sono più riuscito a governare l'auto, che ha fatto numerosi testa-coda. Ho visto molte vetture che provenivano dalla direzione opposta alla mia e poi non ricordo più nulla*». L'auto degli occimianesi è finita in una scarpata e si è capovolta su se stessa più volte. Nessun altro mezzo è stato coinvolto.

s. m.

Novi, è stato [illegible] dalla polizia stradale

Titolare di [illegible] guida nei [illegible] per la [illegible]

Chiese 250 mila lire a un'allieva: «Paga e ti garantisco la patente»

ALESSANDRIA — [illegible] tato credito aggravato e continuato: è questa l'accusa che la polizia stradale contesta [illegible] Rosaio, 50 anni, abitante a Novi Ligure in via Trento e [illegible] dell'omonima autoscuola con sede in via Girardengo.

Secondo gli agenti, l'uomo avrebbe detto ad un'allieva: «*Paga, e ti garantisco il [illegible] seguimento [illegible] patente*» e si sarebbe fatto consegnare 250 mila lire in più della cifra pattuita per le lezioni teoriche pratiche di guida. Il denaro, secondo la spiegazione data dal richiedente all'allieva, doveva servire per accattivare la benevolenza di un funzionario della Motorizzazione civile. Il quale avrebbe per questo notevolmente facilitato la giovane nella imminente prova d'esame.

Ora della denuncia si sta occupando il sostituto pro[illegible] [illegible] Repubblica Carlo Felice Tramontano, che dovrà valutare se a carico del novese vi sono [illegible] mente indizi tali da farlo finire dinanzi ai giudici.

Durante l'inchiesta svolta dalla polizia stradale, sarebbe anche emerso che Costante Rosaio impartiva lezioni di teoria automobilistica senza avere la necessaria autorizzazione. Se la circostanza fosse confermata, l'uomo rischia di dover cessare la propria attività. Su questa circostanza ora vengono compiuti ulteriori accertamenti [illegible] istrativi.

A segnalare agli inquirenti la richiesta «extra» di denaro da parte di Rosaio è stata, nelle scorse settimane, una giovane donna di Novi Ligure, che frequentava l'autoscuola di via Girardengo.

La ragazza ha consegnato alla polizia stradale una cassetta sulla quale era registrato il colloquio durante il quale il titolare dell'autoscuola le chiedeva la somma di denaro da «passare» al funzionario della Motorizzazione civile. Quest'ultimo è stato subito scritto da un ispettore della polstrada: è risultato del tutto estraneo all[illegible] farebbe pensare che fosse lo stesso titolare dell'autoscuola a vole[illegible]

Non si conosce la [illegible] fornita agli agenti da Costante Rosaio: l'istruttoria penale è in pieno svolgimento e su di essa viene mantenuto il più stretto riserbo.

Il novese, se verranno raccolti sufficienti indizi nei suoi confronti, oltre a subire un processo per rispondere dell'accusa di millantato credito, rischia la chiusura dell'autoscuola di Novi, che è molto frequentata.

c. c.

Da domani sarà interamente chiusa al traffico

Via Cavour bloccata

ALESSANDRIA — Da domani mattina via Cavour resterà completamente chiusa al traffico, anche nel tratto compreso tra via Faà di Bruno e piazza della Libertà, per i lavori di rifacimento della pavimentazione in porfido. Il Comune ed [illegible] della polizia municipale, nel dare [illegible] provvedimento, informano che i veicoli provenienti dalla direzione di corso Cento Cannoni per accedere a piazza della Libertà avranno a disposizione, oltre a via Parma e a via Dante, anche la direttrice via XXIV Maggio-via Verdi; in quest'ultima strada verrà invertito il senso di marcia, permettendo così l'accesso a piazza della Libertà.

I lavori per la ristrutturazione di via Cavour si sono iniziati il 1° febbraio ed in questi quattro mesi, tra non pochi disagi per quanti abitano o lavorano nella zona, si è provveduto a rifare tutta la rete sotterranea dei servizi (acqua, gas, Enel e Sip). Ora si sta completando la posa della nuova pavimentazione in porfido sino all'incrocio con via Faà di Bruno.

La chiusura tra via Faà di Bruno e piazza della Libertà è stata decisa per completare la rete dei servizi (acqua e gas) nell'ultimo tratto, dove poi si rifarà la pavimentazione in cubetti di porfido.

Non vengono avanzate previsioni sul tempo necessario per completare la sistemazione di via Cavour, la cui chiusura crea intralci notevoli [illegible] nel [illegible] tro della città. Si pensava di riaprire il tratto tra corso Cento Cannoni e via Faà di Bruno entro la fine di maggio [illegible] al massimo nei primi giorni di giugno. I [illegible] occorreranno ancora diversi giorni.

Ultimata la [illegible] della pavimentazione di via Cavour verrà probabilmente presa in considerazione la sistemazione dell'[illegible] ne, forse con lampioni uguali a quelli utilizzati per via dei Martiri, giudicati molto belli dagli alessandrini. Gli operatori commerciali di via Cavour sarebbero disposti a dare un loro contributo per abbellire la strada. Ma nulla è stato ancora deciso.

Mentre si lavora in via Cavour, è ferma la sistemazione di piazzetta della Lega. Si è provveduto a rifare la rete sotterranea dei servizi, ora si dovrà passare alla pavimentazione, sempre in cubetti di porfido, ed alla realizzazione di altri interventi. Secondo i progetti l'impresa «Ilnera» dovrebbe cominciare i lavori subito dopo aver ultimato via Cavour.

f. m.

Pozzolo ricorda Caterina

POZZOLO FORMIGARO — Comincia oggi «Un sorriso per Caterina», una serie di iniziative per ricordare Caterina De Marco, la studentessa di 13 anni tragicamente scomparsa il 21 ottobre 1988 in un incidente stradale avvenuto all'altezza dello stabilimento delle Fabbricazioni Nucleari. Le manifestazioni si concluderanno domenica prossima. In questo periodo nel castello medioevale si terrà una mostra di disegni eseguiti dagli alunni della scuola elementare «Enrico Fermi». Oggi alle 14, inoltre, in piazza Castello, si svolgerà un torneo di mini-volley organizzato dall'Associazione sportiva pozzolese. *(p. g. c.)*

Voghera, distrutta una falegnameria

VOGHERA — Ieri un incendio ha distrutto la falegnameria di proprietà dell'artigiano vogherese Antonio Debasti, abitante in via Franco Antonicelli, nel quartiere di Medassino. In base agli elementi raccolti dai vigili del fuoco, sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito. Le fiamme si sono propagate rapidamente e hanno devastato l'intero [illegible] *(n. g.)*

Ieri i funerali di Vigliercio

STREVI — Si sono svolti ieri nella chiesa di San Francesco a Savona i [illegible] privati (quelli di Stato hanno avuto [illegible] a Roma) di Giampaolo Vigliercio, 27 anni, il sottotenente dei granatieri morto il 31 maggio, assieme al soldato Giovanni Grillotti, 20 anni, nel ribaltamento di un cingolato durante un'esercitazione alla caserma «Gandin» di Roma. Molti gli strevesi che hanno seguito il rito funebre: Giampaolo Vigliercio, infatti, era figlio di Giuseppina Gregori Vigliercio, donna-manager molto nota nell'ambiente vitivinicolo, direttore commerciale della «Villa Banfi spa», l'azienda vinicola che ha sede e stabilimento a Strevi. *(f. m.)*

Assemblee alla Iar di Occimiano

OCCIMIANO — Si svolgono da domani alla Iar le assemblee dei lavoratori a cui parteciperanno i sindacalisti della Fim casalese. Si discuterà di prevenzione degli infortuni, di lavorazioni pericolose, dei carichi di lavoro e della preparazione dei nuovi addetti. Intenzione dei sindacalisti è di avviare in seguito una trattativa con la direzione aziendale proprio su questi temi. Le assemblee si svolgeranno anche allo stabilimento Iar di Ticineto. Complessivamente gli stabilimenti del gruppo occupano 400 addetti. *(L. f.)*

Casale, le Terziarie lasciano l'asilo

CASALE MONFERRATO — Le suore Terziarie missionarie di Susa lasciano la scuola materna di Porta Milano, che hanno retto per 53 anni. Nell'asilo di via Oriani, a loro affidato nel 1936, sono stati educati centinaia di bambini dei quartieri di Porta Milano e Borgo Ala. Una cerimonia di addio alle suore si terrà stamane nella chiesa dell'Addolorata. Interverranno anche le religiose che hanno svolto servizio negli [illegible] passati e [illegible] ex alunni. *(s. m.)*

Aziende dell'Api alla «Sfercom»

ALESSANDRIA — In occasione della «Rassegna della subfornitura e committenza-Sfercom 89» che si terrà a «Torino Esposizioni» dal 7 all'11 giugno sarà allestito uno stand collettivo per le aziende dell'Api. Alla manifestazione saranno presenti oltre 500 aziende tra le più importanti d'Italia e d'Europa nei settori energia, meccanica, trasporto, impiantistica e macchine per l'industria. Essere presenti alla rassegna rappresenterà quindi per le aziende dell'Api la possibilità di farsi conoscere dalla committenza internazionale. *(f. m.)*

In Monferrato, domani, il soprano Serra

Musica e bel canto a Casale e ad Acqui

Concerto di arpe e violoncello ad Alessandria - Saggio a Oviglio

Ancora tanta musica questa [illegible] in provincia. La chiesa di S. Antonio di Acqui Terme ospita, oggi alle 21, un concerto organizzato dall'assessorato alla Cultura e dall'Apt. Il soprano Lilia Gamberini e il pianista Paolo Repetto presenteranno composizioni di Mozart, Schubert, Chopin e Puccini. La cantante è una giovane studentessa universitaria di Genova, diplomata anche in violino; è di Acqui Terme il pianista, diplomando al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria.

Un saggio-concerto di giovani dell'Accademia strumentale di musica di Alessandria si tiene oggi, alle 17, nel salone del palazzo comunale di Ovíglio. Ad esibirsi in musiche di celebri compositori saranno Elisabetta Bertella, Benedetta Roggeri, Denise Chieregato, Pasqualina Galliuzzo, Elisa Fraccarolo, Riccardo Gallini, Paolo Gatti, Gabriele Sipolino e Cristina Collella.

Domani sera, alle 21, il celebre soprano Luciana Serra sarà a Casale Monferrato per un concerto nell'ambito delle iniziative promosse per la celebrazione [illegible] «Settimana per la vita». Luciana Serra si esibirà nella chiesa di S. Domenico insieme al soprano Gabriella Morigi, al basso Antonio Marani e al tenore Enrico Cossutta.

Alla stessa ora, per lo «Spazio giovani allievi del Vivaldi», nell'ambito dell'attività musicale dell'associazione «Emma Maria Ferrari», all'Arnoldi di Alessandria, un gruppo di studenti eseguirà musiche di compositori italiani e stranieri. Il concerto è a ingresso libero.

Infine, la Società del Casino di Alessandria ospita domani, alle 21,15, per la nona stagione concertistica del gruppo «Amici dell'arpa», il duo di violoncello e arpa Lucia Como e Irene Rossi. Saranno anche presentate liriche di Brunella Barberis. Irene Rossi e Lucia Como sono alessandrine, hanno ottenuto premi e riconoscimenti, svolgono un'intensa attività concertistica in tutta Italia e fanno parte di prestigiosi complessi musicali.

Per iniziativa di Irene Rossi che sono nati il «Gruppo da camera di Alessandria» e gli «Amici dell'Arpa», di cui è presidente.

a. c.

Oggi la consegna del premio «Raschio», hanno vinto studi sul fascismo

La scuola in camicia nera

Al primo posto le elementari di Quargnento con la ricostruzione di un'aula degli Anni 30 - Al secondo gli allievi della «Jaffe» di Casale con una ricerca su libri di testo, quaderni e pagelle dell'epoca

ALESSANDRIA — Premio Raschio in dirittura d'arrivo. Stamattina, alle 10, nell'aula magna della scuola elementare Carducci, si concludono, con la premiazione degli elaborati migliori, le fatiche degli studenti che hanno partecipato al concorso bandito da Provincia, Comune e Cassa di Risparmio di Torino, con la direzione scientifica dell'Istituto per la storia della resistenza e il patrocinio del Provveditorato.

Si trattava di approfondire alcuni aspetti della storia locale e le classi hanno risposto con entusiasmo, dimostrando serietà, passione e una capacità perfino sorprendente di affrontare il tema. Se infatti la prima e la seconda classe delle elementari di Quargnento hanno vinto alla grande con la loro simpatica e documentatissima ricerca su «Cultura e scuola tra le due guerre», non da meno sono stati i secondi classificati, gli allievi della seconda C dell'Istituto professionale per il commercio «Jaffe» di Casale, che sullo stesso tema hanno proposto «Ideologia fascista e scuola quotidiana nelle elementari degli Anni 30».

Settantasei pagine (elaborate al computer) che prendono in esame libri di testo, quaderni, pagelle e foto scolastiche d'epoca. Dalla lettura molte conferme: l'indottrinamento iniziava presto ed era martellante, facendo un tutt'uno di «Patria, Mamma, Religione e Fascismo»; nelle illustrazioni paffuti bambini si trasformavano in truci balilla e piccole italiane e la storia veniva rivisitata a uso e consumo dell'ideologia imperante. Ma oggi si può (speriamo) ridere di certe massime che insegnavano alle allieve della quinta elementare la via della perfezione: «*Poco mangiare, poco parlare, poco scherzare: ecco tre "pochi" che ci faranno del bene*», oppure «*Non vi abbandonate mai alla vivacità del vostro carattere nei luoghi pubblici, non gridate in pace, non ridete rumorosamente. La gente non vi direbbe soltanto vivace*». Del resto se «*ogni mamma ha il sacro dovere verso la famiglia, la patria e la società di fare ogni sforzo per crescere figliuoli sani e robusti*», si presume che un tale impegno sia ampiamente ricompensato dal fatto che «*il più grande rimorso è quello di aver fatto piangere la propria madre*».

Il tema più «gettonato» però è stato quello intitolato a «Il Cristo, da rione a quartiere urbano. Storia memoria e immagini». Lo hanno scelto ben tre delle classi premiate, tutte della media Straneo: la seconda A, terzo posto con «Il quartiere Cristo tra passato e presente», la prima H, quarta classificata e gli iscritti al corso delle 150 ore, sesti con la ricerca intitolata «Per un profilo attuale del Cristo».

Tre ricerche sul Cristo non sembrino troppe, ognuna fa storia a sé e affronta un diverso aspetto del problema. I lavoratori del corso delle 150 ore esaminano in modo puntuale e critico il quartiere com'è ora: servizi, scuole, spazi sociali, aree verdi. I ragazzi della seconda ne tentano un'analisi urbanistica, dividendolo in zone e ripercorrendone la storia. Alla loro ricerca è allegato tantissimo materiale: c'è perfino uno «sky-line» che traccia il profilo altimetrico di tutti gli edifici del rione. Della storia antica del Cristo si è occupata la prima, ritrovando episodi inediti e narrando le origini dell'antico sobborgo.

A partire della «Formazione del voto politico-amministrativo locale» sono state le prime C della media Doria di Novi Ligure, (quinto premio) che ha affrontato l'argomento dei consigli di quartiere e le quinte, A e B, dell'elementare «Caduti per la libertà» di Alessandria (settimo premio), che si sono dedicate all'esame dell'amministrazione comunale. «*Tutte le ricerche* — dice il direttore dell'Istituto, professor Giorgio Canestri — *sono a disposizione delle scolaresche e della cittadinanza per consultazione e magari per avviare nuovi studi su questi argomenti*».

Carla Reschia

In festa i quartieri Centro e Galimberti

ALESSANDRIA — Due quartieri, Centro e Galimberti, sono in festa, per nove giorni il primo, fino al 25 giugno il secondo: poesia, canzone dialettale, teatro, spettacoli, gare sportive, convegni, intrattenimenti per gli anziani, con ballo e giochi a premio sono gli ingredienti di queste «settimane».

Gli appuntamenti per il quartiere Centro (comprendono anche una pesca di beneficenza) si tengono al centro sportivo Don Stornini. Qui, domani sera, la «Compagnia teatrale fubinese», di Fubine, presenta *El barba d'America*. Martedì e in programma un convegno su «Sport, cultura, volontariato, quale impegno per i giovani?», mentre, alle 21, si esibiranno il prestigiatore Alan e le allieve della coreografa Elisabetta Cavalli.

Al quartiere Galimberti, dove ieri si sono susseguite numerose manifestazioni, stamane ha luogo un pubblico prelievo di sangue (occorre presentarsi a digiuno). Giovedì vi sarà una marcia non competitiva di sei chilometri. L'iniziativa è dei Consigli di quartiere, del Comune e di numerose associazioni.

(c. c.)

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

MOSTRA SCOLASTICA. Si è inaugurata ieri a Pellizzone, alla media «Realino», la mostra «Ecologia: un anno di lavoro interdisciplinare per conoscere, capire, amare la natura e gli ambienti». Realizzata dagli alunni del corso A a tempo pieno l'esposizione resta aperta fino al 10 giugno.

SAGRE. Si svolge oggi a Gabiano la 22ª Festa della Fragola: alle 16 spettacolo musicale della banda di Gabiano e delle majorettes di Murisengo e distribuzione di fragole. Le fragole sono di scena anche a Fredosa in una giornata ricca di appuntamenti: si può tra l'altro vincere la «fragola d'oro», estratta a sorte tra tutti gli acquirenti. Agnolotti invece a Bettola di Pozzolo, con grigliate al pomeriggio e alla sera; suona l'orchestra «I Nomadi di Franco». A Casalino la sagra è dedicata al vino e al cotechino: alle 12 pranzo campagnolo con cotechino, ravioli, salsiccia e vino della Cantina «Tre Cascine»; al pomeriggio esibizione del gruppo folcloristico del Roero d'Alba, banda musicale e majorettes.

INCONTRO GIOVANI. «Il pianeta giovani: come cerchiamo di educare i nostri figli» è il tema dell'incontro previsto per le 15,30 di oggi a Cascina Archi di Murisengo. Interverranno Ottavio e Mirella Losana responsabili nazionali degli Scout.

SAGGI MUSICALI. Iniziano domani a Casale i saggi musicali di fine anno degli allievi dell'istituto Soliva; proseguiranno fino a sabato.

MOSTRA ALLIEVI. Si inaugura alle 18 di oggi nei locali dell'ex convitto Trevisio una mostra di opere degli allievi dell'istituto artistico Cerrina. Fino al 18 giugno.

RADUNO DI EX STUDENTI. Si tiene stamane a Casale nei locali dell'Oratorio del Valentino il raduno annuale degli ex allievi salesiani e all'Istituto Mazzone quello delle ex allieve.

FIERA EQUINA. Oggi alle 15,30 a Cabella quarta edizione della mostra equina promossa da Comune e Pro loco. Saranno presenti cavalli da soma, tiro, stalloni, puledri, ponies, asini, muli e fattrici.

DOLCE PER LA VITA. «Un dolce per la vita» è il tema della manifestazione in programma oggi dalle 9 alle 19 nella scuola di Vignole. Dolci, focacce, torte realizzate dalle donne del paese in vendita per raccogliere fondi a favore della ricerca sul cancro.

CONFERENZA. Al Centro Comunale di Cultura di Valenza si tiene domani sera alle 21 una conferenza-dibattito su «1789-1814. Fra Rivoluzione ed Impero in provincia», relatore il professor Guido Ratti, condirettore dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria.

SPETTACOLO CABARET. L'imitatore e cabarettista di Novi Ligure Pino Ricciuti si esibisce questa sera al «Mayerling» di Castellar Guidobono.

MANIFESTAZIONE RELIGIOSA. Gran festa e processione questa sera alle 21 nella nuova chiesa del S. Cuore al rione Osst-Pagliano di Tortona con la partecipazione delle Confraternite di Garbagna e Carrosio e della banda musicale di Pozzolo Formigaro.

FESTA RIONE. Si conclude oggi la festa del rione Sacro Cuore di Valenza. Alle 15 giochi per ragazzi; alle 21,15 messa concelebrata da tutti i parroci della città e animata dalla Corale Polifonica Sacro Cuore-Sant'Antonio.

CONVEGNO. Per iniziativa del pci si tiene dalle 17,30 di domani nel salone di via XXIV Maggio ad Alessandria un convegno sul tema «Smaltimento rifiuti, problema indilazionabile: piattaforma, opinioni a confronto».

CONFERENZA NUCLEARE. «Fusione a freddo e fisica dello stato solido» è il tema che il prof. Claudio Manfredotti dell'Università di Torino tiene domani alle 17 nell'aula magna della «Vochieri» di Alessandria per il ciclo di conferenze sulla fusione nucleare [illegible]

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Una vita non basta.
AMBRA: Scuola di polizia 5.
COMUNALE: La notte della [illegible].
CORSO: Ho sposato un'aliena.
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: La cintura.
MODERNO: Gente del Nord.

ACQUI TERME
ARISTON: La fuga per tre.
CRISTALLO: La Chiesa.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Talk Radio.
VITTORIA: La lettrice.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible]
IRIS: Un grido nella notte.
ITALIA: La provocazione

MODERNO: Tequila Connection.

GAVI LIGURE
S. FORTE: Rain man - L'uomo della pioggia.

OVADA
LUX: High Spirits, fantasmi da legare.
MODERNO: Il libro della giungla.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Una pallottola spuntata.

TORTONA
MODERNO: Affari [illegible]

VALENZA
SOCIALE: Essi vivono

VOGHERA
ARLECCHINO: Ho sposato un'aliena.
GALVANI: High Spirits, fantasmi da legare.
ROMA: Jackknife.

FARMACIE
Alessandria: Bruno, Piazza Libertà (diurna); Comunale Pista, corso IV Novembre (notturna).
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Carosone, via Duomo.
Novi: Diana, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Sclova, via Emilia.
Valenza: Bellinger, corso Garibaldi.
Voghera: Bosi, via Plana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.841; Acqui 57.770; Casale 23.41; Novi Ligure 77.71; Ovada 81.777; Tortona 86.81; Valenza 932.881; Voghera 41.230 (interno 212.250).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile: 2061 (306 + numero interno).

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303; 443.347. Corrispondenti: Casale (0142) 54.782; Tortona (0131) 872.381; Valenza (0131) 937.144; Acqui Terme (0144) 52.529 - 54.307; Novi Ligure (0143) 75.788; Ovada (0143) 86.327; Serravalle Scrivia (0143) 65.066.

PUBLIKOMPASS
Alessandria via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.

SERIE C1 - E' il momento della verità per i bianconeri al «Coppi»

La grande paura del Derthona

La sfida contro il Montevarchi è decisiva per la salvezza o la condanna dei tortonesi - L'allenatore Ambrogio Pelagalli fa [illegible] scongiuri, ma è sicuro del successo - I tifosi sono pronti a esultare con la squadra

TORTONA — Novanta minuti-verità per il Derthona. L'ultima sfida di campionato, alle 16,30 al «Fausto Coppi» contro il Montevarchi, sarà decisiva per la salvezza o la condanna dei bianconeri.

«E' inutile negarlo — dice il general manager, Vittorio Bergo — tra noi la calma è solo apparente. *In realtà questa gara ci sembrerà interminabile. Sarà importante giocare con freddezza e raziocinio, senza buttarci disperatamente all'attacco subito dopo il fischio di apertura, cercando ad ogni costo il gol. Dobbiamo vincere, perché un pareggio comporterebbe la disputa degli spareggi o la retrocessione, ma non possiamo rischiare di perdere, esponendoci al contropiede degli avversari*».

L'allenatore Ambrogio Pelagalli vuole confermare la formazione che ha perso di misura (1-0) domenica scorsa a Prato. Danilo Tedoldi, il difensore centrale rilevato quest'anno dal Vicenza, anche oggi non è disponibile.

Il campionato per lui si è concluso due settimane fa, durante il match con la Triestina, quando ha abbandonato il campo dopo mezz'ora di gioco per uno stiramento.

Com'era successo a Prato, sarà sostituito dal giovane Maurizio Bergo, che in questo finale di stagione ha sempre garantito un ottimo rendimento.

«*Sono costretto a ripetermi* — dice il mister —, *ma purtroppo anche oggi, nella gara più importante della stagione [illegible] posso [illegible] la formazione-tipo. E' questa la causa di tante amarezze in un campionato [illegible] all'ultimo*».

«*Abbiamo dovuto rimediare alle assenze dei titolari* — aggiunge —, *mandando allo sbaraglio i nostri giovani. Qualcuno di loro si è "fatto le ossa" e sta dimostrando di poter [illegible] con grinta anche in questa categoria. Soprattutto Bergo, anche nei momenti più difficili, ha sostituito i giocatori più esperti. Merita gli applausi di tutti gli sportivi tortonesi*».

In settimana l'allenatore ha «caricato» la squadra: tutti sono consapevoli dell'importanza della posta in palio. «*Sono professionisti seri* — dice Pelagalli — *e lo confermeranno sul campo. Faccio pure gli scongiuri, ma sono sicuro che conquisteremo il successo e la salvezza. Spero inoltre che il pubblico ci incìti costantemente in questi novanta minuti decisivi, anche se per la tensione dovessimo commettere qualche errore*».

Al di là dell'appello di Pelagalli, oggi al «Fausto Coppi» si prevede una grande affluenza di pubblico: i tifosi sono pronti a partecipare emotivamente agli sforzi dei giocatori sul campo per poi festeggiare tutti insieme.

Saranno esposti nuovi striscioni, tra un gran sventolio di bandiere per salutare un'eventuale vittoria che assicurerebbe ai leoncelli la serie C1 per il terzo anno consecutivo.

Enrico Regaldi

Derthona: Manuelli; Barocio, Prevedini; Terzi, Bergo, Fatta; Feria, Ferraresi, Usardi, Recaldini, Gori.

Montevarchi: Marchisio; Colombo, Giansanti; Mallsan, Pasquali, Zandonà; Silla, Calderini, Libro, Fabiani, Brandolini.

Ciclismo, Coppa Ronzita

NOVI LIGURE — Si corre oggi la 27ª edizione della «Coppa Giuseppe Ronzita», tradizionale appuntamento con il ciclismo dilettantistico di Prima e Seconda serie. La corsa, organizzata dalla società «Acsi Vittor Novi», presenta quest'anno un percorso rinnovato: la partenza è fissata alle 13,30 da Casale; l'arrivo a Novi è previsto verso le 16,45. Il percorso si snoda per 160 chilometri, attraversando Valenza, Bassignana, Tortona, Serravalle, Ronco Scrivia, Voltaggio e Gavi. (l. u.)

Ovadamobili-Collegno

OVADA — Per l'esordio nella Coppa Piemonte di calcio, riservata alle sei squadre piemontesi vincitrici in Prima categoria, l'Ovadamobili ospita oggi alle 16,30 sul campo del «Geirino» la squadra del Nichelino. (r. bo.)

Il «trekking» a cavallo

ARQUATA — Il centro ippico «Lo Castello» organizza oggi il primo raduno del cavallo sportivo, manifestazione di trekking a cavallo, patrocinata dagli assessorati comunali allo Sport ed all'Ecologia. Durante il raduno saranno organizzate gimkane, percorsi obbligati, salti ad ostacoli e percorsi di campagna. (e. gi.)

Casale, oggi la scherma

CASALE — Seconda giornata del 13° Trofeo di scherma alla caserma «Nino Bixio». Oggi sono previste gare di spada e fioretto. La competizione si concluderà nel prossimo weekend. (l. f.)

In bici con la Pro Loco

CASALE — La terza edizione della passeggiata ciclistica «pedaliamo insieme» si svolge oggi lungo le vie della città. La partenza è fissata per le 9,30 da piazza Castello. L'iniziativa, aperta a tutti, è organizzata da Pro Loco Monferrato Casalese, Famija Casaleisa, Radio Eco. (l. f.)

Uisp, finale regionale

ALESSANDRIA — Il Peretto Incontro Abbigliamento, vincitore del campionato di calcio di Super Eccellenza Uisp, disputa oggi alle 16,30 a Bra la finale per il titolo di campione regionale. L'avversario è il Borgo Dora.

Il trofeo Pernigotti

NOVI LIGURE — Si disputano domani sera allo stadio comunale di via Crispi i quarti di finale del «4° Memorial Paolo e Lorenzo Pernigotti», il torneo di calcio per la categoria Giovanissimi organizzato dalla Novi calcio. (l. u.)

[illegible] - Un gruppo di paracadutisti porterà sul campo il pallone, la bandiera e un gagliardetto

Casale, la festa scende dal cielo

A promozione acquisita, l'ultima gara di campionato (alle 16,30 contro la Rondinella) al «Palli» sarà preceduta da un'amichevole tra Giovanissimi - Banda musicale e majorettes - Al mercato Pavia, sino a mezzanotte: premi, grigliata e immagini su maxi-schermo

Valenzana, si [illegible] Omodeo il presidente del «grande rilancio»

VALENZA — Sandro Omodeo lascia la presidenza della Valenzana. Lo ha comunicato ufficialmente durante l'assemblea dei massimi dirigenti della società rossoblù, definendo «irrevocabile» la sua decisione.

«*Pressanti impegni di lavoro non mi consentono più di dedicarmi alla Valenzana come in passato* — ha detto —. *Con rammarico devo quindi rassegnare le dimissioni. Ringrazio i dirigenti, i tecnici, gli atleti, i tifosi, i medici, gli sponsor, gli addetti al campo e tutti coloro che in questi sei anni di presidenza hanno contribuito con il loro impegno a tenere alto il prestigio della società rossoblù*».

La comunicazione è stata accolta con disappunto dall'assemblea, che era intenzionata a riconfermare Omodeo anche per la prossima stagione. Dal suo insediamento al vertice rossoblù (nel 1983) il presidente ha portato la Valenzana ai massimi livelli agonistici: dopo il secondo posto ottenuto nel campionato di Promozione 1983/84 (splendido il duello con l'Albese), nella stagione successiva la squadra vinse il campionato ma negli spareggi, a causa di molti infortuni, fu sconfitta da Juve Domo e Saint-Vincent.

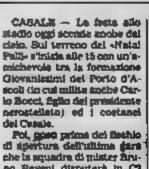
Sandro Omodeo

Nel torneo 1985/86 i rossoblù si classificarono ancora secondi alle spalle del Savigliano. La promozione in Interregionale fu conquistata l'anno successivo. Nella massima categoria dilettantistica la Valenzana ha poi ottenuto due terzi posti, lottando alla pari con Club molto quotati.

Dichiara Omodeo: «*Chi mi succederà deve sapere che lo attendono dure battaglie* [illegible] *sia a livello sportivo che personale*».

[illegible] ha ottenuto che il Consiglio [illegible] non si dimettesse in blocco, per [illegible] la [illegible] interna di un nuovo [illegible]. Tra i candidati, si [illegible] i nomi di Lino Gar[illegible], [illegible]rio Panelli e Piero Casala.

r. c.

CASALE — La festa allo stadio oggi scende anche dal cielo. Sul terreno del «Natal Palli» s'inizia alle 15 con un'amichevole tra la formazione Giovanissimi del Porto d'Ascoli (in cui milita anche Carlo Bocci, figlio del presidente nerostellato) ed i coetanei del Casale.

Poi, poco prima del fischio di apertura dell'ultima gara che la squadra di mister Bruno Baveni disputerà in C2 (alle 16,30 contro la Rondinella), un gruppo di paracadutisti si lancerà sopra la città, portando sul campo il pallone, una grande bandiera nerostellata ed un gagliardetto, che sarà consegnato da capitan Stefano Lunoro al capitano della formazione fiorentina.

Intanto, lungo la pista di atletica, si esibirà la banda musicale di Occimiano con una sfilata di majorettes.

Dice il presidente, [illegible] Bocci: «*L'mio augurio è di concludere il campionato con una vittoria per raggiungere la serie C1 a fianco dell'Alessandria*».

Si prevede quindi un'altra prova di grande agonismo: il Casale vuole concludere con un successo la serie positiva che dura dallo scorso 23 ottobre (finora sono [illegible] i [illegible] utili consecutivi), consentendo al portiere Ferraresso di [illegible] il suo [illegible] di imbattibilità (non [illegible] da [illegible] minuti). E' ancora assente il «regista» Mocellin, fermato [illegible] [illegible] e [illegible] difficilmente sarà in campo mercoledì prossimo alle 20 per l'amichevole contro la Juventus.

Sergio Bocci

Oggi allo stadio saranno esposti i nuovi striscioni realizzati dal gruppo Boys '88 e dai Fedelissimi nerostellati, che hanno organizzato i festeggiamenti. Dopo la partita, con una sfilata lungo le vie del centro i supporters raggiungeranno il mercato Pavia. Qui i festeggiamenti continueranno (forse sino a mezzanotte), tra canti e inni nerostellati, eseguiti dai tifosi e dal coro dei Pulcini di Padre Adalgiso.

E' prevista una maxi-grigliata a base di pesce e di carne [illegible] tifosi [illegible] di Santa [illegible] del Tempio. Su uno schermo gigante scorreranno le immagini più significative del trionfo nerostellato in C2 e saranno premiati tutti i giocatori.

Gian[illegible]

[illegible] Ferraresso; Lunoro, Olmi; Mirisola, Ombociati, [illegible]; [illegible] Di Napoli, Mazzeo, Madocci, Calamita.

Rondinella: Pino; Sereni, Furti; Minetto, Marchi, Burgo; Carpelli, Bacci, Di Vincenzo, Braglia, Pizzuto.

Novità societarie per l'Alessandria, oggi impegnata sul campo di Sorso per l'ultimo match in C2

Una fiduciaria piemontese nel futuro dei grigi

ALESSANDRIA — Arrivano i piemontesi nell'Alessandria e garantiscono un futuro dirigenziale più solido. A conclusione delle trattative (avviate da oltre un mese), una fiduciaria molto vicina al Torino ha acquistato il 42 per cento delle azioni.

Con l'immissione di «denaro fresco» l'attuale dirigenza dei grigi potrà operare serenamente nei prossimi tre anni, che vedranno ancora al vertice della società il presidente Gino Amisano.

Il patron dell'Alessandria però ha voluto precisare che «*non si tratta di un gruppo torinese, ma piemontese con il quale non è stato ancora sottoscritto nessun atto formale. Nei prossimi giorni esamineremo alcuni particolari e affronteremo poi la fase decisionale*».

Non si conoscono per il momento i nomi dei componenti della «cordata» che apporterà nuovi capitali ad una società che (conseguita la promozione in C1) vuole presentarsi sul palcoscenico del calcio nazionale con una robusta struttura economico-organizzativa.

Intanto, il quasi certa la ri[illegible] di mister [illegible] Melani; [illegible] decisivo con il presidente Amisano, in programma [illegible], il [illegible] all'inizio [illegible] settimana, a torneo concluso, dopo l'ultima gara di campionato, oggi [illegible] del Sorso in [illegible]degna.

A proposito di allenatori, fonti milanesi hanno comunicato che, qualora Melani lasciasse l'Alessandria per un'altra destinazione (Pro Livorno), sarebbero pronti a subentrare Nello Santin, che ha guidato il Pavia in C2, oppure Rosario Rampanti, mister della Lodigiani Roma sempre in C2.

Entrambi ex granata, sarebbero interessati a guidare i grigi, ma il presidente Amisano taglia corto. «*Sulla mia scrivania* — dice — *ho dodici nomi di possibili pretendenti alla panchina dell'Alessandria, ma mi sono limitato a prendere appunti e nulla più. Oltretutto si tratta di allenatori che si sono offerti in prima persona*».

Renzo Melani

Intanto, da ambienti non alessandrini, si dà per certo il passaggio del mediano Ma[illegible] Ferrarese (22 anni) [illegible] «bruciato» lo [illegible] la [illegible] Atalanta, Genoa ed [illegible] al giocatore), dopo che il Bologna si era ritirato dall'asta.

Da ieri l'Alessandria è in Sardegna, dove oggi disputa l'ultimo impegno di serie C2 contro il già retrocesso Sorso. Assente capitan Brilli, sottoposto martedì scorso ad un intervento chirurgico, il ruolo di libero sarà affidato a Mezzasa o a Vescovo. E' probabile l'utilizzo di Zamperutti in mediana.

Roberto Gelato

Sorso: Gaspani; Conte, Dettori; Semplici, Zaffiria, D'Aloisio; Masia, Rossi, Iamuzie, Oalu, Spiliò.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Mezzasa; Zamperutti, Carrara, Brinia; Montrone, Tardini, Casale, Ferretti, Tortora.

Vogherese, la salvezza in arrivo da Stradella

Il destino della Vogherese si decide oggi sul terreno de La Maddalena. I rossoneri affrontano l'Ilvarsenal in una gara decisiva per la permanenza in C2. Un successo garantirebbe la certezza matematica di non retrocedere; in caso di pareggio, la squadra rossonera dovrà sperare che il Pontedera non espugni lo stadio di Stradella, contro l'Oltrepò.

Nella Vogherese il difensore Fusi sostituirà lo squalificato Vuolo, mentre è probabile un infoltimento del centrocampo con l'inserimento di Pennucci e l'esclusione dell'attaccante Roter.

Vogherese: Alani; Corradi, Meneghel; Petrullo, Bellopede, Fusi; Provvido, Andreoli, Guerra, Pennucci, Di Marco.

L'Oltrepò si congeda dai propri sostenitori, affrontando un Pontedera con l'acqua alla gola. Svanite le possibilità di promozione, i verdeazzurri non hanno più nulla da chiedere al campionato, ma giocheranno con impegno, anche per favorire i cugini della Vogherese, ancora in lotta per la salvezza.

L'allenatore Motta ha promesso una gara d'attacco per fare divertire il pubblico. Da Voghera è previsto l'arrivo di numerosi tifosi, che contribuiranno all'incitamento della squadra stradellina. Nell'Oltrepò non gioca l'infortunato Groppi.

Oltrepò: Cagnato; Bertagni, Ripiezzi; Tanico, Rocca, Piacentini; Criscuoli, Andreoni, Sala, Onorini, Bosdica.

V. G.

PROMOZIONE - Lo Châtillon si prepara per il futuro

Gli strateghi al lavoro

L'allenatore Ciri, il presidente Lavoyer e il direttore sportivo Barbero sondano il mercato - Interesse per Giovetti (Aosta), Grange (Fénisnus) e Scalise (Sarre Simea)

CHATILLON — Esordio negativo per lo Châtillon nelle finali regionali di calcio riservate alle squadre vincitrici dei vari gironi piemontesi del campionato di Prima Categoria. I castiglionesi sono stati infatti sconfitti allo «Chameran» per 2 a 0 dal Dufour di Varallo Sesia, che affronterà oggi lo Sparta avversario dei valdostani domenica 11 giugno nell'ultima partita del triangolare.

Il Dufour è passato in vantaggio nel finale del primo tempo con un rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mani in area di Milazzo e ha raddoppiato a metà ripresa in contropiede.

«Abbiamo cominciato bene l'incontro — dice l'allenatore Piero Ciri — *mettendo in continua difficoltà la retroguardia ospite senza però riuscire a concretizzare a dovere la gran mole di gioco prodotta dal centrocampo. Alla distanza siamo notevolmente calati perché dopo il successo in campionato non abbiamo più svolto una preparazione adeguata. Si sono poi fatte sentire le assenze di Bonin e di Crepaldi».*

«Il Dufour — aggiunge Ciri — *si è rivelato avversario di tutto rispetto e ha affrontato la partita con maggiori motivazioni rispetto a noi. Abbiamo già la mente proiettata al futuro. Qualche giocatore è poi distratto dalle voci di mercato e non ha più la concentrazione [illegible] per esprimersi al meglio».*

[illegible] Châtillon [illegible] al domani e al [illegible] partita [illegible] il Dufour l'allenatore [illegible] il presidente [illegible] Lavoyer e il direttore sportivo Walter Barbero hanno messo a punto le strategie di mercato.

L'orientamento principale della società è quello di puntare sui giocatori valdostani e di potenziare quindi la squadra con elementi regionali che si sono messi in luce nella stagione [illegible] conclusa.

Sono parecchi gli atleti locali che interessano al sodalizio castiglionese come sottolinea Ciri: *«Siamo convinti che si possa allestire una formazione in grado di ben figurare nel torneo di Promozione senza dover uscire dai confini valdostani. Non faremo sicuramente delle pazzie anche perché non possiamo contare su grandi disponibilità finanziarie, però ci muoveremo con accortezza per soddisfare le esigenze dei tifosi».*

Ciri chiederà alla società l'acquisto di un difensore, di un regista e di un cursore per rafforzare un organico già sufficientemente valido. Lo Châtillon vuole però disputare un campionato di Promozione di tutta tranquillità e pensando soltanto l'arrivo di qualche giocatore di categoria superiore o di provata esperienza potrebbe consentire di evitare in futuro spiacevoli sorprese.

L'allenatore dei [illegible] ha già fatto presente alla società le sue esigenze e ben presto dovrebbero esserci le prime novità. Per il ruolo di terzino di fascia gli elementi che interessano maggiormente i castiglionesi sono Giovetti (Aosta) e Grange (Fénisnus), mentre piace molto a centrocampo Scalise del Sarre Simea.

Anche Alvario e Martini (entrambi del Saint-Vincent) rientrano nei piani di rafforzamento dello Châtillon, che dovrà anche definire la posizione del portiere Gregoro e del centrocampista Anile, i quali erano stati ceduti in prestito lo scorso anno alla squadra del presidente Lavoyer dall'Aosta.

«Aver raggiunto il traguardo della vittoria nel campionato di Prima Categoria — dice ancora Ciri — *ci consente di presentarci il prossimo anno ai nastri di partenza di un campionato di buon valore tecnico e quindi anche per le due società valdostane che giocheranno in Interregionale la nostra società potrebbe rappresentare un punto di riferimento per valorizzare quei giovani che non avranno spazio come titolari nella stagione ventura nell'Aosta e nel St-Vincent».*

Sigfrido Beneyton

Sergio Grange

PALLAMANO - Il Sant'Orso si gioca la serie B

La partita della verità

AOSTA — E' in palio la promozione nel campionato di serie B di pallamano femminile oggi a Trieste tra il Cividin e il Sant'Orso. Le squadra valdostana si presenta all'incontro decisivo con il vantaggio della vittoria ottenuta sette giorni fa alla palestra del quartiere Dora, ma il successo di misura (12 a 12) non consente alla formazione di Ponsetti di affrontare la partita odierna con la certezza di avere ormai ipotecato il salto di categoria.

C'è comunque molta fiducia nell'ambiente [illegible]. Dice infatti il presidente [illegible] *«Possiamo rientrare da Trieste con la promozione in serie B. Nella partita di andata c'è stato un eccessivo nervosismo dovuto [illegible] soprattutto [illegible] causa delle avversarie, però adesso abbiamo le idee ben chiare sulle triestine e potremo far valere la [illegible] superiorità tecnica. [illegible] ci aspetta certamente un compito agevole, ma siamo certi di una prestazione collettiva di grande efficacia da parte delle ragazze».*

Il Sant'Orso si presenta allo scontro decisivo con un biglietto da visita eloquente: quindici vittorie consecutive. La marcia di Tiziana Morrone e compagne è stata sinora superlativa.

«Ad Aosta potevamo chiudere l'incontro con un punteggio più favorevole — dice l'allenatore Fabio Ponsetti —, *tuttavia ci è mancata un po' di precisione in fase conclusiva. In campionato era accaduto di vincere alla palestra del quartiere Dora con pochi gol di scarto e poi migliorare in trasferta e anche in questa occasione possiamo confermare la validità della squadra fuori casa».*

Punti di forza del Sant'Orso sono Tiziana Morrone, Daniela Demichelis e Fulvia Gyppaz, ma intorno alle tre giocatrici di provata esperienza si sono messe in luce le giovani con progressi che hanno portato la formazione del presidente Saguris allo spareggio finale. A Trieste sarà determinante la prestazione del collettivo, anche se la partita potrebbe essere decisa dall'exploit di qualche giocatrice.

«Abbiamo visto in azione il Cividin — spiega Ponsetti — *e possiamo frenarne la pericolosità. L'elemento più temibile è la centrale Loduca che sarà marcata da vicino da Marisa Gheller. Confido molto nella velocità del centropiede con Tiziana Morrone, Barbara Canu ed Elena Gal».*

Per il Sant'Orso sarà importante controllare il forcing iniziale delle triestine, che cercheranno di risolvere subito le sorti della [illegible]

E. R.

CALCIO GIOVANILE - Gioco e spettacolo nelle prime partite

Non sono mancate sorprese al torneo Borney a Gressan

Il Corrado Gex si è imposto ai rigori sul Fénisnus negli allievi - Il Courmayeur sconfigge l'Aosta per 1 a 0 - Negli esordienti avvincente incontro tra i rossoneri e l'Aymavilles

GRESSAN — Consueto successo di pubblico e partite di estremo interesse tecnico nel «Trofeo Romano Borney» di calcio giovanile riservato alle categorie pulcini, esordienti, giovanissimi ed allievi. La prima fase di qualificazione ha alternato risultati a sorpresa e conferme.

Le compagini sconfitte avranno ancora la possibilità di qualificarsi per le finali vincendo gli incontri del secondo ciclo eliminatorio.

«La formula che abbiamo deciso di adottare quest'anno — dice Dario Guerraz, consigliere del gruppo sportivo Gressan, che organizza la manifestazione — *oltre a consentire a tutte le squadre di disputare lo stesso numero di partite permette [illegible] diverse formazioni di accedere agli scontri decisivi [illegible] caso di battuta d'arresto nel primo incontro. Il livello di gioco è stato sinora di tutto rispetto a testimonianza della validità del settore giovanile regionale».* Questi i risultati della prima fase e i conseguenti accoppiamenti per le semifinali.

Allievi. La partita inaugurale del torneo tra il Corrado Gex e il Fénisnus si è decisa ai calci di rigore. Conclusi i tempi regolamentari sullo 0 a 0 i neo campioni valdostani e i castellani hanno dovuto fare ricorso ai tiri dagli undici metri.

Il Corrado Gex si è imposto per 5 a 4 grazie ai penalty trasformati da Godioz, Caproni, [illegible] Tacchella e Vallet mentre per il Fénisnus sono andati a segno Bottani, Brancaz, De Antoni e Volpone.

Nel secondo incontro il Saint-Christophe ha avuto ragione di un generoso Gressan, che ha però dovuto arrendersi alla maggior tecnica degli avversari. Il 4 a 1 finale è stato firmato da Sergi, Vaudan, Bruschi e Gioppi per i granata e da Boldrini per i gialloneri. Le semifinali verranno ora disputate tra quattro squadre: Corrado Gex, Gressan e Fénisnus, Saint-Christophe.

Giovanissimi. Partita equilibrata tra l'Aosta e il Courmayeur decisa da un gol di Bolco, che ha consentito alla squadra dell'Alta valle di ottenere un sorprendente successo sui rossoneri. L'incontro è vissuto su continui capovolgimenti di fronte con un errore difensivo dell'Aosta, che ha permesso al Courmayeur di passare in vantaggio e di controllare poi con calma la reazione degli avversari.

Il confronto tra il Saint-Christophe e il Quart non ha avuto storia per la netta supremazia dei granata, che hanno vinto 5 a 0.

Il risultato finale testimonia a sufficienza la differenza di valori emersa in campo con Sergi autore di una tripletta, mentre Trenta e un autorete dei viola hanno completato il bottino a favore del Saint-Christophe.

In semifinale si giocheranno le partite Courmayeur-Quart e Aosta-Saint-Christophe.

Esordienti. Successi dell'Aosta sull'Aymavilles (3 a 1) e del Quart sul Gressan (3 a 0). Avvincente il confronto tra i rossoneri e i castellani con reti di Brevi e di Mantione per l'Aosta e di Millet per l'Aymavilles.

Più agevole la vittoria del Quart, che alla distanza ha fatto valere la superiorità del collettivo andando a segno con Monticelli e con Pardini autore di una doppietta. Per l'accesso alla finale si troveranno di fronte Aosta e Gressan e Quart ed Aymavilles.

Pulcini. Vittorie sofferte e di misura per il Montjovet (2 a 1 sul Gressan) e per il Morgex (1 a 0 al Sarre Chesallet).

Il Montjovet ha superato il Gressan al termine di una partita equilibrata con i gialloneri che hanno fallito parecchie occasioni favorevoli. Le reti sono state siglate da Godio e Pasquin per i vincitori e da Lupi.

Il Morgex si è invece imposto sul Sarre Chesallet grazie alla rete messa a segno da Paternolli all'ultimo minuto di gioco.

Oggi sono in calendario le semifinali Montjovet-Sarre Chesallet alle 18 e Gressan-Morgex alle 19.

s. b.

GIOCHI TRADIZIONALI - Oggi l'incontro tra Nus e Châtillon

Finali e premi nello tsan

AOSTA — Si chiude oggi con la disputa della [illegible] finalissima di serie A tra Nus e Châtillon Nitri Renault, con l'ultima finale di D (Fénis [illegible] Chambave II), con il «Trofeo Albaney» e con la premiazione sul campo di tutte le categorie, l'attività primaverile di tsan. Mai campionato è stato più travagliato di questo. Mai come quest'anno, squalifiche, provvedimenti disciplinari, decisioni «a tavolino» hanno influito sul campionato.

La graduatoria del girone B (che ha alla fine assegnato il posto in finale a Châtillon) è stata definita praticamente sui tavoli del bar Mochettaz, prima con una squalifica a Leandro Fosson (St-Vincent), che aveva fatto molto discutere; poi con la partita [illegible] vinta al Verrayes, perché Châtillon non si era presentato in campo dopo la morte di un suo componente; infine con la vicenda degli arbitri-giocatori di Verrayes, che sono costati tre punti alla squadra e la retrocessione al secondo posto, a finale ormai acquisita.

Si presenta tranquillo alla finale il Nus, che ha vinto giocando il girone A. Comunque ha faticato molto più del previsto, costretto anche allo spareggio contro Montjovet. I «neuvèn» disputarono già la finale '88, quando furono sconfitti dal St-Christophe. Proprio lo scorso anno dovettero disputare uno [illegible] con Châtillon [illegible] entrare in finale e fu quello l'ultimo incontro fra le due formazioni.

Châtillon Nitri Renault è campione d'autunno in carica e disputa, negli Anni '80, la sua quinta finale (sinora due [illegible] e due perse). Le due squadre saranno al completo, [illegible] e [illegible], poiché in queste ultime [illegible] settimane hanno lavorato sodo entrambe. La prima parola la diranno le «perse» e la successione in campo, ma è chiaro che i «tastallonèn» faranno di tutto per neutralizzare il più possibile le pedine migliori del Nus (Paolo Mortara, miglior giocatore dell'anno con oltre 94 di media, Mirando Brulard anch'egli a 93, Lorenzo Tutel e il capitano Paolo Henriod).

Per Nus la barriera da superare è più ampia, poiché [illegible] dubbiamente Châtillon, sulla carta, è una squadra più completa, dove i Brunod, i Blanchod, Daricou e anche il capitano Dufour, sono tutti temibili alla «palèta». Un giudizio su cui concordano anche alcuni capitani di serie A, confidando il loro pronostico.

Elio Dallod del Montjovet: *«Dipenderà molto da chi piazzerà le "perse", ma Châtillon è più forte, li ho visti domenica; in campo, il "boque" sono in gran forma».* [illegible] vio Vout del St-Vincent: *«Non vorrei pronunciarmi, sono forti entrambe, alcune individualità per parte fanno la differenza, ma Châtillon ne ha di più».* Roberto Merivot, Pollein: *«Abbiamo incontrato Nus in campionato rischiando di batterlo, non è irresistibile, anche se ora è più in forma. Con Châtillon abbiamo giocato in amichevole domenica, è una gran bella squadra».*

Silvano [illegible] St-Marcel: *«Gioco a St-Marcel, [illegible] a Nus, conosco bene tutti, mi piacerebbe vincessero loro».* E' di questo [illegible] anche Ido Desandré, capitano del Quart, ma soprattutto per i problemi che questo torneo ha comportato, dice: *«Se vagne Nus, coppe vià tutte le rase».*

Per gli spettatori appuntamento alle 15,30 sui campi di Les Iles di Brissogne.

c. ro.

Oggi si presenta la Giostra, stasera Ivan Graziani

Nizza, è qui la festa

A Moncalvo, appuntamento con la gastronomia del Monferrato - Ad Asti il curioso «mercà dij busiard» - Sagra della malvasia a Casorzo

NIZZA — E' proprio una domenica di gran festa, quella che si preannuncia oggi per i nicesi. La città si sta preparando alla disfida della «Giostra» in programma fra sette giorni, quando sulla piste di piazza Garibaldi si troveranno di fronte, per «la conquista dello stendardo e dell'onore di Nizza», gli otto borghi cittadini e i tre Comuni che da quest'anno partecipano alla manifestazione: Canelli, Santo Stefano Belbo e Calamandrana.

La «Giostra» sarà presentata ufficialmente stamane, mentre questa sera si terrà l'atteso concerto del cantautore Ivan Graziani.

Stamane, in piazza del municipio, i borghi ed i Comuni che prenderanno parte alla corsa di domenica prossima chiederanno al sindaco «la licenza di correre la Giostra». Si formerà quindi un corteo [illegible] vanni dove si svolgerà la messa propiziatoria. I borghi offriranno poi [illegible] della [illegible] e [illegible] prodotti nicesi. Il borgo Martinetto porterà il «Liber caleitae», San [illegible] il frustino e ferro di cavallo, Cima di Nizza il pane, Bricco Cremosina il vino, Barre di [illegible] la frutta e [illegible] Bossola la verdura. S'inizia così con questa simbolica cerimonia il conto alla [illegible] per la corsa dell'11 giugno.

Il «clima» si sta a poco a poco surriscaldando. La novità della partecipazione dei Comuni amici [illegible] nuove sfide: pare [illegible] nata un'alleanza «anti-Canelli» tra i borghi nicesi. C'è attesa anche per la [illegible] piazza Garibaldi: la chiusura della grande [illegible] ha [illegible] pochi disagi, ma gli organizzatori garantiscono che ne [illegible] spettacolo. Tra l'altro c'è chi [illegible] espresso perplessità sull'opportunità di organizzare in quella stessa sede, proprio sotto [illegible] finestre dell'ospedale, [illegible] concerto di rock; in Comune, rilevano però che piazza Garibaldi da sempre ospita tutte [illegible] nicesi e che comunque si cercherà di ridurre al minimo i disagi.

Anche i paesi si stanno mobilitando; [illegible] presenta fantino, cavallo e i figuranti che [illegible] mattino corteo dei figuranti per le [illegible] del paese con la rievocazione [illegible] di Montiveto del 1612; poi, pranzo [illegible] cortile del municipio con menu a 20 000 lire. Nel pomeriggio [illegible] con l'arco. Sempre legato alla «Giostra» si terrà questa sera il concerto di Ivan [illegible] il [illegible]butore è tornato alla [illegible] con un nuovo Lp, ma presenterà anche alcuni vecchi successi come «Firenze» e «Signora dei ciliegi». [illegible] si esibiranno gli «Echo Park», giovane formazione nicese. Biglietto 15 mila lire.

(e. ce.)

Nizza. Il vincitore della Giostra 1988, Giulio Franco, esulta con i borghigiani del Martinetto: ci sarà il bis?

Si svolge oggi, ad Asti, nella suggestiva cornice della piazza della Cattedrale, il «mercà dij busiard». Da stamane, sino a sera, bancarelle di antiquari proporranno oggetti d'arte e curiosità: mobili, tele, stampe, oggetti d'uso quotidiano una volta. La rassegna è organizzata dal comitato palio biancoazzurro.

«Festa delle cucine monferrine» oggi a Moncalvo. Ecco il programma: [illegible] agnolotti d'asino (4500 lire), stufato (4600), salamini (2500); Castelletto Merli: grigliata mista (10.000); Fubine: risotto con gli asparagi (3000), frittata di asparagi e formaggio (3000); Grana: gri[illegible] (10.000), bonet (1500); Grazzano [illegible] d'[illegible] e [illegible] Penango: crostini con agliata [illegible] (2000), frittelle di [illegible] (2000), torta di pane secco (2000); [illegible]: bollito misto con bagnet (10.000); Valenzani: trippa con verdure miste (5000); Cavagnolo: agnolotti (4000), costine e patatine (5000).

(bra. sa.)

Oggi a Casorzo festa del Malvasia. S'inizierà alle 9 con una colazione rustica nelle vigne del Malvasia e proseguirà, alle 13, alla cantina sociale con il pranzo preparato dai cuochi della Pro loco. La festa continuerà con danze e musiche.

Stamane alle 11 in piazza Zoppa a Canelli concerto della banda diretta dal maestro Enrico Terzano. Domani sera, invece, nel cortile del circolo «Giuliani» in via Roma, terzo appuntamento con il grande jazz: sarà di scena John Tchical group, quartetto formato interamente da musicisti danesi. Ingresso: 10 mila. In caso di maltempo il concerto si terrà [illegible]

(gt. v.)

Al Fortino di Asti, festa di primavera con distribuzione di dolci e bibite e gara alle bocce organizzata dal Gruppo anziani del Fortino.

A Villanova, caccia al tesoro oggi alle 14.

Con uno spettacolo pirotecnico e musica da discoteca, si chiudono stasera i festeggiamenti della leva del 1971 al Palucco.

Consorzio «Tiglione e Belbo»

Dieci Comuni alla riscossa

Presentato un opuscolo promozionale

■ Apt, Musso presidente

ASTI — Tullio Musso, consigliere comunale psi di Nizza e neo presidente dell'Apt, ha incontrato i consiglieri dell'Ente: Enzo Barbero, Bartolomeo Cavallero, Ippolito Calvi di Bergolo, Fernando Gambino, Simone Loruaso, Walter Raibero, Mauro Trivelli, Giuliano Zonta, discutendo i problemi del turismo astigiano.

AGLIANO — «*Valorizzare il potenziale agrituristico, gastronomico e culturale delle Valli Belbo e Tiglione*» è la parola d'ordine che si sono passati i dieci Comuni che aderiscono al Consorzio che prende nome da queste valli. Dopo due anni di attività promozionale, con la partecipazione a fiere e mostre mercato di vini in tutt'Italia, il Consorzio ha presentato ad Agliano, nel salone della scuola alberghiera, un nuovo opuscolo (tirato in 5 mila copie) che illustra le caratteristiche e le potenzialità ricettive per il turista dei dieci Comuni consorziati: Incisa Scapaccino, Vinchio, Vaglio Serra, Cortiglione, Calamandrana, Montegrosso, Mombaldo Scarampi, Castelnuovo Belbo, Belveglio ed Agliano.

«*Il Consorzio* — ha detto il presidente Andrea Drago — *con la collaborazione della Provincia e della Cassa di Risparmio di Asti ha pensato a questo opuscolo come ad un biglietto da visita da inviare alle aziende di promozione turistica delle città del triangolo Torino-Genova-Milano. Infatti è a questi vicini di casa che ci rivolgiamo prevalentemente per invitarli a conoscere le nostre zone con gite di fine settimana*».

La scommessa del Consorzio delle Valli Belbo e Tiglione punta ad invogliare i cittadini a visitare queste zone e contemporaneamente a stimolare i produttori vinicoli, i contadini, i ristoratori a potenziare l'aspetto agrituristico del loro lavoro per creare un'attività integrativa all'agricoltura vecchio modello. Certo, come è stato fatto notare durante il dibattito, esistono ancora molti problemi nel percorrere questa strada. A questo proposito il sindaco di Agliano Giovanni Giargia ha sollecitato amministrazione e Enti ad una maggior collaborazione ed interventi per [illegible] il rilancio di queste valli.

L'Azienda di Promozione Turistica era rappresentata dal presidente neo eletto Tullio Mussa che ha dato la sua piena disponibilità a questi progetti compatibilmente con le scarse risorse finanziarie dell'ente. L'assessore provinciale Pietro Goitre ha invece sottolineato il ricco potenziale di risorse umane delle campagne astigiane.

Intanto il Consorzio tiene alto il nome dei vini locali con il «concorso enologico» [illegible] edizione) che ha ottenuto buon successo con circa [illegible] partecipanti. La pre[illegible] avverrà a [illegible] stamattina nel nuovo mercato coperto. Una giuria di esperti, nominata [illegible] esperti, valuterà e premierà i migliori Barbera, Grignolino, Dolcetto e Moscato.

Enrica Cerrato

Il cartellone artistico propone interessanti personali e collettive

Quei totem in galleria

La mostra di sculture di Antonio Laugelli all'Archivolto - Opere di Sandro Cherchi alla Finestrella di Canelli - I fotoamatori astigiani al Platano - A Moncucco Claudio Penna

[illegible] totem uscati a [illegible] magici sentieri [illegible] conducono per le [illegible] lande dell'inconscio: [illegible] del che urlano verso il [illegible] la disperata [illegible] scia [illegible] chi, chiamato a gravosi adempimenti, presagisce la sconfitta dei propri intenti. Si tratta delle sculture di Antonio [illegible] che, insieme a [illegible] dipinti, sono esposte, [illegible] giugno, alla galleria [illegible]. Laugelli alterna la scultura [illegible] pittura [illegible] arti[illegible] compiuto, [illegible] suo desiderio di comunicare attraverso una [illegible] perso[illegible] con i [illegible] a se stessa.

Alla «Finestrella» di Canelli (via Alfieri 19) è stata inaugurata ieri una mostra dello scultore Sandro Cherchi.

La [illegible] con[illegible] stagione [illegible] di grande prestigio, [illegible] quanto Cherchi rappresenta [illegible] dei più [illegible] nomi del [illegible] contemporaneo. [illegible] nel 1911, questo prota[illegible] cultura ita[illegible]na degli ultimi cinquant'anni, ha maturato la sua esperienza a contatto con artisti come Fontana, Birolli, Treccani, [illegible] Manzù, sviluppando un'autonomia stilistica che gli [illegible] propria opere [illegible] segno originale e inconfondibile.

Nei locali della [illegible] a Montechiaro è ancora in corso la tredicesima edizione dell'«Art-foto-video-palio» [illegible] impegnati numerosi artisti a sostegno del [illegible] biancoceleste.

L'A.C.F.A. (Associazione Culturale Fotoamatori Astigiani) sotto la presidenza del [illegible] Alberto Rudiger, ha dato vita ad un'attività ricca di iniziative, atte a diffondere l'idea di un uso della fotografia che esca dal «privato» per diventare uno strumento espressivo e di comunicazione.

Dopo una serata con il fotografo professionista Aldo Castelli, l'Acfa ha inaugurato ieri, alla galleria «Il Platano» una mostra fotografica dei propri soci.

Sempre in tema di fotografia segnaliamo [illegible] esposizione di un fotografo di Torino, [illegible] Penna, [illegible] presso la «Bottega del vino» a Moncucco Torinese, presenta una serie di paesaggi monferrini.

Questa sera alle 10,30 chiude, al Circolo Arcandale Way Assauto, la mostra sulla «intifada» che documenta uno dei momenti della resistenza palestinese nei territori occupati dagli israeliani. L'iniziativa è del Di-Svi, (Disarmo e Sviluppo).

Armando Brignolo

BURIO, MOSTRA CON CONCERTO JAZZ

[illegible] di Costigliole. Da ieri, al castello di Burio si può visitare la mostra del pittore [illegible] paesaggi riproducono le attività artistiche nella suggestiva cornice del castello [illegible] ospita, oggi pomeriggio, un concerto del jazzista John Tchical. La mostra di Morotti è visitabile tutti i giorni escluso il lunedì e il martedì dalle 15 alle 19

■ Bandiere astigiane in Francia

ASTI — Ancora [illegible] per la [illegible] giochi della bandiera. Il Gruppo Sbandieratori J'amis [illegible] Pera ha raccolto un grande successo a Levier (Francia), dove si è svolta la venticinquesima edizione [illegible] «Fête des Sapins».

Alla manifestazione, organizzata [illegible] Culturale degli Scambi Internazionali, [illegible] presenti [illegible] gruppi (bande, majorettes, fanfare, associazioni folcloristiche) provenienti da Svizzera, Germania, Belgio, Francia.

L'Italia era rappre[illegible] appunto [illegible] lanceurs de drapeaux, come sono familiarmente chiamati dai [illegible], gli sportivi della bandiera. I gruppi si sono esibiti da mattino a sera per [illegible] nozze d'argento [illegible] Festa degli Abeti.

Ancora una volta il gruppo degli sbandieratori astigiani si è fatto applaudire [illegible] l'esibizione in notturna con le bandiere fluorescenti.

Quella degli [illegible] Pera» è l'unica «squadra» di lanciatori di bandiere a proporre, ormai da diversi anni, questa spettacolare e suggestiva performance.

Cuneo di fronte alla polemica aperta da Villanova d'Albenga

Perché non sono sbagliati i nove miliardi a Levaldigi

La «Granda» attende da anni un aeroporto adeguato - L'occasione dei Mondiali '90

DAL NOSTRO INVIATO

LEVALDIGI — Nove miliardi di polemiche, è proprio il caso di dirlo. Il finanziamento, che finalmente permetterà all'aeroporto cuneese di trovare una logica collocazione nell'intricato e poco chiaro panorama delle aerostazioni italiane di terzo livello, ha scatenato le polemiche.

Perché noi e non loro, quando è chiaro che Levaldigi non potrà mai sostituire Torino? Perché nove miliardi al Cuneese che è già coperto da Caselle e dalla Malpensa? Gli amministratori di Villanova d'Albenga, secondo aeroporto della Liguria dopo il Cristoforo Colombo di Genova, tentano di tirare acqua al proprio mulino e nel caso che riusciranno a produrre c'è il rischio che ancora una volta proprio la provincia «Granda» sia la più danneggiata.

Il finanziamento, che rientra nella logica dei servizi per i mondiali di calcio del prossimo anno, non è determinante per Levaldigi, ma è importante per un complesso aeroportuale che necessita di strumenti moderni per poter dire la sua in un panorama variegato e in continua evoluzione.

Con i nove miliardi, che finiranno al complesso cuneese, ma che comunque non sarebbero mai approdati in Liguria, si farà un grosso passo avanti. Pista finalmente di dimensioni accettabili anche per i medi-voli di linea, strumentazione elettronica di avvicinamento, raccordi pista-terminal, servizi a terra.

Interventi che consentiranno l'abilitazione definitiva dello scalo cuneese ad aeroporto di «terzo livello» per il traffico passeggeri.

E' logico che Villanova d'Albenga si «ribelli» alle decisioni romane, ma la polemica è sterile e non suffragata da validi motivi tecnici. Basterebbe spiegare agli amministratori del «Clemente Panero» che Levaldigi non solo è realisticamente inserito nel piano di supporto a Torino-Caselle, ma che soltanto attraverso un completamento della stazione di volo si potrà sperare in uno sviluppo, anche turistico, di una zona che da anni è relegata ad un ruolo di secondo piano.

Il «lancio» del Cuneese, che non ha strade adeguate, che manca di collegamenti internazionali o se li ha sono da Paese del Terzo mondo, passa per forza attraverso la sua punta di diamante, cioè l'aeroporto che anche nei momenti di massima crisi è sempre stato difeso ad oltranza.

Fa sorridere che una regione che vive di turismo, con autostrade e strade di rapido collegamento, debba far la voce grossa se un angolo del vecchio Piemonte, dopo decenni di sacrifici, riesce ad ottenere quello che altre zone del Paese hanno avuto senza problemi.

Il Cuneese vuole uscire da questo isolamento atavico e lo vuole fare pensando al futuro, a un'Europa senza più frontiere, al mezzo di comunicazione più moderno. Ed è un modo per dimostrare che la «Granda» è una provincia che vive e che vuole far conoscere a tutti la sua abilità nel commercio, nel turismo, nell'ospitalità, nella sua capacità di programmare il Duemila.

Avanti tutta, come un vecchio comandante sulla plancia della sua nave. All'aeroporto di Levaldigi viene chiesto di compiere un altro passo importante in questo oceano pieno di polemiche, ma i nove miliardi sono indispensabili, rappresentano un riferimento senza il quale il decollo verrà ancora rinviato.

Gli amministratori, che da decenni non hanno mai smesso di credere all'importanza di un terminal aereo, sono fiduciosi. I Mondiali '90 rappresentano il mezzo, ma quando l'aerostazione di Levaldigi finalmente entrerà a far parte della geografia di volo nazionale, si potrà dire che un piccolo passo il Cuneese lo ha compiuto. In attesa dei tunnel, delle nuove strade e dell'autostrada. Però con più ottimismo.

Floreano Panero

Bagnolo: Ribotta sospeso

Senza sindaco per dieci mesi

La giunta mancherà anche un assessore

BAGNOLO — Per dieci mesi il paese resterà senza sindaco. L'altra sera il Consiglio comunale ha preso atto della sospensione del primo cittadino Elio Ribotta e dell'assessore Franco Martina, entrambi socialisti, decisa dal tribunale di Pinerolo dopo la condanna inflitta ai due amministratori per una vicenda relativa alla precedente legislatura.

Un pubblico delle grandi occasioni ha assistito al Consiglio durante il quale c'è stata battaglia: l'opposizione liberale ha chiesto di capovolgere l'ordine del giorno e di discutere così per primo l'ultimo punto (la presa d'atto della sospensione) per garantire «correttezza giuridica e legittimità alla seduta».

Ma la mozione liberale è stata respinta a maggioranza e il gruppo pli-indipendenti ha abbandonato l'aula. Un gesto che il capogruppo Vittorio Depetris ha spiegato così: «Riteniamo che l'ordine del giorno non rispetti la legge che stabilisce che una sentenza di sospensione debba essere subito comunicata in apertura di seduta».

Ma la protesta è durata poco: i liberali sono presto rientrati in aula per discutere la nomina di una commissione che accerti le cause del dissesto dell'ospedale «Domenico Bertone». Dopo vivaci discussioni si è deciso che la commissione dovrà essere formata da un consigliere per ogni gruppo più un esperto.

Poi è arrivato il momento più atteso, la discussione sulla sospensione. Il sindaco si è detto disposto a dimettersi «qualora dovessero crearsi problemi per la maggioranza».

Ma democristiani, socialisti e dp-pci, che formano l'esecutivo, hanno deciso di amministrare Bagnolo nei prossimi dieci mesi con una giunta a cinque, anziché a sette, in attesa della fine del periodo di sospensione per il sindaco e l'assessore socialista. Gli atti saranno firmati dal vicesindaco dc Cleofredo Castagno.

l. s.

Tre domande di Giuseppe Grosso

Cuneo più pulita

CUNEO — La città, strade pulite e giardini ben curati sono la migliore immagine degli abitanti e degli amministratori pubblici. Sulla situazione a Cuneo abbiamo raccolto i pareri dell'assessore comunale Sergio Giraudo e di Chiara Rota, presidente della Lega ambiente.

Cuneo riesce a offrire l'immagine di una città pulita?

GIRAUDO — Ritengo che Cuneo offra all'avventore occasionale l'immagine di una città pulita. Può certamente migliorarla, ma se si considera la proiezione locale di questa immagine devo dire che sovente non è rispondente all'effettiva realtà. Un esempio? Tre anni fa, nel 1986, il periodico «Le vie della salute» assegnò proprio al capoluogo della «Granda» il titolo di «Città pulita»: molti cittadini, però, considerarono quel riconoscimento quasi una presa in giro.

ROTA — Il capoluogo non offre certamente l'immagine di città pulita. I cestini per la carta sono spariti dal centro (nel resto della città non ci sono mai stati) per far posto alle vetrine sistemate sulle colonne dei portici. I giardini e i viali di Cuneo sono da tempo abbandonati, nessuno compie la manutenzione, le aiuole non sono più delimitate e così l'erba esce fuori e all'interno secca e nessuno la rimuove. Insomma, la città dà un'impressione di squallore e abbandono.

I cittadini potrebbero collaborare di più?

GIRAUDO — Sono convinto che dipende dalla fattiva collaborazione dei cuneesi il dare alla città un volto più pulito e ordinato. Occorre avere maggiore cura delle cose pubbliche, rendersi conto che sono patrimonio comune. Di tutti è anche la soddisfazione di vivere in una città curata sotto ogni aspetto. Questo si ottiene soltanto con un assiduo impegno a non rendere inutili le iniziative dell'amministrazione e dei più volenterosi.

ROTA — Certamente. I proprietari dei cani, ad esempio, dovrebbero munirsi tutti di una paletta quando portano a spasso l'animale. Non solo; dovrebbero ricordarsi che i giardini debbono sì essere concimati, ma in modo opportuno, altrimenti la sporcizia dei loro cani rende impossibile ai bambini di giocare. Altri dovrebbero evitare di svuotare i posacenere delle auto lungo il marciapiede e servirsi delle tasche per riporre ricevute e biglietti dei parcheggi.

E il problema delle siringhe abbandonate nei giardini?

GIRAUDO — Da quasi due anni è stato attivato un servizio di raccolta, che viene svolto dai netturbini con solerzia e responsabilità. Questi operatori non possono però setacciare tutta la città seguendo gli spostamenti di chi semina le siringhe. Si interviene nelle zone di Cuneo frequentate abitualmente dai tossicodipendenti. Ma non sarà facile dare una risposta soddisfacente se non con la collaborazione della gente. I cittadini sono invitati a segnalarci tutti i problemi.

ROTA — Questo problema sta diventando piuttosto grave: alla Lega ambiente giungono segnalazioni e lamentele di genitori che trovano alla Montagnola e lungo lo Stadio siringhe abbandonate. E' urgente che l'amministrazione comunale doti gli spazzini di macchinette per il recupero di questi rifiuti e che si faccia carico di un controllo accurato e giornaliero soprattutto nelle zone che si sa essere meta di drogati la notte e luogo di giochi dei bambini durante il giorno.

■ Dibattito sulla carne

CUNEO — Stamani alle 9, nella sala riunioni del foro boario, si svolgerà una tavola rotonda tra produttori, distributori e consumatori sulla certificazione di garanzia delle carni bovine. Interverranno Gianfranco Falco, Mario Valpreda, Salvatore Vecchio, Emilio Bergiotti, Nello Dalmasso e Gualtiero Freiburger. Moderatore il giornalista Gianni De Matteis. L'iniziativa è della Confcoltivatori.

■ Scarcerati i due nomadi?

CUNEO — Milutin e Jagoda Nikolic, 35 e 41 anni, la coppia di zingari abitanti a Saluzzo, con cinque figli, in carcere a Cuneo dal 7 marzo per scontare un anno, potrebbero tornare presto in libertà. Marito e moglie erano stati condannati dal pretore di Feltre per avere costretto un figlio di tredici anni a elemosinare. I Nikolic non erano venuti a conoscenza del processo e la sentenza era quindi diventata definitiva. Ora l'avvocato Gianni Vercellotti ha chiesto alla corte d'appello di Venezia di riaprire i termini per il ricorso e di scarcerare gli imputati.

■ Alla fiera degli ecologi

DRONERO — Si concludono oggi la Fiera degli ecologi e la rassegna economica dei «Paesi del Viso». Alle 10,30, nel padiglione di piazza XX Settembre, convegno su: «Immagini della montagna tra marketing e conoscenza scientifica». Sempre alle 10,30, nella discoteca «Villino», si terrà l'assemblea dell'Avaima (Associazione dei venditori di acciughe della Valle Maira).

■ Grandinata sulle Langhe

MONFORTE D'ALBA — Una violenta grandinata ha flagellato ieri pomeriggio i vigneti delle Langhe. Particolarmente colpite alcune zone del pregiato barolo. Il temporale ha interessato una vasta fascia dei Comuni di Monforte, Castiglione Falletto, Serralunga, Novello Roddino, Monchiero e in parte anche Barolo. I danni appaiono ingenti. Oltre ai vigneti da barolo, dolcetto, la grandine ha portato via il raccolto da campi e frutteti.

■ Gara di kart a Mondovì

MONDOVI' — Si disputa oggi (inizio alle 14), sulla pista di via Torino, una gara nazionale di kart alla quale prenderanno parte piloti di tutte le categorie.

■ Verzuolo in rampichino

VERZUOLO — Raduno di mountain bike oggi per un'escursione non competitiva di 30 chilometri attraverso Costigliole, Piasco e Manta. La manifestazione, s'inizierà alle 9 per concludersi alle 16.

■ Arriva lo skiroll

BROSSASCO — Si disputa oggi la «Skiroverde della valle Varaita», gara di skiroll (una variante dello sci con ruote sotto) che porterà i partecipanti da Brossasco (partenza alle 8,30) fino a Bellino.

«Lasciateci la pretura»

Proteste a Santo Stefano Belbo e Dogliani per l'accorpamento degli uffici giudiziari ad Alba e Mondovì - «Decisione sbagliata»

SANTO STEFANO BELBO — Proteste e polemiche in paese per la decisione del ministero di Grazia e Giustizia di accorpare la pretura a quella circondariale di Alba. La legge prevede l'annessione al capoluogo delle Langhe anche di quella di Bra e delle sezioni staccate di Cortemilia e Canale.

Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che è stato inviato al ministero per far rientrare «il grave provvedimento». Gli amministratori pubblici hanno anche chiesto l'intervento dei parlamentari della circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria e dei Comuni di Mango, Castiglione Tinella, Camo, Cossano e Rocchetta Belbo.

Dice il sindaco Giovanni Franco Cerello: «Santo Stefano Belbo e i paesi vicini devono già far fronte ai numerosi problemi causati [illegible] loro posizione geografica e socio-economica e soprattutto dalle difficoltà nei collegamenti». E aggiunge: «Il trasferimento ad Alba degli uffici giudiziari aggiungerebbe altri disagi a quelli che già esistono».

Secondo il primo cittadino di Santo Stefano la pretura non deve essere soppressa, ma potrebbe essere unificata con quella di Cortemilia.

g. f.

DOGLIANI — Anche in questo centro delle Langhe al centro del dibattito c'è il «nodo» pretura. L'ufficio giudiziario dovrebbe infatti essere soppresso e accorpato a quello di Mondovì. Il Consiglio comunale ha detto no al ventilato provvedimento con un ordine del giorno che è stato inviato al ministero e ai parlamentari della «Granda».

Secondo gli amministratori pubblici le ragioni per il mantenimento della pretura, istituita da Luigi Einaudi, sono molteplici. Dogliani, rilevano in Comune, è considerato un importante punto di riferimento per i paesi vicini, alcuni dei quali gravitano su Alba sul piano della giustizia, ma non su quello economico e sociale.

Se venisse riorganizzata su nuove basi, farebbero riferimento a Dogliani (e alla pretura) 15 mila persone, un fatto non indifferente. Non solo. Si legge sul documento: «La soppressione dell'ufficio giudiziario danneggerebbe un'area debole, svantaggiata, periferica e ne accentuerebbe l'isolamento».

In paese sono poi convinti che la giustizia funzioni meglio nei piccoli centri rispetto alle grandi città. Per avvalorare questa tesi gli amministratori del Comune sottolineano come il servizio, amministrato da un vice-pretore onorario, proprio perché considerato modello di efficienza e funzionalità, è stato dotato di un cancelliere e di un ufficiale giudiziario di ruolo.

«La pretura — si rileva nel documento — deve quindi restare, come sede staccata di Mondovì».

g. m.

AGRITECNICA [illegible] HOBBY

La lotta biologica contro i parassiti

Come [illegible] gli ortaggi sotto serra

Anche in Italia si va sempre più diffondendo la difesa biologica per le colture sotto serra. Quindi ci occuperemo in una serie di rubriche degli insetti «ausiliari» normalmente impiegati per le varie colture. Oggi è la volta di *Encarsia*, che, come abbiamo detto, si usa per difendere il pomodoro, il cetriolo, la poinsettia.

La *Encarsia formosa* è un imenottero Afelinide, parassitoide degli stadi giovanili degli aleurodidi, in particolare di *Trialeurodes vaporariorum*. La femmina adulta misura circa 0,6 millimetri, ha il capo bruno, il torace nero e l'addome giallo brillante.

Senza necessità di accoppiamento depone il proprio uovo all'interno degli stadi giovanili di aleurodide, in particolare di terza e quarta età. Dopo circa 10-15 giorni dalla deposizione dell'uovo la neanide di aleurodide assume una colorazione nera, che testimonia l'avvenuta trasformazione in parassita. L'adulto di *Encarsia formosa* sfarfalla 20-30 giorni dopo l'ovideposizione. Ogni femmina può deporre da 80 a 100 uova e vivere fino a 27 giorni, con temperatura di 30° C. La sua attività è molto rallentata quando la temperatura si abbassa sotto i 15° C per molte ore.

La *E. formosa* viene allevata sul suo ospite naturale, *T. vaporariorum*, a sua volta allevato su piante di tabacco. Il parassitoide viene commercializzato allo stadio di pupa dell'aleurodide direttamente sulle foglie di tabacco fissate a cartoncini, o su cartoncini con incollati i pupari stessi.

Attualmente *E. formosa* è inserita con successo negli schemi di lotta integrata di alcune colture protette, come il pomodoro da mensa, il cetriolo, la poinsettia.

Aleurodidi. Installare le trappole cromotropiche gialle (una ogni cento metri quadrati di serra) soprattutto in vicinanza delle aperture, e controllarle a cadenza settimanale.

In colture primaverili (da marzo a luglio), alla cattura di 8-10 adulti per trappola, procedere al lancio di *Encarsia formosa* alla densità di 4 pupari «parassitizzati» per mq e rimuovere le trappole. Ripetere il lancio almeno 4 volte a distanza di 15 giorni, fino al raggiungimento di una parassitizzazione del 60-70%.

I cartellini devono essere attaccati alle piante con i pupari rivolti verso il centro della pianta, per evitare l'esposizione al sole o al getto dell'irrigatore. Vanno distribuiti in modo uniforme su tutta la superficie da difendere, incrementando la densità negli eventuali focolai d'infestazione. Nel pomodoro a ciclo estivo (da giugno in poi), il lancio di *E. formosa* deve invece essere fatto alle prime catture di aleurodidi nelle trappole, o alla presenza degli adulti. Va ripetuto il lancio ogni settimana per 6-8 volte, fino al raggiungimento di una «parassitizzazione» del 60-80%.

Afidi. Soprattutto nel pomodoro a ciclo estivo, gli antagonisti selvatici possono contribuire molto al controllo delle infestazioni di afidi. Constatata l'assenza di antagonisti selvatici, e solo in caso di attacco, trattare con Pirimicarb (14 giorni di carenza) e in prossimità della raccolta, con Heptenophos (3 giorni di carenza).

Bastione

La rassegna gastronomica e la fiera commerciale proseguono fino a domenica prossima

L'angolo più suggestivo di Fossano, via Roma, che attraversa la parte alta della città (Telefoto)

Obiettivo qualità [illegible] «Tuttocarne»

La razza bovina piemontese è diventata un marchio di garanzia

FOSSANO — Nessuno ricorda quando venne aperto il foro boario, mentre i documenti testimoniano che la «Fiera del vitello grasso» ha raggiunto quest'anno la sessantacinquesima edizione, collocandosi saldamente in testa alle manifestazioni zootecniche più longeve.

Spiega Elio Barbero, direttore del mercato del bestiame cittadino: «I conforto dei risultati economici e commerciali ottenuti da Fossano, e del suo primato di capitale della buona carne, l'assessore all'Agricoltura Teresio Rostagno poche settimane fa è stato eletto vicepresidente dell'associazione europea dei mercati del bestiame, dopo essere stato confermato presidente nazionale della stessa associazione. Entrambe le nomine premiano anche la conduzione del nostro foro boario, e gli sforzi che compiamo per migliorarne l'attrezzatura».

La scelta della città degli Acaja per la rassegna «Tuttocarne», che è aperta, fino a domenica 11 giugno, in piazza d'Armi nell'ambito delle giornate della gastronomia e della fiera commerciale, promosse dal Comune, dalla Camera di Commercio, dalla Provincia, dalla Regione e dalla Cassa di Risparmio di Fossano era quindi una decisione naturale.

Fossano, infatti, non solo ha la più alta concentrazione di allevamenti e di animali, ma da anni è impegnata nella difesa della qualità e nella tutela dei consumatori.

«Carne di Fossano dalla razza bovina piemontese» è diventato infatti una referenza e un marchio di prestigio: e i macellai e i commercianti sono disposti a pagare i capi di più pur di assicurarsi un prodotto di così alta qualità.

Spiega l'assessore all'Agricoltura Teresio Rostagno: «I vitelli piemontesi della coscia vengono pagati subito dopo lo svezzamento materno fino a un milione e mezzo per capo. E la domanda supera quasi sempre l'offerta perché molti allevatori fanno il contratto in cascina senza neppure passare dal mercato».

Nei sette comuni compresi nella Usl di Fossano (Sant'Albano Stura, Salmour, Trinità, Bene Vagienna, Cervere, Genola) millecinquecento aziende agricole allevano circa 70 mila bovini, in maggioranza di razza piemontese, ma con una buona presenza della razza frisona, e oltre centomila suini.

Spiega ancora Elio Barbero, direttore del foro boario fossanese: «La nostra influenza commerciale si estende soprattutto sull'Oltrestura fino all'Astigiano. Il giorno di mercato, il mercoledì, il sessanta per cento degli allevatori arriva da fuori comune. Gli acquirenti giungono dalle province piemontesi, dalla Liguria e anche dalla Lombardia. Lo scorso anno sono stati commercializzati bovini e suini per oltre 200 miliardi e il giro di affari settimanale ha ormai superato i quattro miliardi».

Da trent'anni traslocato da piazza Romanisio nell'attuale sede, il foro boario fossanese si estende su una superficie di 30 mila metri quadrati di cui 21 mila destinati al mercato del bestiame con un padiglione coperto per i vitelli. Millecinquecento metri quadrati sono occupati dal mercato avicunicolo, tremila dall'area foraggio e paglia, quattromila dal settore delle macchine e delle attrezzature agricole.

Per le contrattazioni dei suini, che rimangono nei capannoni dai quali vengono fatti uscire soltanto per essere macellati, il foro boario offre agli operatori del settore una salone di 600 metri quadrati.

Pur potendo contare sulla più alta concentrazione piemontese di bestiame, Fossano da due anni non ha più un macello comunale nonostante le proteste dei macellai.

Dice il direttore del mercato [illegible] ... stati macellati non più di settecento capi, troppo pochi per rendere economica la costruzione di un nuovo mattatoio, soprattutto la sua gestione. Non dimentichiamo che a pochi chilometri dal capoluogo, a Cussanio, funziona il più grosso complesso di macellazione della regione, la Cuneocarni, dotato delle più moderne attrezzature».

Gianni De [illegible]

L'incasso della camminata sarà devoluto al Centro ippoterapico di Marene

[illegible] di podisti alla Strafossano

FOSSANO — Si lascerà alle spalle il traffico cittadino per inoltrarsi nel verde della campagna la quinta edizione della «Stra' Fossan», camminata podistica non competitiva in programma oggi e organizzata dal quartiere Borgonuovo.

I podisti concluderanno la loro fatica nel vicino santuario di Cussanio meta tradizionale delle gite in campagna dei fossanesi.

Anche per questa edizione la manifestazione conferma il suo ruolo benefico (il ricavato sarà destinato a un'iniziativa in campo sociale) e nello stesso tempo si trasforma in una piacevole occasione per trascorrere alcune ore all'aria libera. Chi lo vorrà, infatti, potrà fermarsi a pranzo insieme con gli «Amis 'd Fossan» che hanno preparato antipasti, primo, secondo, frutta e formaggio, il tutto per settemila lire.

La «Stra' Fossan» è ormai una camminata benefica tra le più importanti della provincia. E' sempre stata questa la caratteristica principale della marcia non competitiva nata cinque anni fa nel Borgo nuovo, il quartiere alla periferia nord della città.

Il ricavato delle precedenti iscrizioni è stato devoluto in successione alla fondazione «Gigi Ghirotti», alla Comunità Gorra di Bene Vagienna, alla casa-famiglia di frazione San Sebastiano di Fossano e alla casa per anziani monsignor Craveri di Fossano.

Quest'anno, invece, l'incasso dalla vendita dei pettorali sarà destinato alla cooperativa Serena che gestisce il centro ippoterapico cuneese di Marene dove vengono rieducati una trentina di disabili.

La cooperativa, sfrattata dall'attuale sede, intende trasferirsi a Fossano nei primi mesi del prossimo anno. Una scelta che comporterà però molte spese: un aiuto ad essa verrà dai partecipanti alla manifestazione di oggi.

Ma quest'anno la camminata sarà anche occasione per trascorrere una giornata nel verde. La zona circostante il santuario dedicato alla Madonna della Divina Provvidenza è infatti l'ideale per una scampagnata fuori le mura [illegible] interamente zona pedonale e ricca di prati e alberi.

Ma vediamo il percorso della «Stra' Fossan». Il via sarà dato alle 10 dalla caserma Sacerdote, in via san Michele. Di qui i marciatori si dirigeranno verso il centro cittadino passando per corso Trento e viale Alpi. Poi arriveranno in via Roma, oggi chiusa per metà al traffico e svolteranno per via Cavour (accanto al palazzo comunale) per dirigersi verso la periferia di Fossano, attraversando via San Giuseppe e via Torino. Ed ecco la via del Santuario: le case e le fabbriche lasciano spazio ai prati e al verde.

[illegible] nuova [illegible] «Stra' Fossan» e lo scopo benefico per il quale si cammina hanno indubbiamente incontrato il favore dei fossanesi, lo dimostra l'alto numero di iscritti. Si è già superata quota duemila (record per la manifestazione) e, confidando sulle adesioni dell'ultima ora, gli organizzatori pensano addirittura di superare il tetto dei tremila partecipanti.

Sulla buona adesione ha probabilmente influito anche il fatto che ogni camminatore riceverà all'arrivo non la solita medaglia ricordo, ma mezzo chilo di spaghetti, confezionati in una scatola predisposta per la «Stra' Fossan» dalle industrie alimentari Audisio che patrocinano la manifestazione insieme con la Cassa di Risparmio di Fossano, il Comune, il gruppo Bongioanni e i magazzini «Quattro torri».

Non saranno distribuite né coppe né medaglie proprio perché il Borgo Nuovo intende risparmiare sulle spese per offrire un contributo sostanzioso alla cooperativa Serena.

a. c.

[illegible] dei bar

FOSSANO — S'inizia [illegible] campo Salice la terza edizione del torneo di calcio «Roby Cagnotto». Vi prendono parte 12 squadre, divise in due gironi. Nel gruppo A giocano le formazioni dei bar «Zio Popy», «Corso» di Fossano, il «Crociera» di Levaldigi, le pizzerie «Tata e Vincenzo» di Salmour e «da Vincenzo» di Savigliano, la spaghetteria «Al Borg vej» di Fossano. Nel B gareggiano i bar «Haiti», «Roma», [illegible], e «Dolce [illegible]» di Fossano, i pub «the wharf» e «del Moro», tutti di Fossano. L'ingresso al campo è gratuito; le partite s'iniziano alle 20.45 e alle [illegible].

PALLONE ELASTICO - Oggi sesta giornata in serie A

Berruti dà forfait?

Il capitano della Santostefanese, sofferente per un'infiammazione muscolare al polpaccio sinistro, forse rinuncerà a giocare sul «neutro» di Ceva contro Dodo Rosso - Taggia, sfida tra gli emergenti Pirero e Dogliotti - Vacchetto ospita Balocco

CUNEO — La sesta giornata della serie A di pallone elastico in programma oggi (ore 16) si apre all'insegna della massima incertezza per le non buone [illegible] fisiche di alcuni protagonisti.

Dopo l'anticipo in programma ieri sera a Ceva fra Rosso II e Aivardi, solitario leader della classifica con due punti di vantaggio sui più immediati inseguitori, lo sferisterio cebano ospita oggi un altro incontro molto interessante, che potrebbe però essere privato di uno dei due protagonisti.

A Ceva è infatti stato spostato l'incontro, originariamente previsto a Cengio, fra la Spec di Rosso I e Suffia e la Santostefanese di Berruti e Pavese, poiché nello sferisterio ligure non sono ancora stati completati i lavori per il rifacimento del muro di appoggio.

Alla gara però non dovrebbe prendere parte Massimo Berruti da tempo sofferente per un malanno muscolare al polpaccio sinistro. Il popolare giocatore, vincitore di sei titoli nazionali, atleta sempre molto amato e ammirato per il suo stile esemplare, ha detto: *«L'infiammazione muscolare che avevo avvertito tempo fa si è decisamente aggravata, perché ho continuato a giocare anche se non ero in condizioni molto [illegible]. Adesso i medici [illegible] detto di fermarmi un po' di giorni e poi riprendere la preparazione [illegible] gradualmente»*.

In effetti, nelle ultime giornate Berruti [illegible] apparso molto [illegible] nei movimenti, impossibilitato a scattare: questo spiega le sconfitte a ripetizione che lo [illegible] relegato, solitario, all'ultimo posto della classifica. Se a Ceva non dovesse farcela, come pare molto probabile, verrebbe sostituito in battuta da Pavese e il terzino Alossa farebbe la spalla, ritornando al ruolo occupato nelle ultime stagioni.

Un altro atleta in non buone condizioni fisiche è il cortemiliese Stefano Dogliotti che sarà impegnato oggi a Taggia contro Pirero. Dogliotti, sofferente ad una spalla, in settimana ha saltato l'incontro di Coppa Italia con Tonello.

Il presidente della Cortemiliese Mario Bauchero ha detto: *«Il nostro giocatore si è sottoposto ad alcuni controlli e ha svolto una preparazione ridotta. Venerdì si è allenato con il pallone e non ha risentito dolori. Sarà quindi regolarmente in campo, anche se ci sono dei dubbi sulla sua tenuta alla distanza»*.

Qualche problema anche nella Taggese: la spalla Paolo Vogliano è partito da pochi giorni per il servizio militare (al Car di Savona) e la sua presenza alla partita di oggi non è sicurissima.

Senza queste incertezze l'incontro potrebbe essere uno dei più interessanti della giornata, fra due giovani emergenti.

Attesa anche la gara del Mermet di Alba fra Bertola e Dotta ed i monregalesi Livio e Claudio Tonello. La formazione ospite, appare in netta ripresa, con un Livio Tonello sempre molto potente in battuta e con il fratello Claudio che si sta adattando al clima della serie A.

Sul fronte albese, il battitore Dotta, che da questa stagione affianca Bertola, sta perfezionando il rodaggio dopo il salto dalla serie C, ma pare che le cose vadano più rapidamente del previsto. L'intesa con Bertola, grande giocatore, abituato però a un ruolo di assoluto protagonismo, sta migliorando rapidamente e la squadra si trova, con tre punti in classifica, ad aver conquistato un bottino nel quale pochi, all'inizio di stagione, avrebbero creduto.

Flavio Dotta, in modo particolare, sembra essersi adattato benissimo al muro del Mermet che incomincia a sfruttare a dovere.

Pronostico scontato a Cuneo, dove Vacchetto e Belmonte ricevono la formazione monferrina di Balocco e Boglacino. Sulla carta la compagine ospite è decisamente superiore e [illegible] sembra non avere scampo.

[illegible]

VOLLEY - Trattative anche per Errichiello

[illegible] all'Alpitour è il primo [illegible]

Punto di forza della Nazionale, arriva dal Petrarca Padova

Giancarlo Dametto

CUNEO — Manca il crisma dell'ufficialità, ma Giancarlo Dametto, 30 anni, una carriera prestigiosa, è il primo acquisto dell'Alpitour Cuneo in vista del campionato di A1. Punto di forza della nazionale (ha vinto il bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles), del Klippan Torino (4 scudetti) e della Panini Modena (uno) ha giocato la scorsa stagione nel Petrarca Padova, alla corte del cuneese Silvano Prandi.

L'ingaggio di Dametto non rimarrà isolato, perché i dirigenti biancoblù sono alla ricerca del secondo straniero e di un elemento, giovane ma già affermato, da lanciare nella massima divisione.

Per il ruolo di schiacciatore il direttore sportivo dell'Alpitour Enzo Prandi è in concorrenza con il fratello Silvano per avere Giovanni Errichiello che, dopo la parentesi in Francia, torna in Italia.

Quasi certamente, però, Errichiello preferirà il Petrarca Padova, per cui i dirigenti cuneesi stanno vagliando il mercato straniero. «Ci serve un giocatore forte in attacco e che sia bravo in ricezione» dice Enzo Prandi. Non va oltre, ma sono sotto osservazione uno jugoslavo e due olandesi, uno dei quali, Zoomma, è il sogno «proibito» di mezze squadre italiane: difficilmente, infatti la federazione olandese concederà il nulla osta al suo trasferimento.

Dei giocatori che hanno conquistato la A1 ne sono stati confermati sette: Hedengard, Adagno, De Bolt, Gallia, Valsania, Salomone e Ferrua. Paolo Bina, quasi sicuramente, ritroverà il suo ex compagno «Ciccio» Dutto, nell'Autovip Savigliano che si sta attrezzando per la B2.

Il trentunenne Vigna è richiesto da un paio di club di A2 e sarà sicuramente ceduto, mentre per Gaddo, Scarinci e Bodino la società cuneese è intenzionata a trovare una sistemazione in A2, ma solamente sotto forma di prestito.

Altra novità è lo scambio di compiti tra Marco Botto e Elio Meinero: quest'ultimo torna al settore giovanile, mentre Botto diventa «vice» di Gabriele Melato.

L'approdo in A1 non ha fatto perdere di vista le attenzioni al settore giovanile, come puntualizza Enzo Prandi: *«Diego Borgna allenerà la formazione di serie D, forte dei migliori quindicenni e sedicenni del nostro vivaio e di alcuni giovani promettenti che stiamo prendendo da società piemontesi. Oltre a Meinero lavorerà nel settore Mario Pellissero e saremo molto attenti, con il minivolley, ad avvicinare quanti più ragazzi possibile dalle scuole elementari»*.

Gualtiero Franco

Ragazzi in campo

Da domani 12 compagini della «Granda» si affrontano a Cuneo nel memorial Fea

CUNEO — Da domani centottanta ragazzi della «Granda» si contenderanno la vittoria nella seconda edizione del «memorial Gino Fea» torneo di calcio organizzato dalla Polisportiva «Ardens». La competizione, che si disputa sul campo sportivo del quartiere Cerialdo, è riservata agli esordienti e giovanissimi e vedrà di fronte alcune delle migliori promesse del calcio provinciale.

Le dodici squadre sono state divise in quattro gironi, due per ogni categoria. Il gruppo A dei giovanissimi riunisce l'Ardens, il Mondovì e il Cavallermaggiore; il girone B la Saviglianese, la Pro Dronero e il Saluzzo Aurora. Negli esordienti il primo gruppo comprende l'Ardens, il Cavallermaggiore e il Racconigi; nel secondo girone giocheranno il Cuneo 80, la Saviglianese e il Robilante.

Domani sera, nella giornata d'esordio, si affronteranno, con inizio alle 20.15, gli esordienti dell'Ardens e quelli del Racconigi; un'ora dopo scenderanno in campo, tra i giovanissimi, l'Ardens e il Mondovì. Il torneo proseguirà secondo questo calendario: Saviglianese-Robilante e Saviglianese-Pro Dronero (martedì); Ardens-Cavallermaggiore (sia tra gli esordienti sia tra i giovanissimi, giovedì); Cuneo 80-Robilante e Pro Dronero-Saluzzo (lunedì 12 giugno); Racconigi-Cavallermaggiore e Cavallermaggiore-Mondovì (martedì).

L'ultimo turno vedrà di fronte, giovedì 15, il Cuneo 80 e la Saviglianese tra gli esordienti e Saviglianese-Saluzzo nei giovanissimi. Le vincitrici dei quattro gironi si giocheranno il successo finale domenica 18 giugno: la prima sfida vedrà di fronte, alle 15.30, gli esordienti; poi alle 16.30 toccherà ai giovanissimi.

p. p. l.

Nell'Albese Revello sostituisce Manissero

[illegible] il presidente

A[illegible] — Cambio [illegible] guardia al vertice dell'Albese, al termine di un campionato che non ha troppo soddisfatto la tifoseria langarola, la quale si attendeva se non la promozione, per lo meno un piazzamento finale più vicino alla testa della classifica. Giuseppe Manissero, il presidente delle ultime due stagioni, l'uomo che ha contribuito non poco alla salvezza dell'Albese quando sembrava che le [illegible] [illegible] sfaldarsi completamente, passa la mano a Florenzo Revello, titolare del Magazzini Sida, che rivestirà quindi il doppio ruolo di presidente e sponsor. *«Al nuovo assetto societario si è giunti poiché, in seno alla vecchia dirigenza, si era creata una frattura fra i componenti del Consiglio direttivo, culminata nelle dimissioni di alcuni soci. Mi è stato chiesto di assumere la presidenza e di fungere un po' da mediatore al di sopra delle parti ed io ho accettato»* ha spiegato Florenzo Revello.

Il neo presidente ha 64 anni ed è già stato alla testa della società azzurra dal '68 al '71, quando l'Albese [illegible] un campionato di Promozione.

I piani operativi di [illegible] sono chiari: *«Fra i [illegible] dirigenti c'è stata una ridistribuzione delle varie quote societarie, soprattutto quelle di Giuseppe Manissero, al quale va comunque il [illegible] più sincero ringraziamento [illegible] che ha fatto [illegible] questi anni per l'Albese. Operativamente la società è stata divisa in settori con grande autonomia [illegible] e responsabilità. [illegible] affiancheranno [illegible] vicepresidenti: Giuseppe Manissero, che seguirà la prima squadra e [illegible] Bignante, che curerà invece il settore giovanile [illegible]. Puntiamo molto sul vivaio, perché vogliamo arrivare, fra non molti [illegible] [illegible] un'Albese fatta quasi esclusivamente di albesi. Avremo otto squadre giovanili»*.

Per quanto riguarda il futuro più immediato c'è ancora molto riserbo, anche se i contatti sono intensi. Si sta definendo, innanzitutto, il nome dell'allenatore: in ballottaggio, oltre a quello di Mario Pandolfi, che ha preso in mano l'Albese a metà stagione dopo l'esonero di Ezio Dilej, altri tre nomi (uno cuneese, uno torinese ed uno genovese). Una decisione sarà presa nelle prossime ore. Per quanto riguarda i giocatori ci sarà una rivoluzione: sono almeno sette gli atleti sul piede di partenza (tutta la vecchia guardia, pare), mentre si stanno definendo tre nuovi acquisti. Si darà in prima squadra spazio ai giovani del vivaio. E' previsto anche il rientro di atleti albesi «parcheggiati» in altre formazioni.

s. c.

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: Masquerade, di B. Swain, con R. Lowe, M. Tilly.
FIAMMA: Bombeio assassino, con C. Hicks, C. Saraston.
ITALIA: Rambo, la belle e la bestia!
NAZIONALE: La cintura, con E. Gnglason.

[illegible]
[illegible] In fuga per tre, di F. Veber, con N. Nolte.

[illegible]
[illegible]: Una pallottola spuntata, di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley

[illegible] S. DAL[illegible]
MODERNO: Sebastian [illegible], di W. Disney

BRA
IMPERO: Cambio marito, di T. [illegible], con K. Turner, B. Reynolds.
VITTORIA: Talk radio, di O. Stone, con E. Bogosian, E. Greene.

BUSCA
LUX: Una pallottola spuntata, di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley

DRONERO
[illegible]: Top gun, di T. [illegible], con Tom Cruise

FOSSANO
POLITEAMA: Relazioni pericolose

MONDOVI'
BERTOLA: Il libro della [illegible] di Walt Disney.

ORMEA
ARISTON: Una pallottola spuntata, di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley.

SALUZZO
CIVICO: High spirits, fantasmi da legare, con P. O'Toole, S. Guttenberg
ITALIA: Chiamami di notte, di S. Mitchell, con P. Charbonneau, S. [illegible].

SAVIGLIANO
[illegible] Una [illegible] allegra, due [illegible], con M. Pfeiffer.
RITZ: Jacknife, con R. De Niro.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 7, via Borgo San Dalmazzo 42.
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele 18.
Bra: Fiore, via Cavour 5.
Fossano: Avagnina, via Bettoni 7.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Bonelli, via Cambiani 2.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 21.22; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 780.013; Bra 42.01; Busca 936.868; Caraglio 619.102; Ceva 715.88; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.33; Mondovì 442.44; Mana Gallo 798.117; Paesana 932.555; Racconigi 848.44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco 551.09; Savigliano 338.01; Vinadio 969.176.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 789.333; Bra 425.261; Ceva 710.00; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; Saluzzo 484.44; Savigliano 223.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antiveleni [illegible] (sala operativa per il Piemonte): (011) 613.151.
Corpo Forestale: Cuneo 697.321; Alba 336.84; Barge 385.89; Borgo S. Dalmazzo 261.717; Caraglio 619.882; Ceva 716.26; Chiusa Pesio 734.241; Cortemilia 611.68; Demonte 951.58; Dronero 916.180; Garessio 813.21; Mondovì 403.89; Ormea 391.169; Saluzzo 413.07; Sampeyre [illegible]51; Villanova Mondovì 888.368.
Polizia stradale: Cuneo 6.02.22; Cherasco (0172) 495.800; Ceva 711.87; Saluzzo 421.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 412.624.
Pronto soccorso: Cuneo 692.222; Alba 31.81; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 40.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 333.01.
La Stampa - Redazione di Cuneo via XX Settembre 39, tel. 0171/67.045 - 64.808. Pubblicità 0171/60.832.

Al Pudisport è di scena il [illegible]

CUNEO — Il Padiglione dello sport si apre al «badminton», la disciplina sportiva ammessa alle olimpiadi di Seul come sport dimostrativo e che sarà compresa nel programma ufficiale dei giochi fin da Barcellona 1992. Oggi, infatti, il Bbc (Badminton Bonelli Cuneo) organizza nell'impianto di via Ongianni la prima edizione del trofeo Remo Maurino.

Sono in programma gare di singolare maschile e femminile e di doppio misto, con la partecipazione di alcuni dei migliori atleti del Piemonte e del Trentino Alto Adige. Il programma della manifestazione prevede gare di qualificazione al mattino (inizio ore 10) con proseguimento e finali al pomeriggio (dalle ore 16).

Il riconoscimento ideato dal Consorzio di tutela dei vini in ricordo di Piercesare Baretti

Diano d'Alba arroccata tra le colline. Sotto, un momento della Fiera del vino di maggio

Diano ha premiato gli amici del dolcetto

Simbolica consegna dei filari a Stagno, Mazzola e Piccinelli

DIANO — «Il vino crea amicizia e buoni ricordi. E tra i ricordi più cari che conserviamo a Diano c'è quello del compianto giornalista sportivo Piercesare Baretti che veniva nel nostro paese ad assaggiare e a far rifornimento di dolcetto che imbottigliava personalmente e "vestiva" con etichette da lui ideate. In omaggio al suo appassionato attaccamento alla nostra terra, abbiamo deciso di istituire il "riconoscimento dell'amicizia enoica" da assegnare ogni anno a giornalisti, personaggi dello sport, della cultura e dello spettacolo» dice il presidente del Consorzio di tutela del dolcetto di Diano, Giuseppe Veglio.

Il premio Baretti è una delle più originali tra le tante iniziative che si organizzano per valorizzare i vini di Diano. I premiati vengono invitati nel centro delle Langhe in occasione della festa del vino di maggio per assistere alla cerimonia di sorteggio di uno dei 77 sori (vigneti dalle posizioni migliori, i «cru») che viene loro abbinato. A ogni premiato spettano le uve e il vino ricavati da tre filari del sorì sorteggiato.

Per l'89 il riconoscimento è andato al giornalista Tito Stagno, all'ex-calciatore Sandro Mazzola e allo scrittore e giornalista Franco Piccinelli, presidente della Federazione del pallone elastico, lo sport più popolare delle Langhe.

Tutti e tre sono stati a Diano nelle settimane scorse e torneranno alla fine di settembre per dare simbolicamente il via alla vendemmia e raccogliere le uve dei filari dei sori dei Pinci per Stagno, sori Manzano per Mazzola e sori del Servai per Piccinelli.

Le uve saranno vinificate a parte e il vino consegnato in bottiglia nella primavera del prossimo anno. Rileva Gigi Rosso, presidente dell'Associazione consorzi di tutela dei vini di Alba: «Il premio è significativo sotto vari aspetti: è un gesto affettuoso nei confronti di un amico che non c'è più, ma anche un'occasione per ricordare alla gente di città il ritmo delle stagioni che scandisce il nostro lavoro, dalla vendemmia autunnale all'imbottigliamento primaverile».

Domenica scorsa una delegazione dianese è stata a Milano per consegnare le bottiglie di dolcetto '88 a uno dei premiati dello scorso anno, l'ex-calciatore del Milan Gianni Rivera. Nei prossimi giorni sarà a Diano il giornalista Gianni Brera, altro destinatario, l'anno scorso, del riconoscimento.

Durante la visita nel capoluogo lombardo i dianesi sono stati anche allo stadio San Siro per presentare il loro dolcetto e invitare i giornalisti nelle Langhe. Erano in compagnia dei personaggi della Giostra delle cento torri di Alba insieme con gli sbandieratori che si sono esibiti allo stadio.

Dice il presidente della Giostra, Silvio Biangetti: «Con l'occasione abbiamo consegnato la coccarda d'oro al portiere dell'Inter e della nazionale, Walter Zenga. Si tratta di un riconoscimento che il consiglio superiore della Giostra assegna annualmente ad un personaggio del mondo sportivo per la sua professionalità e correttezza».

Tante iniziative, dunque, per coinvolgere personaggi noti, richiamare l'attenzione, far conoscere le Langhe e il suo prodotto più tipico: il vino. Ancora Veglio: «A Diano possiamo contare su una fattiva collaborazione tra Consorzio di tutela, Pro loco, Comune e Cassa Rurale e Artigiana che sostiene sempre le iniziative promozionali a sostegno dell'immagine del paese».

Gigi Rosso, esperto del mondo vinicolo: «Mentre si stanno già esaurendo le scorte di dolcetto dell'ultima vendemmia '88, lo sguardo è già rivolto all'andamento della stagione '89. C'è stato un momento sfavorevole ad aprile a causa del freddo che non ha favorito la germogliazione».

E aggiunge: «Fin d'ora si può dire che l'89 non sarà una stagione abbondante, ma la scarsità non è comunque un fattore negativo. Può infatti andare a vantaggio della qualità. Anche la fioritura della vite, che avviene all'inizio di giugno, è in lieve ritardo. Avremo bisogno di bel tempo nelle prossime settimane per l'allegagione, cioè per il momento della trasformazione del fiore in frutto».

Intanto Diano, che ha individuato i suoi vigneti migliori nei 77 sori con una iniziativa unica a livello nazionale (sono stati delimitati con una delibera del Consiglio comunale) attende il riconoscimento della denominazione «Diano d'Alba doc» per il suo dolcetto, sull'esempio del Barolo e Barbaresco.

A proposito di cru, come già avvenuto a Diano, anche negli undici Comuni del Barolo e nei quattro del Barbaresco è stato avviato uno studio per la delimitazione dei vigneti migliori, per una ulteriore valorizzazione, se ancora ve ne fosse bisogno.

Giuseppina Fiori

Diano è uno dei paesi di maggior richiamo per i turisti piemontesi e liguri

Trenta castelli da riaprire

L'Apt [illegible] Langhe e [illegible] proporre [illegible] visita [illegible] manieri [illegible] gli itinerari [illegible] con le aziende di soggiorno della [illegible] per [illegible] e collina»

DIANO — Il nome del paese ha un'origine curiosa. Si fa risalire alla dea Diana che si sarebbe rifugiata in una grotta su una collina alle porte [illegible]ba. Fu anche costruito un tempietto in suo onore. Oggi [illegible] più, [illegible] lapidi e frammenti di [illegible] ritrovati nella zona testimoniano l'esistenza di un insediamento romano sulla collina dianese.

Origine del nome a parte, Diano è oggi uno dei paesi di maggior richiamo turistico delle Langhe, grazie alla sua bella posizione collinare panoramica, l'aria salubre, la buona cucina, ed appena una decina di chilometri da Alba. E' uno dei 95 paesi che fanno parte dell'Azienda di promozione turistica Langhe e Roero che ha iniziato da poco l'attività.

Proprio in questi [illegible] adottato il [illegible] marchio: un calice con l'immagine delle colline, monumenti, e castelli le peculiarità [illegible] sta terra, con la scritta «Langhe - Roero».

Il presidente dell'Apt, Giacomo Toppino, dice: «Il nuovo marchio comparirà su manifesti, cartelli, pubblicazioni: contraddistinguerà le manifestazioni nei vari comuni. Lo presenteremo prima dell'estate alla stampa e agli operatori».

Il marchio sarà il simbolo di tutta l'attività dell'Apt il cui compito non sarà quello di organizzare delle manifestazioni — che restano affidate a enti e Pro loco — ma di curare la promozione in senso lato.

«Un lavoro di continui contatti, presenze ai vari saloni turistici, [illegible] appariscente che potrà dare risultati a tempi lunghi» osserva Toppino.

Intanto, sono allo studio alcune nuove interessanti idee.

Il direttore dell'Apt, [illegible]maso Lorusso: «Nei prossimi giorni presenteremo al consiglio di amministrazione dell'ente un progetto che stiamo definendo. Fra le proposte che stanno a cuore, c'è la valorizzazione dei castelli. Nella zona se ne contano una trentina, ma sono quasi tutti chiusi. Stiamo prendendo contatti con l'Istituto nazionale valorizzazione castelli e con i proprietari per studiare il modo di aprirne almeno qualcuno a visite guidate a pagamento, sull'[illegible]io di quelli della Loira».

Ricchi [illegible] testimonianze [illegible]he, potrebbero rappresentare per l'Albese un'attrattiva turistica notevole.

Il presidente Toppino presenta un'altra proposta: «Stiamo cercando di [illegible]ciare rapporti più stretti con la Liguria per convogliare nelle Langhe il turismo della [illegible] durante l'estate [illegible] per noi è il periodo morto. [illegible] a week-end, a escursioni [illegible] uno o due giorni nelle Langhe per turisti italiani e stranieri che [illegible] giornano nei [illegible] liguri. Potrebbero interrompere le vacanze al mare per una gita nelle nostre [illegible] a noi offrire motivi di richiamo, proposte [illegible]».

Contatti sono già stati presi con aziende turistiche e si hanno buone speranze di ottenere risultati concreti nei mesi in cui, a differenza dell'autunno, il turismo albese langue.

Un'altra iniziativa riguarda i ristoratori. Si vuole arrivare ad una [illegible] collaborazione con i ristoranti anche per la tutela del consumatore.

Si punta a prezzi chiari e proporzionati alla qualità dell'offerta. «Anche nelle nostre zone — dice il direttore Lorusso — il settore turistico è quello che può offrire le maggiori possibilità di sbocco occupazionale per i giovani».

[illegible] molto [illegible] per l'Albese è rappresentato dalla scarsità di posti letto.

Dice Gigi Rosso, presidente dell'associazione consorzi di tutela dei vini di Alba: «Tutte le volte che dobbiamo ospitare dei turisti siamo in difficoltà. I posti letto nei pochi alberghi sono quasi sempre occupati. Ci sono molte aziende, grandi e piccole, con notevoli movimenti di operatori, clienti. Spesso ci si deve rivolgere ai paesi o città vicine, con disagio».

«Per investire in posti letto — interviene Giancarlo Drocco direttore dei commercianti albesi — occorre avere la sicurezza di lavorare a pieno ritmo quasi tutto l'anno e non soltanto in [illegible] e primavera».

Anche il nuovo piano regolatore di Alba prevede la [illegible] di alberghi a San Cassiano e nel centro storico.

«Come associazione commercianti — prosegue Drocco — per favorire il turismo stiamo curando il rilancio di Alba-card, la tessera personale che viene distribuita ai turisti italiani e stranieri e che dà diritto ad un trattamento particolare nonché ad alcune agevolazioni nei negozi, ristoranti, enoteche [illegible]. Ne [illegible] già consegnate seimila. Molte saranno distribuite a fine luglio in occasione delle Olimpiadi della [illegible] gemelle [illegible] giungere nelle Langhe migliaia di ragazzi da tutta l'Europa».

g. f.

■ La carta d'identità del paese

DIANO — Il paese è su un alto contrafforte delle Langhe occidentali, a 497 metri di altitudine e ha 2816 abitanti.

Sindaco è Lorenzo Destefanis, geometra, indipendente. Vice Giovanni Lorenzo Schellino.

Il Comune comprende oltre al capoluogo, le frazioni Ricca e Valle Talloria, una parte di Gallo, le borgate Garzello, Servetti, [illegible] Cagna e Abelloni. L'agricoltura è soprattutto legata al pregiato dolcetto di Diano «doc», prodotto da 236 aziende su 377 ettari. Nell'88 la produzione è stata di 795.066 bottiglie. Il dolcetto di Diano è una delle poche denominazioni di origine in cui il territorio comunale coincide con la zona di produzione del vino. Diano è anche nella zona tipica del Barolo, Nebbiolo e Barbera d'Alba.

Per quanto riguarda le industrie ci sono da segnalare la Mondo Rubber (pavimentazioni in gomma) e il Salumificio Subalpino. C'è anche la Cassa Rurale e Artigiana con filiale a Ricca.

Ieri in Comune vertice con il ministro ai Lavori pubblici Ferri

La bretella Voltri-Rivarolo tra venti giorni la sentenza

Si cerca di limitare l'impatto ambientale - Expo: il pci contesta l'inerzia del Comune

GENOVA — In pieno clima elettorale e senza dimenticare i suoi impegni di candidato alle europee, il ministro ai Lavori Pubblici Enrico Ferri ha affrontato ieri a Genova l'intricata questione della bretella autostradale Voltri-Rivarolo che vede schierati da una parte gli amministratori pubblici genovesi, fermamente intenzionati a realizzarla, e dall'altra gli ambien[illegible] e gli [illegible] della zona. Quasi contemporaneamente, i gruppi comunale, provinciale e regionale del pci in una conferenza stampa [illegible] a [illegible] il Comune per l'incapacità di far partire un altro importante progetto, quello per la realizzazione degli spazi nel porto vecchio destinati all'Expo colombiana. In due sedi diverse s'è dunque discusso di iniziative fondamentali per il futuro della città che non riescono a decollare.

Il sindaco Cesare Campart

Ieri mattina a Palazzo Tursi, sede del Comune, il ministro ha incontrato il sindaco Cesare Campart, i capigruppo consiliari, gli assessori [illegible] e [illegible] Epifani e i rappresentanti dell'Anas. Al termine della riunione s'è deciso di affidare [illegible] una [illegible] il compito di [illegible] nel giro di una ventina di giorni, e cioè [illegible] il mese di giugno, se esista una possibile variante al progetto della bretella tanto contestata in grado di limitare gli effetti di impatto [illegible]. La commissione [illegible] composta da [illegible] rappresentanti dell'Anas, da due funzionari della società «Autostrade» e da due esponenti del Comune (gli assessori all'urbanistica e alle strade).

Sindaco e assessori hanno presentato al ministro alcune richieste di garanzie soprattutto in merito alla realizzazione dell'opera in contemporanea con l'entrata in funzione del nuovo porto di Voltri. In un documento votato dal Consiglio comunale di giovedì scorso, e sottoposto ieri all'attenzione del ministro, la bretella viene definita *«insostituibile ai fini della razionalizzazione del sistema autostradale ligure, soprattutto in corrispondenza con la prevista entrata in funzione del nuovo terminal container di Voltri e quindi con un aumento notevole del traffico merci»*.

Campart e gli assessori Bagnara ed Epifani hanno ribadito la posizione della giunta sul problema pur sottolineando le resistenze che il progetto incontra. Per il loro superamento, il Comune sta studiando un'offerta di supervalutazione degli immobili in proprietà agli abitanti interessati agli espropri e un contributo per i danni provocati dai lavori di costruzione della bretella.

La commissione, che sarà istituita nei prossimi giorni, dovrà invece analizzare alcune ipotesi migliorative del progetto duramente contestato dagli ambientalisti. Se sarà trovata una soluzione il ministro e gli amministratori pubblici hanno stabilito che ci si avvarrà della Conferenza dei servizi individuata per le opere del '92 al fine di non sommare i tempi di definizione delle varianti a quelli già previsti per la costruzione dell'opera «con l'intesa, quindi, di procedere in parallelo con tempi ristretti, ravvicinati e definiti».

La confusione e l'inerzia dominano invece l'iter che dovrebbe portare (ma l'incertezza è molto forte) alla realizzazione dei padiglioni per l'Expo. Come è noto, l'Italimpianti ha annunciato nei giorni scorsi di dover rinviare l'inizio dell'opera di demolizione delle strutture del porto vecchio dove dovrà sorgere l'Expo. I comunisti si sono detti a questo proposito stupefatti e indignati per l'incapacità dimostrata dagli amministratori genovesi.

Per questo i consiglieri regionali, provinciali e comunali del pci hanno deciso di presentare alle rispettive assemblee una mozione in cinque punti in cui chiedono innanzitutto al sindaco, quale rappresentante legale del Comune nell'Ente Colombo '92, di assumere tutte le iniziative in modo da garantire nei tempi utili l'inizio dei lavori nel perimetro della zona espositiva. I comunisti chiedono inoltre la riconferma del progetto Piano e di definire, entro due mesi, d'intesa con la Regione e la Provincia, un piano d'interventi.

Daniela Grondona

APPUNTAMENTI OGGI - Le manifestazioni in programma sulle due Riviere

A Finale ritorna il Medioevo Imperia, una gita fra gli ulivi

Grandiosa rievocazione storica con il Palio dei rioni - Raduno motociclistico a Sanremo

Ecco un panorama delle manifestazioni in programma nelle province di Savona e Imperia.

Albisola Superiore. Questa mattina alle 10 nei locali dell'Auditorium di via alla Massa sarà consegnato il premio letterario nazionale dedicato a Angelo Barile. L'organizzazione è curata dall'associazione culturale albisolese.

Albisola Marina. Prosegue al Circolo degli artisti di via Grosso l'esposizione degli acquerelli di Jeanne Beaudère. Orario: 10,30-12,30. Al Museo della ceramica di via dell'Oratorio continua la mostra di lavori in ceramica degli alunni delle scuole elementari e medie. Orario: 9,30-12,30 e 16,30-18,30.

Savona. Prosegue oggi nelle vie del centro storico la «Fiera dell'antiquariato» mentre alla galleria «Dedalo» di piazza del Vescovado, dalle 16,30 alle 19,30, si conclude la mostra «String Quartett», presentazione di un libro di grafica e poesia di Claudio Carrieri e Nat Russo.

Sempre a Savona, oggi, corsa podistica non competitiva «Montecurto-Passeggio di Nordest», interamente nei boschi della Conca Verde con partenza e arrivo alla Rocca di Legino (10 chilometri). Raduno alle 8,30 e iscrizioni sul posto. Domani alle 17 nella Sala consiliare del Comune, conferenza di Salvatore Veca per il ciclo dedicato alla Rivoluzione francese e la politica dei moderni.

Carcare. Questa sera nel salone delle feste della Società operaia l'Accademia Dance Club organizza «Danceteria 1989», spettacolo di danza e arte varia.

Calizzano. E' in programma oggi la fiera di merci varie con spettacoli folkloristici e musicali. In piazza della Chiesa, alle 21, concerto degli allievi del Corso di orientamento musicale.

Cengio. Alle 16 nell'Area Divertimenti è in programma «Mountain Bike Promotion», raid ciclistico nei boschi. Alle 17,30 sesta edizione della gara podistica «Madonna del Deserto». A seguire, serata danzante con l'orchestra di Alex Cabrio.

Quiliano. Questo pomeriggio, con inizio alle 14,30, nella chiesa parrocchiale è in programma «Corascanta», manifestazione canora a cura delle corali diocesane. Si inizia domani il torneo di calcio «Trofeo dell'amicizia Marco Morabito». Le gare alle 20,30 e alle 21,30 al campo sportivo di Valleggia.

Finale Ligure. In programma oggi la «Festa del Marchesato» con, alle 15, sfilata in costume d'epoca per le vie della città seguita (ore 18,30) dal Palio dei rioni nello stadio comunale di via Brunenghi a Finalborgo. In serata sono in programma danze medievali, esibizioni di sbandieratori e spadaccini e, sempre a Finalborgo, fiera dell'artigianato e antiquariato. Si conclude oggi (inizio gare alle 9) il 21° concorso equestre nazionale organizzato dalla Società Ippica Finalese. Alla manifestazione, che ha riscosso un grosso successo di pubblico, hanno preso parte oltre 160 cavalli provenienti da tutta Italia.

Show di Beppe Grillo a metà luglio «Al Pozzi» di Loano

Borgio Verezzi. Questo pomeriggio alle 15, Palio delle contrade: in programma giochi popolari, corsa nei sacchi, tiro alla fune e, tutta femminile, gara della maglia.

Pietra Ligure. Questa sera al teatro Comunale, con inizio alle 21, recital della comunità «Cenacolo» di Saluzzo a favore della lotta contro la droga. Sempre oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, gli alunni della scuola elementare organizzano una mostra di lavori. Il cui ricavato servirà all'acquisto di un videoregistratore per la scuola.

Loano. Stasera alla maxidiscoteca «Al Pozzi» di via Silvio Amico, suoneranno (inizio alle 21) i «Delta». A seguire serata di ballo liscio. Tra le vedette dell'estate che si esibiranno al Pozzi anche Beppe Grillo che terrà il suo show il 15 luglio.

Ceriale. Si conclude oggi la mostra del libro per ragazzi nella scuola di via Roma. Orario: 16,30-19.

Alassio. Stasera alle 21 nell'Auditorium saggio di fine anno degli allievi della scuola di musica dei Salesiani. Musiche di Mozart, Chopin, Brahms e Ravel. Nel rione della Fenarina stand gastronomici per la «Sagra del friscieu e della farinata».

San Bartolomeo al mare. Spettacolo e sport al campo comunale: oltre settanta arcieri si disputano oggi il «Trofeo del sole» [illegible] edizione. Le gare avranno inizio alle 10.

Imperia. Alle 9,30 parte da [illegible] Manuel l'ottava edizione [illegible] marcia non competitiva «Intorno al borgo» organizzata dal Circolo della Foce-dura: il percorso, tutto fra terreni ulivati, toccherà fra l'altro il Calvario e il [illegible] di Bastera per un totale di 10 chilometri. Alle 11, nella piscina Cascione dei giardini di San Lazzaro, la Rari Nantes Imperia sfida il Lavagna. Ai padroni di casa basta un punto per festeggiare la promozione in C. I dirigenti invitano [illegible] appassionati e tutti a seguire la partita, in un impianto a due [illegible] dal mare. La Rari Nantes, a tre giornate dal termine, è prima con cinque punti di vantaggio sulla R. N. La Spezia.

Cesio. Al Colle San Bartolomeo, con partenza alle 14, si disputa la nona edizione dello slalom automobilistico organizzato dalla Supergara di Alba e valido per la classifica del «Superslalom '89», per la Coppa Csai di prima zona e per la Coppa Peugeot. Alla partenza circa cento piloti liguri, lombardi e piemontesi. Punto di riferimento il ristorante «La Fiorita». Verranno disputate due manches.

Arma di Taggia. Seconda edizione del torneo internazionale di calcio «over 35»: ore 15, Nizza-Imperia, ore 16, Vidauban-Albenga/Alassio.

Sanremo. A Pian di Poma conclusione del raduno motociclistico internazionale con sfilata, alle 11, per le vie cittadine. L'organizzazione è del Moto Tour. Al casinò, ore 20,30, conclusione e premiazione del trofeo di roulette francese.

Ospedaletti. «Festa dei marinai» alle 16 in piazza S. Erasmo con processione, trasporto della statua e benedizione del mare.

Monaco. Alla piscina Principe Alberto di Montecarlo, con inizio alle 9 e alle 15, meeting internazionale di nuoto, con la partecipazione di atleti di diciassette nazioni. In vasca anche la tedesca Kristin Otto, 6 medaglie d'oro a Seul, e le stelle del nuoto cinese Quian Hong e Huang Xiaomin, medaglie d'oro olimpiche. Nella sala Garnier, ore 15, balletti classici con «La vivandiera» e «La bella addormentata nel bosco». Al Centro congressi secondo salone internazionale del mobile d'antiquariato (orario 10-20, con ingresso libero).

Nizza. Si apre domani, e proseguirà sino al 24 giugno, il 18° festival internazionale di musica sacra. I concerti si svolgeranno nella chiesa Sainte Réparate e nella basilica di Notre Dame.

p. p.

L'impiegato del banchiere Ghio [illegible] raggiunto in Sardegna il paese [illegible] moglie

Lascia Chiavari con i miliardi

Nicola Fonda è a Ozieri, in provincia [illegible] - Dopo aver [illegible] la sua vita [illegible] «Le voci sulla cifra sono assurde e pericolose» - Un invito al «Maurizio Costanzo show»

CHIAVARI — Si perdono in Sardegna, a Ozieri, Comune di dieci[illegible] abitanti a cinquanta chilometri da Sassari, le tracce dell'eredità miliardaria [illegible] all'agricoltura e alla pastorizia, che ha dato ad Ozieri un certo benessere, gli abitanti del Comune sassarese sono rimasti di stucco quando, nei giorni scorsi, hanno letto sui giornali locali una notizia a dir poco clamorosa: *«Nuovo favola a Ozieri: un'altra eredità miliardaria tocca [illegible] città»*.

Il [illegible] di tutti è [illegible] alla clamorosa vicenda di [illegible] Fresu, la domestica di Ozieri che [illegible] da Ermenegilda Brughiera, [illegible] dell'armatore genovese Gaetano Mercere Barbagelata, un patrimonio valutato in oltre 22 miliardi. Grazia Fresu, trascinata in tribunale dai parenti della [illegible] Barbagelata, è stata [illegible] recentemente in tribunale a Genova dall'accusa di circonvenzione d'incapace, ma non ha ancora ottenuto dai giudici lo sblocco dell'ingente patrimonio.

Invece, la protagonista della nuova «favola» di Ozieri è una tranquilla signora di mezz'età, Peppina Fenu, che una ventina di anni fa ha lasciato [illegible] dell'entroterra sassarese, dove ancora vivono molti suoi parenti, per trasferirsi in Liguria, a Chiavari. Qui [illegible] impiegato di banca, [illegible] Fonda, [illegible] quarantasettenne, dipendente del «banco Ghio» di piazza San Giovanni. A questo punto il [illegible] si chiarisce, almeno in parte: Fonda, «uomo di fiducia» [illegible] Ghio, l'ultimo discendente di una dinastia di banchieri fondata [illegible] e morto a 85 anni il [illegible] marzo scorso e, non essendo sposato e non avendo parenti prossimi, ha nominato il [illegible] esecutore testamentario ed erede principale del [illegible] patrimonio. Un patrimonio che a Chiavari, superato il primo momento di cordoglio per la [illegible] di [illegible], grande [illegible] di benefattore cittadino, i pettegolezzi [illegible] enorme, sconfinato, [illegible] giro: novecento miliardi. Vero? Falso? Prima di [illegible] ogni rapporto con i giornalisti, con i quali [illegible] da tempo si rifiuta di parlare, Nicola Fonda aveva definito «assurde e pericolose» queste illazioni: *«Saranno due o tre miliardi, al massimo, che il signor Ghio ha voluto [illegible] affinché continuassi la sua grande opera benefica»*, aveva spiegato Fonda. E infatti molte e consistenti erano le iniziative di Ghio nel campo della beneficienza, sia verso enti [illegible] privati, e in quello della cultura e dello sport (come le sovvenzioni alla bicentenaria Società economica, della quale era vicepresidente, e ad altri sodalizi sportivi e culturali).

Di una vicenda di queste proporzioni, vere o presunte che fossero, si erano subito impadroniti la stampa nazionale e i settimanali a grande tiratura che [illegible] inviato i loro cronisti a Chiavari per intervistare, peraltro [illegible] successo, colui che per molti continua ad essere «mister novecento miliardi». [illegible] notizia di [illegible] che anche Canale 5, per «Maurizio [illegible]», stia contattando alcuni amici e conoscenti di Fonda, per invitarli a partecipare ad una trasmissione tv.

L'impiegato di piazza [illegible] Giovanni, suo malgrado protagonista e «vittima» di questa vicenda, come reagisce? Subissato da lettere e telefonate, qualcuna anche dai toni minacciosi, Fonda ogni volta che può si allontana da Chiavari, dove nel frattempo gli affari della commissioneria di banca sono stati ceduti all'agenzia Tubino di piazza N.S. Dell'Orto, e si rifugia ad Ozieri, luogo d'origine della moglie, dove Peppina Fenu ha ancora molti parenti ed in particolare una sorella e alcuni nipoti alla quale entrambi i coniugi sono affezionatissimi.

Sarà Ozieri la nuova residenza dei coniugi Fonda? Difficile dirlo, anche perché nella cittadina la voce dell'eredità miliardaria si è sparsa in un lampo, suscitando ancora più scalpore che a Chiavari.

Marco Raffa

Finarvedi altro rinvio

SESTRI LEVANTE — E' stata rinviata alla prossima settimana l'approvazione, da parte del Consiglio comunale di Sestri, del piano particolareggiato delle aree industriali Finarvedi di Riva Trigoso in programma nella seduta di ieri sera. Si è infatti accertato che, per approvare il piano, occorreva il parere dell'Usl, che non è ancora [illegible]. Il Comitato dell'Usl si riunirà mercoledì.

Popolari manifestazioni alle spalle [illegible] Chiavari

Ecologia e tanto folk in Val Fontanabuona

A San Colombano Certenoli e Terrarossa Colombo - Troffie a Recco

[illegible] — Doppio appuntamento ecologico-folkloristico [illegible] in Val Fontanabuona. Ad una decina di chilometri di distanza l'una dall'altra si svolgono infatti due manifestazioni di grande richiamo: [illegible] verde» [illegible] San [illegible] Certenoli, in [illegible] Fornace Scaruglia, promossa dal Comitato difesa [illegible] e la [illegible] Folk» [illegible] Terrarossa Colombo (Moconesi), promossa dal Comitato «Colombo [illegible]» con il patrocinio del Comune [illegible] della [illegible] festeggiamenti.

La Festa [illegible] verde sta diventando un appuntamento fisso dell'inizio estate in vallata: il Comitato difesa ambientale, [illegible] 1980 per scongiurare il progetto di costruzione di un megariciclatore di rifiuti proprio in località Scarugglia, da allora ha sempre promosso, ogni anno, una festa ecologica nella [illegible] «salvata» dall'inevitabile degrado che il riciclatore [illegible] portato.

Quest'anno il [illegible] prevede alle 10 un raduno ciclistico [illegible] «Mountain Bike», alle [illegible] escursione [illegible] turistica nei dintorni [illegible] dal gruppo Lipu; alle 11 la consegna [illegible] fotografie scattate il [illegible] durante un'altra [illegible] iniziativa ecologica della Lipu, [illegible] lungo il [illegible] e del Lavagna [illegible] uccelli acquatici, rapaci e migratori.

Alle 15, dopo il [illegible] prati, il momento-clou [illegible]: [illegible] spettacolo [illegible] celebre gruppo folk [illegible] Bogliasco», [illegible] canti [illegible] antiche [illegible] liguri [illegible] tipici costumi regionali.

Alle 17 la premiazione del concorso fotografico; nella zona funzionerà un servizio ristoro con specialità della cucina ligure.

Dalle 16 in poi, a Terrarossa Colombo, si svolge invece la festa folk, un'occasione di riscoprire tradizioni e momenti di incontro un tempo molto frequenti fra la gente della Fontanabuona.

La manifestazione sarà itinerante, visto che percorrerà tutte le località della «strada vecchia» di Terrarossa: Caldane, L'Aia, u Cantu, o Costigêu, a Cappella.

Ne saranno protagonisti i «Brigiotti» di Bobbio (piffero e fisarmonica), il coro «O Castello» di Favale di Malvaro e il gruppo dei danzatori di Cegni, piccolo borgo dell'Appennino pavese, che riproporranno le musiche e le danze «delle Quattro Province», testimonianza di un folclore un tempo fiorentissimo ed oggi ormai quasi estinto.

Tradizioni e gastronomia in primo piano anche a Recco, nella frazione San Rocco, dove oggi si svolge la Sagra delle troffie, con distribuzione gratuita di troffie al pesto a partire dalle 13,30.

m. r.

A Chiavari [illegible] biografia [illegible] Caviglia

CHIAVARI — «Enrico Caviglia, il Condottiero», il volume biografico che il giornalista [illegible] «La Stampa» Pier Paolo Cervone ha dedicato al conquistatore di Vittorio Veneto, sarà presentato [illegible] prossimo a [illegible]. L'incontro è fissato per le 17 [illegible] sala della [illegible] Economica [illegible] via Ravaschieri [illegible]. La presentazione avverrà sotto [illegible] dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, [illegible] di Chiavari, che nel pomeriggio (ore 16) inaugurerà la nuova sede di via Bighetti, e l'attiguo museo storico, ricco di cimeli e ricordi, che è stato riordinato [illegible] ampliato dopo il trasferimento dalla vecchia sede [illegible] via Bontà.

[illegible] premiano gli studenti [illegible]

RAPALLO — Questa mattina alle 11, nel salone consiliare del Comune, cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del concorso promosso, sui temi dell'ambiente e della vita sociale, dal Criu, il Circolo rapallese di iniziativa universitaria, che compie quest'anno il suo 23° anniversario. I premiati: Loredana Epis, [illegible] Gerbarini, Laura Scorza, [illegible] Elena [illegible] Verga, Luisa Vernaccotola, Francesco Giordano, Federica Zucchi, Davide [illegible]rotalo, Maurizio Ghione, Irene Trapanese, e le classi 2ª D e 3ª A della Scuola Media Quartinani. All'antico castello, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di oggi, si terrà una mostra dei migliori [illegible] realizzati dagli studenti.

Chiavari, sì alla piscina coperta

CHIAVARI — E' stato approvato il progetto di copertura della piscina olimpionica che prevede una spesa di 2 miliardi e 800 milioni di lire. Venerdì la giunta e i capigruppo consiliari hanno esaminato il progetto, illustrato dai professionisti dello studio Palmonella di Roma, approvandolo. Data la delicata situazione amministrativa di Chiavari, con la giunta dimissionaria, era necessario che sul progetto si trovasse la convergenza dei partiti.

Bloccato l'aumento delle tariffe bus

GENOVA — Il Comitato regionale di controllo ha bloccato la delibera di aumento delle tariffe dei bus a Genova. La proposta di revisione dei biglietti era stata proposta dall'Amt. Il primo giugno gli utenti genovesi non hanno trovato i biglietti rincarati, come s'aspettavano e com'era stato annunciato. L'aumento richiesto dall'azienda è di 200 lire rispetto alle attuali tariffe del biglietto normale.

I fossili hanno ridotto di un sesto l'inquinamento del mare

Le conchiglie salvano Rapallo

RAPALLO — Le conchiglie fossili hanno «salvato» il golfo di Rapallo dall'inquinamento. O meglio, riusciranno a combattere il progressivo intorbidimento delle acque del litorale rapallese, a condizione però che si continui nella campagna iniziata si lo scorso anno con l'immissione di circa 340 quintali di «coccolite», un preparato a base di conchiglie fossili che sembra avere sorprendenti proprietà ecologiche.

In questi giorni i ricercatori [illegible] Coral, la cooperativa [illegible] marini [illegible] a Rapallo in via Betti, [illegible] completato gli [illegible] di laboratorio e i riscontri sui campioni di [illegible] marina [illegible] e dopo [illegible] di «coccolite». I risultati, [illegible] il dottor Giorgio Barvestrello, presidente [illegible] Coral, [illegible] incoraggianti. Dice: *«Il dato più significativo è la diminuzione dell'inquinamento organico del golfo: i campioni prelevati a distanza di pochi giorni, un mese e due mesi dall'immissione [illegible] conchiglia fossile, mostrano un [illegible] inquinamento pari a circa un sesto di quello riscontrato prima della "cura"»*.

L'esperimento tentato a Rapallo è stato il primo in Liguria e uno dei primi in Italia in mare aperto (ci sono però precedenti nella laguna di Venezia e nelle Valli di Comacchio). Il «Nautex», nome commerciale della «Coccolite», è un preparato a base di conchiglie fossili [illegible] un giacimento che si trova in Francia, a Omey, nella regione [illegible] Champagne. E Oltralpe, ad esempio sulla costa di Bordeaux, l'impiego del Nautex ha dato, in questi anni, risultati quasi miracolosi.

Frantumate in [illegible] particelle, a Rapallo le con[illegible] sono state disperse in mare in tutta la zona compresa tra l'Antico Castello e il pennello del torrente Boate: la [illegible] dove è più forte la presenza di fanghi e di [illegible] sottomarini. E proprio le ricerche sui campioni di acqua marina prelevati nel golfo hanno permesso di fare un'importante scoperta: la [illegible] principale dell'inquinamento organico non è da attribuirsi a problemi fognari portati dagli scarichi abusivi nel Boate ma, in [illegible] parte, a [illegible] vegetali, in particolare foglie di castagno.

I fanghi nerastri, assai brutti a vedersi, che spesso le mareggiate trasportano [illegible] spiaggia, altro non sono che foglie di castagno portate in mare dal torrente Boate, e imputridite a contatto con la salsedine. Barvestrello: *«Il problema rimane, e va risolto; ma almeno ora sappiamo che è soprattutto di carattere estetico e non incide sulla salute della gente»*.

I risultati dell'esperimento, e il responso delle analisi, hanno soddisfatto l'amministrazione comunale e in particolare l'assessore ai Lavori Pubblici e al Turismo, Gabriele Roncagliolo, che dell'impiego della «coccolite» era stato uno dei fautori. Spiega Roncagliolo: *«Certo non si può pretendere di risolvere tutto con un solo esperimento: abbiamo [illegible] stone, nel [illegible] prossimo, di ripetere l'im[illegible] coccolite [illegible] golfo per proseguire l'opera già iniziata»*.

Buone notizie, intanto, anche in vista dell'ormai imminente stagione balneare: la rottura della condotta fognaria nella zona dell'Antico Castello è stata riparata e presto gli esami dell'Usl dovrebbero consentire di ripristinare la balneazione anche in questa zona di litorale.

m. r.

Festa miliardaria al Carillon e martedì arrivano le «ogere»

PORTOFINO — Festa quasi miliardaria ieri sera al «Carillon» di Paraggi, organizzata dall'armatore genovese (ma trasferitosi da tempo a Montecarlo) Francesco Corrado, 44 anni, e dalla moglie Elena Pratolongo, anche lei appartenente ad una antica dinastia armatoriale genovese, per festeggiare la loro «unione» nel bel mondo della Riviera. Quattrocento ospiti, molti dei quali pernotteranno (si fa per dire) nelle suites dello Splendido di Portofino, un preventivo di spesa che, si dice, si aggira sui 700 milioni di lire. Erano anni che a Portofino non si verificava un avvenimento mondano di queste proporzioni.

L'estate comincia, dunque, «alla grande». E proseguirà, nel più genuino stile goliardico, con la «festa delle ogere», che si terrà ancora a Portofino, martedì prossimo, sulla celebre piazzetta. La cornice sarà leggermente più dimessa, ma tutto è relativo, visto che in piazzetta sfrecceranno carrozze a cavalli e Rolls-Royce. Dice Mauro Evangelista dello «Scafandro», uno dei soci fondatori del «club» costituitosi un anno fa: *«Abbiamo pensato a tutto: dagli omaggi floreali ad ogni signora di Portofino all'aperitivo in piazzetta, dalla pioggia di dollari (veri o falsi?) che saluterà l'arrivo dei soci alle esclusive magliette del club, in vendita a 29 mila lire in una boutique del borgo, riportano i simboli delle "ogere": [illegible] pioggia di dollari e una piuma»*.

Udvardi al tiro-gol

PALLANUOTO - Il Savona batte il Recco (9-7), spareggi per i playoff

Non basta una grande Rari

Biancorossi grintosi e concentrati, buon pubblico e lunga attesa per i risultati - Vincono tutte le altre

Paskvalin e Udvardi, quattro gol a testa

Spareggi: a una grande Rari non è stato sufficiente battere con merito il Recco. La clamorosa vittoria dell'Ortigia a Pescara, e i successi di Fiorentia e Posillipo hanno mantenuto intatto il rebus-playoff e bisognerà far ricorso agli «straordinari» del resto già previsti per domani e martedì a Roma nel caso in cui le quattro squadre fossero terminate, appunto, a pari punti.

Non ci sono dubbi che fossero sul conto di Rari e Ortigia i dubbi maggiori in chiave qualificazione. A Fiorentia e Posillipo toccavano comodi impegni casalinghi. Assai più incerta invece la vigilia di Ortigia e Savona. Ma i biancorossi (9-7, parziali di 3-1, 3-2, 4-3, 0-1) hanno messo sul piatto della bilancia una maggior determinazione e grinta, a [illegible] di un Recco che non ha regalato nulla, ma non era certo nelle condizioni mentali di chi, come il Savona, si giocava un'intera stagione.

Non è bastato agli ospiti un Pasqvalin affamato di gol (quattro) e la concorrenza con il pescarese Estiarte per il titolo di capocannoniere, per tener testa a una Rari assai più concentrata, ben disposta al tiro e tutt'altro che sprecona, con Udvardi (forse stimolato dal confronto a distanza col gigante slavo) tornato ai livelli di assoluta eccellenza, e non solo per le quattro reti messe a segno, con bilancio in parità rispetto al più quotato cannoniere ospite.

Mistrangelo ha dunque guidato all'esaltazione sofferta di questa interminabile prima parte di stagione una squadra rinnovata in vasca e nello spirito. Centrando questo traguardo, il massimo cui si possa aspirare nella stagione, il tecnico savonese aggiungerebbe un nuovo miracolo ai tanti già ottenuti a Savona. Commento d'autore, firmato Gianni Lonzi: «Questa è soprattutto una vittoria di Mistrangelo». Peccato non sia bastata, che sia necessario combattere ancora. Ma la Rari vista ieri ha ben più di una speranza nella capitale.

La partita ha mostrato immediatamente la superiore grinta savonese: centro di La Cava da sotto misura, raddoppio di Pisano in superiorità numerica (sarà l'unico centro con l'uomo in più di tutta la partita, su 6 ottenuti dalla Rari; stesso «score» per il Recco). Pasqvalin, due metri abbondanti di muscoli ed esperienza, è però in agguato: primo centro per lui al 3'10", svellendosi di dosso tre avversari. Udvardi però risponde [illegible] subito indilando lo [illegible], ed è 3-1.

In apertura [illegible] secondo tempo, sigillo di Petronelli dalla distanza cui [illegible] Pagliarini. Ma Udvardi si ripete e la Rari ha l'occasione della fuga con le espulsioni consecutive di Roncan e Edoardo Angelini. Non le sfrutta, cosicché Pasqvalin, alla sua maniera, riporta il Recco a meno due.

Festival del gol nel terzo quarto, con il Savona che ha il merito di non perdere colpi, conoscendo sia squadra che privilegia la difesa all'attacco. Ma è giornata-sì, e i biancorossi lo dimostrano: bomba di Pisano, risposta di Roncan; segna La Cava da sotto misura. Udvardi va ancora a segno e scava quattro reti di scarto. Pasqvalin prova a tenere a galla il Recco, ma una stupenda controfuga di Udvardi innescata da un rilancio-lampo di Averaimo consente di sopportare la rete di Pagliarini in chiusura di frazione.

La direzione di Petronilli e Merola, perfetta per tre tempi, si fa un tantino più severa verso la Rari nell'ultimo quarto, soprattutto quando Merola punisce con il rigore una non evidentissima trattenuta di Borsarelli su Capurro, con la palla ormai preda di Averaimo. Dai quattro metri, imprendibile bomba di Pasqvalin. C'è da soffrire: Bovo trova la deviazione del bravo Rossi e la traversa a negargli il gol della tranquillità, La Cava spreca una controfuga creata da Petronelli.

Così bisogna ricorrere a un paio di prodezze di Gianni Averaimo, confermatosi drago dei pali degno della Nazionale, per arrivare in porto, anche perché Merola ha ancora [illegible] trovato il tempo per espellere Pisano a un minuto dalla fine. Apoteosi nei secondi finali, con tutto il pubblico (quasi mille presenti) in piedi e ovazioni per tutti i protagonisti, a cominciare da un Mistrangelo al quale mancava perfino la parola, e che si lasciava solo sfuggire: «C'è troppo da aspettare». Si riferiva al match di Pescara, iniziato un'ora e mezzo dopo quello della Rari.

Quando già si aspettava di esultare, la doccia fredda del risultato delle «Najadi»: un incredibile 9-8 a favore dei siciliani, che a metà partita erano sotto di tre gol. Al di là di ogni illazione, sempre possibile in casi come questo (i [illegible] [illegible] aveva [illegible] solo due [illegible] e la casa solo con il Recco), va ricordato che i siciliani hanno avuto il vantaggio di giocare conoscendo il risultato di Savona. Non c'erano invece troppe illusioni sull'esito [illegible] le partite di Firenze e Napoli, dove Fiorentia e Posillipo hanno vinto entrambe con due reti di scarto, ma senza mai soffrire. Resta il sospetto che sia stata determinante la diretta Rai da Savona, un anticipo di orario che ha permesso all'Ortigia di sapere di dover vincere.

Roberto Baglietto

Andrea Pisano

Sandro Bovo, uno dei giovani più interessanti della Rari

I risultati e le classifiche

Serie A1. Risultati ultima giornata: Savona-Erg Recco 9-7; Sest Sori-Arenzano 8-8; Nervi-Canottieri Napoli 10-10; Pescara-Ortigia 8-9; Posillipo-Bogliasco 10-8; Fiorentia-Lazio 9-7.

Classifica finale: Sisley Pescara p. 38; Erg Recco 32; Canottieri Napoli 28; Savona, Posillipo, Fiorentia e Ortigia 26; Boero Arenzano 18; Comitas Nervi 12; Sest Sori 11; Lazio 10; Filicori Bogliasco 8. Pescara, Recco e Canottieri ai playoff; spareggio fra Savona, Posillipo, Fiorentia e Ortigia; Lazio e Bogliasco retrocesse in A2.

Serie A2. Ultima giornata: Civitavecchia-Triestina 20-7; Fiamme Oro-Caldarium 16-13; Catania-Como 12-7; Camogli-Roma 14-6; Salerno-Carl Mameli 4-6; Caserta-Volturno 7-12. Classifica finale: Civitavecchia p. 37; Volturno 36; Camogli 26; Como 25; Mameli 24; Fiamme Oro e Catania 23; Salerno 20; Roma 19; Caserta 16; Caldarium 14; Triestina 3. Civitavecchia e Volturno, promosse in A1, vanno ai playoff; Camogli, Como, Mameli e Fiamme Oro ai playout; Caserta, Caldarium e Triestina retrocesse in serie B.

Serie B. Alcuni risultati: Quinto-Libertas Bergamo 11-9; Edera Trieste-Leonessa Brescia 7-12.

Domani a Roma il via agli spareggi

Fiorentia, Posillipo, Savona e Ortigia si ritroveranno di fronte già domani a Roma (piscina del Foro Italico) per un girone all'italiana (partite di sola andata) che terrà impegnate le squadre anche nel pomeriggio e forse martedì mattina. Le prime tre classificate del girone andranno nei playoff, la quarta dovrà ricorrere ai playout.

Un tour de force tremendo, che costringe a una serie di scontri ad altissima tensione, e non mancherà di lasciare il segno sia su chi sarà escluso dalle prime sei, sia sulle finaliste, visto che le gare-scudetto scatteranno già mercoledì. Alla luce di questa situazione, sarebbe augurabile che la Federazione spostasse [illegible] l'inizio dei playoff, in maniera da consentire il recupero delle energie alle spareggianti, e non falsare il prosieguo della stagione. La Rari parte da Savona stasera. Nonostante la delusione per il risultato (a molti apparso «sospetto») di Pescara, i biancorossi sono appar[illegible] carichi. Le loro ultime prove sono state brillanti, al con[illegible] di quelle, ad esempio, della Fiorentia e del Posillipo. U[illegible] pericolo decisivo negli spareggi sarà giocato dagli arbitraggi. Sarebbe augurabile la «diretta» Rai. Una garanzia in più per tutti.

I due gironi del playout

Otto compagini nei playout che scatteranno sabato. Dopo la regular season, è venuto fuori un girone interamente ligure: Arenzano, Sori, Camogli e Mameli. Nell'altro, il Nervi se la vedrà con Fiamme Oro, Como e la squadra che sarà esclusa dai playoff dopo gli spareggi. La formula dei playoff prevede partite di andata e ritorno, al termine delle quali le prime due di ogni girone andranno in A1, le altre in A2: ultima occasione di promozione per Camogli e Mameli.

Due liguri ok

Tutto è bene quel che finisce bene: Mameli e Camogli centrano, sia pure in volata, i traguardi di ripiego che si erano prefissi ed entrano nei playout, addirittura nelle posizioni migliori ipotizzabili prima dell'ultima giornata [illegible] regular season. Il Camogli è terzo e la Mameli quinta: si ritroveranno di fronte nello stesso girone dei playout per contendersi i due posti di A1 disponibili.

Salerno-Mameli 4-6. La Mameli non poteva fallire anche quest'ultima occasione per riscattare la stagione. In un ambiente ostile, è andata a dominare e vincere una partita a tratti vibrante. Il punteggio striminzito la dice lunga sulla lotta furibonda in vasca: Sciardo e compagni hanno dato tutto nei primi due tempi e a metà incontro conducevano 4-0. Poi la rabbia agonistica dei campani (la sconfitta valeva per loro l'esclusione dai playout) ha messo i brividi addosso a Lorico e ai suoi, che hanno visto il vantaggio ridotto al lumicino. Nelle quarta frazione i voltresi hanno fatto quadrato, difendendo strenuamente il vantaggio (parziali 2-2; 0-2; 3-1; 2-0).

Camogli-Roma 14-6. Passeggiata dei padroni di casa contro una Roma che non aveva più niente da chiedere al campionato (parziali 3-1; 3-0; 4-2; 2-3). Baracchini dopo i primi due tempi ha fatto ruotare tutti, volendo dare spazio anche a chi si è sempre sacrificato in panchina. Van Belkum ha salutato i biancoseri (tornerà in Olanda per gli studi a fine playout) con 4 reti. Altri marcatori Ginocchio con 3, Antonucci e Catanzo con 2, Sbostra, Cetti e Fondelli con una.

Le altre. Tutto come previsto per Civitavecchia e Volturno, che contro le retrocesse Triestina e Caserta hanno avuto vita facile ed entrano nei playoff a vele spiegate. Il Como, perdendo in casa del Catania, perde anche la terza posizione e va nel girone meno abbordabile dei playout. La vittoria non è servita al Catania, perché le Fiamme Oro hanno battuto la Caldarium. Per decidere la sesta della A2 (ultimo posto per i playout) si è fatto ricorso ai risultati degli scontri diretti: F. Oro-Catania 8-7; Catania-F. Oro 5-5. Romani dunque nei playout e Catania settimo della A2 e primo dei non qualificati.

d. s.

L'idea è di Roberto Barbagelata, direttore sportivo della Rutese

Il progetto «calciomercato» per i dilettanti del Levante

La [illegible] [illegible] l'albergo «Piccolo Parco», a [illegible] di Camogli - Le [illegible] degli [illegible]

CAMOGLI — Il mondo del calcio dilettantistico è istintivamente [illegible] e refrattario alle novità. Al comando delle società vi sono, nella stragrande maggioranza dei casi, le stesse persone da parecchi anni a questa parte. Gli addetti ai lavori sono raggruppati in «clan» ferrei e refrattari agli sconvolgimenti. In questa realtà un po' stagnante, le nuove proposte, specie se realmente innovative, hanno l'effetto del sasso in piccionaia: quella avanzata da Roberto Barbagelata, giovane e ambizioso direttore sportivo della Rutese (attualmente impegnata negli [illegible] per salire in Prima categoria), può lasciare, [illegible] [illegible] o meno, il segno.

Del «progetto calciomercato» ne parla lo stesso ideatore: *«Io e Armando Grilli (dirigente del Camogli ed uno dei migliori arbitri italiani di pallanuoto, n.d.r.) abbiamo osservato come le società dilettantistiche abbiano una grande difficoltà a mettersi in contatto l'un l'altra. Finché si rimane nell'ambito della stessa città o al massimo della stessa zona, più o meno ci si conosce, ma se si va alla ricerca di giocatori o tecnici di altre città o province, le trattative vanno avanti a tastoni. Ed allora perché non risolvere il tutto, fissando una sede ed un periodo in cui presidenti, al*[illegible] [illegible] *giocatori* [illegible] *s'incontrano, parlano, contrattano, concludono affari. Io posso fornire la sede: l'albergo "Piccolo Parco", a Ruta di Camogli.* [illegible] *il periodo, abbiamo pensato ai giorni dal 25 giugno al 15 luglio per il primo round di contrattazioni e alle due settimane centrali di* [illegible] *per il* [illegible] *round».*

Il «Piccolo Parco» è a cento [illegible] dall'[illegible], sul versante Ovest del Monte di Portofino, in una posizione equidistante tra Tigullio e area del capoluogo. I giorni dal 25 giugno al 15 luglio sono quelli tradizionalmente «caldi» dato che al primo di luglio si possono ufficializzare i trasferimenti e che immediatamente prima e dopo questa data si scatena la bagarre per assicurarsi i cartellini.

«Per dare un tono di serietà al tentativo — precisa Barbagelata — *pubblicizzeremo al massimo i nostri intenti, inoltre informeremo la Federazione di tutto il progetto: a quanto mi risulta, non ci sono articoli del regolamento che lo vietano, ma muoversi alla luce del sole è garanzia di onestà. Proprio per tutto questo e per fugare ogni sospetto di interesse particolare (economico o propagandistico), fisseremo a carico dei partecipanti una quota simbolica come rimborso spese organizzative.* [illegible] *verrà a Ruta sarà a disposizione un salone per le contrattazioni e, se sarà il caso, due box per i colloqui riservati».*

Naturalmente chiunque sia interessato, di qualunque categoria e provincia ligure, sarà ben accetto. Ma si confida molto sulle società del Levante private di un teatro «naturale» delle contrattazioni come il torneo notturno «Città di Rapallo», dovrebbero al peggio considerare con serenità la proposta.

Gli esperti del settore come il ds del Rapallo Corrado Vignolo sono per [illegible] tiepidi riguardo alla proposta: la principale obiezione è che i club più importanti si muovono con largo anticipo sul mercato, e alla data di inizio del «calciomercato [illegible]» (25 giugno) avrebbero già concluso la campagna acquisti. [illegible] [illegible] risponde: *«Come* [illegible] *tutte le novità, questo deve essere considerato l'anno zero, un esperimento che se funzionerà avrà un seguito (con miglioramenti, dotandoci di moduli ed uffici adeguati); in caso contrario, vedendo cioè che l'adesione è scarsa o poco convinta, si tornerà all'antico senza rimpianti».*

In mancanza di meglio, il dibattito, che inevitabilmente seguirà a questo «lancio», sarà utile per capire se anche il calcio minore può adeguarsi ai mutamenti avvenuti ai massimi livelli di questo sport [illegible] Anni Ottanta.

d. s.

La grande [illegible] sportiva giovanile [illegible] riscuotendo un buon [illegible]

In 400 alla «Settimana» di Cogorno

Hanno partecipato ragazzi dai [illegible] ai 14 anni - Il programma si completa con [illegible] [illegible] di pallacanestro (stamane, [illegible] 9) e calcio (domani) - L'elenco [illegible] vincitori nelle altre specialità

Questa domenica

Calcio

Prima categoria. Spareggi-promozione (primo turno, due posti disponibili): Cengio-Fegino (Varazze, 17,30); Moneglia-Santo Stefano (Borghetto Vara, 17,30).

[illegible] categoria. [illegible]reggi-promozio[illegible] [illegible] turno, due o tre posti disponibili). Amicizia San Rocco-Italstrade (Rivarolo Begato, 10); Arenzano-Rutese (Bolzaneto, 10).

Trofeo Fasceti: Culmv-Garibaldina (Sivori, 10).

Tennis

Campionato regionale a squadre under 1[illegible]. Finali fra Park Genova A, Park B, T.C. Sanremo, T.C. Loano. Campi del T.C. Lavagna, inizio ore 15.

Campionato regionale a squadre under 14 femminile. Finali fra Park A, Park B, T.C. Genova e T.C. Loano. Campi T.C. Chiavari, ore 15.

Motociclismo

Gara in salita: «Riva Trigoso-Passo del Bracco» (prove ore 9, gara ore 14).

Nuoto

Campionati estivi, rassegna regionale Esordienti A (Lido di Chiavari, ore 9).

[illegible]

Serie D. 12ª giornata Nervi-Crocera; Cus Genova-Spezia.

Bocce

Campionato italiano di [illegible] tecnico, campi A.B.Chiavarese, ore 9

COGORNO — La «7ª Settimana dello sport di Cogorno» si avvia alla conclusione [illegible] un bilancio più che positivo.

Ne è testimone l'assessore allo Sport e Turismo, Gino Garibaldi: *«Il bilancio finale lo stileremo domani pomeriggio, dopo* [illegible] *disputa delle finali di calcio, ma le prime indicazioni testimoniano della ottima riuscita della manifestazione. L'ideale sportivo, inteso come* [illegible] *incontro fra ragazzi (e* [illegible] *oltre 400 i giovani dai 6 ai 14 anni che hanno partecipato, nei vari sport, alla «Settimana»), era lo scopo primario della manifestazione, indipendentemente dai risultati agonistici, e ritengo che tale traguardo sia* [illegible] *pienamente centrato».*

A conferma [illegible] parole dell'assessore, [illegible] prove [illegible] cernenti [illegible] [illegible]gio ginnico [illegible] effettuato) e la manifestazione di ginnastica artistica (in programma domenica prossima come appendice finale), prove che non prevedono una classifica «di merito» ma una semplice citazione.

«Al saggio ginnico hanno partecipato una cinquantina di ragazzi e ragazze di San Salvatore e non era sicuramente piacevole stilare [illegible] *classifica finale in* [illegible] *sport puro come la ginnastica. Anche per la prova di artistica adotteremo il medesimo criterio»,* replica Gino Garibaldi.

I primi risultati (il calcio e [illegible] pallacanestro concludono [illegible] e domani il loro «estenuante» [illegible] riguardano alcune gare di atletica leggera, il ciclismo Bmx e la pallavolo.

Atletica leggera.

Questi i [illegible] nelle varie categorie. Lungo: Diano, Pippi, Ghirardelli, Sansone, Bertoli e Musante. Alto: [illegible], Berramondo, Ghirar[illegible], [illegible], Iiliano e Candidorio Peso Bogart. [illegible]mondo, Parma, Lionetti, Castruccio e Repetto. Velo[illegible]: [illegible], Mastrangelo, Tuminetti, Sansone e Comini. Resistenza: Pisani, Borzi, Nicolini, Cuneo e Sanguineti.

Ciclismo Bmx.

Sotto il patrocinio della Uisp, Lega Ciclismo, si sono svolte 6 prove per le singole categorie.

I [illegible] Michael [illegible] (5/6 anni); Giacomo Della Cella (7/8 anni); [illegible] [illegible] (9/10 anni); [illegible] Bellondi (11 anni); [illegible] Bagnasco (12 anni); Marco Tiscornia (13/14 anni).

Pallavolo.

Due i tornei giovanili femminili disputati. Anni 75/76/77/78: Classifica: 1) Cap; 2) Volley Chiavari; [illegible] Carasco. Anni 77/78. Classifica: 1) Mezzanego [illegible] Cap; 3) Volley Chiavari.

[illegible] sono in [illegible] le finali di pallacanestro (propaganda e ragazzi maschile, palestra villaggio del ragazzo ore 9), domani si effettuerà la finalissima [illegible] [illegible] di calcio.

g. s.

Appalti contestati, disagi e nuove proteste degli abitanti

Non c'è pace alla Pigna

Il centro storico di Sanremo è sommerso dalla polvere: gli abitanti devono uscire con la mascherina - La ditta «Bertolo» chiede un aumento del 120% sui costi

SANREMO — I problemi della Pigna e certi meccanismi che regolano gli appalti pubblici minacciano di rovinare la festa della vittoria elettorale al sindaco Pippione e ai suoi alleati.

La «Bertolo costruzioni generali Spa», la ditta impegnata da tempo in lavori di risanamento igienico-sanitario della Città Vecchia, ha infatti inviato a Palazzo Bellevue la richiesta ufficiale di un aumento dei costi del 120% sul le opere ancora da eseguire e dell'80% su quelle già eseguite, per il lotto che comprende piazza Cassini, via Palazzo, via Cavour.

La pratica è arrivata in giunta l'altro ieri e subito è nato un polverone. Diversi amministratori l'hanno giudicata «eccessivamente esosa». Risultato? Rappresentanti della Bertolo sono stati convocati in Comune per giovedì prossimo per esaminare i vari aspetti del problema.

Per quella data l'esecutivo uscente ha chiesto agli uffici tecnici di Palazzo Bellevue ed all'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Bellozza, che ricopre anche la carica di direttore dei lavori, dettagliate relazioni su quanto le varie ditte impegnate hanno già realizzato, cosa devono ancora fare, difficoltà sorte e documentazioni sugli appalti.

La «Bertolo» si era aggiudicata i lavori per il risanamento della Città vecchia e [illegible] tratto via Palazzo-via Cavour con un [illegible] d'asta di circa [illegible]. A [illegible] Bellevue [illegible] base di [illegible] tra Comune e ditta per la realizzazione dei [illegible] interventi era stata così siglata su un [illegible] complessivo di 706 [illegible] più Iva. Il finanziamento totale fu di 750 milioni.

Sanremo. Alcuni abitanti di piazza Cassini si riparano la bocca dalla polvere (Foto Gatti)

Per completare i lavori di piazza Cassini venne dato anche un periodo di tempo preciso che però non è stato rispettato. Ancora oggi, infatti, i lavori sono in corso con grande disagio degli abitanti della zona. Chi attraversa la piazza, per esempio, deve coprirsi la bocca per ripararsi dalla polvere.

Accusa l'opposizione e su tutti Carlo Barilla: «Anche per la Pigna si sta verificando quello che purtroppo rischia di diventare un malcostume: spesso riescono gli appalti ditte o [illegible] che [illegible] fanno sconti [illegible] sia molto [illegible]. Poi però per mille [illegible] i tempi di lavoro s'allungano [illegible] i [illegible] aperti per [illegible] e [illegible] oltre il previsto, scattano aumenti a raffica che non solo ramificano i ribassi [illegible] iniziali, ma rischiano di ridicolizzarle e gettare ombre sull'intero contratto».

La «Bertolo», in diverse lettere inviate al vice sindaco ed assessore uscente Carlo Conti, [illegible] più volte [illegible] to [illegible] ritocchi, [illegible] quanto [illegible] guardava i tempi d'esecuzione [illegible] i costi, dovuti [illegible] imprevisti incontrati [illegible] i lavori. Lo stesso Conti in una seduta [illegible] municipale [illegible] 22 [illegible] aveva attualmente informato che la conduzione dei lavori della Bertolo si sarebbero «enormemente complicati in quanto, in fase [illegible] comunale aveva ritenuto opportuno, contrariamente [illegible] progetto appaltato che prevedeva unicamente il risanamento delle acque bianche e nere ed il conseguente ripristino dei piani viabili, indurre anche [illegible] enti gestori dei vari servizi sotterranei (Sip, Italgas, Azienda, Enel) a procedere alla ristrutturazione delle reti di propria competenza».

Il vice sindaco uscente, sempre in [illegible] giunta di due mesi fa, aveva anche fatto presente che la Bertolo era in ritardo sulla consegna dei lavori e che aveva chiesto una proroga tecnica di 150 giorni. Sindaco e giunta avevano risposto: «Non più di 8 giorni».

Sono invece passati dei mesi e piazza Cassini non è ancora a posto. Le proteste degli abitanti della Pigna e dei numerosi commercianti della zona non si contano più. Prima delle elezioni c'è stata anche una mezza sollevazione popolare. Parole grosse erano volate anche contro il sindaco e Conti.

Oggi in pericolo c'è l'inizio dei lavori di via Palazzo e via Cavour. «I tempi sono troppo lunghi, i disagi sono immensi, i costi alle stelle», accusano gli abitanti sull'esempio di piazza Cassini. «O il sindaco ci dà garanzie concrete o blocchiamo tutto».

In via Caudio i lavori di risanamento procedono meglio. Lì ha in appalto una piccola impresa di Bussana, la Calvini.

I disagi sembrano capiti ed accettati. Perché? «A differenza di piazza Cassini e via Palazzo — rispondono in Comune — gli abitanti sono più tolleranti perché vedono che i lavori camminano bene, non ci sono ritardi. Sembra un paradosso, ma le imprese piccole per certi interventi riescono a lavorare meglio delle grosse. Potrebbe essere opportuno, in avvenire, consegnare a ditte piccole o medie certi lavori ed a grosse società come la Bertolo appalti di maggior respiro».

E sulla revisione prezzi, sugli aumenti richiesti? «Per il momento — ha detto il sindaco Pippione — tutto è congelato. Ne parliamo giovedì».

[illegible]

■ Arma, annega turista

ARMA — Un improvviso malore e le cattive condizioni del mare hanno causato la [illegible] anni, nato [illegible] Appenweier in [illegible] 18, [illegible] si trovava con [illegible] moglie [illegible] alcuni amici sulla spiaggia [illegible] di [illegible] a piazza Marinella. Wiedemer è entrato in acqua [illegible] una [illegible] riva lo hanno visto [illegible] mentre [illegible]. L'intervento della [illegible] Verde e [illegible] carabinieri non ha potuto salvare [illegible]. Trasportato all'ospedale civile di [illegible], i [illegible] potuto far altro che [illegible].

■ Tullio Regge a Sanremo

SANREMO — Il fisico Tullio Regge, ordinario di teoria della relatività all'università di Torino, sarà ospite dei «Martedì letterari». Il 6 giugno alle 16,30 nel teatro dell'Opera del casinò terrà una [illegible] sul tema: «Il giro dell'universo [illegible] diapositive». Il professor Regge sarà presentato al pubblico dal giornalista Piero [illegible] responsabile [illegible] servizio de La Stampa, Tu[illegible].

■ [illegible]

IMPERIA — Sei persone sono [illegible] ferite venerdì sera in uno scontro frontale avvenuto lungo la Statale 28 del Col di Nava, nel tratto tra Imperia e Pontedassio, all'altezza degli stabilimenti Alberti. Più gravi le condizioni di [illegible] Riccardi, 17 anni, [illegible] Piemonte, e Paolo Callari, 21 anni, largo Ghiglia, entrambi di Imperia, e dei [illegible] Giuseppina Bialiari, 31 [illegible] e Nicola Mendola, 29 anni, [illegible] Torino, tutti ricoverati con prognosi che variano tra i 20 e i 40 giorni per ferite e fratture all'ospedale di Imperia. Gli altri due [illegible] coinvolti sono Fabio Lupi, 19 anni, via IV [illegible] e [illegible] Poliano, 19 [illegible] via Collette, che [illegible] pochi [illegible].

■ [illegible]

PIEVE DI TECO — S'inaugura martedì nella scuola elementare di Pieve di Teco, in piazza Borelli, la mostra su «Tradizioni, [illegible], artigianato e organizzazione [illegible] Valle [illegible]» realizzata dagli alunni delle elementari del locale Circolo didattico. La [illegible] frutto di un attento lavoro di ricerca [illegible] dagli insegnanti, [illegible] aperta sino alla fine dell'[illegible] scolastico.

■ [illegible]

IMPERIA — Solidarietà dei macellai liguri ai colleghi della provincia di Cuneo che martedì chiuderanno i [illegible] in segno di protesta. Lo esprime il sindacato regionale [illegible] macellai aderenti alla Confcommercio (diretto dall'imperiese Sergio Lanteri), che [illegible] «la [illegible] intensificare i controlli per [illegible] il fenomeno delle pericolose macellazioni abusive».

■ Imperia, due arresti

[illegible] — I carabinieri, dopo lunghi appostamenti, hanno arrestato la scorsa notte due componenti di una banda dedita al danneggiamento e al furto ai danni di auto in sosta per le strade cittadine: una banda il cui operato ha già provocato numerose denunce ed anche un certo allarme. Gli [illegible] sono Marco Gambetta, 21 [illegible], via Croce di Malta, 6, e [illegible] Garibolfo, 33 anni, via Colombera, 11: giudicati per direttissima i due sono stati condannati ieri mattina dal pretore ad un anno di reclusione, senza condizionale.

Grande viabilità a Ventimiglia

[illegible] bretella [illegible] polemica

Dall'Autofiori a Bevera - Il [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible] sessanta [illegible] la [illegible] che [illegible] allacciare l'Autofiori [illegible] Bevera. In [illegible] del collegamento con il valico di frontiera di Fanghetto, in Val Roja, [illegible] un tracciato quasi interamente in galleria e su [illegible]. Un'opera faraonica [illegible] Stato con i fondi del [illegible] di [illegible], che migliorerà notevolmente i collegamenti stradali [illegible] provincia di Cuneo, l'Imperiese e la Costa [illegible] ma [illegible] sembra destinata a scatenare polemiche [illegible] e non finire a livello politico [illegible] solo a Ventimiglia.

Nell'ultimo Consiglio comunale il sindaco Albino Ballestra ha illustrato l'esito della [illegible] a Roma: [illegible] ministero ha dato via libera; anche la Regione si è detta favorevole, [illegible] pure suggerendo un'attenta salvaguardia [illegible] in particolare all'inizio [illegible] tracciato, [illegible] degli ex Frati [illegible].

Una maxi-opera che ha aperto una profonda ferita in seno all'attuale maggioranza provocando le [illegible] protesta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Mauro Biamondini, democristiano. Ufficialmente perché per far entrare il pci in maggioranza sono stati messi alla porta [illegible] indipendenti di [illegible] Nova [illegible] fatto, questo, [illegible] non costituisce una novità, ma una insopportabile [illegible], ha detto); in realtà perché in merito [illegible] Biamondini non sarebbe neppure stato consultato.

Il primo lotto [illegible] che dovrà essere completato entro 930 [illegible] (e comunque [illegible] prev de un [illegible] chilometri e [illegible] metri, [illegible] in [illegible] e i [illegible] 1630 [illegible] il [illegible] finanziamento, [illegible] prevede il prolungamento dello svincolo [illegible] a Fanghetto, per altri 13-14 chilometri, con un'ulteriore [illegible] di oltre 200 miliardi.

g. p. m.

Udvardi al tiro-gol

PALLANUOTO - Il Savona batte il Recco (9-7), spareggi per i playoff

Non basta una grande Rari

Biancorossi grintosi e concentrati, buon pubblico e lunga attesa per i risultati - Vincono tutte le altre

Paskvalin e Udvardi, quattro gol a testa

Spareggi: a una grande Rari non è stato sufficiente battere con merito il Recco. La clamorosa vittoria dell'Ortigia a Pescara, e i successi di Florentia e Posillipo hanno mantenuto irrisolto il rebus-playoff e bisognerà far ricorso agli «straordinari» del resto già previsti per domani e martedì a Roma nel caso in cui le quattro squadre fossero terminate, appunto, a pari punti.

Non ci sono dubbi che fossero sul conto di Rari e Ortigia i dubbi maggiori in chiave qualificazione. A Florentia e Posillipo toccavano comodi impegni casalinghi. Assai più incerte invece le vigilie di Ortigia e Savona. Ma i biancorossi (9-7, parziali di 3-1, 2-2, 4-3, 0-1) hanno messo sul piatto della bilancia una maggior determinazione e grinta, a fronte di un Recco che non ha regalato nulla, ma non era certo nelle condizioni mentali di chi, come il Savona, si giocava un'intera stagione.

Non è bastato agli ospiti un Pasqvalin affamato di gol (quattro) e in concorrenza con il pescarese Estiarte per il titolo di capocannoniere, per tener testa a una Rari assai più concentrata, ben disposta al tiro e tutt'altro che sprecona, con Udvardi (forse [illegible] dal [illegible] a distanza col gigante slavo) tornato su livelli di assoluta eccellenza, e non [illegible] per le quattro reti messe a segno, con bilancio in parità rispetto al più quotato cannoniere ospite.

Mistrangelo ha dunque guidato all'ennesima sofferenza di questa interminabile prima parte di stagione una squadra rinnovata in vasca e nello spirito. Centrando questo traguardo, il massimo cui si poteva aspirare nella stagione, il tecnico savonese aggiungerebbe un nuovo miracolo ai tanti già ottenuti a Savona. Commento d'autore, firmato Gianni Lonzi: «Questa è soprattutto una vittoria di Mistrangelo». Peccato non sia bastata, che sia necessario combattere ancora. Ma la Rari vista ieri ha ben più di una speranza nella capitale.

La partita ha mostrato immediatamente la superiore grinta savonese: centro di La Cava da sotto misura, raddoppio di Pisano in superiorità numerica (sarà l'unico centro con l'uomo in più di tutta la partita, su 4 ottenuti dalla Rari; stesso «score» per il Recco). Pasqvalin, due metri abbondanti di muscoli ed esperienza, è però in agguato: primo centro per lui al 3'18", svincolandosi di dosso tre avversari. Udvardi però risponde quasi subito imitandolo lo slavo, ed è 3-1.

In apertura di secondo tempo, sigillo di Petronilli dalla distanza cui ribatte Pagliarini. Ma Udvardi si ripete e la Rari ha l'occasione della fuga con le espulsioni [illegible] cutive di Roncon e Edoardo Angelini. Non la sfrutta, cosicché Pasqvalin, alla sua maniera, riporta il Recco a meno due.

Festival dei gol nel terzo quarto, con il Savona che ha il merito di non perdere colpi, nonostante sia squadra che privilegia la difesa all'attacco. Ma è giornata-sì, e i biancorossi lo dimostrano: bomba di Pisano, risposta di Roncon; segna La Cava da sotto misura, Udvardi va ancora a segno e scava quattro reti di scarto. Pasqvalin prova a tenere a galla il Recco, ma una stupenda controfuga di Udvardi innescata da un rilancio-lampo di Averaimo consente di sopportare la rete di Pagliarini in chiusura di frazione.

La direzione di Petronilli e Marola, perfetta per tre tempi, si fa un tantino più severa verso la Rari nell'ultimo quarto, soprattutto quando Marola punisce con il rigore una non evidentissima trattenuta di Borsarelli su Capurro, con la palla ormai preda di Averaimo. Dai quattro metri, imprendibile bomba di Pasqvalin. C'è da soffrire. Bovo trova la deviazione del bravo Rossi e la traversa a negargli il gol della tranquillità. La Cava spreca una controfuga creata da Petronelli.

Così bisogna ricorrere a un paio di prodezze di Gianni Averaimo, confermatosi drago dei pali degno della Nazionale, per arrivare in porto, anche perché Marola ha ancora trovato il tempo per espellere Pisano a un minuto dalla fine. Apoteosi nei secondi finali, con tutto il pubblico (quasi mille presenti) in piedi e ovazioni per tutti i protagonisti, a cominciare da un Mistrangelo al quale mancava perfino la parola, e che si lasciava solo sfuggire: «C'è troppo da aspettare». Si riferiva al match di Pescara, iniziato un'ora e mezzo dopo quello della Rari.

Quando già si aspettava di esultare, la doccia fredda del risultato delle «Najadi»: un incredibile 9-8 a favore dei siciliani, che a metà partita erano sotto di tre gol. Al di là di ogni illazione, sempre possibile in casi come questo (il Pescara quest'anno aveva perso solo due partite, e in casa solo con il Recco), va ricordato che i siciliani hanno avuto il vantaggio di giocare conoscendo il risultato di Savona. Non c'erano invece troppe illusioni sull'esito delle partite di Firenze e Napoli, dove Florentia e Posillipo hanno vinto entrambe con due reti di scarto, ma senza mai soffrire. Resta il sospetto che sia stata determinante la diretta Rai da Savona, un anticipo di orario che ha permesso all'Ortigia di sapere di dover vincere.

Roberta Bagliotto

Andrea Pisano

Sandro Bovo, uno dei giovani più interessanti della Rari

Due liguri ok

Tutto è bene quel che finisce bene: Mameli e Camogli centrano, sia pure in volata, i traguardi di ripiego che si erano prefissi ed entrano nei playout, addirittura nelle posizioni migliori ipotizzabili prima dell'ultima giornata della regular season. Il Camogli è terzo e la Mameli quinta: si ritroveranno di fronte nello stesso girone del playout per contendersi i due posti di A1 disponibili.

Salerno-Mameli 4-8. La Mameli non poteva fallire anche quest'ultima occasione per riscattare la stagione. In un ambiente ostile, è andata a dominare e vincere una partita a tratti vibrante. Il punteggio striminzito la dice lunga sulla lotta furibonda in vasca: Sirocchio e compagni hanno dato tutto nei primi due tempi, e a metà incontro conducevano 4-0. Poi la rabbia agonistica dei campani (la sconfitta valeva per loro l'esclusione dai playout) ha messo i brividi addosso a Losica e ai suoi, che hanno visto il vantaggio ridotto al lumicino. Nella quarta frazione i voltresi hanno fatto quadrato, difendendo [illegible] nuamente il vantaggio (parziali 0-2; 0-2; 3-1; 2-0).

Camogli-Roma 14-5. Passeggiata dei padroni di casa contro una Roma che non aveva più niente da chiedere al campionato (parziali 3-1; 5-0; 4-2; 2-2). Barecchini dopo i primi due tempi ha fatto ruotare tutti, volendo dare spazio anche a chi si è sempre sacrificato in panchina. Van Belkum ha salutato i biancoazzurri (tornerà in Olanda per gli studi a fine playout) con 4 reti. Altri marcatori Giacobbio con 3, Antonucci e Casazza con 2, Sinatra, Gatti e Fondelli con una.

Le altre. Tutto come previsto per Civitavecchia e Volturno, che contro le retrocesse Triestina e Caserta hanno avuto vita facile ed entrano nei playoff a vele spiegate. Il Como, perdendo in casa del Catania, perde anche la terza posizione e va nel girone meno abbordabile dei playout. La vittoria non è servita al Catania, perché le Fiamme Oro hanno [illegible] rium. [illegible] la [illegible] della [illegible] (ultimo posto per i playout) si è fatto ricorso ai risultati degli [illegible]: F. Oro-Catania 8-7; Catania-F. Oro [illegible]. Romani dunque nei playout e Catania settima della A2 e primo dei non qualificati.

d. s.

I risultati e le classifiche

Serie A1. Risultati ultima giornata: Savona-Erg Recco 9-7; Beal Sori-Arenzano 8-8; Nervi-Canottieri Napoli 10-10; Pescara-Ortigia 8-9; Posillipo-[illegible] 10-8; Florentia-Lazio 9-7.

Classifica finale: Sisley Pescara p. 38; Erg Recco 37; Canottieri Napoli 38; Savona, Posillipo, Florentia e Ortigia 36; Boerocolori Arenzano 18; Comitas Nervi 15; Beal Sori 11; Lazio 10; Filicori Bogliasco 8. Pescara, Recco e Canottieri ai playoff; spareggio fra Savona, Posillipo, Florentia e Ortigia; Lazio e Bogliasco retrocesse in A2.

Serie A2. Ultima giornata: Civitavecchia-Triestina 20-7; Fiamme Oro-Calidarium 16-13; Catania-Como 12-7; [illegible] Roma 14-5; Salerno-Cael Mameli 4-8; Caserta-Volturno 7-13. Classifica finale: Civitavecchia p. 37; Volturno 36; Camogli 26; Como 25; Mameli 24; Fiamme Oro e Catania 22; Salerno 20; Roma 19; Caserta 16; Calidarium 14; Triestina 2. Civitavecchia e Volturno, promosse in A1, vanno ai playoff; Camogli, Como, Mameli e Fiamme Oro ai playout; Caserta, Calidarium e Triestina retrocesse in serie B.

Serie B. Alcuni risultati: Quinto-Libertas [illegible] 11-9; Edera Trieste-Leonessa Brescia 7-12.

Domani a Roma il via agli spareggi

Florentia, Posillipo, Savona e Ortigia si ritroveranno di fronte già domani a Roma (piscina del Foro Italico) per un girone all'italiana (partite di sola andata) che terrà impegnate le squadre anche nel pomeriggio e forse martedì mattina. Le prime tre classificate del girone andranno nei playoff, la quarta dovrà ricorrere al playout.

Un tour de force tremendo, che costringe a una serie di scontri ad altissima tensione, e non mancherà di lasciare il segno sia su chi sarà escluso dalle prime sei, sia sulle finaliste, visto che le gare-scudetto scatteranno già mercoledì. Alla luce di questa situazione, sarebbe auspicabile che la Federazione spostasse almeno l'inizio dei playoff, in maniera da consentire il recupero delle energie alle spareggianti, e non falsare il proseguo della stagione. La Rari parte da Savo[illegible]. Nonostante la delusione per il risultato (a molti [illegible] «sospetto») di Pescara, i biancorossi sono apparsi caricati. Le loro ultime prove sono state brillanti, al contrario di quelle, ad esempio, della Florentia e del Posillipo. Un capitolo decisivo negli spareggi sarà giocato dagli arbitraggi. Sarebbe auspicabile la «diretta» Rai. Una garanzia in più per tutti.

I due gironi del playout

Otto compagini nei playout che scatteranno sabato. Dopo la regular season, è venuto fuori un girone in[illegible] ligure: Arenzano, Sori, Camogli e Mameli. Nell'altro, il Nervi se la vedrà con Fiamme Oro, Como e la squadra che sarà esclusa dai playoff dopo gli spareggi. La formula dei playout prevede partite di andata e ritorno, al termine delle quali le prime due di ogni girone andranno in A1, le altre in A2: ultima occasione di [illegible] per Camogli e Mameli.

Un fine settimana pieno di impegni sul fronte del calcio giovanile

I maxi-tornei di Vesima e Savona e oggi il Legino va a caccia del titolo

Il «Città di [illegible]» e il «Cogno», [illegible] - L'under 18 verdeblù vicina all'alloro regionale

CAIRO M. — Si conclude oggi pomeriggio allo stadio di Vesima a Cairo la Terza edizione del Torneo Internazionale «Città di Cairo Montenotte». Alla manifestazione, organizzata dai dirigenti della Polisportiva Aurora, hanno [illegible] tredici formazioni provenienti da Liguria e Piemonte, con l'inserimento dei francesi del Ramonville. [illegible] passerella giovanile riservata agli Allievi iniziata il 29 maggio, hanno preso parte [illegible] glo, Lavagnola 78, Vigone, Varazze, Carcarese, Albisola, Aurora, Rappresentativa di Savona, Pinerolo, [illegible] e Ramonville.

Stefano De Stefanis, [illegible] presidente della [illegible] e promotore di questa iniziativa, dice: «*Per il terzo anno consecutivo abbiamo l'onore di poter disputare questa grande manifestazione giovanile. Un ringraziamento da parte della società all'amministrazione comunale,* [illegible] *ti e* [illegible] *che con il* [illegible] *contributo* [illegible] *hanno dato l'opportunità di far disputare anche quest'anno* [illegible] *nella giovanile*». In mattinata sono in programma al Rizzo e a Vesima le semifinali. Nel pomeriggio (inizio alle 17,30) la finale per il primo posto [illegible] «green» di Vesima, preceduta dalla [illegible] per il terzo posto.

Torneo «Nando Cogno». Prosegue sul [illegible] «Ara[illegible]» [illegible] Legino l'ottava edizione [illegible] manifestazione organizzata dalla società verdeblù e riservata a [illegible] e [illegible]. Vi partecipano [illegible] società divise nei rispettivi [illegible] gruppamenti. Eccoli. [illegible] girone A: Varazze, S. Cecilia, Millesimo, Legino. Girone B: S. Filippo, Vado, Don Bosco Varazze, Pontedecimo. Esordienti girone A: Spotornese, Villapiana, [illegible] Albisola, Legino. [illegible] B: [illegible], S. Francesco, [illegible] Filippo, S. Cecilia, Pontedecimo. [illegible] girone [illegible] Legino, Ve[illegible] Villapiana, [illegible]. [illegible] B: [illegible] Arenzano, Veloce. Girone [illegible] Savona, Pontedecimo, Città di Finale, Lavagnola 78. Girone D: Millesimo, S. Francesco, Albisola. Allievi girone A: Legino, S. Cecilia, Pietra Ligure, Albisola. Girone B: Vado, Savona, Arenzano 83. Girone C: Veloce, Pontedecimo, Priamar. Girone D: Alassio, S. Francesco, Città di Finale. Nel corso delle serate il pubblico ha seguito con molto interesse la passerella leginese, in particolar modo la [illegible] Savona-Vado degli Allievi. La partita secondo gli addetti ai lavori è stata la più bella vista nel [illegible] dell'attuale torneo.

Emozionante anche la partita dimostrativa fra i «mini Grilli» (età compresa dal 5 ai 8 anni) di Legino e [illegible]. Il pubblico, in piedi per [illegible] la durata della [illegible] ra, ha applaudito i mini calciatori [illegible] giocavano per la prima volta [illegible] 11. Venerdì sera era in programma l'ottavo turno. Ecco i risultati.

[illegible] S. Cecilia-Millesimo 0-1 [illegible] e Ciacchello). Esordienti: Legino-[illegible] 1-1 (Rocca per i savonesi, Polito per la Spotornese) Giovanissimi: Mille[illegible] S. Francesco 1-6 (3 Ferrero, Quintieto, Gagliardi, Buratiero; Vitale per il Millesimo). S. [illegible]-Pietra Ligure 1-0 (Parentini). [illegible] sera il programma prevede a partire [illegible] ore 19: S. Cecilia-S. Francesco, Pontedecimo-[illegible] (Esordienti), Savona-Pontedecimo [illegible] simi) e Albisola-S. [illegible] (Allievi).

La manifestazione leginese si concluderà il 23 giugno.

Finali Under 18. Il Legino di Nico Vismara, dopo essersi aggiudicato il titolo provinciale è a un passo dal successo regionale, traguardo mancato di un [illegible] passata [illegible]. I verdeblù, dopo il pareggio di domenica scorsa con la Casellese (0-0), si giocano tutto [illegible] con l'Albaro (Voltri ore 10,30). In caso di successo, titolo per un Legino che ha raccolto, su 24 gare, 19 vittorie, 4 [illegible] e una sola sconfitta.

r. p.

Osvaldo Chebello vuole ricucire lo strappo tra Francia e l'attuale dirigenza

Cairese, il sindaco fa da paciere

[illegible] incontro [illegible] al [illegible] - [illegible] controllo [illegible] società giallobIù - Il rischio di arrivare al sequestro cautelativo - «Congelati» [illegible] Lupi e la campagna acquisti

Corsa in montagna, gli italiani giovanili

PORNASSIO — Quasi 500 atleti in rappresentanza di 60 società stamane danno vita ai campionati italiani giovanili di corsa in montagna, organizzati dalla Sai S. Camillo Imperia. La prima gara, riservata alla categoria cadette (1450 metri, con un dislivello di 50) scatta alle 10 in località Guado. Lo striscione d'arrivo è posto sul Col di Nava. Poi, alle 10,25, saranno protagonisti i cadetti [illegible] metri, [illegible] Fubè); alle [illegible] le [illegible] (2000 m); alle 11,45 gli allievi (3500 m). Alla manifestazione è [illegible] la 6ª edizione del Criterium nazionale cadetti e cadette. Per la Valle Arroscia l'appuntamento riveste molta importanza anche in chiave turistica: si calcola siano arrivate da tutta Italia più di mille persone. La cerimonia di premiazione si svolgerà alle 15.

Vela, ad Alassio di scena gli Optimist

ALASSIO — Si svolge stamattina con inizio alle ore 11 la regata classe Optimist valida per l'assegnazione del titolo di campione zonale e utile per la selezione al campionato italiano. Saranno una trentina i velisti del ponente savonese a [illegible] battaglia [illegible] golfo alassino. [illegible] classe [illegible] ebbe ad Alassio, oltre vent'anni fa, il suo [illegible]: il Meeting Internazionale della Gioventù, che si disputa dagli Anni Sessanta (la prossima edizione è in calendario per settembre), era un tempo una specie di europeo della specialità. Gli Optimist sono la barca più piccola della vela: monotipo, sono lunghe 2,30 metri, larghe m 1,13, pesano 35 chili.

[illegible] M. — «*Vogliamo evitare una lotta fratricida per il bene della Cairese e della città. Sto cercando di verificare in prima persona [illegible] problemi e possibilmente risolverli al più presto. Ho convocato* [illegible] *Adolfo* [illegible] *e Franco Pensiero per discutere la questione-Cairese. Mi auguro di contribuire a risolvere la vertenza senza dover ricorrere al tribunale,* [illegible] *un po' di buona volontà da ambo le parti*».

Per la questione Cairese è sceso in campo anche il sindaco Osvaldo Chebello. Cercherà di fare da paciere nella scottante vicenda che si è abbattuta sulla società giallobIù.

Mercoledì [illegible] potrebbe [illegible] data [illegible] il suo [illegible] al presidente del tribunale di Savona Guido Gatti sono state infatti convocate le [illegible] che da [illegible] settimane si contendono il controllo della società, [illegible] il dottor Adolfo Francia, presidente e liquidatore della s.r.l., e l'attuale presidente della Cairese Franco Pensiero. Adolfo Francia, accompagnato dall'avvocato Marcello Francia, chiederà il sequestro cautelativo della società.

Il liquidatore della s.r.l. ha inviato una lunga lettera ai soci in cui ha motivato la sua posizione. Scrive Francia: «*Poiché una società in liquidazione non può conseguire altri scopi che quello della liquidazione della stessa, per garantire la partecipazione della squadra al campionato si era deciso di comune accordo fra i soci di proporre alla Federazione il cambio del nome della società in U.S. Cairese. Per un errore da parte della Lega, il cambio fu concesso senza che, come è prassi in questi casi, la società di nuova denominazione si accollasse debiti e crediti di quella il cui nome decadeva, garantendone la continuità*». Dice ancora Francia: «*Sono disposto a incontrarmi con i dirigenti della società, anche fuori dal tribunale, alla presenza dei legali, per discutere questo delicato problema*».

Intanto i nuovi dirigenti non intendono assumersi i debiti pregressi. [illegible] Pensiero e i suoi collaboratori, che saranno assistiti dal [illegible] Mirco Meliano (esperto di diritto sportivo) e da Pietro Castagnuolo, legale della società, il sequestro, in base alla legge 91 del regolamento, non verrà certamente concesso, in quanto i giocatori non fanno parte del patrimonio.

In questo momento delicato i dirigenti preferiscono però non rilasciare dichiarazioni. Congelate per ora tutte le trattative per la campagna acquisti, compresa quella dell'allenatore. I contatti con Aldo Lupi (anche se è quasi certo il suo ritorno) sono state rinviati. Ore decisive dunque per il futuro della Cairese. La vicenda rischia di danneggiare la squadra anche in [illegible] di eventuali [illegible] nell'Interregionale.

Roberto Pizzorno

Polemiche a Novara per la nuova illuminazione delle vie

E sotto quei lampioni ora nasce la discordia

L'accusa: sono troppi ed evidenziano le brutture dei palazzi - La difesa del progettista

NOVARA — Per i nuovi lampioni dell'illuminazione pubblica nel centro storico, si accende la polemica in città. Si contestano la forma, a «palloncino», il numero eccessivo, la loro distribuzione e l'installazione che interessa molti edifici storici. Tutti elementi che, secondo i detrattori, contribuiscono a creare un pessimo effetto estetico di un centro storico recentemente oggetto di significativi interventi di recupero.

La polemica è stata aperta dal presidente del comitato di quartiere centro, l'architetto Aldo Castellotta, con un'interpellanza al sindaco.

«Un'illuminazione assurda, priva di qualsiasi attendibilità stilistica. In alcuni punti lo scempio diventa addirittura straziante» è il giudizio dello storico Giancarlo Andenna. Eppoi ancora, «una soluzione che poteva andar bene per le banlieue di Natale, non già per un centro storico con edifici sette-ottocenteschi» è il sarcastico commento degli architetti Gramegna e Rigotti.

La gente ne discute ed è divisa. C'è chi concorda con i detrattori, per motivi estetici, altri sono più concreti: «Meno male che hanno cambiato [illegible] perché la [illegible]. Adesso almeno si [illegible] qualcosa».

Ma [illegible] replicano gli amministratori [illegible] accuse di [illegible] sensibilità? «Non comprendo [illegible] queste polemiche — dice il sindaco Armando Riviera —; si potrebbe forse [illegible] la distribuzione sfoltendo il numero [illegible] pioni, [illegible] la quantità è determinata dai valori di illuminazione minimi. E' un progetto di otto [illegible] fa che [illegible] ottenuto tutte le approvazioni delle soprintendenze. Accanto alle critiche degli architetti ha ottenuto anche larghi consensi. Procederemo con il completamento del centro storico per passare poi alla periferia dove i lampioni saranno diversi».

Val la pena di ricordare che prima di procedere con l'installazione di questo tipo di lampioni, gli stessi sono stati sperimentati, per due anni, in vicolo della Canonica, via Prina e sotto i portici. Allora nessuno avanzò osservazioni particolari.

L'ingegner Pietro Immovilli, un esperto del settore, è stato il progettista per conto del Comune. Lui ha disegnato anche il tipo di lampione. «La scelta definitiva è stata però di un'apposita commissione comunale. La scelta circolare? La forma è nata da una serie di tentativi e ricerche. Richiama un modello di lampada a gas del secolo scorso. Le mie proposte sono state diverse. Nella scelta sono stati presi in considerazione anche fattori diversi da quello estetico: per esempio la vita media delle lampade».

Fra le altre osservazioni critiche c'è quella di un numero eccessivo di lampioni... «L'impianto garantisce un'illuminazione inferiore a quella media europea. Purtroppo mette in grande evidenza il degrado di alcuni edifici del centro. Avevo caldeggiato un tipo di lampada diversa con una luce più calda, ma non garantiva una durata conveniente».

Renato Ambiel

Novara. I lampioni sulla facciata del municipio. A destra Piero Immovilli e Armando Riviera

Decisione a Domodossola

Un ospedale con eliporto

Intervento della Comunità montana

DOMODOSSOLA — Per chi si infortuna in montagna i soccorsi arrivano [illegible] più spesso dal cielo.

Aumentano gli escursionisti che si avventurano ormai in massa anche in zone solitarie e impervie come la selvaggia Valgrande, aumentano di conseguenza gli incidenti e l'intervento dell'elicottero per trasportare feriti che non potrebbero [illegible] mossi [illegible] gravi rischi [illegible] abituale.

Ma la mancanza di un punto di atterraggio per gli elicotteri in prossimità dell'Ospedale San Biagio rischia di vanificare tutti gli sforzi di tempestività dei soccorsi. E' accaduto anche recentemente.

Grazie alla sempre maggiore celerità dei sistemi di allarme, vittime di gravi incidenti sono arrivate in elicottero [illegible] montagne dell'Andolla o dalla Valgrande all'accidentato spiazzo prospiciente lo stadio «Curotti» dove atter[illegible]maticamente i ve[illegible] da qui all'Ospedale la corsa si è poi rivelata interminabile: le ambulanze [illegible] possono fare miracoli. Lo stesso discorso [illegible] per coloro che vengono ricoverati al San Biagio e in seguito ad un improvviso aggravamento delle loro condizioni devono essere trasportati in ambulanza presso centri specializzati.

Una situazione insostenibile che era stata denunciata nei mesi scorsi dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino anche con un appello alla Protezione civile. Ora il problema sembra finalmente avviato a soluzione. La giunta della Comunità Montana Valle Ossola presieduta da Luciano Rolandini ha infatti deliberato un contributo di venticinque milioni a favore del Comune di Domodossola, che dovrà realizzare l'opera, per un eliporto d'emergenza che sorgerà in prossimità dell'ospedale.

Al di là dell'importo dello stanziamento, la decisione della Comunità Montana cancella gli ultimi dubbi sul[illegible] dell'area che è [illegible] su un terreno antistante la «Casa Albergo» per an[illegible] la stessa sede della Comunità, all'angolo fra via Rosmini e via Cassino.

«La zona è stata giudicata idonea dai tecnici anche per le condizioni di vento — conferma Luciano Rolandini —, ci sono tre strade di accesso, e offre quindi tutte le garanzie di sicurezza. Spero che la nuova pista di emergenza possa entrare in funzione già durante l'estate. In fondo si [illegible] solo di cafoltare e recintare l'area, già acquisita dal Comune di Domodossola. Si tratta ovviamente di una soluzione temporanea». E sul concetto di provvisorietà insiste anche il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli: «Il nuovo eliporto dovrà necessariamente trovare spazio all'interno del complesso ospedaliero».

Ma la sistemazione definitiva del San Biagio è ancora in alto mare come testimonia la decisione dei medici di riprendere le agitazioni (quattro ore di sciopero sono state annunciate per mercoledì prossimo) anche per problemi di carattere logistico, come il ritorno a Domodossola dei reparti di otorino ed oculistica confinati a Premosello.

Adriano Valli

Uomini di ieri e di oggi - *Antonio Mazzetti*

Era lo speziale del Lago d'Orta

Fu anche uomo di lettere - La battaglia per beatificare un prete

Farmacista in Orta, più per motivi dinastici che per ossequio a Galeno, Antonio Mazzetti, uomo di lettere interpretò il ruolo di speziale con diligenza, forse rassegnato, onorando lo spirito di servizio che aveva distinto la lunga carriera del padre, Giuliano, liberale cavallottiano, prima in Ameno e poi in Orta, nella contrada della Piazza.

Quando il rampollo Antonio nasce nel 1907, il padre è fra i fondatori del periodico «La Riforma», organo dell'associazione democratica radicale assieme a [illegible] valentuomini quali il dentista Francesco Bortini, l'avvocato Guglielmo Gambarotta, l'ingegnere Cesare Giubertoni, lo scultore Carlo Cantoni: gente che dal 6 marzo 1908, ogni anno, sale [illegible] pellegrinaggio a Dagnente, sulla tomba di Felice Cavallotti, trafitto in duello da Ferruccio Macola, parlamentare veneziano, «mentitore per mestiere», secondo l'estrema logica del «bardo della democrazia».

Ma il giovane Antonio, brillante liceale con [illegible] stico Sartorio, non seguirà le orme libertarie del padre: sarà farmacista, uomo d'ordine, cattolico praticante.

Si concederà alcune bizzarrie commentate con qualche diffidenza dai suoi concittadini: è proprio lui che rovista negli archivi parrocchiali, scomodi e polverosi, alla ricerca delle origini dei soprannomi più curiosi e stravaganti.

Annotare il risultato da confidare a pochi privilegiati in grado di apprezzare fra cui Renato Barbera, il medico Carlo Baroli, Danilo Rapp, Domenico Rugo, Ezio Mongini che ai tavoli del bar Toselli o al Lido di Buccione, nelle [illegible] te di luglio partecipavano alle lezioni di etimologia impartite dal Mazzetti, dotto stimolatore di fantasia.

Parrocchiale ma non taccagno, erudito [illegible] [illegible] il [illegible] cattolico Antonio Mazzetti, patrocinò la causa di beatificazione del gesuita Giuseppe Picco, prete canavesano in odore di santità. Incontrò qualche comprensione sebbene ai «non placet» e ai «non possumus» del vescovo Gilla Gremigni, autoritario e prudente.

Non si arrese. Continuò a battersi a fianco del medico Giuseppe Ruffoni. Scrisse lettere, suppliche, petizioni; si raccomandò al patrono San Giuliano. Non si è mai capito bene se accettasse per obbedienza o rassegnazione i dinieghi cortesi ma fermi, delle autorità ecclesiastiche. Imperterrito distribuiva immagini di padre Picco perché «Se non fossero stato lui, diventa difficile capire che ci sta a fare il Paradiso», diceva. Si allontanava scuotendo la testa, avvolto nel tabarro di stoffa pesante, fumando sigarette nazionali senza filtro.

Puntiglioso ma sereno, pronto alla battuta nello stile della goliardia lontana, ma mai dimenticata, studiò e meditò sul patrono di Orta, quel San Giuliano arrivato dai mari della Grecia a costruire chiese con il fratello Giulio, installatosi nell'isola in mezzo al lago, infestata da draghi e serpenti. Sulle orme del patrono, Antonio Mazzetti andò pellegrino nell'isola di Egina, ricevuto con tutti gli onori dalla comunità ortodossa. Tornò raggiante e con [illegible] cose da raccontare agli amici e alle pie donne che, curiose e indagatrici, con la scusa di comperare una scatoletta di supposte chiedevano notizie sul patrono: «Ha ancora dei parenti laggiù?».

A Orta venne eletto assessore, ma non come si potrebbe supporre, alla sanità. Gli affidarono l'incarico della Pubblica Istruzione e della biblioteca che stava per costituirsi. Nessuno si stupì: Antonio Mazzetti stava meglio fra i libri, che non fra pillole e supposte.

Renato Barbaroux

Antonio Mazzetti

Libero casellante di Vespolate

NOVARA — Francesco Cutrullà, il casellante di Vespolate arrestato mercoledì dopo il disastro ferroviario che è costato la vita a due pensionati di Vigevano, ieri è tornato a casa dalla moglie e dai tre figli. Il magistrato inquirente Marina Caroselli dopo aver sentito l'imputato ed i testimoni si è fatto un quadro completo della situazione. Ha così accolto la richiesta del difensore avv. Scacchi. *(r. a.)*

Rapina distributore autostrada

NOVARA — Armati di pistola e fucili a canne mozze, il volto coperto da calzamaglia, tre rapinatori hanno preso di mira, l'altra notte, il gestore del distributore «Fina» all'autogrill «Pavesi» sulla Milano-Torino. I malviventi si sono fatti consegnare l'incasso della serata: poco più di 4 milioni. Sono fuggiti a piedi su una strada di campagna verso Pernate. *(r. a.)*

Tragico epilogo di una festa studentesca dedicata [illegible] conclusione dell'anno [illegible]

Auto contro traliccio: morti due giovani

A[illegible] 19 e 20 [illegible] - Tornavano dalla cena degli allievi dell'istituto Nervi - L'incidente ad Agognate, vicino a Novara [illegible] c'era un altro [illegible] che ha riportato lievi ferite - All'origine dell'incidente [illegible]

NOVARA — La festosa cena di addio alla scuola, organizzata dagli studenti della quinta «E» dell'istituto tecnico per geometri «Nervi», ha avuto un epilogo tragico. Di ritorno dal ristorante fuori città, dove studenti e professori avevano trascorso la serata in allegria, tre giovani sono rimasti coinvolti in un terribile incidente stradale: due hanno perso la vita, il terzo è rimasto ferito.

E' successo l'altra notte, poco prima dell'una. L'auto dei tre studenti, una potente Bmw 320, è uscita di strada alle porte di Novara andandosi a schiantare contro un grosso traliccio in cemento. Uno dei giovani, Paolo Montafia, 19 anni, è deceduto sul colpo, un altro, Filippo Bellasi, 20 anni, è morto poche ore dopo al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore, mentre il terzo, Fabio Palmisano, 20 anni, è rimasto miracolosamente illeso riportando solo lievi ferite.

I 22 compagni di classe, assieme a tutti i loro insegnanti, si erano dati appuntamento venerdì sera in un ristorante di Ghemme. Volevano festeggiare non solo la conclusione dell'anno scolastico ma anche quella degli studi, una parata di allegria in vista degli ormai imminenti esami di maturità. Solo Paolo Montafia non faceva parte della classe, era amico di Filippo Bellasi ed era stato quest'ultimo ad invitarlo.

Sulla Bmw del Bellasi alla fine della cena era salito Fabio Palmisano, che si era seduto accanto al posto di guida (e questo particolare, così come è stato accertato), lo ha miracolosamente salvato), e Paolo Montafia, il quale aveva preso posto sul sedile posteriore. Ancora un saluto al resto della comitiva e poi i tre erano partiti per Novara.

L'incidente, causato quasi certamente dall'alta velocità, è avvenuto ad Agognate, all'altezza dell'ingresso dell'autostrada Milano-Torino. La Bmw ha attraversato tutta la carreggiata ed è uscita di strada andando a finire con la fiancata sinistra contro un grosso traliccio in cemento.

La violenza dell'urto è stata tale da sradicare il grosso sostegno dei cavi elettrici che è stato trascinato per quasi 30 metri dalla Bmw.

Paolo Montafia e Filippo Bellasi hanno subito in pieno il terribile urto. Il primo è stato sbalzato fuori dalla macchina, il secondo è rimasto imprigionato nel posto guida. Fabio Palmisano, sotto shock, pure se ferito (non gravemente) è sceso dall'auto senza rendersi conto di quanto era accaduto.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato di aiutare i giovani ma si sono subito resi conto che il Montafia era ormai deceduto mentre era impossibile estrarre dalla vettura Filippo Bellasi.

Qualcuno ha provveduto ad avvertire la polizia stradale che è arrivata sul posto immediatamente. Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco e sono stati questi a liberare dalle lamiere contorte il Bellasi che è quindi stato trasportato in ambulanza all'ospedale.

Le sue condizioni, però, erano talmente gravi che a nulla sono valsi i tentativi dei medici rianimatori. Due ore dopo il ricovero il giovane ha cessato di vivere.

Paolo Montafia, figlio di un medico, era l'ultimo di quattro fratelli e abitava con i genitori in via XXIII Marzo, 238.

Filippo Bellasi, il cui padre ha un'officina di autoriparazioni, abitava in via Campagnoli, 1. Fabio Palmisano, che ha riportato solo lievi contusioni, è stato dimesso dall'ospedale ed è tornato nella sua casa di Garbagna. Sotto shock, non ricorda niente di quanto è accaduto.

Marcello Sasso

Paolo Montafia

Filippo Bellasi

Fabio Palmisano

Un pensionato a Castelletto Ticino

Trovato [illegible] in un crepaccio

E' Sermano Ragioneri di 66 anni

MOLLIA — Il corpo senza vita di Sermano Ragioneri, 66 anni, di Castelletto Ticino, disperso da 15 giorni sull'alpe Bià, è stato trovato ieri mattina.

L'uomo era finito, dopo un volo di un centinaio di metri, in un canalone della «Gula di Grampa» a 1700 metri di quota.

«Eravamo usciti per una nuova battuta — ha raccontato Ezio Gros Jacques, uno dei volontari del Soccorso alpino —. Non potevamo rassegnarci all'idea che quell'alpinista fosse scomparso in una zona come quella dell'alpe Bià, impervia ma abbastanza circoscritta. Le squadre avevano ripreso da alcune ore a setacciare il colle, quando un volontario, con il binocolo, ha notato su un terrazzino della Gula lo zaino. L'avvistamento è stato comunicato via radio a tutte le pattuglie per farle convergere in quel punto. Il corpo senza vita del Ragioneri era in fondo a un canalone».

La notizia del ritrovamento è stata comunicata ai carabinieri che per recuperare il corpo dell'alpinista hanno fatto intervenire l'elicottero del soccorso Aci-Regione di stanza a Borgosesia. La salma è stata poi composta nell'obitorio di Mollia.

m. al.

Sermano Ragioneri

A Trarego, Cheglio e Viggiona 500 abitanti non parlano italiano

Quei tedeschi del lago

Sono distribuiti in 120 ville e formano una colonia di stranieri - Si dice che ci sia anche qualche nostalgico del nazismo - Il sindaco: «Non ci faccio caso»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAREGO — I 500 residenti sono distribuiti fra Trarego, Cheglio e Viggiona, paesi che si dipanano lungo la strada e formano un unico Comune. Sono a quasi ottocento metri d'altezza, s'affacciano sul Lago Maggiore, sopra Cannobio. Potrebbero quasi toccare la Svizzera; anzi sembrano addirittura una sua appendice tanto sono ordinati e silenziosi. Paesi in doppiopetto con altri 500 abitanti che parlano tedesco distribuiti in 120 ville sul fianco della montagna, sul versante lago, naturalmente. «Residenze alcune hollywoodiane», commenta con una punta di soddisfazione Dante Borsetta, 63 anni, capelli grigi, occhiali, una riga appena tracciata di baffi, sindaco da un anno. Un uomo soddisfatto del Comune che amministra.

La domanda arriva sparata come la pioggia che comincia a cadere. Si dice che una buona fetta di questi suoi ospiti tedeschi sia approdata nell'immediato dopoguerra perché compromessa con il nazismo. Dante Borsetta non fa una piega, la domanda evi[illegible] se l'aspettava. «Se ne sono dette e scritte tante su questo argomento che non ci faccio più caso. Questi [illegible] hanno cominciato a [illegible] da noi negli anni Cinquanta, quando la Svizzera non ha più voluto saperne di vendere fazzoletti di terra. Allora hanno cercato da noi, che siamo a un quarto d'ora di macchina oltre il confine e praticamente hanno comperato tutto il versante che guarda il lago. A quel tempo era coltivato a vigneti e pascoli, la strada che sale da Cannero era poco più di un sentiero costruito nella prima Guerra mondiale». A Trarego e Viggiona il servizio telefonico era precario poco ci mancava [illegible] piazze [illegible] piccioni. «Eppure a questi tedeschi importava nulla, andavano a telefonare e a imbucare la corrispondenza in Svizzera e possiamo dire grazie alla loro presenza se poi ci hanno allargato e asfaltato la strada». Quasi sette chilometri comodissimi, tranne i primi tre da Cannero, che sono avvenirosi. «Ci hanno promesso che li metteranno a posto — è convinto il sindaco - l'avrebbero già fatto se ci fossero alcune curve [illegible]le da ridisegnare completamente».

Trarego. Solo auto con targa tedesca. Sullo sfondo le ville in riva al lago (f. De Sordi)

Le ville dei tedeschi dalla strada quasi non si vedono, faggi e castagni le hanno completamente avvolte. Per lo più sono state battezzate con nomi e frasette in italiano, tranne il signor Jaeger che ha scritto con vernice bianca, dimensioni cartello segnaletico, «dottore».

Wiesenthal, il famoso cacciatore di nazisti, da queste parti non ricor[illegible] di averlo mai visto. Forse qualcuno con la svastica incisa nel cervello ci sarà ancora e si spera si sia quietato; il tempo che scorre può essere un buona medicina. Si racconta che anni e anni addietro, giovani camicie brune e anche nere [illegible] vano a sparare a [illegible] fra gli alberi, a Cannobio c'era un tedesco che sciabolava il lago con un misterioso raggio.

«Ma — dice Amos Agosti, che ha un negozio dove vende quasi tutto sulla piazza di Viggiona — oggi è tranquillo e le loro vacanze (dei tedeschi) ci portano soldi. Sono discreti, nel villaggio il sotto non c'è una casa di italiani», assicura.

Resta un fatto che il signor Agosti si trova meglio ad aver a che fare con i tedeschi che non con i milanesi. «I primi hanno le idee chiare, i secondi nicchiano, toccano, si lamentano. Non sono mai contenti». E in quel momento entra un tedesco che parla l'italiano al 60 per cento. «Voglio un kilo di cipolle rosse perché quelle bianche non sanno di niente, un kilo di mele e una cera Grey».

«La Grey non ce l'ho», risponde Amos Agosti.

«E allora la Liù, uno scatolo di Svelto e una cassa di minerale». Mezzo minuto in tutto, paga e se ne va.

Aldo Popeia

Cin[illegible]ma e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16, 18, 20, 22.
ELDORADO: Mia sposa[illegible] [illegible] 18,05; 20,10; 22,15.
FARAGGIANA: [illegible] Licenza di guida. Ore 20,30, 22,15.
VITTORIA: Il principe cerca moglie, con E. Murphy. Ore 15,45; 17,50, 20,05; 22,15.
VIP: Mary per sempre. Ore 20,15; 22,15.
[illegible] spaccata. Ore 20,20; 22,15.
SACRO CUORE: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 16; 18; 20; 22.

ARONA

MODERNO: Gorilla [illegible] nebbia. Ore 14,30; 16,30; 21,30.
SAN CARLO: Splendor. Ore 18 e 21,30.

BELLINZAGO

VARDONI: Rain man, [illegible]; 18,30; 21.

[illegible]

MODERNO: Provocazione. Orario continuato dalle 14.
NUOVO: Marrakech express. Ore 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Essi vivono. Ore 14, 15,30; 17; 18,30; 20; 22.

CANNERO

ORATORIO: Donne in carriera. Ore 14,30; 18; 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Essi vivono. Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
CINE 1: non pervenuto.

GHEMME

ITALIA: Le belle [illegible] nel Bosco, ore 16; La chiesa, di Dario [illegible] Ore 20.

OMEGNA

ORATORIO: Il m[illegible] di Lady Brenda, ore 14; 16; 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Nightmare 4. Il non risveglio, ore 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Mia zia proibita (luce rossa). Ore 14; 16; 21,15; 22.
ARISTON: Gente del Nord. Ore [illegible]
VIP: Un grido nel buio. Ore 20,15; [illegible]
SOCIALE (Intra): Streghe. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Fantasmi da legare. Ore 14; 16; 20; 22,15.

[illegible]VANO

[illegible] Talk radio. [illegible] 30; 18,30; [illegible]
ASTORIA: Essi vivono. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MARCONI: High spirits - Fantasmi da legare. Ore 14,30; [illegible] 18,30; 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Carnago, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: Scocca, via Mor[illegible]

IN PROVINCIA

ARONA: Mercuri.
FOMBIO: Perotti.
OLEGGIO: Calosa.
[illegible] Longhi Borghi.
VERBANIA (Intra): Rossi.
CANNOBIO: Cataluccì.

OSPEDALI

[illegible] 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.083; Stresa (0323) 30.426; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 48.481; Omegna [illegible]

[illegible]

Uffici di corrispondenza. Novara: [illegible] angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391. Domodossola via Ferrarie 13, tel. (0324) 43.702. Verbania: via De Bonis 67, tel. (0323) 43.436.

Fiera di Arona, si chiude stasera

ARONA — L'apertura del casello di Castelletto Ticino dell'Autostrafori, ha avuto effetti anche sulla fiera del Lago Maggiore. «La domenica sera — dice il segretario generale Giuseppe Foggetti — eravamo abituati ad avere i piemoni. Quest'anno c'è stata si gente, ma non come gli anni scorsi. Riteniamo ma che molti non si sono fermati appunto perché il traffico è divenuto molto più scorrevole».

Niente record di visitatori per la rassegna aronese, la quale chiude questa sera. «Siamo sui livelli degli anni scorsi. 170 mila biglietti. Ma, — ribadisce Foggetti — non è al record che pensiamo. L'importante è aver allestito una proposta valida: e in questo senso mi pare che ci siamo riusciti».

I commenti sono unanimemente positivi. In realtà si è andata perdendo quella frangia di espositori di minuterie a tutto vantaggio di categorie merceologiche più qualificate: e proprio per ampliare queste ultime è stato ridotto anche il numero degli espositori (180 su 350 stand). La fiera ne ha ulteriormente guadagnato anche in funzionalità.

(m. b.)

SERIE C2 - L'ultima di campionato è decisiva per la salvezza

Juve Domo, il giorno più lungo

Contro il Carpi, già promosso in C1, gli ossolani devono assolutamente vincere - E molto dipenderà da Ospitaletto e Pordenone - Gli azzurri a Crema: l'obiettivo dichiarato è sempre il terzo posto

In campo azzurro

di *Renato Ambiel*

Parasuco, il «capro espiatorio»

NOVARA — Livio Parasuco, ovvero il caso della settimana. Il portiere dell'hockey Novara è stato sospeso dalla società «per gravi motivi disciplinari».

Non è la prima volta che ciò accade. Ricordiamo una decisione analoga dell'anno scorso, dopo un violento litigio fra il portiere e il presidente Luciano Ubezio. Allora volarono addirittura dei piatti. La storia si ripete. Questa volta il litigio è esploso al termine della sconfitta rimediata a Monza ad opera del Roller. Il presidente è sceso nello spogliatoio a rimproverare i suoi giocatori per la sconfitta. A caldo, nella concitazione, è volata forse qualche parola di troppo. Parasuco, com'è nel suo carattere, non è stato zitto ma ha replicato duro al presidente. Da qui la sua sospensione decretata dal consiglio della società.

Livio Parasuco, il portiere sospeso dall'attività

E' stato detto che in quella occasione il portiere avrebbe anche offeso i compagni. La circostanza è smentita decisamente da Parasuco, personaggio magari scomodo, che non ha paura di manifestare le proprie idee anche quando accade (gli è capitato) eppoi disposto a pagare le conseguenze. In questa occasione però è convinto di essere il capro espiatorio di un stagione, piuttosto disgraziata, sotto tutti i profili. Ecco perché non ci sta e si ribella. «*Non ho mai criticato i compagni. A Monza, certo, non ho disputato una delle migliori partite. Da qui a mettere in dubbio la mia onestà sportiva però ce ne corre... Ho detto che abbiamo sbagliato la campagna acquisti. Siamo accusati di non avere carattere ed è stato cacciato Catro un trascinatore sotto questo profilo. Si parla ormai di nuova squadra. Si danno per scontati gli arrivi i Rodriguez e Milani. Due attaccanti quando è parso a tutti evidente che il Novara era sbilanciato in avanti. Mi chiedo poi che senso abbia parlare della nuova squadra quando, con questi giocatori si debbono affrontare ancora partite importanti*». Si dà per scontato anche il tuo trasferimento al Lodi «*già, ma io non ho firmato nulla. Sento però al corrente che arriverà Tarchetto, un portiere giovane ma bravo. Ho un contratto con il Novara per i prossimi due anni che deve essere rispettato. Non vorrei che questa fosse una manovra per non pagarmi gli ultimi due stipendi. I dirigenti vogliono forse trovare nel sottoscritto un capro espiatorio di una stagione fallimentare. Ricordo bene quel che accadde con Mariotti dopo l'inopinata sconfitta nella finale di coppacampioni con il Forte. Mi sta tutto bene ma non posso accettare accuse sulla mia onestà né voglio pagare per errori che sono stati di altri*». D'accordo, ma quella reazione nello spogliatoio «*a caldo, dopo lo stress di una partita stressante, nell'amarezza per una sconfitta può scappare anche qualche parola di troppo: è comprensibile*».

DOMODOSSOLA — «*Sportivi la Juventus Domo ha bisogno di voi*» è l'appello fatto stampare in centinaia di volantini diffusi in settimana nei locali pubblici domesi e negli ambienti sportivi.

L'appello della società granata per la partita salvezza è accompagnato da un gesto d'affetto per quanti si recheranno allo stadio. Il costo del biglietto d'ingresso è stato ridotto a sole cinquemila lire per tutti i settori, ad eccezione della tribuna centrale coperta.

La vigilia in città è trascorsa serena. Ieri sera è stato ricordato in municipio il quarantacinquesimo anniversario della morte del partigiano Silvestro Curotti, di Vagna (frazione di Domodossola) medaglia d'oro al valor militare, al quale è intitolato lo stadio. L'Anpi ha donato una targa alla società granata che oggi osserverà un minuto di silenzio per ricordare Curotti.

Poi, inizieranno i novanta minuti più lunghi di tutto il campionato. La Juve Domo deve assolutamente battere i biancorossi di Carpi per continuare ad alimentare le speranze di salvezza.

Molto dipenderà anche dai risultati di Ospitaletto e Pordenone, che con gli ossolani dividono il penultimo posto a 27 punti. Se al fischio finale queste tre squadre saranno ancora a pari punti deciderà la classifica avulsa e i granata saranno salvi.

«*In settimana ci siamo allenati per eliminare lo stress* — dice Pecoraro —. *La tensione c'è, perché ci giochiamo tutto il campionato. Non credevamo di finire in questo modo ma siamo ancora fiduciosi di potercela fare. In fase di bilancio bisogna sicuramente riconoscere alcuni errori anche se abbiamo cercato di dare sempre il massimo. Ci ha spiazzato però la serie positiva dei nostri avversari diretti*».

Elio Pecoraro

I granata non partono sconfitti. Avranno davanti un Carpi che come loro è matricola di C2 ma di ben altro valore dato che ha già in tasca il biglietto per la C1. Il travolgente cammino degli uomini di Tomeazzi è stato costellato da quindici vittorie, altrettanti pareggi e tre sconfitte, due delle quali opera di dirette avversarie degli ossolani.

All'andata tra Carpi e Juve Domo finì 2 a 1, oggi un risultato simile per gli ossolani vorrebbe dire retrocessione. Oggi si vedrà se con la forza della volontà e della disperazione usciranno fuori dal «Curotti» di Domodossola quei gol attesi per un intero campionato (solo tredici) e quella vittoria (sarebbe la quinta) che potrebbe far sperare ancora.

NOVARA — Gli azzurri concludono a Crema una stagione contraddittoria che li ha visti fra i protagonisti, nella prima parte, ridimensionati poi nella fase cruciale, quando il rendimento della squadra è stato condizionato da una serie di infortuni.

Contro il Pergocrema, una delle formazioni più in palla in questo finale di stagione, il Novara punta al successo pieno. L'obbiettivo dichiarato è la conquista del terzo posto che potrebbe tornare utile per un eventuale ripescaggio. A questo proposito, quelle che erano solamente delle voci, sono diventati precisi orientamenti durante l'ultimo consiglio federale quando sono state varate le disposizioni per l'ammissione ai campionati della prossima stagione. Le società non in regola sotto il profilo economico verranno escluse e saranno favorite le migliori classificate dal 3° al 5° posto. Da qui la necessità per gli azzurri di mantenere la posizione alle spalle di Carpi e Chievo. Vincendo, gli azzurri potrebbero dare indirettamente una mano anche ai cugini della Juve Domo.

Fedele dovrà fare a meno oggi di Campioli che s'è infortunato in allenamento scontrandosi con Uccidda. Non sarà della partita neppure il centrocampista sardo perché squalificato. Rientrerà invece a tempo pieno il difensore Marchesan fresco di intervento al menisco. Questa la formazione: De Giorgi; Tacca, Marchesan; Bertolutti, Codogno, Grillo; Testa, Marchetti, Orofino, Birtig, Maresicalco.

r. amb.

INTERREGIONALE - Mentre il Bellinzago avvia il potenziamento

Oleggio e Iris si «fondono»?

Il presidente Salsa vuole ritirarsi: «Ho fatto quanto potevo, trovandomi spesso solo» - Vetiglio Manzetti, patron del Borgoticino: «E' prematuro parlarne»

OLEGGIO — Il calcio oleggese è ad una svolta. Si sta decidendo in queste settimane il futuro della società. I dirigenti sono impegnati su due fronti: decidere se presentare domanda di ripescaggio e impostare il nuovo direttivo.

Il presidente Giannantonio Salsa si trova di fronte a problemi di grossa portata: «*Io voglio giocare la carta del recupero, abbiamo lottato per mantenere la quartultima posizione. Allo stesso tempo ci sono ruoli da rivedere ai vertici, bisogna cercare un nuovo direttore sportivo. Poi inizieremo la campagna acquisti. Ma le eventuali cessioni* — continua Salsa — *potranno essere concordate solo quando sapremo a quale campionato saremo iscritti*».

Non sono mancate polemiche per la retrocessione. Le critiche più accese sono giunte proprio da addetti ai lavori. I tifosi, fino all'ultima giornata, non hanno disertato il comunale di via Sempione. «*Ad un certo punto non potevo più mandare avanti la squadra da solo* — dice Salsa —. *All'inizio tutti garantivano appoggi, poi ben pochi hanno mantenuto la parola*».

Nei prossimi giorni si delineranno i nuovi responsabili del calcio oleggese. Da più parti è dato per imminente il ritorno di Giacomo Valentini alla presidenza. Altre voci parlano di contatti tra Resta, primo dirigente dell'Arona, e Salsa. Un'altra possibilità sarebbe quella di un aggancio tra l'Iris Borgoticino e l'Oleggio: né Salsa né Manzetti confermano. «*E' prematuro parlarne*», dice Vetilio Manzetti, patron del Borgoticino.

Di certo c'è la volontà di ritiro di Salsa: «*Ho fatto quanto potevo, spesso trovandomi solo contro sfortune e polemiche. Adesso cercherò, con i collaboratori, di sistemare le questioni più urgenti*».

Per un Oleggio in bilico, c'è il Bellinzago che, sulle ali dell'entusiasmo, prepara la prossima stagione. Il presidente Paolo Garinelli fa qualche anticipazione: «*Abbiamo nominato il nuovo direttore sportivo, Angelo Sala, già collaboratore di Vigevano, Suniese e Juve Domo. Non ci sono novità invece tra i giocatori, il mercato inizierà fra poco. Bollier non verrà riconfermato: forse passerà al professionismo. A Bellinzago ha fatto un ottimo lavoro e, ringraziandolo per quanto ha fatto, gli auguro di sfruttare le sue buone capacità in serie superiore*».

Maria Paola Arbeia

Gravellona vuole il titolo regionale

VERBANIA — Mentre si consuma l'ultimo atto nel campionato di C2, il calcio offre ancora qualche appuntamento di fine stagione che vede impegnate le formazioni dilettantistiche del Novarese.

Nel trofeo Trentin, la manifestazione che sostituisce gli spareggi per l'Interregionale, il Gravellona comincia in trasferta, a Rivoli, contro il Borgo Ursola, la sua caccia al titolo di campione piemontese. I gialloverdi, dominatori del girone B di Promozione, domenica scorsa hanno già battuto l'Acqui.

A Varallo, la Dufour ospita il fortissimo Sparta nel torneo provinciale per vincenti del campionato di Prima categoria, mentre più sotto tocca al Valle Strona ospitare la Cappuccina di Domodossola, cui basta un pareggio per superare il primo triangolare di selezione per il titolo regionale.

Tutto fermo invece per quanto riguarda le partite tra le vincenti dei tornei di Terza categoria: nel torinese ancora non è stata trovata la squadra vincente a livello provinciali.

(r. c.)

PROMOZIONE - Resta lascia

«Questo Arona è in vendita»

Sconforto del presidente «abbandonato»

ARONA — L'aveva detto e lo farà senz'altro. Pippo Resta, presidente dell'Arona calcio, è più che mai deciso a smantellare la squadra: «*Se col 15 giugno non sarà accaduto qualcosa di nuovo, venderò tutti i giocatori, uno per uno*».

Resta, imprenditore edile, aveva preso in mano le redini dell'Arona tre anni fa. La squadra era in Prima categoria. L'anno scorso vinse il torneo e passò in Promozione. Quest'anno, partita con l'obiettivo di salvarsi e niente più, è giunta sesta. Un'ottima prestazione: «*Addirittura strepitosa nel girone di ritorno, in cui ha tenuto un ritmo da primato*» dicono gli osservatori.

«*Ma so solo io cosa ci è costato*», commenta il presidente alludendo più a difficoltà di carattere organizzativo che non a quelle finanziarie. A dicembre un gruppo di collaboratori se ne andò e fu in quell'occasione che Resta espresse per la prima volta l'idea di lasciare tutto. «*Rimanemmo in quattro gatti con un peso economico non indifferente da affrontare*».

Il problema, dunque, è anche di quattrini. «*Sì, perché di promesse ne ho avute tante, ma all'atto pratico, di concreto s'è visto poco*». Tant'è che quando alcune settimane fa la possibilità di una fusione fra l'Arona e l'H.M. (una società sorta a sua volta dall'aggregazione fra l'Humilitas e il Mercurago) era data per scontata, il problema dell'assetto societario pareva risolto. Ma non se ne farà niente.

Il presidente dell'Arona, così aperto al colloquio su tutto, su quest'argomento, sulle ragioni del fallimento dell'operazione, ha la bocca cucita. E così all'H.M., la fusione «*è un discorso chiuso*», dice. E aggiunge: «*E pensare che il più era stato fatto. La squadra per fare un'altra stagione brillante c'è già: non ci sarebbe nemmeno bisogno di fare la campagna acquisti*».

m. b.

Il patrimonio comunale è ingente ma la rendita è nulla

Vercelli in vendita

La giunta rispolvera un vecchio progetto per alienare cascine e terreni e reinvestire il ricavato - Una villa verrà acquistata dal Comune di Mosso: diventerà una scuola

VERCELLI — Un valore, tra terreni ed edifici, che si aggira attorno agli 80 miliardi, una rendita media, lorda, che si attesta attorno all'1 per cento (al netto delle spese non supera lo 0,35) e viene completamente assorbita dagli interventi di manutenzione: questa è la situazione del patrimonio comunale che la giunta vorrebbe vendere investendo il ricavato in operazioni più remunerative. Un esempio per tutti: il finanziamento della nuova area artigianale di Vercelli che sorgerà nell'area ex Montefiore.

Il patrimonio comunale si è arricchito negli ultimi anni con lo scioglimento di fondazioni ed enti assistenziali (gli ex Ipab). E così nell'elenco delle proprietà comunali sono confluiti i castelli di Quinto e di Lessona, nel Biellese (sono alcuni tra i beni della Fondazione Avogadro), la villa di Frieri (a Mosso Santa Maria), i complessi dell'ex Eca, in via Gerrone e dell'Isabella di Carnona, in via Quintino Sella, molte cascine e terreni nella Bassa, tutto l'ingente patrimonio dell'ospedale «Sant'Andrea» (circa 30 miliardi) destinato logicamente all'Usl.

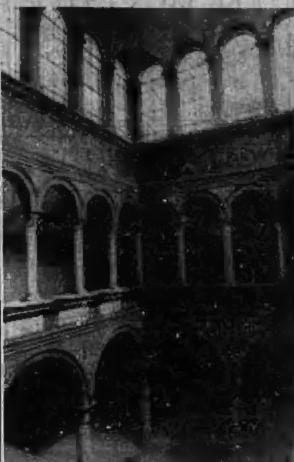
La maggior parte delle cascine risalgono al secolo scorso, per non parlare dei due castelli e, come ogni vecchia costruzione, richiedono continui interventi di manutenzione: una volta sono i tetti, l'altra volta le grondaie e, quando non basta la rendita, il Comune deve affrontare le spese con i mutui. E alla fine chi ne paga le conseguenze sono le casse del Comune.

Il problema era stato affrontato in passato dall'allora assessore al bilancio Emilio Bellomo, ma allo scadere della legislatura (nell'85) i progetti si erano bloccati. La situazione non è migliorata, tanto che adesso la questione la ripropone l'attuale responsabile del bilancio, il dc Carlo Robutti.

«Sono tutti beni vincolati alle destinazioni cui i benefattori li avevano destinati — spiega l'assessore — *e l'obiettivo non può essere mutato. Ma i presupposti sono cambiati ed è per questo che potremo vendere terreni e cascine dell'ex Ospizio, ad esempio, per finanziare la costruzione di una casa di riposo o di un centro per gli handicappati. Analogo discorso per i beni dell'ex ospedale: il ricavato della vendita sarà utilizzato per migliorare la struttura sanitaria».*

Un esempio di quanto potrà accadere in un prossimo futuro è la vendita della villa di Frieri (veniva utilizzata ultimamente per i soggiorni degli anziani, ma senza troppo successo): l'acquisterà il comune di Mosso e la trasformerà in una scuola.

Aggiunge Carlo Robutti: *«Un'altra soluzione che la giunta potrà esaminare sarà quella di vendere e costruire dei capannoni industriali per poi affittarli: il canone di locazione sarà senza dubbio più consistente delle rendite attuali di terreni e cascine. E' l'ipotesi di finanziare direttamente, senza ricorrere ai mutui, la realizzazione della seconda area artigianale della città».*

I programmi sono comunque da esaminare con attenzione: è quasi pronta una delibera che fisserà i criteri di vendita. Conclude l'assessore al bilancio: *«Non possiamo immettere sul mercato una quantità tale di terreni ed edifici senza pensare di provocare un terremoto. Incominciamo con la villa di Frieri e poi proseguiremo in base ad un attento programma».* Non si toccherà comunque palazzo Centori, che aveva rischiato di esser pignorato per un debito non pagato dall'amministrazione comunale.

Daniele Cabras

Il Centori, del Comune, è tra i più bei palazzi vercellesi

L'altra sera aria dall'odore di uova marce in periferia

Vercelli, è tornata la puzza Forse proviene dal Cervetto

L'assessore all'ecologia scagiona il depuratore: «Sono scarichi "pirata" nella roggia»

VERCELLI — E' con la grandine è tornata la puzza. Venerdì, tra le 23,30 e le 24, una ventata di aria irrespirabile, dal forte odore di uova marce, ha costretto gli abitanti della periferia a Sud della città a tappare le finestre. Il centralino dei vigili del fuoco, già messo a dura prova dalle chiamate che segnalavano allagamenti in varie zone della città e in periferia, è stato raggiunto da decine di telefonate di vercellesi che si lamentavano per la puzza.

Come era accaduto a marzo, spiegazioni certe non ve ne sono: il temporale ha mandato in «tilt» il depuratore provocando così lo sgradevole fenomeno, o la puzza è salita dalle fognature intasate dai rovesci d'acqua? Sono scarichi «pirata»?

Del resto altre fonti di inquinamento non sembrano essercene: una pattuglia dei vigili del fuoco ha raggiunto corso Bormida (i cui abitanti hanno avvertito tra i primi la puzza), si è spostati poi in corso Salamano e in viale Rimembranza, ma senza notare alcunché di sospetto. Rimane comunque l'interrogativo sull'origine della puzza, un mistero che, anche adesso, non sarà facile risolvere.

Ieri mattina, passato il temporale, sono scoppiate però le polemiche. Il primo a sparare a zero è stato il consigliere regionale Gilberto Valeri: *«Questo ennesimo episodio colma la misura e la città non può essere lasciata alla mercé degli inquinatori. Occorrono controlli seri e rigorosi delle industrie chimiche locali ed i cittadini hanno il diritto di ottenere questi dati. Al punto in cui siamo giunti, eventuali tentativi di minimizzare e nascondere le cause vere dell'inquinamento non possono che configurarsi come omissioni di atti d'ufficio».* Gli assessori regionali risponderanno sul problema di Vercelli giovedì.

Rincara la dose il consigliere comunale dei «Liberi e Indipendenti» Carlo Ranghino, che a sua volta chiede controlli sia al depuratore che nelle aziende chimiche dell'area industriale attrezzata.

L'assessore all'ecologia Arrigo Danieli esclude categoricamente la responsabilità del depuratore: *«Mi risulta invece che la puzza sia stata avvertita lungo il Cervetto e non è da escludere che il fenomeno abbia avuto origine da qualche scarico "pirata". Tornando al depuratore di corso Casale e lo dirò domani in Consiglio comunale, l'impianto sta bene».*

d. ca.

■ Tronzano, oggi la mostra-mercato

TRONZANO — La Famija Trunzaneisa presenta oggi la Mostra mercato delle attività economiche e artigianali, giunta all'undicesima edizione. La manifestazione, che sarà inaugurata alle 9, si svolgerà in corso Vittorio Emanuele. A margine della rassegna è stata allestita una mostra fotografica (nel salone delle feste della «Famija») che rimarrà aperta al pubblico sino al 9 giugno. Nel pomeriggio, alle 15, è in programma un concerto della banda musicale.

(r. m.)

■ Vercelli, proteste contro la giunta

VERCELLI — Il gruppo «Liberi e Indipendenti» ha sollecitato la costituzione di una «giunta d'emergenza» e le dimissioni degli attuali amministratori comunali. L'esponente del gruppo, Ranghino, ha sottolineato che la recente polemica sui vigili urbani è solo l'ennesimo episodio di una serie di problemi che l'attuale amministrazione non riesce a risolvere.

(g. b.)

■ Combattenti e reduci in assemblea

VERCELLI — Si svolgerà stamane, nel salone dell'Istituto San Giuseppe, il congresso provinciale dell'associazione dei combattenti e reduci. I lavori saranno aperti alle 10,30 dal presidente Virgilio Corona che conferirà targhe e diplomi di benemerenza agli associati.

(r. m.)

■ Oggi il campionato di twirling

VERCELLI — La palestra di via Donizetti ospiterà oggi il campionato italiano di twirling: scenderanno in pista con le loro esibizioni 500 atleti (40 società sportive) provenienti da tutta Italia.

(g. b.)

Nella cittadina gli atti vandalici sono ormai all'ordine del giorno

Gattinara, «raids» di teppisti

L'ultimo episodio in corso Valsesia: gli alberi appena piantati sono stati sradicati - Il sindaco: «Chiediamo la collaborazione dei cittadini per stroncare il fenomeno»

■ In bicicletta oggi per la città

VERCELLI — Il Velo club ripropone oggi la «Vercelli che pedala», classico appuntamento non competitivo che si snoda su un percorso di trenta chilometri tra la città e i paesi del circondario. La partenza è prevista da piazza Pajetta, alle 9.

Questo l'itinerario per gli appassionati delle «due ruote»: viale Garibaldi, corso De Gasperi, piazza Sant'Eusebio, corso Italia, corso Palestro, viale Rimembranza, corso Avogadro, corso Salamano, Asigliano, Pertengo (sosta per la colazione), Costanzana. Poi il ritorno. L'arrivo in città è previsto per le 12.

(f. l.)

GATTINARA — In corso Valsesia, una delle strade più importanti della cittadina, una decina di alberelli, che erano stati appena piantati per abbellire la zona, sono stati tutti sradicati e buttati qua e là. E' l'ultimo grave episodio di una serie di atti vandalici che da qualche settimana stanno impensierendo i gattinaresi.

I semafori agli incroci vengono presi a sassate, i cartelli della segnaletica stradale divelti dall'asfalto, i cassonetti dell'immondizia spostati dai marciapiedi e messi in mezzo alla strada: l'elenco dei vandalismi è purtroppo lungo e rischia di allungarsi ancora.

La giunta comunale, dopo le vibrate proteste dei gattinaresi, ha fatto affiggere in tutta la città manifesti in cui prende una dura posizione contro questi «nuovi barbari» e invita i cittadini a collaborare con carabinieri, polizia e vigili urbani per cercare di frenare lo stillicidio di atti di vandalismo.

Lo scempio di corso Valsesia, in particolare, ha sollevato il malcontento dei gattinaresi che si sentono impotenti di fronte al dilagare di questi episodi di inciviltà. E dire che le piante erano state messe a dimora nell'ambito di un progetto voluto dall'amministrazione comunale per migliorare le zone verdi in generale ed abbellire il centro storico e la periferia. Dicono in Comune: *«Ma questi tentativi per rendere più gradevole il posto in cui si vive non interessano certamente chi, alla fine, si diverte a sradicare gli alberelli».*

E invece tutti gli sforzi (ed i soldi spesi) sono andati in fumo. Dice il sindaco di Gattinara Ezio Pieranzi: *«I bidoni dell'immondizia spostati in mezzo alla strada, i semafori scambiati per bersagli di tiro con le pietre, i pali della segnaletica contorti perché usati come esibizioni di forza sono all'ordine del giorno. Per non parlare poi delle piante ornamentali, come i cespugli di azalee di fronte al Dispensario, strappati e probabilmente rubati; siamo arrivati a questo punto di inciviltà? E forse gli autori di questi atti non si rendono neppure conto che rischiano seri provvedimenti penali se sorpresi a danneggiare il bene pubblico».*

Ma i danni al patrimonio pubblico potrebbero avere conseguenze più gravi: in città fanno notare che, se un automobilista imbocca la strada e poi si trova davanti un cassonetto dell'immondizia, può rimanere seriamente ferito nell'urto.

Testimoni di quanto sta accadendo nelle ore notturne non ve ne sono. Soltanto un particolare potrebbe fornire un'indicazione agli inquirenti: per una curiosa coincidenza gli episodi, che hanno indotto la giunta a prendere posizione contro il loro reiterarsi, avvengono solitamente nelle notti tra il giovedì e il venerdì.

Arnaldo Colombo

Il 7 concerto della «Goito»

Artiglieri, musica al Teatro Civico

E' l'anteprima della parata del 10 giugno

VERCELLI — La festa dell'Arma dell'Artiglieria, in programma il 10 giugno con la tradizionale parata militare lungo via XX settembre e piazza Camana, avrà quest'anno una inconsueta anteprima in musica: un concerto, al teatro Civico, della fanfara dei bersaglieri della brigata «Goito» e della banda della brigata «Cremona».

L'esibizione, mercoledì prossimo, alle 21, sarà aperta al pubblico e l'entrata a teatro sarà gratuita. Il concerto si trasforma così in una sorta di omaggio del Comando di artiglieria del 3° Corpo d'Armata, che ha chiamato in città uno dei complessi militari più apprezzati in Italia. La fanfara della «Goito» ha riscosso successi ovunque, conquistando anche un pubblico difficile come quello milanese del teatro alla Scala.

Fanfara e banda sono composte da militari in servizio di leva, diplomati o allievi di conservatorio. Ogni complesso è formato da 40 elementi e ha un repertorio vastissimo: dalla musica leggera a Beethoven e Verdi. Durante lo spettacolo vercellese i due gruppi si alterneranno e presenteranno un unico e suggestivo brano comune, ma con una diversa esecuzione, il «Silenzio».

«E' un'iniziativa — ha spiegato il generale Roberto Buccetti, comandante del 3° Corpo d'Armata — *che rinsalda il legame tra i militari e la città ed è un modo per farci perdonare l'invasione pacifica dei mezzi corazzati che sfileranno pochi giorni dopo, durante le celebrazioni della festa dell'Arma».*

Il concerto, che è organizzato in collaborazione con il Comune, propone un genere musicale particolarmente apprezzato dal pubblico vercellese che ha sempre gremito il teatro sino al «tutto esaurito».

r. m.

SERIE C2 - Si chiude una stagione incolore

Pro, commiato in sordina con il Cecina al Robbiano

Nella ripresa è prevista la sostituzione tra Longo e Corona

VERCELLI — La Pro si accommiata oggi, al «Robbiano» (ore 16,30), affrontando il Cecina. I bianchi hanno convinto solo per tre quarti di campionato poi si sono clamorosamente arenati proprio nel momento cruciale vanificando in tre mesi tutto il buon lavoro svolto nei cinque precedenti. Dopo una leggera ripresa, domenica scorsa, a Voghera, i vercellesi sono incappati in un'altra giornata disastrosa.

Tira dunque aria di smobilitazione e oggi se anche il maltempo si metterà di mezzo (le previsioni sono tutt'altro che incoraggianti) il «Robbiano» rischia di radunare un minimo storico di spettatori. Anche il Cecina non ha più nulla da dare e da chiedere al torneo: i bianchi cercheranno comunque di affermarsi per chiudere bene una stagione tutt'altro che esaltante. Nella ripresa è previsto il rientro di Enrico Corona tra i pali.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Mambo.
NUOVO ITALIA: Nuovo Cinema Paradiso, di Giuseppe Tornatore con Philippe Noiret.
PRINCIPE: Stregho.
VIOTTI: Aquile d'attacco.
BELVEDERE: chiusura estiva.
SALONE DUGENTESCO: domani alle 21,nona edizione di «Un'idea in musica» organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli-Scuola Comunale di Musica «F.A. Vallotti» ed articolata in interventi che prevedono la partecipazione di insegnanti ed allievi dei corsi per strumenti della suddetta Scuola.

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani film vietato ai minori di 18 anni.

GHEMME

ITALIA: ore 16 La bella addormentata nel bosco (cartoni animati) di Walt Disney; alla sera La Chiesa.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: oggi e domani Farmacia di Turino Dr. Fiore, via Ugo Foscolo 48 tel. 61.365.
Ussl 46 - Gattinara (Vc): Romagnano Sesia (No): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163-417.113; da domani Grignasco (No): Dr. Pier Giuseppe Borsa, piazza Cacciani 2.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.556; Trino (0161) 829.565.

BENZINAI

(turno domenicale)
Agip, via Walter Manzone; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Esso, corso Avogadro di Quaregna; Erg, Bivio Sesia; Monteshell, corso Marcello Prestinari; Total, tangenziale (vicino Coninente); Q8, corso De Rege.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 25, tel. (0161) 66.082-54.747.

Un libro per i trent'anni della Società del Quartetto

I più grandi del «Viotti»

Il volume, pubblicato dall'Apt di Vercelli, è la «storia per immagini» dei più acclamati protagonisti della lirica e della musica - Hanno collaborato musicologi e critici

VERCELLI — Il palcoscenico è invaso dai fiori e le comparse aspettano l'ultimo applauso. Cala il sipario su «Bohème» quando Renata Tebaldi e Giuseppe Di Stefano ricevono il primo «Viotti d'oro», un medaglione con l'effige della Società del Quartetto che accompagnerà trent'anni di manifestazioni.

E' una fotografia d'epoca, del 1958, e apre il volume pubblicato dall'Azienda di promozione turistica di Vercelli dedicato alla storia del premio ideato da Joseph Robbone, un matematico stanco dei numeri diventato invece profondo conoscitore della musica.

Per presentare «Trent'anni di Viotti d'oro a Vercelli», Giovanni Bonetti, neo-presidente dell'Apt, ha chiamato Giuseppe Pugliese, da tre anni direttore artistico della Società del Quartetto, Angelo Fragonara, assessore alla Cultura e amante della lirica, Enrico Braghini, commissario del vecchio Ente per il turismo che ha pensato per primo alla pubblicazione di questa «storia per immagini», accompagnata dalle annotazioni di tredici musicologi e critici, da Giorgio Pestelli a Aldo Nicastro, ai vercellesi Carlo Boggio, Francesco Brugnetta, Guido Michelone.

In sala manca invece il violinista Uto Ughi, uno dei più celebri premiati dal «Viotti». Era una presenza annunciata e attesa, ma Ughi arriverà soltanto alcune ore più tardi, a presentazione conclusa, appena in tempo per il concerto della nuova stagione viottiana.

«Trent'anni di Viotti d'oro» celebra un anniversario festeggiato in musica, durante l'inverno, con i concerti al teatro Civico dell'Orchestra filarmonica della Scala, diretta da Riccardo Muti, e del violoncellista russo Mstislav Rostropovic. Le fotografie del novembre scorso chiudono la carrellata dei personaggi arrivati in città per ricevere il Viotti: musicisti all'apice della carriera o giovani talenti che il premio vercellese consacrava tra i grandi.

Vercelli. Il maestro Carlo Maria Badini riceve il Viotti 1988 assieme alla Filarmonica della Scala dopo il concerto al Civico

Per ognuno di loro è stata preparata una scheda sintetica (sono complessivamente 60) che segnala i successi, gli studi, il momento in cui Joseph Robbone riuscì a portarli al teatro Civico. C'è il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, «Viotti d'oro» nel '61, celebre per la bravura ma proverbiale per i frequenti concerti annullati (riaccettato il suo impegno al Dugentesco); c'è Salvatore Accardo, premiato nel '74, che iniziò la carriera a Vercelli, nel '55. Ha 14 anni e, con il suo violino, si classifica al terzo posto durante il concorso per i giovani.

E ancora, tra le fotografie strappate all'archivio di Luciano Giachetti, compaiono i volti sorridenti di Carla Fracci, Susanna Egri, Luciana Savignano. Ma l'elenco potrebbe continuare. Nell'85 il «Viotti d'oro» viene assegnato alla memoria. Spetta, di diritto, a Joseph Robbone, scomparso da pochi mesi. Maria Arsieni, la moglie, ritira il premio al termine di un concerto in cui la musica viene sopraffatta dalla commozione. Maria sarà, da allora, il nuovo presidente della Società del Quartetto e chiamerà Giuseppe Pugliese ad affiancarla.

Renata Scotto riceve il Viotti nel 1965 al termine di «Traviata»

«E' un libro che colma un vuoto: una galleria talmente straordinaria di appuntamenti e personaggi non poteva restare affidata soltanto alla memoria o alle emozioni di molti di noi» ha detto Angelo Fragonara sfogliando le pagine racchiuse dalla bella copertina di Fiorenzo Rosso.

Ma «Trent'anni di Viotti d'oro» è anche un segno dell'immagine che l'Apt vuole creare per Vercelli: una città per i turisti alla ricerca di cultura. E per rispettare questa immagine la Società del Quartetto, ha assicurato Pugliese, sta preparando un nuovo calendario di concerti *«all'altezza della tradizione viottiana»*.

Roberta Martini

Il vagabondare dei «ciulin», i maestri selciatori biellesi

Da Graglia verso l'Europa a lastricare strade e piazze

In primavera lasciavano le famiglie in cerca di lavoro fino all'inizio della cattiva stagione

«Mio padre da Pasqua a Natale faceva la stagione» mi dice la gentile signora alla quale gli anni regalano l'espressione serena, *«noi restavamo a casa, un po' di campagna, la mucca, le galline e i conigli, qualche lavoretto taglia e cuci... Aspettavamo il suo ritorno e i soldi per comprare tutto il resto. Non credo però che stessimo male; mio padre era impresario, con lui lavoravano due aiuti e i «bocia». Hanno lastricato tanti posti in Val Susa».* Così era la vita dei «ciulin», i maestri selciatori di Graglia, partire, lasciare casa e affetti, per andare altrove a cercare lavoro: le varie zone del Piemonte, la Val d'Aosta, la Savoia, alcuni in Lombardia e Provenza e magari verso altre destinazioni, ovunque ci fossero strade, piazze, cortili da selciare, ovunque avessero (diremmo oggi) i contatti giusti, qualche conoscente capace di spiegare la loro bravura.

I «ciulin» partivano, passavano la bella stagione e l'autunno lavorando il più possibile, pensando forse a un pezzo di terra da comperare, alla casa da ampliare, a figli che si sarebbero sposati... o a quelli che sarebbero, concepiti al ritorno, perché a casa per il «ciulin», d'inverno, c'era poco da fare, qualche riparazione, si parlava, si facevano progetti, e in molte famiglie a fine estate nasceva un bambino... ma dopo un po' si fermavano anche loro... tre, quattro figli al massimo, pochissimi ne avevano di più». Il racconto di questa anziana signora, riservata e giustamente gelosa della pace (*«per carità, lasciamo stare il nome, non siamo mai finiti sul giornale»*) conquistata con una vita di lavoro, è lo specchio fedele di un modo di vivere della gente di montagna ormai quasi scomparso: la terra era poca e avara, le bocche tante, l'emigrazione una necessità: di qui gli spazzacamini, di là gli ombrellai, poi i vetrai, i ramai, i minatori, i muratori (anche da Graglia e dintorni) in un elenco lunghissimo di mestieri diversi per uomini provenienti dalla medesima cultura alpina. Anche un elenco di cognomi, alcuni dei quali, a fortuna fatta e conservata, oggi restano a gestire imprenditorialmente quel lavoro che per i nonni era stagionale. Da Graglia provenivano i «ciulin», orgogliosi della propria specializzazione, capaci di lavorare dall'alba al tramonto con ogni tempo, «a meno che diluviasse e anzi nelle ore più calde»; si può capire pensandoli sempre all'aperto in luoghi esposti, parlando tra loro un gergo ermetico detto «rolla», in modo da intendersi in mezzo alla folla senza essere capiti... o poter magnificare le grazie di una signorina di passaggio senza correre rischi.

Alcuni selciatori, alla fine degli Anni 30, sistemano la pavimentazione della strada per Oropa

Un modo di esprimersi che vivrà anche nel linguaggio quotidiano, caratteristica integrante di un mestiere amato dagli uomini di Graglia che *«ai squadre nella primavera abbandonano il paterno focolare e si sparpagliano pel Piemonte ed alcuni anche passano le Alpi, ma per le feste di Natale tornano la maggior parte con un bel gruzzolo, frutto della loro operosità e della loro parsimonia. E hanno così radicato nell'indole loro questo genere di vita libera e avventurosa, che mai vollero si impiantasse nel loro territorio fabbrica alcuna, perché, quando ciò avvenisse, temono di essere a poco a poco indotti a dover rinunciare alla speranza di quella tranquilla ed agiata vecchiaia che ora sanno procurarsi»* come già si scriveva nella «Guida pel villeggiante nel Biellese» (compilata da Luigi Pertusi e Carlo Ratti, Torino, edizione 1900) a testimoniare che la saggezza, quella vera, non teneva sacrifici.

Beppe Valperga

Ecco alcune parole della rölla, il gergo dei ciulin, liberamente riprodotte. Si avverte che la pronuncia solo in parte corrisponde al piemontese.

Arlec	pane
Balin	latte
Biasa	donna
Bias	uomo
Bravantan	fagioli
Chilin	selciatore
Cugir	cucchiaio
Lepu	salame
Longnu	vino
Marunèt	Signore
Malla	padrone/padrona
Mila	moglie
Mussele	pietre
'Ntajesse	capire
Roua	prete
Spalevré	parlare
Tibina	casa
Tarusse	patate
Turcela	polenta
Unta	giacca